

LE MINACCE DI GAZPROM DIVENTANO REALTÀ: LA UE PROTESTA

L'Ucraina taglia il gas, Italia in emergenza

Scajola: abbiamo riserve. Pillon (AcegasAps): con il rigassificatore saremmo autonomi

■ PARITÀ STERLINA-EURO

LO SBOOM INGLESE

di ROBERTO BERTINETTI

La parità di cambio tra la sterlina e l'euro costituisce il simbolo più evidente di quanto grave e profonda sia ormai la crisi dell'economia inglese. Bisogna tornare indietro sino ai turbolenti anni Settanta per ritrovare un quadro così negativo a Londra: crollo dei prezzi delle case, disoccupazione in forte aumento, negozi vuoti, migliaia di imprese fallite o sul punto di chiudersi. «Stiamo diventando poveri?», si è chiesto il Guardian qualche giorno fa. Le cifre diffuse dalla Bank of England confermano questo timore: il potere d'acquisto dei sudditi di Elisabetta è sceso del venti per cento negli ultimi sei mesi e probabilmente calerà ancora. Nelle classifiche internazionali, poi, il Regno Unito perde posizioni a causa della debolezza della moneta. Con il risultato che in termini di valore complessivo per quanto riguarda il prodotto interno lordo la Gran Bretagna è scivolata al settimo posto (era quinta nel 2007), superata di slancio dalla Francia, storico paese rivale, e addirittura dall'Italia. Uno smacco difficile da digerire anche sotto il profilo psicologico.

Sembrano dunque lontani i tempi della "cool Britannia" di Blair, della City londinese in pieno boom, del denaro facile concesso dalle banche, del credito al consumo illimitato. E il peggio deve ancora venire, ammoniscono gli esperti. Perché nel 2009 la crisi inciderà ancora di più sull'economia reale. Intanto cinquecentomila imprese hanno messo in ferie i loro dipendenti per la pausa natalizia: mancano gli ordini e non serve produrre merce che resterebbe invenduta.

● Segue a pagina 2

GAZA, OLMERT: APRIAMO UN CORRIDOIO UMANITARIO

Attacco israeliano a scuola Onu: 40 morti



A Gaza City, civili in fuga sotto il fuoco dell'esercito israeliano A pagina 5

HAMAS TRA TERRORISMO E DIALOGO

di GIAMPAOLO VALDEVIT

L'operazione militare di Israele nella striscia di Gaza e lo scontro aperto con Hamas ha come retroterra lo stesso problema che gli Stati Uniti stanno affrontando - con risultati non entusiasmanti - già da parecchio tempo. Il pri-

mo a farsene carico fu John Fitzgerald Kennedy all'inizio della sua presidenza, circa cinquant'anni fa.

● Segue a pagina 4

ROMA L'Ucraina ha annunciato il blocco totale del transito di metano verso l'Europa. Alcuni Paesi sono già in sofferenza e tra questi c'è l'Italia, dove ieri il calo di importazione di gas russo era intorno al 90%. Proteste ufficiali dell'Ue. Gazprom dichiara che immetterà nelle condutture destinate all'Ue 64,7 milioni di metri cubi di gas. Il ministro Scajola afferma: «abbiamo riserve, non c'è da preoccuparsi». «Con il rigassificatore potremmo essere autonomi» commenta l'ad. di AcegasAps Cesare Pillon.

● A pagina 3

Di Stefano e Palladini

TRAVOLTO DAI DEBITI

Crisi: si suicida il miliardario Adolf Merckle

BERLINO Si è ucciso il miliardario tedesco Adolf Merckle, 74 anni, travolto dai debiti accumulati sull'onda della crisi finanziaria per aver speculato sul ribasso dei titoli Volkswagen. Merckle era al 94° posto nella classifica dei supericchi.

● A pagina 5

BOOM DI BIGLIETTI: +13%

Lotteria Italia, a Trieste un premio da 250mila e uno da 50mila euro

15 milioni a Roma, il 4° premio (1,5 milioni) venduto a Dolo. 50mila euro anche a Brugnera

I SEI BIGLIETTI SUPER FORTUNATI

Premio	Biglietto	Venduto a
1° 5.000.000	E 502242	Roma
2° 3.000.000	L 357404	Ceccano (Fosinone)
3° 2.000.000	F 547314	Pachino (Siracusa)
4° 1.500.000	N 323631	Dolo (Venezia)
5° 1.200.000	S 663401	Civitella d'Agliano (Viterbo)
6° 1.000.000	C 397615	Catania

TRIESTE L'attesissima estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia ha regalato a Trieste un premio di seconda categoria da 250mila euro e uno di terza da 50mila. In quanto ai premi di prima categoria, il biglietto a cui è stato abbinato il primo premio -

quello da 5 milioni - è stato venduto a Roma. Il biglietto del quarto premio (1,5 milioni) è stato venduto invece in Veneto, a Dolo. Un secondo premio di terza categoria da 50mila euro è andato a Brugnera (Pordenone).

● A pagina 4

Cultura

Opera postuma di Dario Alberi

Storia, cultura, arte: guida alla Dalmazia

di RENZO SANSON

TRIESTE Una delle direttrici del turismo d'oggi tra le due sponde dell'Adriatico è sicuramente la «Jadranska magistrala», ovvero la strada litoranea fatta costruire negli anni Sessanta dal maresciallo Tito.



● A pagina 11



Il tuffo per la croce

TRIESTE Ieri il tuffo per ripescare la croce dei greci-orientali.

● Tomasin a pagina 22

PER EVITARE UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE UE ALLA SLOVENIA

Tajani a Lubiana: «Bollino settimanale»

«Vignette da 5 euro per i pedaggi in autostrada, inutile pagare un anno»

L'A.D. GIANPIETRO BENEDETTI

La Danieli dovrà stringere la cinghia

UDINE Dopo aver colpito l'Abs, la crisi arriverà anche alla Danieli, in ritardo, ma si farà sentire. E una certezza quella dell'ingegner Gianpietro Benedetti, amministratore delegato e presidente del colosso mondiale dell'impiantistica siderurgica «chiavi in mano» con il cuore in Friuli. «Fra due anni circa, nel 2011-2012,

prevedo tempi difficili anche per il nostro gruppo - dice Benedetti - ; adesso c'è carico di lavoro, registriamo qualche slittamento dei tempi, ma non importante. Intanto però finirà la crisi dell'acciaio e quando la Danieli comincerà a scendere l'Abs riprenderà a salire».

● Garau a pagina 9



Antonio Tajani

TRIESTE «Il bollino autostradale in Slovenia? Serve una soluzione equa. L'ideale sarebbe una durata settimanale e un costo di non più di 5 euro». Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario comunitario ai Trasporti sulla delicata questione delle «vignette» imposte sulle autostrade della vicina Repubblica, interviene con fermezza.

● Ballico a pagina 2

«Escort» arrestata, annunci via internet

La nuova frontiera della prostituzione: i luoghi reali dal Viale a San Vito

"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità acquistiamo in contanti

ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Ci occupiamo di disimpegno polizze
Via Giulia n° 62/d
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.00 (non stop)
Telefono 040.351528
Ora aperti anche a Udine in Via del Gelso, 31
Siamo presenti anche a Portogruaro Borgo S. Nicolò, 60 - Tel. 348 8902270

Si autopromuovono, seminando nel mare globale di internet nomi d'arte, misure e promesse erotiche ad effetto. Ma sono più vicine di quanto ci si possa immaginare.

INDICE

ATTUALITÀ	2/5
REGIONE	6
ISTRIA/DALMAZIA	7
ECONOMIA & PORTO	9/10
CULTURA/SPETTACOLI	11/13
PROGRAMMI TV	14
CRONACA DI TRIESTE	15/21
TRIESTE AGENDA	22/25
SPORT	29/32
METEO	33

re dai clienti appena accalappiati. Trieste dunque non fa eccezione in quella che è la nuova frontiera del sesso a pagamento.

● Piero Rauber a pagina 17

ADESSO 30%
se ancora bastanza

convien!
saldi progressivi

Time
a trieste in via milano 21

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it

Sport Giovani
DAL GIORNALE AL WEB

ECCEZIONALE BOTTINO

Sei tonnellate di pesce nella calza della Befana: oggi lo vendono in piazza

TRIESTE La Befana ha riempito anche le reti dei pescatori triestini. Oltre sei tonnellate di cefali, branzini, orate e passere sono stati catturati nella gelida notte tra il 5 e il 6 gennaio. Una pesca miracolosa che non si vedeva da mesi. Stamattina il pesce di questa eccezionale notte sarà in vendita nelle strutture gestite dalle cooperative di pesca in Ponterosso e in piazza Belvedere, e nelle peschiere. «Dopo un sensibile calo delle produzioni che durava ormai da oltre cinque mesi - ha rilevato ieri l'Agci pesca - finalmente l'insistenza della flotta peschereccia triestina nell'uscire in mare anche durante le festività e con temperature proibitive, sta portando buoni risultati».

● A pagina 15

IN EDICOLA

GIOCHI SPECIAL CROSS
6.a scatola
A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 3,90 IN PIÙ

EUROPA
LA PROPOSTAIl vicepresidente e commissario Ue ai Trasporti spiega
come Lubiana potrebbe superare la procedura d'infrazioneTajani alla Slovenia: pedaggi settimanali
«Bollini autostradali anche da 5 euro, il turista in transito non può essere tartassato»

TRIESTE «Il bollino autostradale in Slovenia? Serve una soluzione equa. L'ideale sarebbe una durata settimanale e un costo di non più di 5 euro». Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario comunitario ai Trasporti, non interviene sul caso benzina regionale e sul rischio per il Friuli Venezia Giulia di perdere lo sconto, ma su un'altra questione delicata, quella delle «vignette» imposte sulle autostrade della vicina Repubblica, interviene con fermezza.

«I turisti non possono essere obbligati a pagare un abbonamento troppo prolungato nel tempo», afferma Tajani. La vicenda è nota. Il sistema di pagamento del pedaggio con i bollini - 35 euro per quelli semestrali, 55 per quelli annuali - è in vigore in Slovenia dal luglio 2008 e da allora, mentre sono stati venduti oltre 2 milioni di pedaggi semestrali, non sono mancate le critiche, in particolare di tutti gli Automobile club d'Europa. Un'azione così forte da portare all'avvio del procedimento d'infrazione contro la Slovenia da parte della Commissione europea. Nel mirino della Ue la discriminazione nei confronti di chi, in particolare i turisti stranieri, si trova ad attraversare la Slovenia una sola volta all'anno, con l'obiet-



Roberto Battelli

BATELLI

Il deputato italiano al Parlamento sloveno ha chiesto una moratoria per il litorale



Patrick Vlacic

VLACIC

Il ministro della vicina Repubblica: stiamo lavorando a un sistema più equo

tivo spesso di recarsi in vacanza in Croazia.

In attesa di un segnale positivo da parte di Lubiana, Bruxelles ha pure bloccato i fondi per la costruzione di un tratto au-

tostradale sloveno. Quel segnale, tuttavia, sostiene il nuovo ministro dei Trasporti Patrick Vlacic, sarebbe già arrivato con l'annuncio dei preparativi per la messa in pista di

un sistema più equo, vale a dire dell'introduzione di bollini di durata ridotta. La Dars, la Società autostradale slovena, starebbe infatti pensando di predisporre «vignette» di



Avvisi per la vendita dei bollini autostradali sulle vetrine di una rivendita slovena. Sopra il commissario europeo Antonio Tajani

7 o 10 giorni, al prezzo di 15 euro, con il conseguente aumento dei semestrali, che costerebbero circa 80 euro, e degli annuali, ritoccati fino a 125 euro. Se a Tajani va più che bene la durata, settimanale, sui costi ancora non ci siamo. La proposta del commissario europeo è di un prezzo contenuto, «5 euro andrebbe bene». Una proposta che è un suggerimento a Lubiana: «Siamo sempre in attesa delle risposte della Slovenia alla procedura di infrazione. Nel frattempo ho parlato con il ministro sloveno e ho appunto insi-

stito per una soluzione equa che tuteli sia gli interessi della Repubblica sia quelli dei turisti che non possono essere obbligati a pagare per 6 mesi quando si trovano invece a transitare in autostrada per solo poche ore». Da parte del deputato italiano al Parlamento di Lubiana Roberto Battelli è venuta tra l'altro una richiesta di moratoria per il litorale, richiesta che non ha però trovato rispo-

sta. «Quella dell'esonero dal pagamento nei tratti costieri - commenta Tajani - è un'altra questione di cui parleremo in sede di trattativa con la Slovenia». Ma intanto tutto procede come prima. I bollini da un anno, per il 2009, sono già in vendita. Così come quelli semestrali, possono essere acquistati nelle principali stazioni di servizio, negli uffici turistici, nelle sedi dell'Automobile club sloveno. Sono validi per 14 mesi, dal primo dicembre 2008 al 31 gennaio 2010. Su un altro versante, quello del Corridoio 5, Tajani assicura infine che le cose «procedono secondo programma». Proprio come da firme di inizio dicembre a Verona sugli accordi italo-sloveni e la conseguente conferma che «le risorse ci sono tutte», quasi 150 milioni di euro per la progettazione completa della tratta ferroviaria Ronchi-Trieste-Divaccia.

Marco Ballico

OGGI IN CASSAZIONE

Di Pietro consegna
un milione di firme
contro il Lodo Alfano

ROMA «La raccolta delle firme per il referendum contro il Lodo Alfano, iniziata l'11 ottobre scorso, ha superato il muro del milione, doppiando di fatto la quota minima richiesta di 500 mila. Abbiamo trascorso le vacanze di Natale a verificare una per una, e oggi alle ore 10, a Roma, consegneremo le firme alla Corte Suprema di Cassazione». Lo scrive Antonio Di Pietro sul suo blog.

Di Pietro aggiunge che «Piazza Navona è stata una grande vittoria di impegno civile, a dimostrazione di come la società civile non si è completa-

mente rassegnata a chiudersi in casa, ma ha ancora la forza di riflettere e agire. Abbiamo dimostrato che si può tornare a fare politica anche tra la gente e non più solo nelle segrete stanze del potere. La Rete e il passaparola hanno fatto il miracolo», continua.

«A Piazza Navona abbiamo manifestato contro il Lodo Alfano, - conclude Di Pietro - una legge che di fatto ha violentato immoralmente e incostituzionalmente lo stato di diritto, perché, d'ora in poi, nel nostro Paese la legge è uguale per tutti, meno che per quattro persone,



Antonio Di Pietro

fra cui Silvio Berlusconi, rendendoli di fatto impunibili e impuniti».

«Il presunto miracolo di cui parla Di Pietro presentando il referendum lo faranno gli italiani rigettando una iniziativa senza speranza, una campagna che interessa assai poco i cittadini, molto più curiosi in verità di conoscere le vicende che riguardano in questi giorni l'Italia dei valori che il cosiddetto Lodo Alfano». Così il vice presidente della giunta per le autorizzazioni di Montecitorio, Giuseppe Consolo, commenta l'annuncio di Antonio Di Pietro del milione di firme per il referendum abrogativo del Lodo Alfano. «È inutile - insiste l'esponente del Pdl - che Di Pietro cerchi di distogliere l'attenzione dei media dalle storie che riguardano il suo partito e le persone a lui più vicine, attraverso la presentazione di un referendum, che sarà sonoramente bocciato: chi vivrà, vedrà».

NAPOLI: VELENI NEL PD

La Iervolino «registrava»
Nicolais: non ho parole

NAPOLI La faticida «registrazione» è tutt'altro che digerita. Discute se sia politicamente corretta anche la vecchia Dc. E sul registratore di Rosa Russo Iervolino, nascosto o annunciato che fosse, continua, in modo paradossale, lo scontro fra la giunta del sindaco di Napoli e il Partito democratico. Il sindaco ieri ha riposato e gli ultimi chiarimenti arrivano da un suo assessore: che l'ultimo incontro con Luigi Nicolais e Tino Iannuzzi sarebbe stato registrato era condizione posta dalla Iervolino al Pd (a chi ha sollecitato il vertice appunto perché si potesse tentare, in extremis, un accordo. Non risponde in merito la senatrice Teresa Armato, che ammette solo di aver «contribuito a far incontrare i tre, in un momento delicato e difficile»). Poi cade misteriosamente la linea, e la parlamentare non risponde più.

Nicolais torna in giornata sull'argomento: «Sono rimasto veramente senza parole perché non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere. Mi è sembrata veramente una cosa incredibile, in un Paese civile, tra persone per bene, in una condizione nemmeno tanto critica». Trape la il disappunto di Veltroni: neppure lui avrebbe gradito questa vicenda.

Che ne pensa la vecchia Dc? E nuovo il me-

todo di Rosetta. «Una cosa inimmaginabile, fuori dal mondo, anche perché non si capisce bene a cosa è finalizzato», dice Enzo Scotti, sottosegretario agli Esteri dell'Mpa, ex democristiano. Un inedito in politica, assicura, incomprensibile poi, fra membri dello stesso partito. Per Cirino Pomicino è «segno dell'evoluzione dei tempi: abituati alle intercettazioni di massa siamo passati a quelle nei palazzi della politica».

Intanto il Pd napoletano fa i conti con il commissariamento: deluso dalla scelta romana (arriva Enrico Morando) che non lascia spazio al territorio. Così si blinda, nei fatti però, il terreno di scontro fra basoliniani e non. Nicolais approva la scelta di Veltroni: «Ne abbiamo discusso insieme, è stata la decisione migliore, dal momento che non avrei ritirato le dimissioni». E molto più duro, poi, l'ex ministro sulle scelte generali del partito: «Come vedo il futuro di Napoli? Purtroppo lo vedo esattamente come i suoi cittadini. Penso che il Pd abbia perso la percezione della gente».

Ieri intanto il partito di Di Pietro ha confermato l'intenzione di abbandonare la giunta al Comune di Pescara, dopo che il sindaco, Luciano D'Alfonso, coinvolto anch'egli in un'inchiesta su presunte tangenti, ha ritirato le dimissioni.

CRITICHE DAL CALCIATORE

Cannavaro: «Gomorra» non gioverà all'Italia
«Spero per il cinema che vinca l'Oscar, ma abbiamo già tante etichette negative»

ROMA «Gomorra agli Oscar? Spero che vinca, ma non credo che gioverà all'immagine dell'Italia. Abbiamo già tante etichette negative». La pensa così il capitano della Nazionale di calcio, Fabio Cannavaro, icona della vittoria azzurra ai Mondiali di Germania 2006.

Cannavaro, napoletano di nascita, difensore nella Juve e attuale colonna del Real Madrid, si è improvvisato critico cinematografico nel corso di un'intervista rilasciata a un settimanale di gossip. Ed è inciampato commentando la nomination agli Oscar del film tratto dal libro di Roberto Saviano, per la regia di Matteo Garrone.

«Mi auguro che vinca - ha detto il Pallone d'oro 2006 - ma Napoli non è solo quello». «Ancora ieri un mio compagno di squadra mi ha detto: "Italia no? Mafioso". È facile che un problema locale venga generalizzato», ha aggiunto il capitano azzurro che già in occasione dell'uscita in libreria di «Gomorra» («Che ho letto



L'azzurro Fabio Cannavaro colonna del Real Madrid

tutto, fino all'ultima pagina») si era pubblicamente speso per difendere i napoletani onesti ridimensionando, a qualcosa di locale appunto, il potere dell'impero camorrista che strangola mezza penisola e mette radici in Europa raccontato nel

best seller. «Napoli è anche un posto dove si può stare bene», aveva detto il calciatore.

Incalzato dalle domande sulla sua nuova vita in Spagna, Cannavaro si è quindi improvvisato politologo e ha espresso giudizi positivi sull'ammini-

strazione del premier Zapatero.

«La Spagna sta bene, ha investito nel rinnovamento delle grandi città». Ma quanto ai matrimoni fra omosessuali, il distacco dalla modernità resta. «Mhh, forse su quello sono più italiano», ha dichiarato il giocatore conquistandosi gli strali di Franco Grillini, presidente dell'associazione di informazione Gaynet. «Dopo Gattuso anche Cannavaro non ha resistito. Pure lui è contro i matrimoni gay», ha detto Grillini definendo il Cannavaro pensiero «un triste spettacolo» e invitando il capitano dell'Italia «a prendere piuttosto in considerazione la campagna inglese contro l'omofobia nel calcio». «Una campagna cui hanno aderito molti giocatori di primo piano, tra i quali David Beckham», ha aggiunto Grillini ricordando che in Europa intere squadre si sono dichiarate «gay friendly».

«Adesso che anche Fabio Cannavaro ha sentito sui miei diritti sono più tranquillo». Così si è

espressa la deputata del Pd Anna Concia, commentando ironicamente le affermazioni del calciatore azzurro sui matrimoni tra persone omosessuali. «Ironizzo - spiega Concia - perché è l'unica cosa che io possa fare dinanzi alle dichiarazioni infelici di un calciatore che della Spagna apprezza i tanti

OMOSESSUALI

La presa di distanza sui matrimoni misti scatena l'ira di Grillini

soldi che guadagna ma non l'impianto moderno delle leggi di Zapatero». «In materia di diritti civili - aggiunge - il punto è sempre lo stesso: si può essere contrari a qualunque cosa, ma non si può impedire ad altri il diritto di scegliere. Gli omosessuali in Italia non si

DALLA PRIMA

Lo boom inglese

Alla fine di gennaio, in assenza di segnali di ripresa, molte tra queste aziende chiuderanno. Le stime degli istituti di ricerca parlano di un drammatico aumento di disoccupati durante la prima parte dell'anno: un milione di persone sta per perdere il lavoro.

Il premier Gordon Brown non è certo rimasto inattivo di fronte a una crisi dagli effetti tanto devastanti. Il suo esecutivo è stato il primo al mondo a investire denaro pubblico per salvare una banca condannata al fallimento (la Northern Rock), quindi ha deciso

un taglio di due punti dell'Iva per rilanciare i consumi e varato un piano per sostenere i redditi dei cittadini con minore potere d'acquisto. Le misure hanno avuto però effetti ben scarsi. Per motivi connessi alla struttura del sistema economico del Regno Unito dopo le grandi riforme varate dalla Thatcher e da Blair. Il grande peso della finanza e del terziario avanzato ha favorito una crescita impetuosa alla fine del secolo scorso, ma questi settori sono stati i primi a risentire dello tsunami partito dall'America. Lo stesso discorso vale per le privatizzazioni: investitori provenienti da tutto il mondo hanno acquistato fabbriche in Gran Bretagna. Ora la recessione li obbliga a chiuderle e poco può fare il governo per impedirlo. Un caso esemplare è quello del settore auto: gli stabili-

menti inglesi sono in mani asiatiche e il crollo delle vendite sta imponendo tagli produttivi su uno scacchiere planetario. Se la Toyota deciderà di ritirarsi dal Regno Unito ci saranno quarantamila licenziamenti.

Qualcuno, a Londra, ritiene che una via d'uscita potrebbe essere rappresentata dalla adozione dell'euro, una valuta rimasta forte a dispetto della crisi. Per ora soltanto pochi economisti sono disposti a difendere un'ipotesi assai sgradita agli inglesi a causa del loro proverbiale euroscetticismo. Ma se la situazione dovesse ulteriormente peggiorare è possibile che persino un avversario storico della moneta unica come Gordon Brown sia costretto a compiere, sia pure a malincuore, questo passo.

Roberto Bertinetti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Massimo Panizza, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Adriano Luci, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestatibili € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Alva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 gennaio 2009

è stata di 47.200 copie.

Certificato n. 6481 del 4.12.2008



Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

PAOLO POSSAMAI

LA GUERRA
DEL METANO

Lo scontro tra Mosca e Kiev ha già portato a una drastica riduzione dell'erogazione nei confronti dei Paesi europei. Già domani previsto un vertice tra Gazprom e Ue

L'Ucraina blocca il gas, anche l'Italia a rischio

Scajola: «Affrontiamo la situazione con serenità grazie alle riserve strategiche»

ROMA Le minacce avanzate prima di Natale dal presidente di Gazprom sono diventate realtà. E per l'Italia ieri è scattata l'emergenza. Alle 10 moscovite, le 8 italiane di ieri è scattato l'ultimatum con la riduzione delle forniture che hanno quasi azzerato il flusso di gas verso l'Italia che già nella notte aveva registrato un vero e proprio crollo.

Alle 9.30 di ieri era già riunito presso la sede dell'Eni di San Donato il comitato crisi che è durato oltre sette ore: il gruppo energetico aveva, infatti, confermato che la riduzione delle forniture era stata pari al 90% del flusso normale. Il negoziato resta comunque aperto e domani è in programma a Bruxelles un incontro tra Mosca e l'Unione europea.

La Russia è il secondo fornitore di gas all'Italia dopo l'Algeria: la dipendenza dalle importazioni di gas russo è dunque molto forte e si calcola che un terzo del nostro intero fabbisogno provenga dalla Gazprom. Le principali fonti di approvvigionamento via gasdotto, entrambe extracomunitarie, sono l'Algeria (33,2% del gas totale importato) e la Russia (30,7%). Seguono la Libia (12,5%), l'Olanda (10,9%) e la Norvegia (7,5%). Il restante 5,2% del gas importato proviene da altri Paesi. Complessivamente, secondo i dati del ministero dello Sviluppo economico, nel 2007 sono stati importati 73.882 miliardi di metri cubi, complessivamente l'87% del gas immesso in rete. L'Italia chiede alla Russia in media al giorno 60 milioni di metri cubi di gas. Ieri ne sono stati chiesti 45 milioni, dato il minore fabbisogno nella giornata festiva ma Gazprom ne ha tuttavia assicurati solo 7 milioni per effetto del blocco ucraino.

Il primo atto contro la crisi è

arrivato subito: il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha firmato il decreto che assicura la massimizzazione degli approvvigionamenti dagli altri Paesi nostri fornitori, come Libia, Algeria, Norvegia, Gran Bretagna e Olanda. Ma anche incrementando le forniture alternative del possibile, circa il 5-10%, si deve ricorrere inevitabilmente alle riserve strategiche e il comitato per l'emergenza e il monitoraggio del sistema del gas, formato dai rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico, dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, di Snam, gestore del

dispacciamento, di Stogip ed Edison, titolari degli stoccaggi, di Terna, per la rete elettrica, e delle società di shippers ha poi messo a punto il programma di emergenza.

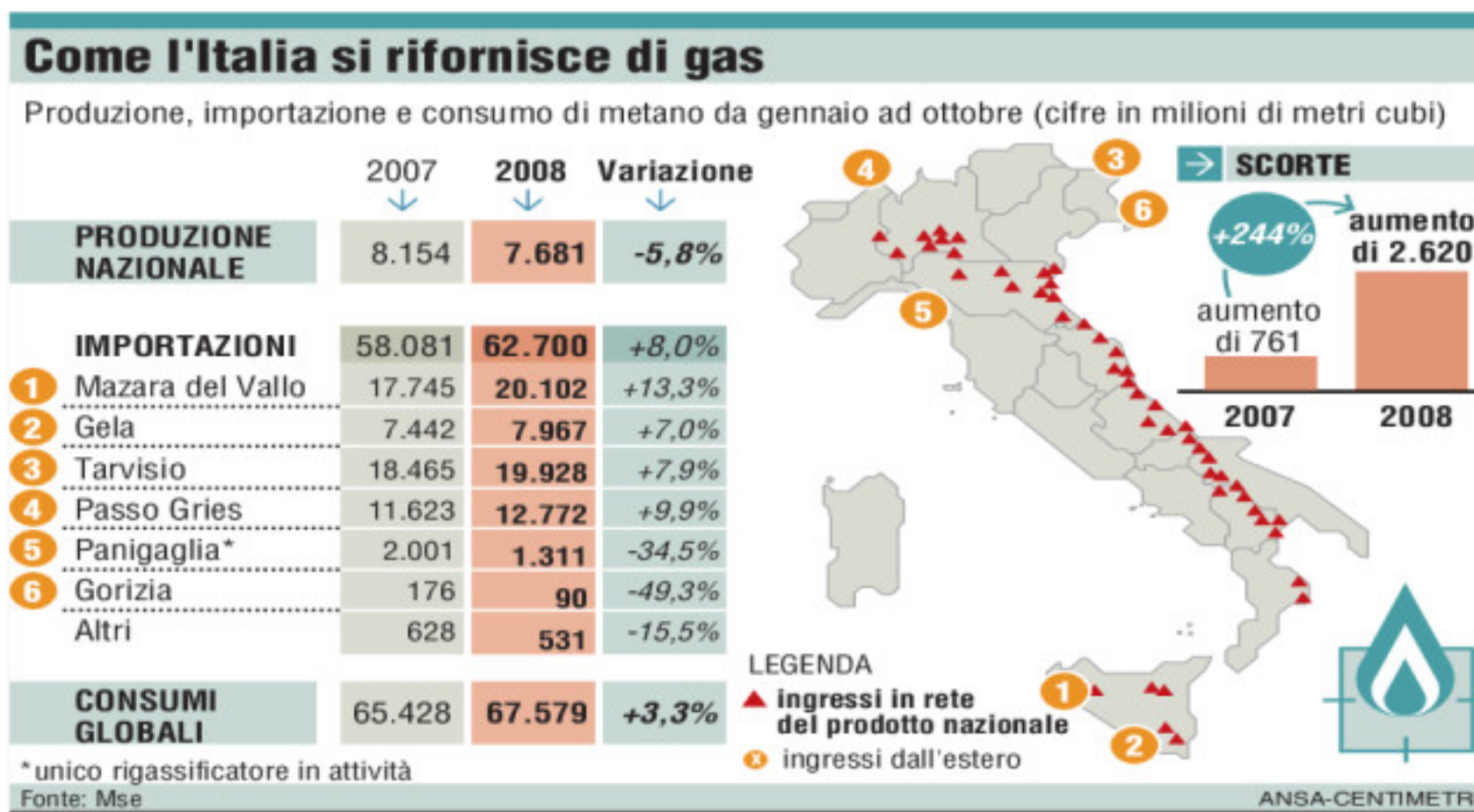
«Possiamo guardare alla crisi in corso tra Russia e Ucraina e alle sue ripercussioni nelle prossime settimane sulla sicurezza energetica dell'Italia con serenità», ha poi aggiunto l'ad di Eni, Paolo Scaroni, al termine del comitato di crisi. In realtà già da oggi probabilmente alcune centrali elettriche che normalmente utilizzano come combustibile il gas saranno costrette a cambiare fonte energetica, ricorrendo all'olio combustibile o al carbone.

La crisi riporta di attualità il nodo della diversificazione delle forniture che passa per il piano di sviluppo dei rigassificatori e dei nuovi gasdotti: tra qualche settimana entrerà in funzione l'impianto offshore, il primo al mondo che è stato realizzato ad oltre due chilometri dalla costa per motivi ambientali, che immetterà nella rete italiana gas proveniente dal Qatar e che assicurerà a regime la copertura del 10% dei consumi nazionali.

Andrea Di Stefano

LE MISURE

Ieri il governo ha firmato il decreto per intensificare gli approvvigionamenti dagli altri Paesi



Pillon: «Col rigassificatore saremmo autonomi»

Entrando nella futura società, AcegasAps punta ad ottenere 1,2 miliardi di metri cubi all'anno



Cesare Pillon

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE «L'ingresso di AcegasAps nella società per il rigassificatore di Trieste consentirebbe di coprire sia il nostro fabbisogno sia quello di Ascopiave (che riunisce una sessantina di Comuni veneti, ndr), per un totale di 1,3 miliardi di metri cubi l'anno». Nel momento in cui il tema dell'approvvigionamento del gas torna alla ribalta internazionale, l'amministratore delegato di AcegasAps, Cesare Pillon, lancia un invito a «iniziare a ragionare seriamente sul progetto di Gas Natural. Bisogna capire - sottolinea - che l'approvvigionamento è fondamentale. Pare che si vada verso una definizione del progetto, ci sono molti incontri, ma il sindaco Dipiazza non fornisce dettagli per evi-

tare l'innescarsi di meccanismi contrari».

L'interesse della multiutility per l'impianto di rigassificazione previsto a Zaule è dunque sempre attuale. La proposta avanzata a suo tempo, per l'ingresso di AcegasAps nella futura società di gestione, riguarda il 20% delle quote e il 15% del gas immesso nelle reti (pari a 1,2 miliardi di metri cubi l'anno). E visto che AcegasAps vende, attraverso Estenergy, circa 500 milioni di metri cubi l'anno, mentre Ascopiave ne vende circa 800 milioni, ecco che quel 15% coprirebbe quasi tutto l'attuale fabbisogno delle due società.

La chiusura dei rubinetti del gas da parte della Russia vi sta creando problemi?

No, assolutamente. Non siamo neanche in preallarme. Del resto noi acquistiamo

il gas dall'Eni, che riceve il 70% del gas da Paesi diversi dalla Russia. Inoltre le riserve nazionali, pari al 10% del consumo annuale, sono al massimo della capacità, con 8,4 miliardi di metri cubi. Una crisi temporanea non ci crea problemi, che invece sorgerebbero se la cosa dovesse andare per le lunghe.

Slovenia e Croazia sono già in difficoltà. Si potrebbe ipotizzare una fornitura da parte di AcegasAps, vista la vicinanza delle reti?

Non credo. Come dicevo, noi comperiamo il gas da Eni e non possiamo quindi fare da terzi.

E in Serbia e in Bulgaria, dove operate con due società controllate, com'è la situazione?

Al momento non abbiamo notizie dirette, né dalla Serbia né dalla Bulgaria. Dobbiamo aspettare domani

(oggi, ndr) alla ripresa dell'attività. Un quadro completo sulla Serbia lo avremo il 12 gennaio, quando andremo a Belgrado per firmare l'autorizzazione all'esercizio con il ministro dell'Energia. Se la situazione non si aggraverà, già il giorno dopo la nostra controllata Sigas potrà iniziare a distribuire il metano nei comuni di Pozega e Arlje, che hanno un bacino di circa 10mila utenti.

Il 49% di Estenergy, la controllata che vende e distribuisce il gas, da un anno è detenuto dal gruppo veneto Ascopiave. In una situazione come quella attuale, quali vantaggi comporta questo quadro societario?

Ci consente una maggiore capacità di intervento sul mercato del gas perché assieme rappresentiamo un importante gruppo di acquisto.



ORA A SOLI
745€
anziché 1.490€

sofà mughetto 4 posti
in tessuto completamente
lavabile e sfoderabile.
L 216 P 93 H 94 cm

Ora a soli 745€, anziché 1.490€.

Puoi scegliere fra 69 esclusivi tessuti
senza costi aggiuntivi.

**PRESALDI
METÀ
PREZZO**

QUESTA E TANTE ALTRE
OPPORTUNITÀ
IN TUTTI I NEGOZI POLTRONESOFÀ

poltronesofa.com

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronesofà • Numero Verde 800 900 600

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Promozione valida in tutti gli esclusivi tessuti delle collezioni promozionali in vigore e nelle composizioni da verificare in negozio. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

poltrone**sofà**

APPUNTAMENTO
CON LA FORTUNA

Venduto a Roma il tagliando che vale 5 milioni
A Brugnera un premio di consolazione da 50mila

Lotteria Italia: a Trieste un biglietto da 250mila euro

Un altro tagliando ne vince 50mila. A Dolo, in un autogrill dell'A4, maxipremio di 1,5 milioni

ROMA La fortuna bacia Roma. Nella Capitale è stato venduto il biglietto della Lotteria Italia serie E 502242 da 5 milioni di euro. Vince il secondo premio della Lotteria Italia il biglietto serie L 357404 venduto a Ceccano (Fr). Il vincitore si porterà a casa 3 milioni di euro. Il terzo premio di 2 milioni di euro se lo aggiudica il biglietto serie F 547314 venduto a Pachino (Sr). Il quarto premio, pari a 1,5 milioni di euro, se lo aggiudica l'acquirente del biglietto serie N 323631 venduto a Dolo (Ve) che è anche l'unico tagliando milionario venduto al Nord. E siccome il tagliando è stato staccato nell'Autogrill dell'A4 La Serenissima (direzio-

ne Verona) non è detto che non possa essere finito nelle mani di un triestino o di un friulano. Il quinto premio di 1,2 milioni di euro andrà al fortunato possessore del biglietto serie S 663401 venduto a Civitella d'Agliano (Vt). Infine il sesto premio da 1 milione di euro se lo aggiudica il biglietto serie C 397615 venduto a Catania.

Trieste. Trieste si deve accontentare, si fa per dire, di 300mila euro di premi minori: in città, infatti, è stato venuto uno dei 10 biglietti da 250mila euro e uno dei 30 da 50mila (un altro dei quali è stato venduto a Brugnera in

I biglietti vincenti

1° PREMIO	2° PREMIO	3° PREMIO
Serie E Numero 502242 Venduto a Roma Vincita (euro) 5 milioni	Serie L Numero 357404 Venduto a Ceccano (Fr) Vincita (euro) 3 milioni	Serie F Numero 547314 Venduto a Pachino (Sr) Vincita (euro) 2 milioni
4° PREMIO	5° PREMIO	6° PREMIO
Serie N Numero 323631 Venduto a Dolo (Ve) Vincita (euro) 1,5 milioni	Serie S Numero 663401 Venduto a Civitella D'Agliano (Vt) Vincita (euro) 1,2 milioni	Serie C Numero 397615 Venduto a Catania Vincita (euro) 1 milione

ANSA-CENTIMETRI

provincia di Pordenone). Altri soldi protrebbero arrivare dai 101 premi da 20mila estratti nel corso della notte.

I biglietti venduti. I Monopoli rivelano le cifre finali: 18.536.180 i tagliandi acquistati (+13% rispetto allo scorso anno), per una raccolta complessiva di 92.680.900 milioni di euro, mentre il totale dei premi delle quattro categorie ammonta a 19.842.000 milioni.

Premi minori. Il Lazio conferma il proprio parti-

colare feeling con la Lotteria Italia anche per i premi di seconda e terza categoria, con ben 4 premi da 250 mila euro e 6 da 50 mila. La ripartizione momentanea vede in seconda posizione la Lombardia, con un totale di 550 mila euro (due premi da 250 mila euro e uno da 50 mila). La Campania è terza nella classifica dei premi di seconda e terza categoria con 450 mila euro. Nella Top Five anche il Piemonte con 400 mila euro, chiude a

sorpresa il Friuli Venezia Giulia con 350 mila euro complessivi.

Vendite, in testa c'è Roma. Così come lo scorso anno, Roma si conferma capitale delle vendite di biglietti, con 3,8 milioni di unità e il 7,7% in più rispetto al 2007. Seconda in classifica Milano con 1,2 milioni di tagliandi. In Friuli Venezia Giulia sono stati venduti 262.790 biglietti (63.960 dei quali a Trieste) con un incremento del 8,5% rispetto al 2007.

I PREMI DA 250.000 EURO

serie	venduto a
N 847489	Trieste
O 499373	Brescia
A 792689	San Mango Piemonte (SA)
M 935230	Roma
N 073137	Lido di Ostia Levante (RM)
F 852483	Galliciano nel Lazio (RM)
C 717685	Castellazzo Bormida (AL)
M 457381	Merate (LC)
G 386206	Livorno
G 885953	Roma

I PREMI DA 50.000 EURO

serie	venduto a
I 122707	Trieste
A 514833	Lauria Superiore (PZ)
F 363470	Milano
R 819768	Bertinoro (FC)
I 646941	Nocera Superiore (SA)
T 697281	Prarolo (VC)
N 308844	San B. del Tronto (AP)
M 555803	Santa Giusta (OR)
F 573416	Spilamberto (MO)
T 742939	Salvatera (RE)
G 454237	Roma
C 159988	Gambettola (FC)
P 091876	La Spezia (SP)
P 265387	Segni (RM)
R 873089	Salbertrand (TO)
E 839648	San Pietro Terme (BO)
M 124827	Massa Marittima (GR)
T 579763	Anagni (FR)
S 153185	Napoli
D 418621	Collesano (PA)
B 724141	Torre Annunziata (NA)
F 442857	Casavatore (NA)
L 878225	Modugno (BA)
M 587300	Roma
A 744447	Numana (AN)
F 976100	Bellforte Monferrato (AL)
L 670007	Anagni (FR)
U 300171	Anagni (FR)
E 643825	L'Aquila (AQ)
S 189120	Brugnera (PN)



» IN BREVE

IL CASO A «CHI L'HA VISTO?»

Suicida a Palermo il figlio di Maiorana, l'imprenditore scomparso ad agosto

PALERMO Si è suicidato lanciandosi dal settimo piano di un palazzo a Palermo, Marco Maiorana, figlio dell'imprenditore edile Antonio Maiorana, 48 anni e fratello di Stefano, di 23 anni scomparsi il 3 agosto nel nulla. Di loro si erano perse le tracce. Poi a dicembre scorso sarebbero stati, visti e riconosciuti a Barcellona da due turisti italiani, grazie alle immagini della trasmissione «Chi l'ha visto?». Alla testimonianza dei turisti sono seguiti i riscontri «positivi» degli investigatori italiani, andati in Spagna. Polizia e carabinieri e il magistrato di turno hanno confermato l'identità del ragazzo. Quel 3 agosto padre e figlio avevano lasciato un cantiere edile di Isola delle Femmine, nel Palermitano, dove avevano fatto la solita visita di routine; da quel momento di loro non si erano più avute notizie. L'ex moglie di Antonio Maiorana, Rossella Accardo, non aveva mai creduto nella morte del marito e del figlio, anche quando sembrava certo che fossero stati inghiottiti dalla lupara bianca. La donna propendeva per l'ipotesi del sequestro, e insieme ad altri parenti, due mesi dopo la scomparsa aveva organizzato una fiaccolata per le vie di Palermo, e prima dello scorso Natale ha fatto affiggere duemila manifesti per «non dimenticare» sui muri della città.

A VIBO VALENTIA

Sedicenne morta d'appendicite, indagine sulla cartella falsificata

VIBO VALENTIA Sulla morte di Federica Monteleone, la ragazza di 16 anni morta nel gennaio del 2007 dopo un'operazione di appendicite nell'ospedale di Vibo Valentia, c'è un'inchiesta bis condotta dalla Procura vibonese. La nuova indagine, di cui scrive il quotidiano *Calabria Ora*, riguarda un troncamento bis in merito ad ulteriori responsabilità per la morte di Federica per quanto è avvenuto nella sala operatoria e, in particolare, sulla presunta falsificazione della cartella clinica della ragazza. Falsificazione che sarebbe avvenuta nell'ospedale di Cosenza, dove la giovane morì una settimana dopo l'intervento. Proprio in merito alla falsificazione della cartella sono indagati due medici dell'ospedale di Cosenza. La falsificazione della cartella è stata denunciata, nel corso dell'udienza preliminare, dal difensore di Francesco Costa, l'anestesista dell'ospedale di Vibo Valentia rinviato a giudizio insieme ad altre otto persone per la morte di Federica. L'inchiesta bis, condotta dal procuratore di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, e dal pm Fabrizio Garofalo, riguarda anche le presunte manomissioni della sala operatoria in cui fu eseguito l'intervento nel corso del quale la giovane entrò in coma.

CONFERMA DELL'OMS

Una donna cinese di 19 anni morta per il virus dell'avaria

PECHINO L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha confermato che è stato il virus dell'influenza aviaria H5N1 ad uccidere una donna cinese di 19 anni. La giovane si era ammalata il 24 dicembre dopo essere entrata in contatto con il virus, molto probabilmente attraverso pollame infetto; era stata ricoverata in ospedale tre giorni dopo. Secondo le autorità cinesi si tratta della prima vittima tra gli esseri umani della aviaria in Cina da un anno a questa parte. Secondo l'agenzia Nuova Cina la donna, originaria della provincia del Fujian, aveva comprato alcune oche in un mercato della provincia dell'Hebei, che circonda Pechino, e poi ne aveva estratto le interiori. Gli animali sono stati cucinati e consumati da 13 membri della famiglia della vittima, ma nessuno di essi si è ammalato. La donna inoltre mentre era ricoverata in ospedale è entrata in stretto contatto con 116 persone tra parenti di ammalati e personale sanitario. L'infezione da virus H5N1 rimane una malattia diffusa negli uccelli ma gli esperti temono che il microrganismo possa mutare e trasmettersi facilmente all'uomo con contatti tra persona e persona.

EMERGENZA IN MOLTI AEROPORTI: A LINATE CANCELLATI 18 VOLI

Maltempo, il Nord paralizzato dalla neve

Una vittima del ghiaccio ad Asiago. A Milano muore un barbone della stazione centrale

MILANO Seicento chilometri della rete autostradale imbiancati di neve, aeroporti in tilt, città ghiacciate e disagi soprattutto nelle regioni dell'Italia del Nord. La Befana ha coperto con il suo manto nevoso la Lombardia, la Liguria, il Piemonte e il Veneto.

In viaggio col gelo. Molte le autostrade interessate dalla grande nevicata: l'A4 Milano-Brescia è la più colpita; ma anche la A8 Milano-Varese ha visto numerosi automobilisti in difficoltà. Per questo sono stati utilizzati spazzaneve e spargisale, in particolare sulla A9 Lainate-Como-Chiasso e sulla A6 Torino-Savona e Trarfo del Monte Bianco. La forte nevicata ha interessato anche l'Emilia Romagna e la Toscana.

Città sotto il gelo. Milano e Torino letteralmente imbiancate. All'aeroporto di Linate sono stati cancellati decine di voli e a Malpensa i disagi per il ritiro dei bagagli hanno scatenato l'ira dei passeggeri



Mezzi spazzaneve sulla pista di Linate per la forte nevicata: 18 i voli cancellati ieri

ri che hanno atteso 5 ore. Il traffico cittadino, ridotto per via dell'Epifania, ha evitato gravi incidenti ma il Comune milanese ha ritirato tutti i Jumbo bus (autobus lunghi 18 metri) sostituendoli con quelli da 12 metri. Le maggiori difficoltà le hanno avute i pedoni che con timore hanno passeggiato sui marciapiedi ghiacciati.

Voli tagliati. Anche gli aeroporti hanno dovuto superare una giornata molto difficile. Sono stati 18 i voli cancellati a Linate durante le operazioni per pulire le piste dalla neve. A Malpensa si sono registrati solo alcuni ritardi. L'emergenza è scattata alle 2 della scorsa notte. In azione una task-force con 106 uomini e 100 mez-

zi a Linate e 749 uomini e 273 mezzi a Malpensa. Anche Orio al Serio è riuscito a superare l'emergenza, con ritardi medi sotto l'ora. L'aeroporto Caselle di Torino è rimasto aperto ma molti voli hanno subito ritardi di 10-30 minuti.

Raffiche in Liguria. La neve non ha provocato grossi disagi alla circola-

zione automobilistica ma le raffiche di vento da nord, sino a 70 chilometri orari, hanno creato diversi problemi. Oggi le previsioni dicono che i venti saranno di burrasca con raffiche fino a 80 chilometri orari e mare grosso. Su tutta la rete stradale delle province di Genova e Alessandria è scattato il divieto di transito per i mezzi pesanti: la Protezione civile della Liguria ha disposto l'allerta neve fino alle ore 7.

Temperature polari. In Friuli Venezia Giulia il freddo pungente ha gelato le strade e a Tarvisio si arrivati a -10,4 gradi. A Trieste la bora ha raggiunto raffiche tra i 51 e i 77 chilometri orari e fa molto freddo anche sui principali rilievi della Calabria: sulla Sila cosentina la colonnina di mercurio è scesa a -10 gradi.

Boom di ricoveri. A Milano non ci sono più posti letto nei reparti di medicina di tutti gli ospedali della città e della provincia. L'influenza è la prima causa ma sono sopraggiunte richieste di ricove-

ro per persone anziane e con malattie croniche che si sono riacutizzate a causa del freddo.

Le vittime. I più colpiti dal gelo sono i clochard. Se n'è andato così, nel freddo della stazione centrale del capoluogo lombardo il «signor Franco», 70 anni, che da anni dormiva accanto ai binari. Ma a Roma, grazie all'apertura straordinaria delle metropolitane, disposta dal Comune, le persone senza fissa dimora potranno trovare rifugio dal freddo. Una scivolata sul ghiaccio, invece, è stata fatale ieri sera per un uomo di 55 anni dell'altopiano di Asiago, che dopo aver battuto violentemente la testa è morto. Daniele De Guio, di Mezzaselva di Roana, si era recato nel retro della sua abitazione quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è scivolato sul ghiaccio, precipitando per circa due metri all'interno di un muro di contenimento. L'impatto è stato fatale, e De Guio è deceduto all'istante.

DALLA PRIMA

Hamas tra dialogo e terrorismo

Lo fece allorché indicò per quello che si cominciava allora a chiamare il Terzo Mondo l'obiettivo della modernizzazione. Per quanto riguarda il Medio Oriente furono due i Paesi nei quali si concentrò l'impegno americano nel senso che si è detto: l'Egitto e l'Iran dello scià Reza Pahlavi. Grosso modo Kennedy avrebbe voluto favorire un processo di crescita economica con ricadute ad ampio raggio nella società e parallelamente un processo di articolazione politica, che

fosse capace di emarginare le componenti estremistiche (allora filosovietiche) e di dare peso a quelle che oggi chiamiamo le componenti moderate.

Dopo l'11 settembre e in particolare dopo la reazione americana in Afghanistan e in Iraq a questo problema abbiamo cominciato a dedicare un po' di attenzione anche noi. Al riguardo oggi pressoché nessuno pensa che modernizzare le società medio-orientali significhi trasformarle a nostra immagine e somiglianza. Modernizzarle dovrebbe infatti consistere in qualcosa di altro: fare in modo che anche al loro interno possano essere un po' alla volta accolte le

aspirazioni che con la modernità sono entrate da più di un secolo nelle nostre vite: la ricerca di una prospettiva di vita più decente, di un maggior benessere economico e di un po' di serenità per se stessi e per i propri figli, il vedere attorno a sé una maggiore giustizia ed equità sociale.

Per riferirsi alla situazione di Gaza, ovviamente tutto ciò non può non implicare lo sradicamento di quello stato d'animo per cui la massima ambizione dei cittadini palestinesi sembra essere quella di farsi saltare in aria nei centri commerciali per poter vantare martiri in nome di Allah nella propria famiglia, o di trasformare le proprie case in arsenali militari

da scaricare sulla testa dei cittadini di Israele, o di mandare i propri figli non a scuola ma a tirare (quando va bene) sassate contro i suoi soldati, o di bruciare in pubblico la sua bandiera in mezzo a urla di giubilo e a raffiche di kalashnikov, spettacolo quest'ultimo che da un po' si vede purtroppo anche da noi.

Come si fa dunque a correggere questa colossale distorsione? Per tutto il mondo occidentale (Israele compreso) è, questo, un problema di politica estera, un'attività che non è roba da boy-scout, che non si risolve con le buone azioni o con gli appelli alle buone azioni. Come si sa, la politica estera richiede non esclusivamente quello che si

usa definire il soft power ma anche l'hard power, termini che potremmo tradurre alla buona con: burro e cannoni, le buone e le cattive. Venendo al problema in questione, il soft power Israele l'ha usato quando ha deciso unilateralmente di restituire la Striscia di Gaza all'Autorità nazionale palestinese. Cosa ha ricevuto in cambio? Missili sulle case dei propri cittadini. Che abbia dunque deciso di usare l'hard power era quindi largamente scontato (qualche mese fa anche l'angelus novus Obama lo aveva apertamente legittimato a far ciò).

Ora quello che si dovrebbe cercare di capire è a quale fine Israele stia usando l'hard power. Al

riguardo verrebbe da dire che l'attuale governo di Israele - nonché i due principali antagonisti nelle ormai prossime elezioni politiche - si lascino guidare dalla lezione del padre della strategia moderna, il prussiano Clausewitz (che, per inciso, ha ispirato ben altri prima di esso). Poco meno di duecento anni fa questi ebbe a osservare che la guerra non deve mirare alla distruzione totale dell'avversario; deve piuttosto dimostrare alla società che si colpisce quanto sia intollerabile la sua situazione per indurla a modificarla e venire infine a patti.

In sostanza è questo il messaggio che i raid delle forze armate israeliane mandano ai cittadini

della Striscia di Gaza (lo stesso che due anni fa hanno mandato alla società libanese): volete appoggiare Hamas e far sì che la vostra vita continui a essere un inferno? A farvi dimenticare l'inferno nel quale state vivendo vi basta vedere i vostri missili seminare distruzione (e morte) al di là del confine? O piuttosto non sarebbe meglio emarginare il terrorismo, dare forza alle cosiddette componenti moderate o, per dire meglio, a quelle componenti, che indubbiamente esistono, che hanno pure a cuore il benessere materiale e morale della propria gente e alle quali non fa schifo sedersi attorno a un tavolo per negoziare? Israele dunque non

sembra far mistero dei propri obiettivi. Quello che invece fino a ora è assai meno chiaro è cosa pensino i cittadini di Gaza, anche se è rassicurante l'atteggiamento non estremistico di molti governi medio-orientali. E questa la parte del campo dunque che va stimolata a definire la propria posizione. Limitarsi invece a mettere sotto osservazione solo Israele, partendo dal presupposto che la sua è stata una reazione eccessiva da contenere e bloccare, è un atto di cecità politica. E come non voler vedere quale sia la posta in gioco. Per tutti: per Israele, per i palestinesi di Gaza, per l'intero Medio Oriente e anche per noi.

Giampaolo Valdevit

L'OFFENSIVA DI ISRAELE NELLA STRISCIA

SEICENTO LE VITTIME DALL'INIZIO DEL CONFLITTO. IL PAPA SOSTIENE L'IMPEGNO DEI «COSTRUTTORI DI PACE»

Colpita scuola Onu a Gaza: 40 morti e 55 feriti

Mubarak: «Subito colloqui tra le parti». E Olmert promette: «Apriremo corridoi umanitari»

TEL AVIV Prosegue l'offensiva terrestre dell'esercito israeliano a Gaza per il quarto giorno consecutivo, segnato da una strage in una scuola gestita dall'Onu a Jabalya dove almeno 40 palestinesi sono rimasti uccisi e 55 sono rimasti feriti. Il bilancio dei civili morti fra i palestinesi sale dunque a quota 600 e i feriti sono almeno 2700. Intanto lo sforzo di molte diplomazie sta

Mubarak - ha replicato Sarkozy -. L'Europa resta a disposizione per far sì che le armi tacciano». Mercoledì l'Alto Rappresentante per la politica estera europea Javier Solana sarà in Israele.

Al Palazzo di vetro si è riunito il Consiglio di Sicurezza a livello di ministri degli Esteri con la partecipazione di Condoleezza Rice e Abu Mazen. E dagli Stati Uniti il Presidente eletto Barack Obama ha rotto il silenzio dicendosi «preoccupatissimo» per le vittime civili.

Il Papa ha sottolineato il ruolo dei negoziatori definendoli «coraggiosi costruttori di pace». Ed è tornato a farsi sentire il numero due di al Qaeda, el Zawahiri che ha esortato i musulmani a reagire attaccando gli interessi di Israele e dell'Occidente. Le truppe israeliane proseguono dunque nella loro avanzata su Gaza City: ieri i carri armati sono entrati a Khan Younes, la principale città nel Sud della Striscia e roccaforte di Hamas. Per la prima



Fanti israeliani si riparano in una casa diroccata dopo essere penetrati nel territorio della Striscia di Gaza

DRAMMATICA TESTIMONIANZA

«Manca pane, manca luce, non ci sono medici»

Trieste, una dottoressa del Burlo tornata dalla zona di guerra: «Situazione insostenibile»

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE «La gente qui muore, è un completo disastro, il 45% dei deceduti sono civili e di questi il 25% sono bambini»: così ha detto ieri l'unico chirurgo norvegese che è riuscito a entrare a Gaza e opera all'ospedale di al-Shifa in estrema difficoltà, senza più letti e nella mancanza, ormai, di tutto.

Bastano le scarse notizie che filtrano dal piccolo territorio devastato in queste tragiche ore per gettare nel più profondo sconforto chi fra quei palestinesi e fra quei bambini ha trascorso quattro lunghi anni, tra il 2003 e il 2007, portando aiuti sanitari nell'ambito di un programma dell'Organizzazione mondiale della sanità. E il caso di Silvia Pivetta, trevigiana, 47 anni, laureata e specializzata in Pediatria al Burlo Garofolo di Trieste e poi in Sanità pubblica a Londra, attiva (come i medici del Burlo stesso) nella cooperazione internazionale per l'Oms. Ieri Pivetta era a Trieste, questo il suo racconto.

Dottoressa Pivetta, ha notizie dirette da Gaza?
È difficile, le linee telefoniche sono saltate, i cellulari non funzionano per-



Un ragazzo sparato su Israele

ché essendo saltato anche il 75% delle linee elettriche non si possono più ricaricare. La situazione comunque è tremenda, gli ospedali funzionano coi generatori autonomi, ma anche questi cedono perché manca il combustibile e, dopo anni di embargo, non ci sono più pezzi di ricambio, neanche per i macchinari ospedalieri. Manca il cibo, manca il pane. C'è un sovraccarico di necessità in chirurgia d'urgenza e mancano chirurgi, ci sono team stranieri in attesa di entrare, ma senza permesso.

Nessuna organizzazione umanitaria?
Solo poche unità della Croce rossa internazio-



L'opera dei soccorritori nella Striscia di Gaza viene svolta in condizioni proibitive

le. Hanno un compito: mediare con gli israeliani affinché non siano colpiti i pazienti che, dopo l'urgenza, possono essere scortati nello spostamento per lasciare libero un letto. E difficile evacuare i feriti. Molti ospedali sono stati colpiti. Anche quello pediatrico. E molti Centri di salute sul territorio.

Com'era la situazione in tempi non di guerra?

Alta scolarizzazione, un ottimo sistema sanitario tra ospedali e Centri di salute, ottima cultura gene-

rale e capacità di analisi politica, anche di autocritica. Non bisogna pensare a un territorio depresso, la situazione si è deteriorata dopo le ultime elezioni, con Hamas.

Perché la gente l'ha votato? Voleva il terrorismo?

Per niente. Voleva fare una vita normale, come tutti. Quel voto esprimeva solo un desiderio di cambiamento, la speranza in un assetto meno corrotto, nella pace. La propaganda elettorale non era pe-

raltro basata su integralismo e battaglia anti-israeliana. Ma posso dire una cosa? Basta guardare i razzetti che Hamas butta in Israele per capire l'abissale differenza tra un'azione di disturbo e l'enormità dell'attacco israeliano. E ora la responsabilità, tra la gente, non viene comunque attribuita ad Hamas. L'embargo ha impedito a questo governo di esplicitare la propria azione, questo si pensa a Gaza.

Hanno tanti figli i palestinesi di Gaza.

Sì, questa è la loro forza, la famiglia allargata è una risorsa fondamentale. Ma quando sono arrivati Hamas ed embargo i padri di famiglia hanno perso il lavoro, sono diventati frustrati, e anche la salute generale è andata deteriorandosi, tutti si sono ritrovati più vulnerabili. In questa situazione il conflitto ha poi caratteri speciali, la popolazione è tanto concentrata che installazioni militari, miliziani e civili sono vicinissimi.

Infatti vediamo le vittime.

Almeno il 25-30% dei morti è fra i civili, su 500 ci sono già 100 bambini, sono state colpite scuole per rifugiati delle Nazioni unite, un'altra scuola ieri sera, anche se l'Onu ha dato tutte le indicazioni su Gps per evitare obiettivi civili. Errore, si dice. No, è il rischio che è altissimo, e questo era chiaro già prima di cominciare.

Che conseguenze porteranno i bambini sopravvissuti?
Per ora sappiamo solo che la loro vita si interrompe, che hanno paura, molto freddo. E il terrore di oggi ha un precedente nell'umiliazione del loro padre che aveva perso il lavoro, nella cronicità dei problemi a Gaza.



Un corteo di giovani Hezbollah

Il Dipartimento Usa: «Tregua sostenibile e non limitata».

Obama: «Sono preoccupato»

ottenendo i primi risultati. Israele ha fatto sapere ieri in tarda serata che aprirà «corridoi umanitari» verso la striscia di Gaza. L'annuncio è stato dato dall'ufficio del primo ministro israeliano, Ehud Olmert. A favorire il lavoro delle diplomazie è servito anche il cambiamento della posizione Usa. Il dipartimento di Stato statunitense ha sollecitato un immediato cessate il fuoco «durevole, sostenibile e non a tempo limitato». Se non un appoggio è comunque una sponda per il piano in tre punti che il presidente egiziano, Hosni Mubarak, ha annunciato in una conferenza stampa con Nicolas Sarkozy a Sharm el Sheikh. Mubarak ha spiegato aver invitato Israele e i palestinesi a «colloqui urgenti» per raggiungere accordi a lungo termine, facendo riferimento anche alla creazione di corridoi di sicurezza attraverso cui far passare gli aiuti per la popolazione di Gaza. Ha chiesto inoltre a Israele di discutere al più presto la sicurezza della frontiera fra Egitto e la Striscia. Ma come prima cosa, ha sottolineato, è necessario arrivare a un cessate il fuoco immediato e alla fine del blocco nell'area. «È una piccola speranza di cui dobbiamo ringraziare l'Egitto e il presidente

volta Hamas ha risposto facendo ricorso a razzi di lunga gittata scagliandone alcuni che hanno raggiunto Ghedera, città a circa 40 km da Tel Aviv. Ed è il bilancio di vittime civili che scuote ancora: nel pomeriggio è stata bombardata una scuola gestita dall'Unrwa Jabalya, che ospitava decine di sfollati, almeno 40 i morti.

Israele fa sapere di aver risposto al fuoco, poiché nella scuola si annidavano combattenti di Hamas, l'Onu da parte sua precisa di aver fornito le coordinate satellitari Gps della scuola alle autorità israeliane. Intanto l'esercito israeliano ha subito tra le più gravi perdite dall'inizio dell'offensiva di terra con la morte di quattro soldati in un due separati episodi di «fuoco amico». In totale comunque i soldati israeliani morti solo nella giornata di ieri sono cinque.

I negoziatori europei impegnati nella spola mediorientale per mediare un cessate il fuoco a Gaza hanno affermato ad Amman che «ci sono dei segnali positivi», ma il negoziato è ancora «difficile». Il ministro degli Esteri della Repubblica Ceca, Karel Schwarzenberg, che guida la troika europea, riconosce che potrebbero volerci giorni per arrivare a un risultato.

IL SUO IMPERO TRAVOLTO DALLA CRISI FINANZIARIA INTERNAZIONALE

Si getta sotto il treno il miliardario tedesco Merckle



Adolf Merckle

BERLINO Travolto dai debiti accumulati sull'onda della crisi finanziaria, si è ucciso il miliardario tedesco Adolf Merckle. Alla guida di un impero che gli ha fruttato un patrimonio di oltre 9 miliardi di dollari, le magnate 74enne è stato investito da un treno nei pressi della sua città natale di Blaubeuren. E la famiglia, annuncia, con una nota che si è trattato di suicidio.

Merckle era balzato di recente al centro delle cronache per l'investimento in Volkswagen: aveva scommesso sul ribasso in Borsa dei titoli della casa automobilistica,

Merckle a chiedere aiuto alle banche per ottenere finanziamenti con cui poter salvare possedimenti della famiglia, che vanno da società cementifere a industrie di macchinari e aziende farmaceutiche.

Quasi sconosciuto fuori dai confini della Germania, il miliardario era, secondo Forbes, la 94esima «fortuna mondiale» con un patrimonio stimato a marzo scorso di 9,2 miliardi di dollari.

In una corsa contro il tempo, negli ultimi due mesi l'uomo d'affari aveva cercato di rastrellare prestiti di emergenza da una cordata di oltre trenta banche guidate da

Commerzbank, Deutsche Bank, Royal Bank of Scotland.

La sua famiglia ha confermato in una nota ufficiale la notizia del suicidio, spiegando che l'uomo d'affari è stato «travolto dall'impossibilità di gestire la situazione e ha messo fine alla sua stessa vita. La situazione disperata delle sue società causata dalla crisi finanziaria - si legge ancora nella nota - le incertezze delle ultime settimane e la sua impotenza nell'agire, hanno spazzato l'appassionato imprenditore e si è tolto la vita».

Proprietario della Ratiopharm e azionista della HeidelbergerCement,

Merckle aveva costruito il suo impero grazie a una considerevole eredità: nel 1881 il nonno aveva fondato la società Drogen und Chemikalien e ai primi del '900 il padre aveva intrapreso una strategia di espansione acquisendo due aziende farmaceutiche. Il gruppo fu anche confiscato dal regime nazista. Nel 1967 Adolf Merckle conquistò la guida del gruppo che ai tempi contava 80 dipendenti e vendite per quattro milioni di marchi tedeschi, e riuscì a trasformare l'azienda di famiglia nel settore chimico nel più grande grossista farmaceutico tedesco Phoenix Pharmahandel.

IN MISSIONE PER LIBERARLE

Suore rapite, la Boniver in Kenya

ROMA Prende il via oggi la missione di Margherita Boniver in Kenya per favorire - su incarico del ministro degli Esteri Franco Frattini - la liberazione di Caterina Giraud e Maria Teresa Olivero, le due suore piemontesi rapite il 10 novembre scorso ad Elwak in Kenya e poi trasferite in Somalia.

Proprio ieri, il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone ha espresso l'auspicio che la liberazione delle due religiose del Movimento missionario contemplativo «Charles de Foucauld» sia vicina. «Ci sono stati dei contatti, anche telefonici» ha riferito il cardinale senza aggiungere dettagli, nel rispetto del silenzio stampa chiesto dalle autorità diplomatiche sulla vicenda per non comprometterne l'esito positivo. Risale ad un paio di giorni fa l'appello al Governo a «fare in fretta» lanciato da don Fredo Olivero, direttore della Pastorale torinese per i migranti e fratello di una delle religiose sequestrate da un gruppo di uomini armati.

Secondo le ultime informazioni fornite a don Fredo, le due missionarie cuneesi «stanno bene e si trovano in un villaggio in Somalia, non molto lontano da Mogadiscio». «Ormai il governo ha tutti gli elementi per intervenire. Speriamo che chiuda in fretta, perché ormai è passato parecchio tempo», era stato l'auspicio del religioso. Nell'estate del 2007 Boniver compì un'analoga missione, su incarico del governo Prodi, per facilitare la liberazione di padre Bossi, un altro missionario rapito nelle Filippine. Padre Bossi fu rilasciato dopo un mese e mezzo nelle mani dei sequestratori, appena una settimana dopo la missione compiuta da Boniver.

Entrambe piemontesi della provincia di Cuneo - suor Caterina, per tutti Rinnuccia (67 anni), è originaria di Boves, suor Maria Teresa (60 anni) è di Centallo - le anziane religiose lavorano in Kenya da 25 anni e si occupano principalmente dei profughi dalla Somalia.

DOPO L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PRIMA CASA

Comuni a rischio: mancano 10 milioni dell'Ici

L'allarme dell'Anci sul mancato rimborso da parte dello Stato. La Regione assicura: ve li daremo noi

TRIESTE La Regione li ha rassicurati: riceveranno 35 milioni a fine gennaio. Ma sanno già che mancheranno comunque almeno altri 10 milioni, circa il 15% del totale, un "buco" che Roma promette di saldare in primavera. Nell'attesa i Comuni fanno i conti con i rimborsi per il mancato introito Ici sulla prima casa e vedono confermate le loro preoccupazioni: quell'entrata non è coperta interamente. Ma dal versante regionale l'assessore Federica Seganti ribatte: «Il sistema è in sicurezza perché abbiamo provveduto in anticipo prima in assestamento di bilancio e poi in Finanziaria».

IL MANCATO INTROITO E' una partita ancora aperta, quella dell'Ici mancante, dopo la cancellazione dell'imposta decisa dal governo Berlusconi. I sindaci ricevevano dai cittadini l'acconto di giugno e il saldo di dicembre. Un totale di circa 80 milioni in regione, con la sola Trieste a incassarne 20. Consistenti anche le entrate per gli altri Comuni capoluogo: l'Ici sulla prima casa valeva 6 milioni per Udine, 4,5 milioni per Pordenone, 2,5 milioni per Gorizia.

IL RIMBORSO I Comuni della regione, ricostruisce il vicepresidente dell'Anci Paolo Dean, «hanno ricevuto una prima parte del rimborso, 35 milioni, a novembre, quindi con un ritardo di quattro-cinque mesi rispetto al consueto, e, secondo quanto garantito dalla

vicenda contrattuale del rinnovo 2008-09 del comparto unico. Ma la Regione, rileva l'Anci, «non ha colpe, non almeno sul fronte Ici. Si limita infatti a girare i soldi che arrivano da Roma». Il problema è un altro. «In questo momento mancano risorse sulle quali contavamo

da sempre e lo Stato ce le fa attendere - sottolinea Dean -. Tanto più che ci è stata tolta anche la possibilità di intervenire su altre

aliquote. La conseguenza? Potremmo essere costretti a recuperare entrate aumentando i diritti di segreteria sui certificati richiesti dai cittadini».

GUERRA DI CIFRE Ma l'assessore Seganti, che garantisce la copertura statale al 100 per cento del mancato introito Ici «perché tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno rispettato il patto di stabilità», ribatte con altri numeri: «La Regione ha dato agli enti locali 10 milioni in più nell'assestamento 2008 e ha incrementato il fondo ordinario di altri 10 milioni in Finanziaria 2009. Soldi regionali che hanno messo ampiamente in sicurezza il sistema delle autonomie».

Marco Ballico

Rimborso statale ai Comuni per il mancato introito Ici	
Prima tranche:	35 milioni (novembre 2008)
Seconda tranche:	35 milioni (fine gennaio 2009)
Risorse mancanti:	10-12 milioni
Ici prima casa nei comuni capoluogo del Fvg nel 2007	
Trieste	
Aliquota Ici	4,5 per mille
Introito Ici	20 milioni
Gorizia	
Aliquota Ici	5,5 per mille
Introito Ici	2,5 milioni
Udine	
Aliquota Ici	4,5 per mille
Introito Ici	6 milioni
Pordenone	
Aliquota Ici	4 per mille
Introito Ici	4,5 milioni
* L'aliquota Ici (minimo 4 per mille sulla rendita catastale) poteva essere aumentata dai Comuni fino al 7 per mille	



Comuni della regione in difficoltà con i bilanci per i mancati introiti Ici



Paolo Dean (Anci)



L'assessore Federica Seganti

PREVISIONI

Nel 2010 in regione saranno 100mila

TRIESTE Un immigrato su quattro rischia di rimanere disoccupato. E' questa la previsione per l'anno nuovo che arriva dall'agenzia regionale per il lavoro del Friuli Venezia Giulia. Se in cinque anni la presenza di cittadini stranieri in regione è raddoppiata - erano 40mila nel 2002, sono passati a oltre 80mila nel 2007 e nel 2010 potrebbero raggiungere quota 100mila - la crescita dell'indice demografico non va più di pari passo con la domanda di lavoro. Partendo dai dati raccolti attraverso le imprese del territorio, per determinare le quote dei nuovi ingressi, l'agenzia ritiene che il personale immigrato occupato subirà una flessione di circa il 24 per cento nei prossimi mesi. Numero che raggiungerà il 27 per cento nell'industria. A causa della crisi globale, ma anche dalla bassa specializzazione e formazione di questi lavoratori.



LAVORO Nel 2000 i lavoratori stranieri impiegati per almeno un giorno risultavano 16.890, per poi triplicare nel 2007 - ultimi dati completi disponibili -, superando le 51mila unità e raggiungendo un'incidenza pari a 12,8 per cen-

to degli occupati. Dal punto di vista della distribuzione settoriale l'occupazione straniera nel 2007 risultava impiegata per il 10,4% nell'agricoltura e pesca, per il 28,8% nell'industria, per il 14,3% nelle costruzioni, e per il rima-

L'AGENZIA REGIONALE SUL TREND 2009

Crisi economica e scarsa specializzazione: un immigrato su quattro perderà il lavoro

La flessione maggiore degli stranieri nei prossimi mesi riguarderà l'industria con un meno 27%

nente 46,4% nei servizi. Nel 2007 in termini assoluti le donne straniere che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro sono state 20.401, con un'incidenza sul totale pari al 39,8%, mentre ai primi posti in graduatoria ci sono i lavoratori stranieri provenienti dalla Romania (11.203 occupati).

PROFILI Dall'analisi dell'Agenzia, però, si evince che il 2008 registre-

rà già una flessione e che l'anno appena iniziato futuro non si preannuncia roseo: anche per il Friuli Venezia Giulia è previsto, infatti, un netto calo delle previsioni di assunzione di personale immigrato non stagionale. Il tasso di decrescita regionale è stimato in -24,5 per cento, leggermente più contenuto rispetto alla media nazionale (-26,3%). Due le cause principali del calo: l'innalzamento del profilo qualitativo della domanda di lavoro e una anticipazione del più generale calo della domanda di lavoro. La flessione della domanda di personale immigrato spicca ancora di più se confrontata con la dinamica complessiva delle assunzioni, che nel 2008 sono invece cresciute del 5,1% rispetto al 2007. La diminuzione pare interessare tutti i macrosettori economici, ma è particolarmente evidente nel settore del commer-

cio dove le previsioni di assunzioni di immigrati calano del 57,7% rispetto al 2007. Al contrario, il settore dei servizi registra la diminuzione percentuale minore con il 14,1% in meno. Il settore industriale e quello delle costruzioni presentano invece tassi di contrazione della domanda di personale immigrato leggermente superiore alla media con, rispettivamente, il 27,4% e il 26,2% di assunzioni previste in meno.

PROFILI Questo trend è anche legato alle qualifiche dei lavoratori immigrati. I più numerosi (55,4%), sono gli addetti non qualificati a servizi di pulizia. Seguono le professioni qualificate nei servizi sanitari. Al terzo e al

quarto posto i commessi e assimilati e i camerieri ed assimilati. Meno occupati si traducono in un aumento degli iscritti alle liste di mobilità: a settembre 2008 i lavoratori stranieri iscritti erano 1.153, pari al 14,1 per cento del totale. Ecco perché per il 2009 sono previsti due scenari per quanto riguarda la richiesta di quote di nuovi ingressi. Il primo scenario (ipotesi "minima") ipotizza 7.000 assunzioni, il secondo (ipotesi "massima") 9.280 assunzioni. Applicate le correzioni del caso, emerge un fabbisogno complessivo di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero che oscilla tra le 2.600 unità e le 3.300: numeri dimezzati rispetto al 2008.

L'IMMIGRAZIONE IN REGIONE Se il mercato del lavoro ristagna, i flussi di immigrati diretti in regione in cerca di fortuna non si fermano e, con l'allargarsi dell'Unione europea, crescono gli ingressi dei cittadini comunitari - esenti dalla morsa del permesso di soggiorno - in particolar modo rumeni: due cittadini comunitari su tre residenti in regione, sono rumeni.

Secondo i dati dell'Agenzia regionale, le 43.498 presenze immigrate del 2002 sono diventate 83.306 alla fine del 2007. L'andamento delle presenze si caratterizza per quote molto elevate di nuovi ingressi: dal 2002 in poi infatti il trend ha registrato dei saldi positivi sempre superiori alle 6mila residenze annuali, con un record di crescita proprio nel 2007 (+10.844 presenze rispetto al 2006). E se nel breve periodo l'andamento rimanesse costante, è presumibile che si raggiungano le 100mila presenze straniere nel 2010. Per quanto riguarda l'incidenza sulla popolazione totale, si sfiora ormai il 7 per cento. I cittadini comunitari costituiscono il 24,6 per cento dell'immigrazione residente stabilmente in Friuli Venezia Giulia.

Elena Orsi

IL RAPPORTO

Cresce al 15% il peso delle donne

possibilità di esprimere nei lavori più umili che affidiamo loro». La scelta di aprire un'attività in proprio incontra però degli ostacoli, in primis la burocrazia. Secondo analisi condotte da Confartigianato e Confederazione Nazionale Artigianato (Cna), l'avvio e la gestione delle attività ha un costo complessivo di circa 15 miliardi di euro l'anno mentre, «se si riuscisse a ridurre queste lungaggini, la produttività potrebbe aumentare di almeno il 2 per cento». (m.mi.)



Una lavoratrice straniera

Fiume, nuovi investimenti per ridisegnare la città

Dal polo natatorio di Costabella al museo di arte moderna

FIUME A prescindere dal bilancio 2009 sotto il segno dell' austerità, la municipalità di Fiume va avanti con i suoi piani infrastrutturali, che prevedono anche quest'anno tanto movimento per macchinari e lavoratori edili.

Dopo che negli anni scorsi la finanziaria cittadina era regolarmente cresciuta, toccando nel 2008 la cifra record di 145 milioni di euro, nei prossimi dodici mesi le casse comunali fiumane dovrebbero poter contare su 941 milioni di kune, circa 129 milioni di euro, di cui una fetta consistente andrà in pasto a progetti di grossa importanza per il capoluogo quarnerino-montano e i suoi abitanti.

Quello che dovrebbe vedere la sua realizzazione già nel 2009 riguarda il nuovo complesso nel quartiere occidentale di Zamet, che potrà contare su palazzetto dello sport, rivendite di vario tipo, bar, ristorante, posteggio e una piazza. Il centro comporterà un investimento pari a 300 milioni di kune, sui 41 milioni di euro, attinti dal bilancio municipale. Sarà un gioiello, del quale già appaiono le sembianze e che disporrà di un impianto sportivo con una capacità di ben 2 mila posti a sedere.

La città dell' aquila bicipite è dunque tornata a investire nelle strutture sportive, dopo che per più di 30 anni non s'era fatto nulla in questo settore.

L'ultimo grande impianto era stato infatti il Palasport di Tersatto, inaugurato 35 anni fa. Il trend negativo è stato trionfalmente interrotto l'anno scorso, con l'entrata in funzione dello splendido polo natatorio di Costabella, anch'esso costato circa 40 milioni di euro e che ha ottimamente ospitato settimane fa gli

europei di nuoto in vasca corta.

Entro la fine di marzo, dovrebbe cominciare la costruzione dell'edificio in cui avrà sede il Museo di Arte moderna e contemporanea.

Sorgerà nell'area dell'ex fabbrica Rikard Benčić (tantissimo tempo fa sede dello Zuccherificio fiumano), a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Il nuovo museo sarà edificato grazie al partenariato pubblico-privato.

A tale scopo, prossimamente sarà scelto il partner privato che si accollerà in toto l'apprestamento dell' edificio, con il comune chiamato a pagare la locazione per un periodo di 25 anni, esaurito il quale la municipalità diventerà proprietaria del palazzo. I lavori dovrebbero essere completati

nell' arco di 2 anni. Passiamo alla nuova stazione delle autocorriere, che sarà costruita nella parte occidentale del rione di Zabica, in pieno centro città.

Andrà a sostituire il vecchio terminal, da decenni sistemato in Zabica e che viene unanimemente considerato fra le più brutte e antifunzionali stazioni in Croazia. Fin qui tutto a posto.

Il problema è che il 2009 potrebbe non essere l'anno in cui sarà dato il via ai lavori di edificazione.

L'amministrazione cittadina ha destinato un milione e mezzo di euro per la documentazione progettuale, ancora in fase di formulazione. L'intoppo principale riguarda i vecchi magazzini portuali, sotto tutela del competente istituto fiu-



Fiume: un'immagine del nuovo polo natatorio di Costabella

Salvore, bloccata la nuova sede italiana

La Comunità costretta a operare in spazi angusti. Ritardi del Consiglio comunale



Un'immagine aerea dell'area di Salvore

SALVORE Tutto rimane inesorabilmente fermo nel percorso burocratico che dovrebbe portare alla costruzione della nuova sede della Comunità degli italiani, costretta a operare in spazi del tutto inadeguati. Si son presto spenti gli entusiasmi accesi due anni fa con la firma della lettera d'intenti tra la Comunità stessa, l'Unione italiana e la Città di Umago (di cui Salvore fa amministrativamente parte) sulla cessione gratuita da parte di quest'ultima del lotto fabbricabile sul quale dovrebbe venir costruita la nuova sede. Per la realizzazione del progetto si ricorrerà ai finanziamenti del ministero degli Esteri italiano tramite i canali dell'Ui-UpT. Ma cosa è successo? «Stiamo ancora aspettando che il Consiglio municipale approvi il piano regolatore del territorio nel quale sia prevista la sede»

Il presidente Bosdachin: «Dopo le feste spero proprio di chiarire tutto col sindaco»

spiega il presidente della Comunità Gabriele Bosdachin, sicuramente amareggiato per il dilungarsi dei termini.

Va anche detto che ci si è messa di mezzo la recente crisi al Palazzo municipale con l'avvicendamento del sindaco. Al posto dello sfiduciato Vlado Kraljevic, è stato eletto Marinko Blazevic, anche lui della Dieta democratica istriana. «Passate le feste spero di incontrare il sindaco quanto prima - aggiunge Bosdachin - nel tentativo di sbloccare l'emphase che sta notevolmente ostacolando la nostra attività».

Intanto la Comunità, alla quale sono associati 670 con-

nazionali del territorio continua a svolgere le sue attività negli ambienti della Casa di cultura di Bassani, dove è costretta a coabitare con la scuola, l'asilo e l'ente turistico. Al momento sono attivi tre gruppi di filodrammatica: dei bambini, dei ragazzi e degli adulti, i minicantanti, la sezione di arte figurativa mentre si tenta in tutti i modi di ricostituire il complesso corale. «Il problema - afferma ancora Bosdachin - è rappresentato dalla difficoltà di trovare un maestro, abbiamo comunque in vista una persona e speriamo di riuscire a convincerla ad assumersi l'incarico». Tra i prossimi impegni della Comunità salvorina, la partecipazione al tradizionale Carnevale umaghesse, di cui ha vinto le scorse due edizioni. Nel caso di successo anche nel 2009, si aggiudicherà il trofeo in maniera definitiva. (p.r.)

+

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore

Fiorina Corsi
ved. Fulvio

da Mondebottle

Ci riverdimo:
la sorella ANTONIETTA, la cognata ELDA, i nipoti MARIO, BRUNO, NAIMA, il piccolo NATHAN, DONATELLA e GILBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 2009

Partecipano al lutto le famiglie:
- CORSI;
- FULVIO;
- LEGOVINI;
- PIVA.

Trieste, 7 gennaio 2009

Ciao zia

Fiorella

sei sempre con noi.

Trieste, 7 gennaio 2009

Partecipano al lutto:
- le famiglie SCABARDI, TORRENTI e FULVIO.

Trieste, 7 gennaio 2009

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Scamperle
ved. Nemaz (Anna)

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIO, WALTER con ANTONELLA e i parenti tutti. Le esequie si terranno venerdì 9 gennaio, ore 13.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 gennaio 2009

In questo momento triste sono vicine con affetto a WALTER e FLAVIO:
- Famiglie VENTURELLI, BERT e GALLIZIOLI

Monfalcone-Bergamo, 7 gennaio 2009

+

E' mancata la cara mamma

Margherita Kratochvill
ved. Mazzotta

Lo annunciano i figli ADRIANA, GIOVANNI, GABRIELLA, il genero ARMANDO, i cari nipoti SARA, CHIARA, LUISA ed ENRICO, il nipote LUCIO VIEZZOLI, parenti tutti.

Si ringrazia il dott. FURLAN per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 gennaio 2009

+

Ci ha lasciati

Adelgonda Sersa
ved. Vitale (Ondina)

Ne danno il triste annuncio la figlia DAMIANA, la nipote GIADA, MAX e GINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 2009

IV ANNIVERSARIO
7-1-2005 7-1-2009

Mario Masoli

Sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 7 gennaio 2009

DOVE VAI IN VACANZA?

Anche quest'anno
Il Piccolo
è vicino a te,
nelle edicole delle
maggiori località
turistiche invernali

Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Carnia, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Piancavallo, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena

IL PICCOLO

VICINO A TE

PER TENERTI INFORMATO

ANCHE IN VACANZA

DOLLARO	KUNA
 -1,841% 1,3332	 0% 7,43



	1996	1997	Var %
Rate Gas	3.998	3.997	0,004
Rate E	0.2140	0.1712	25,06
Rate W	0.0136	0.0102	33,33
Rate M	1.468	1.418	3,53
Rate I	1.466	1.402	4,53
Rate R	2.830	2.870	-1,41
Rate A	0.1878	0.1823	3,02
Rate C	0.5023	0.4985	0,76
Rate D	0.4254	0.4150	2,51
Rate E	2.800	2.800	0,00
Rate F	5.093	4.989	2,02
Rate G	13.779	13.537	1,79
Rate H	0.0971	0.0903	7,51
Rate I	0.0940	0.0911	3,13
Rate J	1.193	1.187	0,45
Rate K	0.8592	0.8511	0,95
Rate L	8.522	8.063	5,98
Rate M	2.370	2.367	0,14
Rate N	31.711	32.740	-3,24
Rate O	71.39	71.39	0,00
Rate P	7.974	7.681	3,82
Rate Q	0.9745	0.8929	9,14
Rate R	6.335	6.072	4,33
Rate S	10.749	10.529	2,03
Rate T	7.498	7.612	-1,50
Rate U	1.313	1.876	-41,00
Rate V	2.493	2.424	2,84
Rate W	1.181	1.142	3,42
Rate X	0.8563	0.8127	5,36
Rate Y	0.2538	0.2390	6,21
Rate Z	1.583	1.566	0,95
Rate AA	4.030	3.999	1,54
Rate AB	0.030	0.3974	1,34
Rate AC	3.459	3.459	0,00
Rate AD	0.6425	0.6311	1,80
Rate AE	2.002	2.000	0,00
Rate AF	0.008	0.001	-20,00

08	Cu Vita Eb I.T.Fund	0.810 385	Autostrate Mer.	8.960 8.691
09	Cu Vita Eb Jap Eq	2.250 1.81	B&B Speakers	2.389 2.249
04	Cu Vita Eb N.A. Eq	2.090 2.47	Best Union Co.	1.800 1.800
05	Cu Vita Euro Eq	3.020 2.03	Biancamano	1.819 1.763
02	Cu Vita Europe Cf	29.120 0.07	Bloera	3.551 3.55
03	Cu Vita Global Bond	4.610 0.22	Borgosipa	2.160 1.166
04	Cu Vita Global Eq	3.640 1.11	Borgosipa Rnc	1.261 1.166
05	Cu Vita Jap. Cf	26.870 0.19	Bouty Health	1.000 1.000
06	Cu Vita Mosso	4.340 0.23	Caleffi	1.242 1.205
07	Cu Vita Plus	10.370 0.12	Cia	0.215 0.213
08	Cu Vita Pres. Eq	3.010 1.35	Cogeme Set	2.400 2.350
09	Cu Vita Pro.80	5.690 0.53	Conafi Prestito	0.9230 0.8949
04	Cu Vita Pro.80	5.750 0.35	Enervit	1.495 1.470
05	Cu Vita Pro.90	5.780 0.17	Finn	0.5046 0.5026
02	Cu Vita Pro.90	10.690 -	Genert	21.92 22.55
03	Cu Vita Safe Eq	10.110 -	Ir Bank	2.240 2.215
04	Cu Vita Tech Eq	1.660 1.84	Insell	10.683 10.035
05	Ina Val Att	4.014 0.02	Mondo He	0.3968 0.3936
06	Ina Val Est	1.095 0.83	Monti Assensori	1.221 1.191
07	Nis Strategic 1	27.120 -	Noemalfame	5.960 5.691
08	Nis Val Ai	7.211 0.04	Novare	1.700 1.700
09	Rsc Cap Ev	11.956 0.06	Pierrel	4.601 4.666
02	Rsc Imp Em	8.784 -0.32	Pierrel 2008/2012 W	0.2031 0.2000
03	Rsc Imp Em	6.000 -1.18	Piquadro	0.8231 0.7911
04	Rsc Imp Mo	5.525 -1.83	Pro Emilia Romagna	10.232 10.200
05	Rsc Bl Aggres.	5.465 -0.89	Pro Sondrio	6.322 6.833
06	Rsc Bl Attiva	7.517 -0.48	Pramac	1.533 1.456
07	Rsc Bl Proct.	10.930 0.33	Rcf	1.015 0.997
08	Rsc L.Garantia	8.483 -0.22	Realty Vallog	1.598 1.50
09	Rsc Lines Equilib.	8.449 1.19	Rg	1.700 1.700
02	Rsc Lines Futuro	6.711 1.19	Ross	0.5199 0.5045
03	Rsc Obb.	11.058 0.13	Screen Service Bt	0.4732 0.4554
04	Rsc Obb.Transformaz.	5.415 0.26	Senza Italia	4.772 3.98
05	Sai Alfa2000	3.870 1.04	Tambur	1.483 1.421
06	Sai Beta2000	3.430 0.15	Ternemergia	1.625 1.621
07	Sai Omega2000	6.810 -	Toscana Fin	0.8647 0.821
08	Sai Quota	19.650 -0.05	Valopia	2.337 2.321
09			Yorkville Bhn	0.7032 0.7277



IN ARRIVO

ULUSOY 5
SEASPRITE
ADRIA BLU
GRECIA
GUGLIELMO G.
CARAVELLE

da Cesme a orm. 47
da Ceyhan a rada
da Venezia a molo VII
da Durres a orm. 22
da Chioggia a orm. 21
da Capodistria a molo VII

ore 9.00
ore 10.00
ore 14.00
ore 18.00
ore 19.00
ore 20.00

DILARA KALKAVAN
UND ATILIM
ULUSOY 5
SDS RAIN

IN PARTENZA

da molo VII per Ravenna
da orm. 39 per Ambarli
da orm. 47 per Cesme
da Al Servola per ordini

ore 6.00
ore matt.
ore 18.00
ore 21.00

MOVIMENTI

da rada a orm. 35
da orm. 15 a Ars. S. Marco

ore 6.00
ore 18.00

Benedetti: «La Daniela risentirà della crisi ma solo fra due anni»

«Il ciclo di espansione dell'acciaio è finito: ora dobbiamo stringere la cinghia»

di GIULIO GARAU

UDINE Le Acciaierie Bertoli Safau (Abs) del gruppo Danieli sono state le ultime ad essere piegate dalla crisi globale che sta mettendo in ginocchio il settore dell'acciaio. Da lunedì 12 vanno in cassintegrazione oltre mille lavoratori che saranno utilizzati anche a orario ridotto, la notte e nel fine settimana. Il resto del gruppo Danieli, soprattutto la parte ingegneristica della progettazione, continua a lavorare a pieno regime, ma la crisi arriverà anche qui, in ritardo, ma si farà sentire. E una certezza quella dell'ingegner Gianpietro Benedetti, amministratore delegato e presidente del colosso mondiale dell'impiantistica siderurgica «chiavi in mano» con il cuore in Friuli.

Quando arriveranno i problemi alla Daniela?

Fra due anni circa, nel 2011-2012, prevedo tempi difficili anche per il nostro gruppo. Adesso c'è carico di lavoro, registriamo qualche slittamento dei tempi, ma non importante. Quando arriveranno le difficoltà vedrò come galleggia l'azienda, non farò investimenti, e probabilmente non lavoreremo più su commesse da 300 milioni di euro a contratto, ma su tanti ordini da 10 milioni. Per questo dovremo cambiare l'assetto e l'organizzazione produttiva. Nel frattempo, però, sarà finita la crisi dell'acciaio e quando la Daniela comincerà a scendere l'Abs riprenderà a salire. Siamo un gruppo autocompensato.

Davvero è rimasto spiazzato dalla crisi?

Mi aspettavo ancora due-tre anni di crescita, non immaginavo certo una caduta simile in due-tre mesi. Una situazione che ha preso alla sprovvista tutti. E in Italia, che è un paese non competitivo, sarà ancora più dura uscirne.

Cos'è accaduto in questi mesi nel settore dell'acciaio e soprattutto quali sono le previsioni per il 2009?

L'acciaio non essendo un prodotto finito è legato a una serie di settori sensibili come l'automotive, i trasporti, l'edilizia e le infrastrutture. Indici significativi di sviluppo. Il massimo consumo di acciaio è stato raggiunto nel 2007, sono seguiti 6 ottimi mesi nel 2008 anche se c'è stato un calo del 3,5%. Nonostante questi sei mesi eccezionali l'ultimo quadrimestre ha visto un calo del 25%. Per i primi 3 mesi del 2009 ci si aspetta la stessa situazione con un calo della domanda del 20-30%.

Si può ipotizzare una previsione per la ripresa?

Le tesi più accreditate dicono che la domanda dovrebbe rimanere bassa sino a metà anno e riprendere verso la fine. Parliamo di un calo di domanda mondiale che vuol dire 250 milioni di tonnellate di acciaio prodotto in meno. In altre proporzioni è successo nel '75, nel '58, nel '45. Ma anche negli anni '30, '31 e '32. Non è la fine del mondo, ma vendendo i diagrammi sul ciclo economico dell'acciaio, dal precipizio verticale alla ripre-

sa, sono passati in genere finora 2 anni. Se ciò fosse vero, anche il 2010 sarà come il 2009, ma queste sono le previsioni meno ottimistiche. Quelle medio-alte dicono che la ripresa si farà sentire nella seconda metà del 2009, e in maniera più accentuata all'ultimo trimestre.

La situazione del mercato è davvero così drammatica?

Non è vero che la domanda sia a zero, è poca e sul mercato c'è incertezza totale. Chi fa automobili o trattori per esempio, e l'Abs per fortuna dipende solo per il 30% da questo settore, è bloccato. Tan-

to per far capire cosa succede, nel settore dell'auto solitamente le case automobilistiche definiscono i programmi per i primi 6 mesi dell'anno nuovo. In questa congiuntura pensavamo di avere indicazioni almeno per i primi 3 mesi; e invece non è stato definito nulla, si va avanti a vista e si da fondo ai magazzini per migliorare la cassa. Si sta adottando il modello giapponese del *just in time* e si sono visti i risultati della Toyota...

All'Abs nonostante la cassintegrazione si riuscirà a lavorare magari a ritmo ridotto.

Ma non con la ricetta tedesca della settimana corta, quella non è partita nemmeno lì. Come altre aziende in Italia, che hanno iniziato già a dicembre, marceremo alla spagnola perché è stata la Spagna, per affrontare la crisi, ad inventare il sistema di produrre la notte e nel weekend allungato per usufruire del costo ridotto dell'energia per limitare i danni. In quel paese, come da noi all'Abs e in Grecia nelle aziende a capital intensive, con ammortamenti altissimi, si spendono 15-20 milioni in più per l'energia a parità di produzione rispetto agli altri paesi Ue. Senza contare la mancanza di competitività e le tasse che incidono sul costo del personale lasciando poco in mano ai dipendenti. Siamo gli ultimi all'Abs ad aver ridotto la produzione. Nel mondo tutti gli stabilimenti hanno ridotto da tempo l'attività, compresa la Cina. La Spagna soffre già da tre mesi e negli Usa la Mittal ha messo sulla strada oltre 6 mila persone.

Cosa devono fare le aziende ora?

Come si usava dire in famiglia: stringere la cinghia, altro non c'è. Adottare uno stile più sobrio, ridurre le spese, concentrarsi, impegnarsi, prepararsi, fare formazione, innovare continuamente, ma quello è obbligatorio. Cercare di lavorare e produrre di più, aumentare i servizi globali ai clienti, essere più competitivi.

Il paese ha una via per aiutare l'uscita dalla crisi?

Il mercato è fermo e l'unica cosa da fare in questo momento è spingere sulle infrastrutture. E la sola via per dare una spinta ai consumi. Il Brasile si è già lanciato con un piano straordinario di opere, la Cina è partita pure, gli Usa con Obama anche. L'Italia ha deciso, ma non ci sono i soldi. Sarà una cosa risolutiva e visto che servirà tempo per partire con i cantieri gli effetti si sentiranno tra 9-16 mesi, tutto coincide con l'inizio della ripresa a fine 2009 o prima metà del 2010.



IL NUMERO UNO DEL COLOSSO DI BUTTRIO

«Come nel Ventinove»

UDINE Sono mesi che l'ingegner Benedetti studia report sull'andamento dell'acciaio e diagrammi, è stato tra i primi a dare l'allarme sulla crisi. Un evento eccezionale, ma ciclico. E' tutto scritto nella storia economica. «In questo periodo - racconta - mi sono divertito con uno studio di Standard & Poor's elaborato all'Università del Michigan sulla borsa di New York. Riporta i dati dal 1825 ad oggi e si vede che il 2007 ha raggiunto l'apice di sempre nell'attività finanziaria ed economica. Questi diagram-

mi sembrano tanti grattacieli, sono fatti a cubetti e il 2007 ne totalizza ben 45».

Il pensiero va subito al tremendo '29. «Il famoso '29 era a 15 cubetti - continua Benedetti - mentre gli anni '30 e '31 erano fermi a 1 cubetto, la base. In realtà siamo vicini al '29 perché il 2008 viene riportato con 3 cubetti nel diagramma. Il '29 è famoso perché in realtà era un ottimo anno ma nell'ultima parte è accaduto come nel 2008, è precipitato tutto improvvisamente. Il consumo è diminuito il 25% ogni anno, una cosa drammatica. Il 75% nel '30, il

60% nel '31, il 40-45% nel '32...Ed è questa la situazione che si prevede anche stavolta».

Ma guardando lo studio si possono anche prevedere i tempi della ripresa. «Dal precipizio verticale alla ripresa sono passati circa 2 anni».

Ma sarà difficile che arrivi una ripresa con i consumi del 2007. «Per un nuovo 2007 dovremo attendere un nuovo megaciclo economico, probabilmente ci sarà». Tutti gli sguardi sono puntati ora sugli Usa con la nuova presidenza Obama: «Poverino - chiude Benedetti - arriva in un

momento terribile. Negli Usa probabilmente c'è stato uno scambio in materia commerciale/finanziaria con la Cina e questa cosa è saltata. Pensi che ci sono in giro per il mondo tra valuta, obbligazioni, bond, azioni e altro qualcosa come 920 trilioni di dollari, quando il pil mondiale di 1 anno è di 46 trilioni. Come dire che circola carta moneta statunitense pari a 20 volte il pil mondiale...Prima che il mercato finanziario si assesti ci vorrà del tempo e le conseguenze si sentiranno ancora a lungo...».

(g.g.)

LA CLASSIFICA «TOP 100» DI FAMILY BUSINESS

Tredici italiane fra le aziende più antiche

Dalla fabbrica di campane Marinelli ai cantieri Camuffo di Portogruaro

ROMA Nelle classifiche delle multinazionali miliardarie sono come vasi di coccio tra vasi di ferro, ma in quella delle imprese più antiche del mondo le aziende familiari italiane fanno bella figura, conquistando posizioni di assoluta eccellenza. Sono 13 le industrie del made in Italy presenti nella classifica «di anzianità» stilata da Family Business, una rivista americana specializzata in aziende familiari, dove la Pontificia Fonderia Marinelli, che dall'anno Mille produce campane, conquista il secondo posto.

In testa alla classifica 2008 (aggiornata rispetto al 2004) rimane saldamente in testa una realtà giapponese, che però non è più l'immarcescibile Kongo Gumi, società attiva nella costruzione di templi buddisti nata nel 578, ma rea di aver ceduto alle lusinghe del mercato, visto che nel 2006 è stata acquisita dal gigante dell'edilizia Takamatsu.

Nell'aggiornamento della graduatoria da poco pubblicato, infatti, la vetta è stata conquistata da Houshi Osen, l'albergo-struttura termale guidato dalla stessa famiglia dal 718, quando fu fondato, secondo la leggenda, da un monaco buddista nel luogo indicato dal dio del Monte Hakusan.



La Pontificia Fonderia Marinelli dall'anno Mille produce campane

La genesi delle imprese nostrane presenti in classifica sarà forse dai connotati meno spirituali, ma quanto ad antichità anche il made in Italy ha qualcosa da dire. La Pontificia Fonderia Marinelli, nata nell'anno mille ad Agnone (Isernia), come fonderia delle campane del Papa, conquista il podio ex equo con Chateau de Goulaine. Nata, come la storica cantina francese, nell'anno mille, la Marinella usa ancora le antiche tecniche. Le sue

campane risuonano ormai in tutto il mondo, da New York a Pechino, da Gerusalemme al Sud America, fino alla Corea. I dipendenti sono solo 20 e tra loro ci sono ancora cinque membri della famiglia Marinelli, con Pasquale direttore operativo.

Per trovare un'altra impresa italiana basta scendere al quarto posto, dove si piazza la Barone Ricasoli, storico produttore di vino e olio d'oliva nato a Siena nel 1141, guidato da France-

sco Ricasoli. Subito dopo, al quinto posto, ecco un nome storico del vetro, la Barovier & Toso, di Murano (Venezia): dopo essere stata fondata nel 1295, l'azienda è giunta ormai alla ventesima generazione dei Barovier che, nel 1936, si fusero con i Toso.

Scendendo lungo la classifica si incontrano poi due aziende fiorentine. In ottava posizione c'è la Torrini, l'impresa produttrice di gioielli fondata dal capostipite Jacopo nel 1369 e in nona la Antinori, che produce vino a partire dal 1385.

Per la decima in graduatoria ci si sposta in Veneto: è la Camuffo di Portogruaro (Venezia), impresa costruttrice di imbarcazioni nata nel 1438 nel porto veneziano di Khania a Creta. Dalla fondazione, per mano di El Ham Mufti, ha venduto barche tra l'altro a Maometto II, alla Repubblica di Venezia, e perfino a Napoleone.

Le ceramiche di Grazia Deruta, azienda attiva a Torino dal 1500, hanno conquistato, oltre al mercato degli Stati Uniti, anche la dodicesima posizione. L'azienda è tallonata dalla Pietro Beretta, lo storico produttore di armi di Gardone (Brescia), capace tra l'altro di piazzare la mitica rivoltella tra le mani della spia più famosa del mondo, James Bond.

TRIESTE Erano 25 nel 2007, sono passate a 33 nel 2009. Sempre più il Fvg sembra voler puntare sulla fieristica. Ospitando nuovi appuntamenti, rivendo una calendario con appuntamenti che sembravano ormai stabilizzati ma, soprattutto, prevedendo veramente di tutto e di più. Serve un'idea per il Natale? Gli appuntamenti, nel 2009, saranno addirittura tre. Si vuole curiosare tra giochi, fumetti e co.? Ecco la fiera apposta. Siete alla ricerca di un disco raro, di un olio, di un vino? L'appuntamento che fa per voi è dietro l'angolo. Nel 2009 il Fvg sarà la patria della fiera. Lo dimostra il calendario appena

Friuli Venezia Giulia, boom di fiere nel 2009

Da 25 a 33 appuntamenti. Tra le novità «Game!» a Trieste e il Forum sulla refrigerazione

approvato della Regione Fvg che tra appuntamenti di rilievo nazionale, regionale e internazionale non si mancare davvero niente.

I NUOVI APPUNTAMENTI. Tra new entry e riconferme dal precedente calendario, il numero totale degli appuntamenti riconosciuti di livello regionale sale, come detto, a 33. A cui si accostano due eventi «internazionali specializzati» (Samulegno, il salone internazionale delle tecnolo-

gie e delle macchine per la lavorazione del legno, in programma dal 12 al 15 febbraio a Pordenone, e Promosedia a Torreano di Martignacco) e un «nazionale», ovvero La Sagra degli Osei (il 16 agosto a Sacile). Ma tra le novità c'è anche Game!, la prima fiera del Gioco (a Trieste dal 28 al 31 maggio), il Forum sulla refrigerazione professionale (Pordenone, 21-22 maggio), Naonicon Games & Comics, convention di giochi e fumetti (Porde-

none, 10 maggio), oppure Sicam, il primo salone dei componenti semilavorati e accessori per l'industria del mobile (dal 14 al 17 ottobre a Pordenone), o ancora Domus Persona, l'esposizione di materiali, prodotti, sistemi, servizi, tecnologie per la salute negli spazi abitativi (a Trieste dal 21 al 22 novembre) o Young, Future for You dedicato ai giovani (Udine, 12-15 febbraio). Grande spazio al Natale, forse in previsione di un anno «buio»:

si comincia con Idea Natale (Udine, 13-16 novembre) si continua con Sapori di Natale (Pordenone, 27-29 novembre) e si finisce con Tra un mese...è Natale (a Trieste, dal 27 al 30 novembre).

GLI ADDII. Per chi arriva c'è anche chi se ne va, a cominciare dall'appuntamento la cui rimozione ha più causato polemiche, ovvero Innovaction: sembrava un evento ormai consolidato, nel mese di febbraio a Udine, e invece nel calenda-

rio 2009, come peraltro già annunciato, non ce n'è traccia. Sarà, come ha spiegato la Regione, un evento biennale: se ne riparlerà quindi nel 2010. Sparisce anche Samulegno (salone biennale delle macchine utensili per la lavorazione del legno), sostituito da Sicam, ma anche Gaia (dedicato al benessere psicofisico e vivere naturale), o Sicurexpo (dedicato ai sistemi di sicurezza), e pure del Salone dell'imprenditoria giovanile e



Quartiere fieristico di Gorizia

del lavoro autonomo (S.i.g.l.a.) non c'è traccia.

LA GESTIONE FIERISTICA. Ancora per il 2009, inoltre, sono tre i poli fieristici riconosciuti, ovvero Trieste, Torreano di Martignacco e Pordenone. Il tutto, in attesa che la Regione indichi le modalità con le quali vorrebbe procedere all'unificazione sotto un'unica regia, come anticipato qualche mese fa dal presidente della Regione Tondo. Tondo aveva infatti rilanciato le «sinergie per arrivare ad un unico sistema fieristico regionale quali il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e all'innovazione».

Elena Orsi

VENERDÌ SI RIUNISCONO I DUE CDA PER DISCUTERE LA POSSIBILE INTESA. LUFTHANSA: SIAMO ANCORA IN CORSA

Alitalia decolla con Air France. Governo diviso

Il fronte del Nord non cede: oggi vertice fra il governo e i vertici Cai mentre Bossi incontra Berlusconi

ROMA Inizia il conto alla rovescia per l'intesa fra Cai e Air France sulla nuova Alitalia. Venerdì prossimo si riuniranno i consigli di amministrazione delle due società, per discutere le modalità dell'ingresso dei francesi nel gruppo italiano, che dovrebbe perfezionarsi prima del prossimo 13 gennaio, data fissata per il decollo della nuova linea aerea. La firma è comunque ormai attesa per la fine di questa settimana, proprio dopo gli incontri in programma per mettere a punto i dettagli dell'operazione e mentre domani i vertici della Compagnia Aerea Italiana incontreranno a Palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Secondo le ultime indiscrezioni, Air France, il cui consiglio di amministrazione dovrebbe riunirsi venerdì prima di quello di Cai, sarebbe disposta ad alzare da 250 a circa 300 milioni di euro la propria offerta per entrare con una quota del 25% in Alitalia. Mancherebbero quindi solo gli ultimi dettagli per la definizione di una partnership internazionale per il nuovo gruppo aereo tricolore.

Ma l'altro candidato, Lufthansa, non intende cedere il passo facilmente. Il gruppo tedesco si è oggi limitato ad un «no comment» sulle notizie relative ai due imminenti Cda, confermando attraverso un portavoce che «la propria posizione non è cambiata», dopo che ieri Lufthansa aveva fatto sapere di essere «ancora in corsa» per un'alleanza con la compagnia italiana.

La posizione di Lufthansa continua ad essere appoggiata anche dal cosiddetto fronte Padano, che preme per un'intesa che non discrimini Malpensa a vantaggio di Fiumicino. E, proprio in quest'ottica, domani è atteso a Palazzo Chigi un incontro fra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed il leader della Lega Nord, Umberto Bossi.

Sempre nella giornata di oggi si terrà un incontro fra Gianni Letta, ed i vertici di Cai, Rocco Sabelli e Roberto Colaninno: un incontro già previsto (era programmato per la ripresa dell'attività politica) ma che assume maggior significato proprio per la coincidenza con l'appuntamento tra Berlusconi e Bossi. Il Carroccio chiede infatti che la scelta del partner estero di Cai non cada su Air France ma su Lufthansa, in grado di dare maggiori assicurazioni sull'hub di Malpensa. In alternativa, ieri, il Carroccio ha chiesto una liberalizzazione degli accordi bilaterali.

Non accenna quindi a saldarsi la frattura fra i due principali hub nazionali. «Pensare che Fiumicino possa cedere il passo a Malpensa è una follia. Complementarietà sì, ma il ruolo di Fiumicino non si tocca», ha sottolineato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, da sempre sostenitore dell'alleanza di Alitalia con Lufthansa e impegnato a difendere il ruolo di hub dell'aeroporto di Malpensa, ha lanciato un invito al mondo imprenditoriale affinché non sia Air France l'alleato di Cai e al governo di procedere immediatamente alla liberalizzazione delle rotte se la scelta cadrà sui francesi. «So per certo - ha detto Formigoni - che Lufthansa sta facendo proposte serie ed interessanti. Mi auguro quindi che, anche in extremis, si possa fare la scelta giusta. Agli imprenditori e al governo chiedo quindi un colpo deciso di timone perché la scelta giusta possa essere fatta». Il governatore lombardo ha condiviso le prese di posizione della Lega, espresse dopo la segreteria politica di ieri: «Fa piacere che Berlusconi e Bossi domani si incontrino. Le parole di Bossi di ieri sono condivisibili. Da tempo noi sosteniamo questa tesi e cioè che l'alleato sia Lufthansa e che vengano liberalizzate le rotte se sarà Air France. Oggi possiamo dire che su questa vicenda tutto il Nord parla la stessa lingua». A difesa di Malpensa, d'altra parte, oltre al sindaco di Milano, Letizia Moratti, che ha incontrato Bossi, è sceso in campo anche il presidente della Provincia, Filippo Penati, che è esponente di centrosinistra.

La posizione di Lufthansa continua ad essere appoggiata anche dal cosiddetto fronte Padano, che preme per un'intesa che non discrimini Malpensa a vantaggio di Fiumicino. E, proprio in quest'ottica, domani è atteso a Palazzo Chigi un incontro fra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed il leader della Lega Nord, Umberto Bossi.

CONTINUA LA DISCESA DEI PREZZI

Eurolandia, inflazione in caduta libera (1,6%)

Ai livelli minimi dalla nascita della moneta unica. Possibile nuovo taglio dei tassi della Bce

BRUXELLES Inflazione in caduta libera nella zona euro: secondo Eurostat, infatti, Eurolandia ha chiuso il 2008 all'1,6%, tornando in dicembre al livello dell'ottobre 2006, il più basso da quando è entrata in circolazione la moneta unica.

Si tratta ancora di una stima flash che dovrà essere confermata nei prossimi giorni. Ma era dall'agosto del 2007 che non si scendeva sotto il 2%, soglia presa a riferimento dalla Bce. Quel che basta per alimentare le aspettative di un nuovo taglio dei tassi di interesse da parte dell'istituto guidato da Jean-Claude Trichet, il cui board si riunirà il prossimo 15 gennaio a Francoforte.

L'inflazione record della scorsa estate, quando in giugno e luglio toccò il



4%, sembra dunque un lontano ricordo. La brusca frenata dei prezzi al consumo - spiegano gli esperti - riflette innanzi-

Il 2008 a Malpensa e Fiumicino			
Movimenti nel periodo estivo, da quando Alitalia ha privilegiato Roma, e in tutto l'anno (dati disponibili)			
Estate 2008 (aprile-agosto)		Gennaio-novembre 2008	
Malpensa	Fiumicino	Malpensa	Fiumicino
8.250.699	17.161.704	17.960.342	33.009.973
	+12,8%		+8,0%
-24,7%		-18,7%	
174.941	71.527	390.364	142.729
	+11,8%		+0,3%
-13,5%		-11,9%	

Elaborazione su dati Assaeroporti ANSA-CENTIMETRI

MA I DUE GRUPPI SMENTISCONO. L'IPOTETICO COLOSSO AVREBBE IL CONTROLLO DI GENERALI

Mediobanca-Unicredit: il mercato si infiamma sulle voci di fusione

MILANO L'ipotesi di una fusione fra Unicredit e Mediobanca per dare vita a un nuovo colosso del credito italiano scuote il mercato nella giornata festiva dell'Epifania. Lo scenario avanzato dal quotidiano Il Sole 24 ore è stato respinto decisamente dai due gruppi la cui smentita era stata peraltro già pubblicata nell'articolo. Partiti in rialzo insieme al resto del listino e del comparto bancario in particolare, i titoli dei due istituti hanno preso il largo nel pomeriggio con Mediobanca che è salita del 9% mentre Unicredit è avanzata del 6% superando la soglia dei 2 euro e inducendo così la Consob a richiedere una precisazione ufficiale ai due gruppi. Nei comunicati si legge come le ipotesi «sono prive di fondamento e che, come peraltro riportato dall'articolo stesso, non esiste alcun progetto di questo genere». Alla fine della giornata Unicredit è salita del 4,45% a 1,97 mentre per Piazzetta Cuccia il rialzo finale è stato pari a +7,49% a 7,9 euro tra scambi comunque sottili vista la giornata festiva.

Se l'ipotesi è piaciuta al mercato azionario tuttavia fra analisti e operatori non mancano le perplessità sulla fattibilità e i vantaggi di un'operazione che rimescolerebbe profondamente gli assetti del sistema finanziario italiano. «È vero che in questi ultimi mesi nel mondo è cambiato tutto e sono crollati diversi miti e tabù nella finanza - spiega un



Alessandro Profumo con Cesare Geronzi

analista - ma, oltre alla significativa diversità dei due istituti per dimensioni, va considerato che le Generali passerebbero decisamente

sotto il controllo dell'ipotetico gruppo cosa che altri soggetti, a partire da Intesa SanPaolo, non vedrebbero di buon occhio».

LA CRISI

Case in saldo a Manhattan

NEW YORK Prezzi delle case in saldo a Manhattan. Nel quarto trimestre i valori mediani sono scesi del 3,6% a 732.500 dollari, secondo la società di brokeraggio immobiliare Prudential Douglas Elliman. «Si potrebbe dire che è cominciato nella seconda settimana di settembre quando Lehman ha dichiarato fallimento - spiega il broker - fino a quel momento le quotazioni tenevano, dopo la gente era in stato di choc». Nel corso del 2009 le flessioni potrebbero arrivare al 20-25%. Secondo altre stime il prezzo medio è sceso del 4% a 759mila dollari. I dati sono particolarmente significativi perché, prima di oggi, soltanto una volta negli ultimi cinque anni (-1,1% nel quarto trimestre del 2006) i valori delle case erano scesi.

sata da una prolungata debolezza della domanda di beni e servizi da parte di consumatori e aziende. Innescando così una spirale negativa.

Una nuova boccata di ossigeno per l'economia di Eurolandia potrebbe però arrivare proprio dalla Bce, che a questo punto ha davanti a sé la possibilità di valutare un'ulteriore riduzione del costo del denaro, portando i tassi sotto l'attuale 2,50%: magari - come prevedono alcuni analisti - sotto il 2%. Si tratterebbe del quarto taglio consecutivo da parte dell'Eurotower, dopo quello di ottobre, quando i tassi erano al 4,25%, e quelli di novembre e dicembre.

L'euro è debole e scende fino a quota 1,33 dollari, appesantito dal crollo dell'inflazione di Eurolandia e dalle attese di un nuovo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce. A dicembre l'inflazione dell'eurozona è scesa ai minimi da oltre due anni attestandosi sull'1,6% dal 2,1% di novembre, secondo la stima flash di Eurostat. E il livello più basso dall'ottobre 2006.

NUOVO COLLEGAMENTO CON CIMBER AIR

A Ronchi si vola in Danimarca

RONCHI DEI LEGIONARI

Alle prese con la prossime riduzioni previste dal nuovo operativo di Alitalia e con l'ingresso dei privati, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari guarda al nord Europa per incrementare il numero dei passeggeri ed offrire così nuove opportunità per la crescita turistica della regione. Dal 4 aprile, infatti, Ronchi dei Legionari sarà, per la prima volta collegato con la città danese di Odense dalla compagnia Cimber Air, che offrirà, come annunciato in questi giorni, anche un volo di linea con la capitale Copenhagen ed uno con Bil-

lund. Il volo per Odense, in coincidenza con Karup, è charter, anche se ci sarà l'opzione di acquistare comunque qualche posto di solo volo dall'Italia ed opererà sino al 25 ottobre, pertanto durante tutto l'orario estivo 2009.

La compagnia danese fa il suo ingresso per la prima volta nella nostra regione, sostituendo in questo modo la falitta Sterling. L'accordo con Cimber Air, che opera con velivoli CRJ200 ed ATR72, deriva dall'interesse suscitato dalle località turistiche regionali che, a detta del tour operator danese, hanno ampie possibilità di successo

proprio grazie alla peculiarità dell'offerta.

Ma per l'estate si preannunciano altri voli dalle località del Nord Europa, proprio come avvenuto con successo negli anni passati. Si lavora in queste settimane su tutto il pacchetto dei voli charter che si svilupperanno nella prossima stagione. Attesa, dunque, per ciò che riguarda i voli incoming, ovvero quelli che in sintonia con Turismo Fvg puntano ad incrementare le presenze nella nostra regione, ma sembra che si possa verso la conferma piena di quelli del nord Europa.

Luca Perrino

MERCATI

Borse ancora in ripresa Piazza Affari +2,3%

Ma secondo la Fed l'economia resterà ancora debole

MILANO L'effetto altalenante di Wall Street vanifica parte dei guadagni messi a segno nel corso delle contrattazioni dalle Borse europee, che sono comunque arrivate al traguardo di seduta in territorio positivo mettendo a segno il sesto rialzo consecutivo. La migliore tra tutte è stata Milano che ha visto crescere lo S&P/Mib del 2,3%, dopo essere arrivata a guadagnare quasi quattro punti percentuali. Più indietro invece le altre piazze del Vecchio Continente: Londra è salita dell'1,29%, Parigi dell'1,08% e Francoforte dello 0,85 per cento.

I mercati europei non inanellavano una serie positiva così lunga dallo scorso novembre e a dare la spinta sono state soprattutto le scommesse sulla previsione che il pacchetto di stimolo per l'economia Usa possa rivitalizzare l'economia globale. Tuttavia le prospettive economiche si manterranno deboli per qualche tempo. E quanto si evince dai verbali dell'ultima riunione del Fmoe della Fed.

Tra i singoli comparti il denaro si è diretto verso i settori delle materie prime (Dj Stoxx +9,3%) e automobilistico (Dj Stoxx +5,75%). Più cauto quello bancario (Dj Stoxx +1,76%) che ha assistito al rally di Mediobanca (+7,49%) sull'ipotesi di stampa, peraltro già smentita, di aggregazione con Unicredit (+4,45%). Nel comparto hanno fatto bene poi Fortis (+7,8%), Bnp Paribas (+7%) e Santander (+8,2%).

In volata quindi le case automobilistiche sull'effetto Porsche (+1,2%), che lunedì ha annunciato di aver superato il 50% del capitale di Volkswagen (+11,8%) e che pertanto dovrà lanciare un'OpA sulla controllata di quest'ultima Scania (Borsa di Stoccolma chiusa). Brillanti inoltre le performance a Piazza Affari di Pirelli (+22%) e Fiat (+7,9%).

POCHE SORPRESE AL MACWORLD SENZA IL NUMERO UNO

Apple venderà canzoni senza protezioni Resta il mistero sulla salute di Jobs

MILANO Poche sorprese al keynote Apple al MacWorld 2009 la mega fiera tecnologica dedicata al mondo dei computer Macintosh: una suite multimediale tutta nuova, così come quella di produttività. Tutorial interattivi per imparare a suonare chitarra e piano con artisti del calibro di Sting e Norah Jones. Poi, come da attese, il Macbook pro da 17 pollici, sempre scocca unibody, che completa la nuova linea. E la musica di iTunes liberata dai Drm (digital rights management) entro i primi tre mesi del 2009. Al Moscone center di San Francisco è tutto qui.

Niente sorprese, quindi niente prodotti capaci di scuotere il mercato. Le attese, va detto,



Steve Jobs

erano di tutt'altro tenore. Soprattutto se si pensa che al tradizionale appuntamento la Apple ha partecipato per l'ultima volta. Per la prima volta, invece, non è salito sul palco l'amministratore delegato Steve Jobs. Il keynote è stato tenuto

da Phil Schiller, vicepresidente per il marketing della casa di Cupertino.

Un keynote in tono minore che non ferma, sulla stampa Usa, le discussioni sulla salute di Jobs, sempre più magro e che ha svelato di essere affetto di squilibrio ormonale, ma di non avere il cancro, come in molti avevano speculato. Nel 2004, il numero uno della Apple era stato affetto da un tumore al pancreas, ed era poi guarito.

Proprio mentre Schiller presentava i nuovi prodotti, MacRumors, uno dei siti web che seguono i lanci del salone MacWorld di San Francisco, è stato violato da hacker che hanno messo in rete la falsa notizia della morte di Steve Jobs. Subito rimossa.

✓ La poetessa danese Inger Christensen, spesso citata negli ambienti letterari come candidata al premio Nobel è morta venerdì scorso all'età di 73 anni. Aveva

pubblicato le sue prime poesie nel 1962 con il titolo «Lys (Luce)», seguite da «Graes (Erba)» e in seguito anche romanzi e libri per bambini.

✓ L'attore australiano Hugh Jackman, 40 anni, protagonista del film «Australia» con Nicole Kidman, debutterà come maestro di

cerimonie della prossima edizione dei Premi Oscar, in programma il 22 febbraio 2009 al Teatro Kodak di Los Angeles.

di RENZO SANSON

Una delle direttrici del turismo d'oggi tra le due sponde dell'Adriatico è sicuramente la «Jadranska magistrala», ovvero la strada litoranea fatta costruire negli anni Sessanta dal maresciallo Tito con un esercito di «volontari» comunisti giunti da ogni parte del mondo. Lunga ben 1035 chilometri, attraversa tutta la Dalmazia, da Fiume ai confini dell'Albania, da Preloca fino a Dulcigno. Una «Strada del sole» così bella e interessante da costituire perfino una distrazione assai pericolosa per chi la percorre in automobile, alla ricerca del cantuccio ideale, una spiaggia o un isolotto per trascorrervi le vacanze estive.

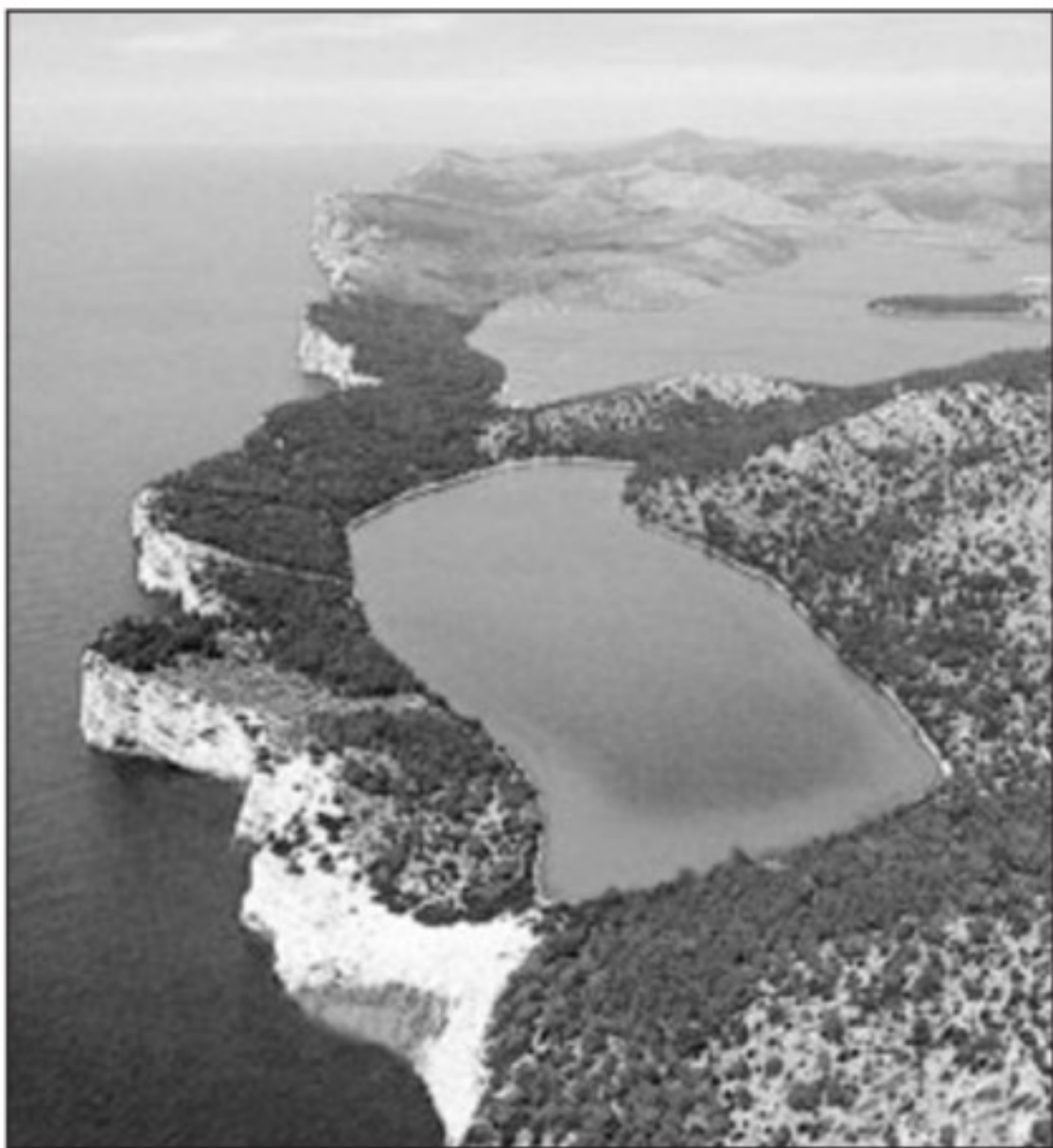
Per chi voglia fare un viaggio, una gita o semplicemente conoscere questi luoghi, è appena arrivato in libreria «Dalmazia: Storia, cultura e arte» (Lint, pagg. 1696, euro 35,00) del triestino Dario Alberi, già autore nel 1997 del volume «Istria: Storia, cultura e arte», che ha avuto subito una seconda edizione nel '98 e una prima ristampa nel 2006.

Dario Alberi, non ha potuto veder stampato questo suo secondo volume al quale tanto teneva, poiché è scomparso nel 2002, a 72 anni. Ma il lavoro era fatto, l'editore c'era, i lettori l'aspettavano. A portarlo a termine ci ha pensato la famiglia, al quale l'aveva dedicata.

Una guida del genere non si può «spiegare». Basti dire che è un vademecum molto ben fatto e accurato. Un'opera davvero completa, dedicata alla costa e alle isole della Dalmazia, la cui pubblicazione offre l'occasione per ricordare il «personaggio» Dario Alberi. Nato nel 1930 a Trieste, Alberi era un geometra e imprenditore molto noto, specializzato nel campo della pittura, della decorazione di interni e del restauro decorativo e monumentale. Un'arte che aveva appreso seguendo le orme del padre Narciso, assieme al quale - negli anni Sessanta e Settanta - aveva ristrutturato chiese e palazzi storici di mezza Trieste e della regione operando a fianco della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali in varie chiese e palazzi della Venezia Giulia (dal Castello di Miramare a Villa Manin di Passariano), ma anche nel resto d'Italia e all'estero. Con le sue maestranze aveva contribuito, per esempio, a riportare all'antico splendore vari palazzi sul Canal Grande di Venezia, poi aveva

OPERA POSTUMA DI DARIO ALBERI

Nel volume edito dalla Lint storia, cultura e arte di oltre mille fra città, paesi e borgate del litorale



Sopra, una panoramica aerea dell'isola Lunga in Dalmazia. Sotto, i campanili di Arbe in un disegno di Dario Alberi.



Sopra, due disegni di Dario Alberi: faro sull'isolotto Lucietta di Zuri e, a destra, la chiesetta di S. Rocco a Starigrad. Sotto, un'immagine del Palazzo Diocleziano a Spalato-Split.



Nuova guida della Dalmazia da Fiume ai confini dell'Albania

lavorato a Verona, a Londra, a Parigi (nella villa del miliardario Kashoggi).

Dopo un'intensa vita di lavoro, aveva passato le redini dell'impresa al figlio, dedicandosi finalmente a quel che più gli piaceva: viaggiare, soprattutto in Istria e in Dalmazia, le sue mete preferite, attraversate in lungo e in largo, in tutte le stagioni, prima in barca e poi con il suo camper, armato di macchina fotografica e block notes per «rubare» immagini, informazioni, atmosfere. Dopo ogni viaggio, tornato a casa, partendo da quegli appunti, da quegli

schizzi e da quelle fotografie, incominciava una ricerca paziente, anzi una «ricostruzione», vera e propria. Che partiva dalle vicende storiche, dai nomi dei luoghi, perfino dagli aneddoti, collegando pazientemente tutte le tessere, come in un mosaico, fino a ridar vita a questo affascinante «atlante dell'anima».

Nell'ultima intervista, per l'uscita della sua guida sull'Istria, gli chiedemmo che cosa lo avesse spinto a un lavoro di ricerca durato oltre sette anni. E Dario Alberi ci rispose con una battuta: «Potrei dire che me l'ha ordinato il medico: "Ba-

sta auto, alla tua età: vai a piedi!", mi disse quando andai in pensione. Così sono andato a camminare, con la mia compagna e il cane. In Istria. E ho cominciato ad appassionarmi alla sua storia». Divertendosi molto, diceva. Ma anche per un altro, validissimo motivo, che lo indusse a pubblicare il tanto materiale raccolto: «Tener vivo il ricordo dell'Istria. Perché - diceva - per l'Italia l'Istria non è esistita per 50 anni; per la Jugoslavia neppure: le pubblicazioni parlavano solo di monumenti partigiani. E in libreria non si trovava nulla». Tutto il materiale che aveva raccolto (testi

e immagini accuratamente catalogati), assieme ai tanti libri rari e antichi che arricchivano nella sua biblioteca, lo aveva ordinato in una serie di «quaderni». E dopo la sua «Istria», Dario Alberi aveva pianificato una nuova impresa editoriale, concentrandosi sulla Dalmazia. «Sarà un'altra avventura - ci disse, con l'entusiasmo di un ragazzino, - perché anche della Dalmazia si trova niente in libreria. Vorrei riempire il vuoto». Il lavoro che portò a termine vede ora la luce postumo, a merito suo, ma anche della famiglia e dell'editore, che così ne onorano la memoria.

Dalla Liburnia alla Riviera di Ragusa, da Cherso e Veglia alle isole di Arbe e Pago fino alle isole meridionali, l'opera sulla Dalmazia attraversa oltre mille città, paesi e borgate (citati nella doppia nomenclatura italiana e slava), che Dario Alberi descrive con cura e ricchezza di particolari nel loro profilo storico, artistico e paesaggistico, arricchito da centinaia di cartine e illustrazioni inedite (in gran parte di Dario Alberi), che consentono al lettore (ma anche al viaggiatore e allo studioso) più esigente di scoprire ogni angolo di questo splendido territorio.

Come aveva già fatto per la penisola istriana, ispirandosi alla geologia, Dario Alberi (ma il nonno muggesano si chiamava Auber, poi italianizzato nel 1925), ha suddiviso anche la Dalmazia in quattro parti ben distinte: la «Liburnia», di cui fanno parte la riviera quarnerina istriana, da Fianona-Plomin a Preluca-Prekok, la città di Fiume-Rijeka con il suo territorio, la Val di Vino-Vinodol e il Podgorje, la zona situata ai piedi delle Alpi Bebie-Velebit e le isole quarnerine; la «Dalmazia settentrionale», comprendente la regione tra il fiume Zermagna-Zrmanja e il Cherca-Krka, incluse le città di Zara e Sebenico con i rispettivi arcipelaghi; la «Dalmazia centrale», che va dal Cherca fino al fiume Narenta-Neretva, con le città di Traù e Spalato e le grandi isole centrali; infine, la «Dalmazia meridionale», cioè il territorio dal Narenta a Canali-Konavli, che costituisce praticamente quello dell'antica Repubblica di Ragusa.

All'interno di queste grandi ripartizioni, l'autore ha identificato delle «zone omogenee», presentate in dettaglio con un testo introduttivo e una utilissima carta generale dell'area, alle quali si aggiungono gli approfondimenti sui centri abitati più importanti, all'interno dei quali sono citate le frazioni e le ville minori.

L'indice spazia da Almissa-Omiš, situata nella gola della foce del fiume Cetina, che sbocca nel Canale di Brazza-Bracki Kanal, a una trentina di chilometri da Spalato, fino al porto di Zverinaz, isoletta satellite dell'isola Lunga-Dugi otok, al largo di Zara: poche case, una trattoria (ottimo pesce), una chiesetta romanica ad aula unica e un campanile, che fa le funzioni di punto d'orientamento diurno per le imbarcazioni. Lasciamo al lettore il piacere di scoprire le altre centinaia di mete possibili in Dalmazia.

EDITORIA. STORIA E NARRATIVA

Camilleri, il futurismo Philip K. Dick e la Shoah tra le novità in libreria

ROMA Diari inediti, testimonianze e approfondimenti sulla Shoah in vista, il 28 gennaio, del Giorno della Memoria e nuove indagini sul Futurismo, in occasione del centenario del manifesto di fondazione del movimento: sono tra le prime novità editoriali del 2009. I titoli in arrivo in libreria all'inizio del nuovo anno confermano anche il crescente interesse per il *graphic novel* con la versione a fumetti di un classico come «Il maestro e Margherita» di Bulgakov, proposto da Guanda.

Ma ecco alcune delle proposte più interessanti. Per il **Giorno della Memoria**: «Storia della Shoah in Italia» (Einaudi), a cura di Marcello Pezzetti con le testimonianze di sopravvissuti, «Il luitaio di Cracovia» (Rizzoli), romanzo sull'orrore e la speranza della catalana Maria Angels Anglada, «Diaspora. Storia degli ebrei nel Novecento» (Laterza) di Anna Foa e l'inedito «Diario di Helene Berr» (Frassinelli), considerata l'Anna Frank francese.

Il centenario della nascita del **Futurismo** viene ripercorso da Giordano Bruno Guerri con la biografia



Andrea Camilleri, 84 anni



Philip K. Dick (1928-1982)

Fra i tanti titoli di narrativa spicca per quella italiana il nuovo **Andrea Camilleri** di «Un sabato, con gli amici» (Mondadori) sui piccoli e grandi traumi dell'infanzia e Erri De Luca con «Il giorno prima della felicità» (Feltrinelli). Da segnalare la riproposizione di «Il professore di desiderio» (Einaudi) di Philip Roth, di «Il kamikaze della pace» di Tiziano Terzani, in dvd più opuscolo (Longanesi), con il contributo di Jovanotti, e la riscoperta di «Mezzanotte» (Longanesi) di Julien Green.

Oltre all'attesa uscita di «La lettrice bugiarda» (Garzanti), che arriverà in Italia con l'autrice Brunonia Barry, da segnalare gli esordi dell'eritreo Sulaiman Addonia con «La conseguenza dell'amore» (Sperling&Kupfer) e del ventisettenne Ross Raisin con «Nella terra di Dio» (Bompiani). Debutta anche Rizzoli-Lizard, nuovo marchio della «Letteratura disegnata» con vecchi cult come Corto Maltese e Marjane Satrapi.

Fra gli autori di punta della generazione più giovane: Giuseppe Culicchia con «Brucia la città» (Mondadori) sulle trasformazioni di Torino, Paola Calvetti con «Noi due come un romanzo» (Mondadori) sul nuovo amore di una cinquantenne, il giallo di **Florian Macchiavelli** «Delitti di gente qualunque» (Mondadori), Paola Capriolo con «Il pianista muto» (Bompiani), Chiara Gamberale con «Una passione sinistra» (Bompiani), Flavio Soriga con «L'amore a Londra e in altri luoghi» (Bompiani) e Wu Ming con «New Italian Epic 2» (Einaudi).

Sempre forte l'interesse per gialli e thriller che vedono in primo piano **Philip K. Dick** con «Un oscuro scrutare» (Fanucci), Alexander McCall Smith con una nuova avventura della sua Miss Marple africana in «Il buon marito» (Guanda) e il giallista nordico Arnaldur Indridason con «Un corpo nel lago» (Guanda).

Paola Targa

SAGGIO. «IMMERSIONI» DI FAUSTOLO RAMBELL

Mille anni sotto i mari tra esplorazioni, tecniche, storie

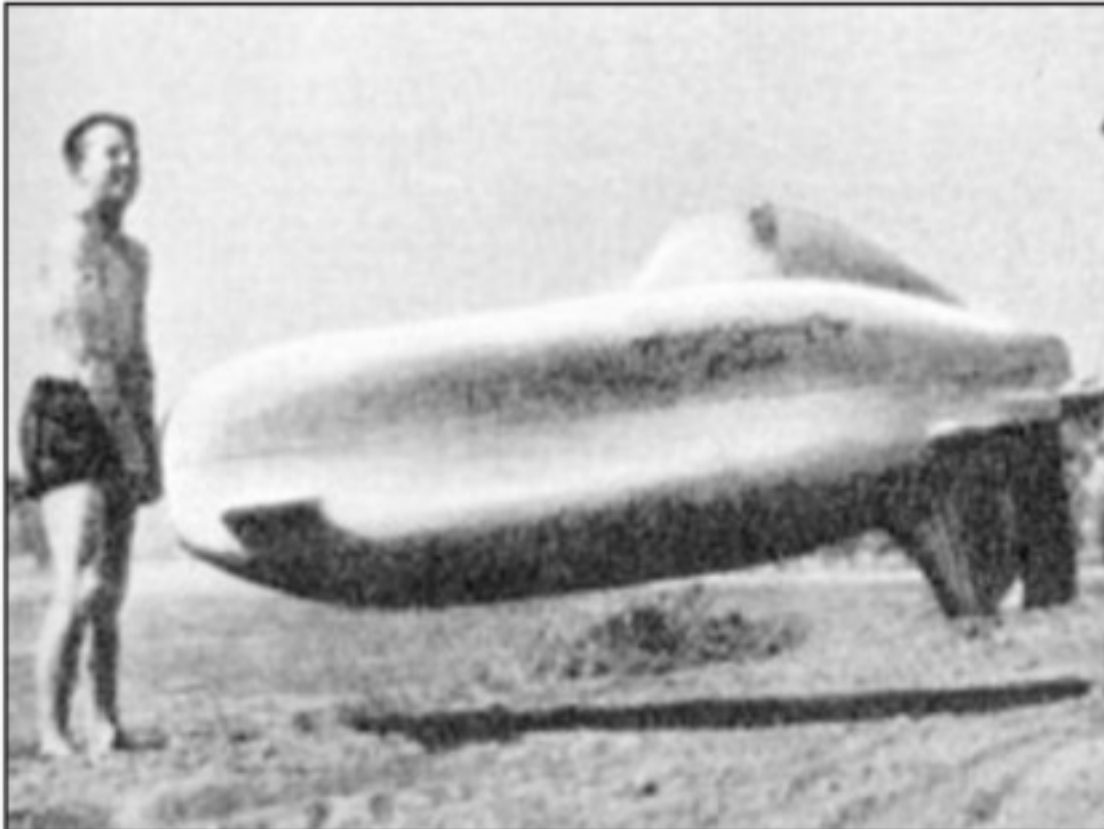
di PIETRO SPIRITO

Nel 1954 due tecnici americani misero a punto un sommergibile a pedali, a un posto solo, che poteva raggiungere la velocità di 6 chilometri all'ora. Invece nella maratona di New York del 2002 il palombaro Lloyd Scott percorse l'intero tragitto chiuso nello scafandro, con tanto di elmo di rame e scarpe zavorrate, stabilendo il record del massimo tempo impiegato per coprire il percorso. Ancora: le pinne come noi le conosciamo furono brevettate da de Corlieu nel 1933, ma le prime immagini di una calzatura usata per aiutare il nuoto le troviamo in un manoscritto del XV secolo conservato alla Biblioteca Centrale di Zurigo.

Queste «spigolature», che possono sembrare amene curiosità da roto-calcio, sono in realtà notizie appartenenti alla lunga storia delle esplorazioni sotto il mare, un'avventura molto più antica e complessa di quanto comunemente si possa immaginare. Che il mondo sommerso appartenga a una dimensione «altra» con sue proprie misure, leggi e natura è banale sottolinearlo. Ma che i modi, le tecniche e le idee escogitate dall'uomo per entrare in questo mondo, esplorarlo e se possibile sfruttarlo siano tanto variegate e numerose da superare spesso la più fervida fantasia, è verità ancora non troppo diffusa. Eppure basta sfogliare il volume di **Faustolo Rambelli** «Immersioni» (Ed.

La Mandragora, pagg. 412, Euro 33,00) per avere un'idea di quanta inventiva, tenacia e ingegno l'uomo abbia impiegato per fare suo il fondo del mare.

Il volume curato da Rambelli - corredato da una quantità di disegni, immagini e fotografie spesso straordinarie - è un «patchwork» di informazioni, racconti, storie tratto da giornali d'epoca, libri, documenti. Come recita il sottotitolo, il volume è una raccolta di «Storie, tecniche, esplorazioni immerse dal passato», elencate secondo un ordine cronologico decrescente che va dal 1958 all'anno Mille, con felici salti temporali qua e là, in una disordinata e frizzante narrazione che ricorda un po' i trattati cinquecenteschi per



Il sommergibile a pedali «per tutti» (agosto 1954)

la genuina curiosità e lo scrupolo scientifico che la animano. Rambelli, palombaro e subacqueo di vasta esperienza (si immerge sin dai primi anni Cinquanta) è tra i

fondatori e attuale presidente dell'Historical Diving Society - Italia (www.hdsitalia.com), sodalizio che si prefigge di promuovere e divulgare la storia dell'immersio-



Scafandro autonomo MacDuffee vicino a due palombari

ne e delle esplorazioni subacquee (il prossimo congresso, in settembre, si terrà proprio a Trieste e sarà dedicato alla speleosubacquea), ed è anche padre del Museo

nazionale delle attività subacquee di Ravenna. Attingendo al suo vasto archivio, l'autore mette insieme un'enciclopedia delle immersioni che, al di là del dettato squisita-

Un lungo viaggio tra scienza e immaginazione

mente tecnico, è anche - e forse soprattutto - un lungo viaggio nell'immaginario collettivo legato alla vita sottomarina. Non mancano infatti accenni alle sirene (a doppia coda), all'arte, al fumetto, alla pubblicità, ai relitti più famosi, alle donne-palombaro, insomma al vasto nutrimento dell'immaginazione che arriva dritto dal fondo del mare. Con tante, tantissime curiosità. Una riguarda anche Trieste, e si riferisce alla fiorente esportazione, nei primi decenni del Novecento, delle oloturie, i «cetrioli di mare» (noti anche con un altro appellativo più volgare), fra Trieste e l'Oriente, dove questi echinodermi snobbati dai nostri pescatori li diventavano un cibo pregiato, il «tre-pang».

MUSICA
NOVITÀ

Il 2009 si preannuncia come un anno all'insegna delle superstar del pop e del rock

Arrivano Springsteen e U2 ma c'è anche Michael Jackson

ROMA Sarà un 2009 all'insegna delle superstar del rock e del pop, primi fra tutti **U2**, Eminem, Springsteen e Prince. Sono tantissimi i titoli in uscita nel nuovo anno, primo fra tutti l'atteso «No Line On The Horizon», dodicesimo album della rockband irlandese guidata da Bono che, inizialmente previsto a fine 2008, uscirà invece ai primi di marzo di quest'anno.

Il 2009 vedrà finalmente anche l'arrivo di «Relapse», sesto album del rapper di Detroit, prodotto insieme al suo storico collaboratore Dr.Dre, così come «Before I Self Destruct», nuovo cd di **50 Cent**. E il 27 gennaio arriva «Working on a Dream», nuovo album di **Bruce Springsteen**, in occasione dell'insediamento di Barack Obama alla Casa Bianca.

Per primavera dovremo trovare nei negozi anche il nuovo album dei **Green Day**: diviso in tre atti, contiene alcune canzoni a sfondo politico, ma anche ballate romantiche.

Per gli **Outkast** si annuncia una tripletta. Il duo hip-hop della Georgia torna con un album solista per ciascuno dei due componenti: Big Boi esce tra gennaio e febbraio con «Sir Lucious Leftfoot: The Son Of Chico Dusty», nello stesso periodo dovrebbe essere nei



Fra gli artisti italiani da segnalare i nuovi lavori di Gino Paoli e Nek, ma anche degli Skiantos

A sinistra, Michael Jackson. A destra, Bruce Springsteen. Sono fra gli artisti più attesi dell'anno nuovo

negozi anche quello di «André 3000», e nella seconda parte dell'anno il nuovo lavoro a firma Outkast.

Nei prossimi mesi sono in arrivo gli album di Usher, dei **Tokio Hotel** (in due versioni, tedesca e inglese), di Fergie, Robert Plant (Raising Sand, con Alison Krauss) e di **Robbie Williams**. Si vociferava il ritorno della rockstar nella sua ex band, i «risorti» Take That, con cui ha riallacciato i rapporti.

Tra le indiscrezioni più calde, quella di un album che vedrebbe di nuovo insieme due icone del pop-rock, **Michael Jackson** e **Prince**. La voce si sta diffondendo sul web, anche se molti hanno definito la

notizia «surreale». Vedremo. Al momento è certo il ritorno del genietto di Minneapolis, che ha svelato cinque nuovi brani: «There Will Never Be Another I Like Me» è stato disponibile su mplsound.com, che attualmente presenta una schermata nera priva di contenuti. «Colonized Mind», «Wall Of Berlin», «4ever» e una cover di Crimson & Clover di Tommy James & the Shondells sono state invece trasmesse da una radio di Los Angeles, Indie 103. In tutti i brani Prince fa un uso massiccio della chitarra elettrica, con virtuosismi alla Jimi Hendrix.

Il nuovo anno vedrà molti ritorni: dai Kiss a Justin Timberlake, No

Doubt, **Kylie Minogue** (con «Boombbox», compilation di brani da lei remixati). E poi Black Sabbath, Linkin Park, Amy Winehouse, **Christina Aguilera** (con un cd prodotto da Linda Perry), Cher (con un album di cover), Ben Harper, Black Eyed Peas (titolo, «The END») e i norvegesi A-Ha. Rumors vogliono i Coldplay pronti a tornare in studio per ultimare alcuni pezzi rimasti fuori da «Viva La Vida».

Capitolo **Sex Pistols**: il primo bassista del gruppo, Glen Matlock, ha dichiarato che la band tornerà in studio quest'anno. Per il 20 gennaio è atteso il nuovo lavoro di Antony & The Johnsons, «The Crying Light», men-



tre il 23 gennaio esce «Tonight» dei **Franz Ferdinand** (il quartetto di Glasgow sarà il 30 marzo all'Alcatraz di Milano).

Il 16 febbraio ecco **Morrissey** con «Years of Refusal», cui seguirà un tour negli Usa e in Europa. Il 28 febbraio è nei negozi «Invaders Must Die» dei **Prodigy**, pieno di riferimenti alla scatenata generazione del free party e del ballo sfrenato. Il 23 marzo i **Pearl Jam** ripubblicano in quattro versioni nuove e ampliate «Ten», album d'esordio (1981) da 12 milioni di copie. Il 20 aprile arriva il nuovo cd dei **Depeche Mode**, cui farà seguito un tour mondiale che parte il 10 maggio da Israele. Questo inizio d'anno ve-

drà anche il ritorno di **Van Morrison** con un cd live per la EMI, «Astral Weeks», registrato nel novembre scorso all'Hollywood Bowl.

Tra le uscite italiane segnaliamo quella di **Pacifico**, con «Dentro ogni casa», nei negozi il 16 gennaio per la Sugar. **Gino Paoli** festeggia i 50 anni di carriera con un cd di inediti, «Storie», nei negozi il 23 gennaio; nello stesso giorno arriva il «Best of» dei Marlene Kuntz. Il 30 esce «Un'altra direzione» di **Nek** e ritornano gli **Skiantos** con il loro rock demenziale. A marzo escono Pino Daniele e Renato Zero, a maggio Eros Ramazzotti e Francesco Renga.

Laura Strano

CINEMA. ACCUSA DI STUPRO

Forse a una svolta il caso del regista Roman Polanski

Nel 1977 è stato condannato per aver fatto sesso con una ragazza di 13 anni

NEW YORK Sembra essere giunto a una svolta il caso giudiziario che vede il regista francese di origine polacca Roman Polanski, 74 anni, condannato negli Stati Uniti per lo stupro, nel 1977, di una ragazza di 13 anni, Samantha Gailey. I legali del regista - che aveva riconosciuto di aver fatto sesso con una minorenni - hanno chiesto alle autorità locali di portare il caso fuori dalla giurisdizione di Los Angeles, nel sud della California, sostenendo che la giustizia locale non tratta il caso in maniera obiettiva.

Polanski aveva a suo tempo patteggiato con il tribunale di Santa Monica, riconoscendo di avere avuto rapporti sessuali con una minorenni e dichiarandosi pronto a seguire una terapia. Il giudice aveva accettato in cambio di lasciar per-

dere le altre accuse, tra cui stupro con uso di stupefacenti, perversione e sodomia, ma aveva poi cambiato idea spinto dal procuratore, e si preparava a fare arrestare ed incarcerare il regista, che nel frattempo aveva lasciato il paese. Polanski, che ha sempre sostenuto di essere finito in una trappola tesa dalla madre della ragazza, aveva ricevuto il permesso di ultimare un film in Europa, e vista la minaccia del carcere non è più tornato negli Stati Uniti. Un fatto che da allora ha reso più difficile una soluzione al suo caso.

Il regista ha addirittura lasciato all'inizio del 1978 Londra, dove viveva, per installarsi a Parigi, in modo da evitare di essere estradato negli Usa, dove non ha intenzione di tornare anche se verrà risolto il suo caso.

AVEVA 84 ANNI

Addio all'attore Pat Hingle il commissario di Batman

WASHINGTON L'attore americano Pat Hingle, conosciuto dal grande pubblico per aver ricoperto più volte il ruolo del commissario Gordon nei primi film della serie dedicata a Batman, è morto a Carolina Beach, in North Carolina. Aveva 84 anni ed era malato di cancro.

Hingle - tra i primi a frequentare l'Actors Studio di New York, alla quale si iscrisse dopo aver combattuto in Marina nella seconda guerra mondiale - in carriera ebbe modo di lavorare con star di Hollywood come Clint Eastwood (in molti film, tra cui alcuni della serie Calla-

ghan), Marlon Brando (in «Fronte del Porto»), Warren Beatty e Natalie Wood (in «Splendor nell'erba» di Elia Kazan). Inoltre ebbe grande successo anche a teatro, dove fu tra i protagonisti di uno dei più celebri successi di Broadway, «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams.

Hingle partecipò a serie di telefilm americani di assoluto successo, da «Gli Intoccabili» a «Il Fuggitivo», da «Mission Impossibile» fino ai primi quattro film dedicati a Batman, nei quali ricopriva appunto il ruolo del Commissario James Gordon.

SECONDO L'AUTOPSIA

Jett Travolta morto per epilessia

WASHINGTON Jett Travolta, sedicenne figlio dell'attore John Travolta, 54 anni, è morto per un attacco epilettico. È quanto - secondo alcuni media americani - ha stabilito l'autopsia effettuata sul corpo del figlio dell'attore americano, John Travolta, deceduto la settimana scorsa mentre si trovava in vacanza con la famiglia alle Bahamas. L'autopsia sul corpo del ragazzo è stata effet-

tuata da due patologi nominati dalle autorità delle Bahamas. All'esame necroscopico ha assistito anche un medico della famiglia Travolta.

Nei prossimi giorni, con ogni probabilità già oggi, il corpo di Jett Travolta sarà trasferito negli Stati Uniti, per essere sepolto a Ocala, in Florida, dove vivono John Travolta, la moglie Kelly Preston e la loro figlia femmina Ella, di 8 anni.

PROGETTO

Terzo album del compositore

TRIESTE Il giovane musicista e compositore triestino **Morgan**, ha realizzato in questi giorni il terzo capitolo del progetto musicale «At The Funeral Of My Violet Rabbit». Dopo «La Rivolta Dei Tulipani» e «Al Funerale Del Mio Coniglio Viola», esce ora «Scrutando Tra Ruggini Post-Industriali». Musica dark/ambient dalle atmosfere oscure, suggestiva musica da colonna sonora che trae linfa vitale dai lati più cupi e spigolosi di Trieste. Composizioni dense e tenebrose, stratificate e complesse quanto il suo autore. Un cd impegnativo anche nell'artwork curatissimo, da maneggiare come un libro



La copertina del cd, disegnata da Aron Nagy

di fiabe intrise di noir. «Musicalmente credo che «Scrutando Tra Ruggini Post-Industriali» faccia un ulteriore passo avanti rispetto ai precedenti due album», racconta Morgan.

Chi ha lavorato al nuovo album?

«Musica e liriche sono stati composti interamente da me, tra gennaio 2003 ed agosto 2008, eccetto il testo di «Voice Of Hibakusha», preso da

La tenebrosa Trieste di Morgan

Esce il cd «Scrutando tra le ruggini post-industriali»

L'onorificenza di Lennon

LONDRA L'onorificenza reale, che John Lennon aveva restituito alla regina Elisabetta quasi 40 anni fa, nel 1965, in segno di protesta, è stata ritrovata. La croce di metallo simboleggiante il titolo di Master of British Empire, è stata custodita per tutti questi anni a St James's Palace assieme alla lettera in cui il cantante spiegava le ragioni della sua restituzione. A decidere le sue sorti sarà ora la vedova di Lennon, Yoko Ono.

una poesia di Michela Scagnetti intitolata «Cinque Milioni per Millimetro cubo». Il cd è stato mixato da Paolo Martini.

Di chi sono i disegni di copertina?

MUSICA. DOMANI SERA AL TEATRO COMUNALE

La pianista Angela Hewitt in concerto a Monfalcone

Eseguirà arie dell'amato Bach oltre ad alcune pagine per tastiera di Couperin e Haendel



La pianista Angela Hewitt in concerto domani a Monfalcone

il quale ha inciso numerosi dischi dedicati anche al classico e al contemporaneo e si è esibita nelle maggiori sedi della Carnegie Hall al Concertgebouw.

Il programma della serata di domani a Monfalcone si aprirà con alcune pagine tratte dal secondo libro di «Pièces per Clavecin» di François Couperin, raccolta tra le più imponenti e significative della letteratura per clavicembalo. Segue la Partita n. 5 in sol maggiore Bwv 829 di Bach, inserita in quel ciclo di sei numeri, scritti a Lipsia, che rappresentano per il compositore una sorta di «palestra per comporre», un «campionario di nuovi modi e di formule mutuate da altri generi musicali», trasferito sulla tastiera.

Ancora suites dedicate alla tastiera, questa volta firmate da Haendel: il se-

condo numero tratto dal primo volume delle «Suites de pièces de Clavecin», pubblicato nel 1720, introdurrà la seconda parte della serata. Concluderà il concerto di Monfalcone la celeberrima Suite inglese n. 6 di Bach, tratta dal libro che ogni studente, ogni amante del pianoforte non può non conoscere: il principio di variabilità, tipico della mente speculativa bachiana è qui elevato alla sua piena potenza e ogni scelta retorica corrisponde a uno stato emotivo, a una sensibilità espressiva di grande finezza per un'ennesima esaltazione del genio bachiano.

Previdenti biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470, da martedì a sabato, ore 17-19), alla Libreria Antonini di Gorizia e al Ticketpoint di Trieste. Acquisto on line sul sito www.greenticket.it

ARTE. DOMANI AL «REVOLTELLA»

C'è un mistero ancora da svelare fra Achille Funi e Leonor Fini

TRIESTE «Achille Funi e Leonor Fini: un "mistero svelato"». Su questo curioso tema si terrà domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella un interessante incontro che consentirà, tra l'altro, di riesaminare e approfondire il complesso e affascinante capitolo degli intensi rapporti culturali e artistici tra Trieste e Milano negli anni '20-'30.

Un busto di ragazza poco più che ventenne, dal viso fresco e sbarazzino, capigliatura moderna e scomposta, abito azzurro cielo, reso diafano da un jabot bianco, morbido come velo: chi rappresenta la fresca figura di ragazza ritratta nell'opera che dal 1954, data della sua acquisizione da parte del Museo Revoltella, è stata finora genericamente



Leonor Fini (1908-1996)

definita come «Ritratto femminile». È quanto Nicoletta Colombo, responsabile dell'archivio nazionale Achille Funi, rivelerà al pubblico domani pomeriggio nell'incontro, preparatorio alla mostra dedicata all'artista triestina Leonor Fini, che verrà inaugurata

nel corso del 2009, al quale parteciperanno Massimo Greco, assessore alla Cultura del Comune di Trieste, e Maria Masau Dan, direttrice del «Revoltella».

L'opera in questione porta la firma di Achille Funi (1890-1972), affermato pittore di origine ferrarese, presto naturalizzato milanese. La Colombo ha scoperto che la ragazza del dipinto è una giovane Leonor «Lolò» Fini, divenuta poi artista celebre, dalla vita avventurosa vissuta tra Trieste, Milano e Parigi.

La conferenza sarà l'occasione per far luce sui legami artistici e sentimentali tra i due pittori, esplorando anche ciò che univa Trieste e Milano. A Milano infatti, la Fini espose giovanissima insieme ad altri due triestini, Carlo Sbià e Arturo Nathan.

CERVIGNANO Dodici indimenticabili canzoni di Giorgio Gaber e nove dei suoi più celebri monologhi rivivono per il pubblico che ha amato il celebre cantautore milanese grazie allo spettacolo-omaggio di cui è protagonista l'attore Neri Marcorè, «Un certo signor G», in tournée in tutta l'Italia.

L'attesissimo appuntamento di teatro canzone, diretto da Giorgio Gallione debutterà in regione oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano e sarà replicato domani e venerdì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone e sabato e domenica, sempre con inizio alle 20.45, sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Udine, ospite delle due stagioni del Teatro Nuovo e di Teatro Contatto del Ccs.

Il «signor G», l'emblematico personaggio che sarà il leit motiv di tutta la sua opera, viene concepito da Giorgio Gaber e r (1939-2003) alla

fine degli anni '60, in un momento di svolta per la sua carriera. Sono gli anni in cui Gaber mette alla prova la sua anima più battagliera, capace di graffiare tematiche sociali con cinica lucidità anche grazie a una nuova formula espressiva di sua invenzione, il «Teatro canzone», nella quale si incontrano le due grandi passioni di Gaber: la musica e il teatro.

In sodalizio con l'amico e pittore Sandro Lupe-



L'attore Neri Marcorè in due momenti dello spettacolo «Un certo signor G»

TEATRO. TOUR IN REGIONE, OGGI A CERVIGNANO

Neri Marcorè è un certo signor G

Omaggio al genio di Giorgio Gaber alternando recitazione e canto

rini, Gaber inizia a comporre in quegli anni i testi degli spettacoli che hanno rivoluzionato tutto un modo di fare teatro, un teatro animato da un vivace spirito di denuncia, nutrito - con leggerezza e punte di cattiveria inimitabile - da una satira di costume nella quale si sono specchiate intere generazioni di italiani. «Un certo signor G» ci fa quindi rivivere a più di 35 anni di distanza - in una libera ma appassionata rivisitazione - il per-

sonaggio nato dal genio di Giorgio Gaber che è stato il leit motiv di tutta la sua carriera.

Il compito di prendere il testimone di tale lascito è stato raccolto dal Teatro Archivolto di Genova, con il contributo registico di Giorgio Gallione e la partecipazione di un sorprendente e istrionico Neri Marcorè, per uno spettacolo efficace e coinvolgente, capace di toccare direttamente le corde emotive di ogni spettatore.

Neri Marcorè, accompagnato dal vivo da due pianiste - Silvia Cucchi e Vicky Schaetzing - tra canto e recitazione ci conduce disinvolto attraverso la vita del «signor G»: l'uomo qualunque, la maschera comica e malinconica che cerca di non farsi sopraffare dall'imbecillità e il qualunquismo e si interroga sul senso della propria vita, in maniera beffarda e buffonesca, tenera e utopica.

Una stanza nera con

porte fragilmente fatte di giornali, e al centro lui, Neri Marcorè, che alterna recitazione e canto con tempi perfetti, passando dal registro sarcastico a quello poetico quasi in dissolvenza. L'universo gaberiano c'è tutto, la «mancanza d'aria», l'impotenza di fronte alla volgarità, lo stupore, lo schifo, il disincanto, l'egoismo che sale dentro, il narcisismo che ridicolizza ogni rapporto, la lucida e autoironica dialettica uomo/donna,

la sconfitta di un amore che finisce con le parole che ognuno sa a memoria, mentre i giornali, simbolicamente svolazzano qua e là.

Un amarcord che corre canzone dopo canzone, fra note e parole del «Gaber-pensiero», fra album e spettacoli come «Dialogo tra un impiegato e un non so» e «Far finta di essere sani», i primissimi del cantautore, passando per «Polli di allevamento» e arrivando all'ultimo, controverso, album del 2003, «Io non mi sento italiano».

RASSEGNA. DOMANI AL MIELA

Dalla Sicilia la Zappalà Danza che si ispira a Samuel Beckett

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Mielà di Trieste la compagnia Zappalà Danza di Catania proporrà la performance «Foul play» e «Romeo e Giulietta-duet» con musiche di Chopin, primi 13 dei 24 preludi per pianoforte, e Sergei Prokofiev. È l'appuntamento d'eccezione per questo inizio d'anno con il **Dance-project Festival**, la manifestazione organizzata dall'Associazione culturale Teatro Immagine Suono con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste.

La compagnia siciliana, fondata dal danzatore e coreografo Roberto Zappalà nel 1989, è considerata dalla critica europea una delle più interessanti realtà della danza in Italia, nota a livello internazionale, e porta avanti un percorso di danza contemporanea raffinato,



Il duetto «Romeo e Giulietta»

con un linguaggio originale e versatile. I danzatori, Daniela Bordini, Wei Meng Pooh, Paola Valenti, sono bravissimi e sanno regalare al pubblico emozioni che trascinano. «Foul play» trae spunto dal testo di Samuel Beckett «Commedia» ed è una pièce di fulminea e straordinaria pregnanza, dove si esplora il labirinto dei sentimenti dell'uomo; «Romeo e Giulietta duet» rilegge la tragica storia di amore e di morte di Romeo e Giulietta

SEMINARIO

Oggi pomeriggio nella sede dell'Actis la compagnia catanese terrà un breve stage



«Foul play» della compagnia Zappalà Danza di Catania

attraverso un grande emozionalità sottolineata dalla musica di Prokofiev.

Le due pièces appartengono a un progetto iniziato nel 1996 dal titolo «Corpi incompiuti» e «Sfocatura dei corpi», dove il gesto cerca di sottolineare il senso di incompiutezza e disagio dei corpi, ma anche la dimensione di trasformazione e sublimazione nella pienezza dell'armonia della danza.

Oggi pomeriggio, dalle ore 17.30, nella sede dell'Actis in via Corti 3/A è

in programma anche un breve stage con la compagnia Zappalà Danza. Il prossimo appuntamento di «Danceproject» è fissato per domenica 25 gennaio, alle 17, allo stabilimento balneare Ausonia in riva Traiana 1. Si tratta dell'evento di teatro, danza e arti visive intitolato «**Icone**», nato dalla collaborazione di tre associazioni triestine: Actis, Fabbrica delle bucce e Studio Open Space. L'evento è anche il punto di incontro di due festi-

val: «Danceproject» e «Caravanserragli», festival di teatro organizzato da Fabbrica delle bucce. Con «Icone» la tematica è la religiosità, la percezione del sacro, espressa attraverso linguaggi diversi: danza, teatro e video. Il pubblico viene accompagnato in uno spazio che diventa tempio sul mare a fruire di performance, momenti di racconto, che si alternano a musiche e danze di tradizioni diverse e lontane.

VENERDÌ

Gigio Brunello sui perseguitati della giustizia

TRIESTE Venerdì, alle 21, alla Casa della Musica di Trieste (ingresso a offerta libera) per la rassegna «Caravanserragli», giunta alla quinta edizione e organizzata dalla Fabbrica delle Bucce, andrà in scena lo spettacolo «Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il Regno dei Cieli», dialogo di Gesù il Nazareno e Pinocchio incarcerati, per la regia di Gyula Molnár e l'interpretazione di Gigio Brunello.

Baracca e burattini si prestano con coraggiosa irriverenza a diventare lo scenario inedito di un colloquio tra il burattino più famoso del mondo e il Figlio dell'Uomo, intorno a una delle più toccanti beatitudini del Vangelo, quella che rende omaggio ai perseguitati a causa della giustizia.

ARTE. PITTRICE TRIESTINA

Due mostre della Longo fra miti, paesaggi e cavalli

TRIESTE Per tutto il mese di gennaio proseguono alla Banca Nazionale del Lavoro (piazza Ponterosso, 1) e alla Biblioteca Statale di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII 6) le due importanti rassegne dedicate alla pittrice muggesana Rossana Longo e curate dall'architetto Marianna Accerboni.



«Bozzetto per battaglia» (2005) di Rossana Longo

L'esposizione allestita alla Bnl e realizzata in collaborazione con Teletthon, propone, attraverso una ventina di opere per lo più di grande dimensione, un'esautiva sintesi dell'intensa attività della giovane artista dal 1995 a oggi, testimoniando alcuni tra i soggetti prediletti dall'artista, da quello mitologico al paesaggio, dalla figura umana all'amatissimo tema del cavallo.

Alla Biblioteca Statale è invece esposta una serie di opere inedite realizzate nel 2008: una serie di paesaggi che rappresentano un altro dei soggetti prediletti dell'artista accanto al ritratto, al paesaggio, al sacro, al mito e all'illustrazione.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, venerdì 23 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 24 gennaio, ore 16 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 20.30 (turno C); sabato 31 gennaio, ore 17 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 20.30 (turno E).

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 10.00: «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1 h.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «GOMORRA» di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Regia di Mario Gelardi. 1h45'.

■ **TEATRO MIELA**

Sabato 10 gennaio, ore 21.00: «LA PECORA NERA ELOGIO FUNEBRE DEL MANICOMIO ELETTRICO» di e con Ascanio Celestini, uno spettacolo sull'istituzione manicomiale. Ingresso € 15, prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Venerdì 9 gennaio ore 20.30 «ROMANTIC COMEDY» di B. Slade. Con Marco Columbo e Mariangela D'Abbraccio. Regia Alessandro Benvenuti. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - info@teatroudine.it - Stagione 2008/2009 Biglietteria 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

8 gennaio 2009 ore 20.45 «EUROPA GALANTE». Fabio Biondi direttore e violino solista. Musiche di Haydn e Vivaldi.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**

Stagione di prosa 2008/2009. Questa sera, ore 21.00, Neri Marcorè in «UN CERTO SIGNOR G». Biglietteria: ore 10.00-12.00, 20.00-21.00, tel. 0431-370273.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani ore 20.45 Angela Hewitt pianoforte; in programma musiche di Couperin Le Grand, Bach, Haendel.

Sabato 10 gennaio «GOMORRA» di Roberto Saviano e Mario Gelardi, con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux.

Giovedì 15, venerdì 16 gennaio, «LA CACCIA» di e con Luigi Lo Cascio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on line su www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

MADAGASCAR 2 16.45, 18.30, 20.15, 22.00

■ **ARISTON**

Sala riservata. Da venerdì: CHANGELING di Clint Eastwood, con Angelina Jolie e John Malkovich.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

THE STRANGERS 16.10, 18.05, 20.00, 22.00 con Liv Tyler.

LISSY UNA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.20 animazione.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 16.20, 18.15, 20.10, 22.00

MADAGASCAR 2 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 A Cinecity con proiezione digitale.

NATALE A RIO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

IL COSMO SUL COMO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 con Aldo, Giovanni e Giacomo.

THE SPIRIT 18.00, 20.00, 22.00 dal creatore di «Sin City» e «300» con Scarlett Johansson, Eva Mendes, Samuel L. Jackson.

COME UN URAGANO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 con Richard Gere e Diane Lane.

Da venerdì: SETTE ANIME di Gabriele Muccino, con Will Smith; YES MAN con Jim Carrey.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA** Tel. 040-767300.

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LA DUCHESSA 16.15, 18.30, 21.15 di Saul Dibb, con Keira Knightley, Ralph Fiennes, Charlotte Rampling. Presentato al Festival del Cinema Roma 2008. Ralph Fiennes candidato al Golden Globe. (Durata 110').

L'OSPITE INATTESO

THE VISITOR 16.30, 18.35, 21.00 di Thomas McCarthy, con Richard Jenkins, Liam Abass. «Il miglior film dell'anno... Una piccola meraviglia» New York Post. (Durata 103').

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

COME DIO COMANDA 17.00, 20.30, 22.15 di Gabriele Salvatores, dal romanzo Premio Strega di N. Ammaniti.

SI PUÒ FARE 18.45 con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Ariella Reggio. 2.o mese.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

IL COSMO SUL COMO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 con Aldo, Giovanni e Giacomo.

COME UN URAGANO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 con Richard Gere e Diane Lane.

DAVANTI AGLI OCCHI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 con Uma Thurman, Evan Rachel Wood.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

NATALE A RIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Toccante, intenso. Commuove e lascia un segno importante!

MAMMA MIA! 16.30, 20.15 con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 3.o mese.

EMBER IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE

18.30, 22.15 di Tom Hanks con Tim Robbins, Bill Murray.

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.30 Un meraviglioso cartoon.

ULTIMATUM ALLA TERRA 20.30 con Keanu Reeves, Jennifer Connelly, Kathy Bates.

TWILIGHT 18.15, 22.15 dal best seller di Stephenie Meyer il film più visto.

■ **SUPER**

LA PORNOGITA IN MONTAGNA 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MADAGASCAR 2 16.45, 18.30, 20.15, 22.00

NATALE A RIO 17.45, 20.10, 22.15

COME UN URAGANO 17.30, 20.00, 22.00

IL COSMO SUL COMO 20.10, 22.10

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 17.40

LA DUCHESSA 17.30, 20.00

THE SPIRIT 22.00

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni 0481-530263

MADAGASCAR 2 17.00, 18.30

COME DIO COMANDA 20.00, 22.10

NATALE A RIO 17.45, 20.10, 22.10

COME UN URAGANO 17.40, 20.00

IL COSMO SUL COMO 22.00

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

IL PICCOLO

OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE DELLA TUA CITTÀ

Polemiche per il vigile gay al nono «Grande Fratello»

MILANO Polemiche anche politiche a Milano sulla presunta partecipazione al prossimo «Grande fratello» di un vigile urbano che in passato si fece fotografare in divisa sulla copertina di riviste gay; lui smentisce di essere tra i prossimi inquilini della casa, ma l'assessore regionale alla Sicurezza chiede al Comune di vietargli la partecipazione.



Fabrizio Caiazza, il vigile gay

Il vigile urbano in questione, Fabrizio Caiazza, non vuole dire nulla, ma i colleghi affermano che «smentisce tutto, anche di essere tra i concorrenti». In ogni caso i candidati al «Grande fratello», la cui edizione numero nove inizia lunedì prossimo, hanno l'obbligo alla riservatezza, con il rischio di essere esclusi se annunciano autonomamente la loro partecipazione. «Per noi non è una questione di decoro, afferma Roberto Miglio, "storico" rappresentante sindacale delle Rsu dei vigili urba-

ni di Milano - può fare quello che vuole».

Non così la pensa l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Piergianni Prosperini (An), secondo il quale il Comune dovrebbe vietargli la partecipazione. «Dovrebbe essere radiato dal corpo della polizia municipale» ha aggiunto Prosperini. «No comment» sulla questione dal vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato (An).

Dei primi tre concorrenti del Gf9, rivelati da «Sorrisi e Canzoni Tv», uno è lombardo, 31 anni, occhi verdi, single in cer-

ca della donna della sua vita; il secondo è «una bella» siciliana di 25 anni, single pure lei. Ha deciso di partecipare al reality «per dimostrare che tutti hanno gli stessi mezzi, anche se provengono da realtà diverse». Il terzo concorrente è emiliano, uno studente universitario di 23 anni. Single pure lui, è indicato dal giornale come «un giovane Taricone».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.20 L'OSPITE TEOCOLI

Teo Teocoli sarà ospite della puntata speciale di Cominciamo Bene Prima. La trasmissione sposterà per l'occasione il proprio set al teatro Nuovo di Milano per presentare l'ultimo spettacolo di Teocoli dal titolo Dal Derby al Nuovo.

RAITRE ORE 12.45 LA CULTURA IN ITALIA

Lo stato di salute della cultura del nostro Paese è l'argomento de «Le Storie Diario Italiano» in onda domani su Raitre. Ne parlano assieme al conduttore Corrado Augias, tra gli altri, il premio Nobel Dario Fo e Franca Ramme.

RAIDUE ORE 14.00 LA TROMBA DI ROY PACI

Il trombettista e compositore Roy Paci è l'ospite dell'ultimo Speciale di Natale di «Scalo 76 Cargo», il programma condotto da Chiara Tortorella, Federico Russo e Paola Maugeri. Roy Paci propone «Defendemos l'alegría».

RAIDUE ORE 22.55 RICORDANDO FABER

Nel decimo anniversario della sua scomparsa, Giovanni Minoli, con l'aiuto di Dori Ghezzi, racconta la storia del grande menestrello genovese con Fabrizio De André oggi a «La storia siamo noi». Un viaggio nella memoria con testimonianze di amici e collaboratori.

I FILM DI OGGI

ARRANGIATEVI

di Mauro Bolognini con Peppino De Filippo, Vittorio Caprioli, Totò. GENERE: COMMEDIA (Italia, 1959)

RETE 4 15.45

Callista con famiglia numerosa a carico, per sfuggire a un'insopportabile coabitazione, vince l'indigenza e l'indecenza e decide di portare la famiglia in una casa che costa meno perché è un ex casinò, appena chiuso dalla legge Merlin.

MUSSOLINI ULTIMO ATTO

di Carlo Lizzani con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero. GENERE: STORICO (Italia, 1974)

LA 7 21.10

Ultimi cinque giorni nella vita di Mussolini dal 24 aprile a Milano dove rifiuta la mediazione del cardinale Schuster a sabato 28 aprile 1945 quando, al fianco di Claretta Petacci, è ucciso dal mitra del capitano Valerio.

TUTTI DICONO I LOVE YOU

di Woody Allen con Julia Roberts, Goldie Hawn, Woody Allen, Alan Alda. GENERE: COMMEDIA (Usa, 1996)

LA 7 23.20

Peripezie sentimentali di una famiglia ricca, eccentrica e liberal di New York durante una trasferta in Europa, tra Venezia e Parigi. È la 1ª commedia musicale di un autore-attore che ha sempre fatto un cinema zeppo di canzoni.

UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE

di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Cary Guffy. GENERE: COMMEDIA (Italia, 1979)

RETE 4 21.10

Sceriffo di un paesello della Georgia s'imbatte in ragazzino che dice di chiamarsi H-725, figlio di H-7254 e di provenire dalla costellazione di Vega. Favola tenera scritta su misura per Bud Spencer, gigante buono.

BRUBAKER

di Stuart Rosenberg con Robert Redford, Yaphet Kotto, Jane Alexander. GENERE: AZIONE (Usa, 1980)

RETE 4 23.15

Camuffato da detenuto e confuso con i reclusi, nuovo direttore di un penitenziario dell'Arkansas scopre le ignominie di un universo carcerario dominato dalla violenza e dalla corruzione. Nel filone del cinema carcerario il film occupa un posto di decoro.

SANGUE MISTO

di George Cukor con Stewart Granger, Bill Travers, Ava Gardner. GENERE: DRAMMATICO (GB/Usa, 1956)

LA 7 14.00

Negli ultimi anni del dominio britannico in India (nel futuro Pakistan) la mezzosangue Vittoria è divisa tra l'attrazione per un ufficiale inglese e l'amore per la sua terra di cui vuole anche lei l'indipendenza.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Michele Cuccuzza e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Piegari.
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo
10.00 Verdetto Finale.
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Tg 1
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Spasini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità.
20.30 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Spensieratissima
06.20 Tg 2 Medicina 33
06.25 X Factor - I casting.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Tracy & Polpetta
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 Scalo 76 - Cargo. Con Federico Russo e Chiara Tortorella e Paola Maugeri.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusarino.
17.20 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Dennis Farina e Jesse L. Martin e S. Epatha Merkerson.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor - I casting.
19.35 Squadra speciale Cobra 11.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabelli.
10.00 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritree
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Calotto e Vittorio Ciardo
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 Tg 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce. Con Giacinto Ferro e Luisa Maneri
20.35 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliarini e Patrizio Rispo
21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

08.05 Hunter. Con Fred Dryer
08.55 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Bianca. Con Jytte - Merle Bohrsen e Patrick Fichte e Kerstin Gahte.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Joachim Raaf.
12.40 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
15.45 Arrangiatevi. Film (commedia '59). Di Mauro Bolognini. Con Toto e Peppino De Filippo e Laura Adani e Sean Young e Lucia Walters e Perry King e John Novak.
18.35 Tempesta d'amore.
18.50 Pomeriggio con Retequattro
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Claire Cline
21.05 Tg 3

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque.
10.00 Tg 5
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safronick e Fabio Galli
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
15.45 Il mammo. Con Enzo Iacchetti e Elisa Triani
16.15 Amici
17.00 Tg5 minuti
17.05 Mamma all'improvviso. Film Tv (commedia '05). Di Richard Compton. Con Sean Young e Lucia Walters e Perry King e John Novak.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della suppelletta.
Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.00 La tata.
09.30 Ally McBeal.
10.20 Will & Grace.
10.50 E alla fine arriva mamma! Con Josh Radnor
11.20 Friends. Con Lisa Kudrow
12.25 Secondo voi.
12.50 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Tutti all'arrembaggio!
14.30 Simpson
15.00 Paso Adelante. Con Monica Cruz e Edu del Prado
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse
16.50 Spiders riders
17.50 Idaten Jump
17.30 Cattivik
17.50 My Melody sogni di magia
18.05 Holly e Benji
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.35 Love Bugs 3.
20.05 Camera Café - Ristretto
20.15 Camera Café.
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus - Live
08.00 Omnibus - Rewind
09.20 Punto Tg
09.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.35 Gli straordinari viaggi di Tippi
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cuore e batticuore.
14.00 Sanguine misto. Film (drammatico '56). Di George Cukor. Con Ava Gardner e Stewart Granger e Bill Travers e Abraham Sofaer.
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 Streghe. Con Shannen Doherty e Holly Marie Combs e Alyssa Milano e Brian Krause e Dorian Gregory e T.W. King.
19.05 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks
20.00 Tg La7
20.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.

SKY SKY 1

06.20 Manuale d'amore 2. Film (commedia '06). Di Giovanni Veronesi. Con Riccardo Scamarcio e Monica Bellucci e Fabio Volo
08.25 Scusa ma ti chiamo amore. Film (sentimentale '08). Di Federico Moccia. Con Raul Bova
10.15 Pallottole d'amore. Film (commedia '02). Di Bix Skahill. Con Sarah Jessica Parker e Harry Connick
11.55 Un Natale perfetto. Film Tv (fantastico '07). Di Ron Lagomarsino. Con Lorraine Bracco e Ron Canada
13.30 Bee Movie. Film (animazione '07). Di Steve Hickner e Simon J. Smith
15.05 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie. Film (commedia '08). Di Zach Helm. Con Dustin Hoffman e Natalie Portman
16.45 Nella valle di Elah. Film (drammatico '07). Di Paul Haggis. Con Tommy Lee Jones e Charlize Theron
19.05 Winn Club - Il segreto del reno perduto. Film (animazione '07). Di Iginio Straffi

21.10 ATTUALITA'



> Superquark
Ultima puntata, dedicata al conquistatore Hernan Cortés.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.30 Che tempo fa
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Magazzini Einstein
02.45 SuperStar
03.05 Un amore. Film (drammatico '99).
04.45 Stella del Sud. Con Chiara Perino.
05.20 SuperStar
05.45 Euronews

21.05 FILM



> La mia super ex ragazza
Una donna dotata di super poteri si vendica.

22.40 Tg 2
22.55 La storia siamo noi.
00.00 Magazine sul 2 - Rotocalco
00.30 X Factor - I casting.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Reparto corse
01.40 Almanacco. Con Alessandra Canale.
01.45 Estrazioni del Lotto
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Tg 2 Costume e società
02.20 A che punto è la notte.
03.00 Medicina per voi.

21.10 TELEFILM



> Un caso per due
Due nuovi episodi del telefilm con il detective Maturia.

22.15 Parla con me.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.10 La storia siamo noi.
02.10 Fuori orario. Cose (mai viste - Vent'anni prima)
02.15 Rai News 24
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

21.10 FILM



> Uno sceriffo extraterrestre...
Avventure con un poliziotto gigante buono.

23.15 Brubaker. Film (drammatico '80).
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.30 2019: dopo la caduta di New York. Film (fantascienza '83).
04.05 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.10 L.A. Dragnet. Con Ed O'Neill e Ethan Embry e Desmond Harrington e Evan Dexter Parke.
04.55 Febbre d'amore

21.10 FILM



> Il mistero del lago
Misteri in una casa su un lago negli anni Venti.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.30 Tg 5 Notte
02.05 Striscia la notizia
02.45 Amici
03.40 Mediashopping
03.45 Tg 5 Notte
04.15 Squadra emergenza.
Con Skipi Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Willes e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 Tg 5 Notte

21.10 TELEFILM



> Gossip Girl
Primi episodi di un telefilm ambientato a New York.

23.05 Dirty Sexy Money. Con Peter Krause e Donald Sutherland e Jill Clayburgh.
00.55 Studio Sport
01.25 Talent 1 Player
01.45 Shopping By Night
02.00 Rescue Me. Con Denis Leary e Michael Lombardi
03.45 Shopping By Night
04.00 Sandokan la tigre di Mompracem. Film (avventura '63). Di Umberto Lenzi. Con Steve Reeves e Genevieve Grad e Andrea Bosic.
05.50 Studio Sport

21.10 FILM



> Mussolini ultimo atto
Le ultime ore di Mussolini, con Rod Steiger.

23.20 Tutti dicono I Love You. Film (commedia '96).
00.15 Tg La7
01.40 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Donnan e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadl e Rosalind Chao e Colm Meaney e Armin Shimerman.
02.40 Alla corte di Africa. Con Cara Filko e Michael Healey e Michael Murphy
03.40 Due minuti un libro.
03.45 CNN News

21.00 FILM



> Appuntamento al buio
Un ragazzo cieco si innamora di una giovane.

22.45 Pallottole d'amore. Film (commedia '02). Di Bix Skahill. Con Sarah Jessica Parker e Harry Connick
00.45 Il Nascondiglio. Film (thriller '07). Di Pupi Avati. Con Laura Morante e Rita Tusshingham e Treat Williams e Burt Young.
02.30 Speciale: Moulin Rouge
02.50 Un Natale perfetto. Film Tv (fantastico '07).
04.25 Speciale: Blade Runner
04.45 Homo Erectus. Film (commedia '07).

SKY SKY 3

11.05 Un pazzo Natale. Film Tv (commedia '05).
12.40 Un giorno ancora. Film Tv (drammatico '07). Di Lloyd Kramer.
14.15 Come tu mi vuoi. Film (commedia '07). Di Volfgang De Biase. Con Cristiana Capolunghi e Nicolas Vapondis
16.25 Tutte le cose che non sai di lui. Film (commedia '06). Di Susannah Grant. Con Jennifer Garner
18.40 Bugsy. Film (drammatico '91). Di Barry Levinson. Con Annette Bening e Warren Beatty e Ben Kingsley e Joe Mantegna
21.00 Seta. Film (drammatico '07). Di François Girard. Con Keira Knightley e Michael Pitt e Kōji Yakusho
22.55 Un giorno ancora. Film Tv (drammatico '07). Di Lloyd Kramer. Con Wyatt Ben Bernstein e David Boston e Andrew S. Bradley

SKY SKY MAX

09.15 Disturbia. Film (thriller '07). Di D.J. Caruso.
11.20 Transformers. Film (fantascienza '07). Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf e Megan Fox
13.45 The One. Film (azione '01). Di James Wong e Randall Rubin. Con Jet Li
15.20 100 giorni nella giungla. Film Tv (drammatico '02). Di Sturla Gunnarsson.
17.00 Alien Agent. Film (azione '07). Di Jesse Johnson. Con Mark Dacascos
18.45 Men of Honor - L'onore degli uomini. Film (drammatico '00). Di George Tillman Jr.. Con Robert De Niro e Cuba Gooding Jr.
21.00 Shooter. Film (azione '07). Di Antoine Fuqua. Con Mark Wahlberg e Michael Peña
23.10 La bonne. Film (erotico '86). Di Salvatore Samperi. Con Florence Guérin e Katrine Michelsen e Lorenzo Lena.

SKY SKY SPORT

12.00 Serie A: Juventus - Reggina
12.30 Serie A: Milan - Napoli
13.00 SpaccaNapoli
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Playlist
14.30 Gladia Goal
15.30 Fan Club Roma: Roma - Milan
16.00 SpaccaNapoli
16.30 Fan Club Fiorentina: Palermo - Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Roma
17.30 Fan Club Milan: Milan - Napoli
18.00 Fan Club Inter: Roma - Inter
18.30 Il Rosso e il Nero
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Speciale Goal Deejay
20.00 Speciale Numeri Uefa
20.30 Champions League
20.45 Semifinali Derby Country vs Manchester Utd
22.45 Euro Calcio (live)
23.30 Playlist
00.00 Il Rosso e il Nero

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Lovetext
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Euro G's to Gents
14.30 Pimp My Ride
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Mtv The Most
20.00 Flash
20.05 Cleuesse
21.00 The Fabulous Life of
22.00 The Hills
22.30 Flash
22.35 Very Victoria.
23.30 Lazarus.
00.00 Lazarus: The Soundtrack
00.30 Brand: New
01.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 Mono
16.00 All News
16.05 Street voice
16.35 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Playlist. Con Valeria Bilello.
20.00 Inbox
21.00 Code Monkeys
21.30 Sons of Butcher
22.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
23.01 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cicco.
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Notiziario

07.00 Il notiziario mattutino
07.15 K 2
08.10 L'altra rassegna stampa
08.35 Il notiziario mattutino
08.50 La storia di Mosè
09.40 Concerto del coro di Ruda
10.50 Val Gardena: Ninfa gioiosa dei pallidi monti
12.00 Tg 2000 Flash
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ... Attualità
14.30 Peter Pan
15.20 Pinocchio
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 La tv dei viaggi
19.30 Il notiziario serale
20.00 Musa tv
20.10 Il Rossetti
20.30 Il notiziario regione
20.55 Murderous intent. Film
22.30 Di roccia e di cielo
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Iniziativa Europa: Il ruolo dell'euro regione
00.00 The James Gang. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
15.00 51esimo Zecchino D'oro
16.30 Bixer Explorer
17.00 Itinerari: intorno la valle
17.45 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Gran premio Nuovolari 2008
20.00 Parliamo di...
20.40 City Folk: Dublino
21.10 Ethnopolis
21.55 Tuttoggi
22.05 Folkest 2008
22.35 Arvisione
23.05 Rispolverando palinsesti
23.50 Tuttoggi
00.05 Tv Transfrontaliera

Tvm-Triesteggiti.tv

08.00 Basta un poco di zucchero. Con Carlo Negri e Federica Torti.
09.00 Triesteoggi News 24 Mattina
09.20 Tevedite
10.20 Tvm News Regione
10.40 Mattinata con Tvm
12.30 Italia oh! Con Roberta Predieri.
12.45 In tempo reale
14.00 Tevedite
19.00 Viaggiare
19.30 Cucinone. Con Roberto Onofri.
19.45 Triesteoggi News 24
20.00 Co co comici
20.30 Tg nazionale Odeon
20.45 Schiamazzi - Confessioni ad alta voce con Don Mazzi. Con Don Mazzi.
22.30 Se solo sapessi - Intime rivelazioni dei vip
23.15 Tg nazionale Odeon
23.40 Triesteoggi.tv 60 minuti
01.20 Tvm News Fv

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io. Speciale; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nude e Crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salite; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity; l'informazione in onda; 16.00: GR Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tiroli - Affari Borsai; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 0.00: GR 1; 1.05: GR Regione; 1.20: GR 1; 2.00: GR 1; 3.05: Radioscritto: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; Tifany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: A piedi nudi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Annabella; 12.30: GR 2; 12.40: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle è della sera. Il mestiere dell'artista. Pittori e scultori dell'800; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanieri; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club;

✓ Continua anche a Trieste la battaglia delle associazioni contro la riforma della scuola del ministro Gelmini. Domani alle 18, in via Rittmeyer, si terrà un'assemblea del

Comitato contro il maestro unico. L'iniziativa, che è aperta a tutti, è organizzata dal Centro studi per la scuola pubblica.

✓ Questo pomeriggio alla sede del Circolo della Stampa (corso Italia 13), con inizio alle 17.30, si terrà l'appuntamento con due

testimonianze dalle terre degli aborigeni d'Australia, la «mula» Clely Quaiat e suo marito Terry Yumbulul.



VERSO LA MESSA IN LIQUIDAZIONE

Operatori e politici: la fine della Compagnia portuale non aveva alternative

Si cercano soluzioni per i soci. Dipiazza: incontrerò i terminalisti. La Provincia si rivolge alla Regione

di SILVIO MARANZANA

Da un lato l'errore strategico da parte delle imprese operanti in porto che hanno gonfiato i propri organici sottovalutando la crisi, dall'altro la situazione debitoria della società che di mese in mese è andata facendosi sempre più insostenibile; in questa morsa è finita stritolata la Compagnia portuale, con i suoi 38 soci, di cui il presidente Roberto Vascotto ha annunciato la messa in liquidazione.

«Trovare un nuovo socio sovventore si è rivelata un'utopia - sostiene **Giovanni Fusco** presidente del Consorzio che riunisce le cooperative di manodopera che operano in porto - anche perché in base alla legge non poteva trattarsi di un imprenditore già presente in ambito portuale e poi perché il deficit era troppo grave, oltre 200 mila euro alla data del 31 agosto, ulteriormente lievitati e ai quali bisogna aggiungere anche il risarcimento danni a un'ex dipendente che i vertici sono stati condannati a pagare».

La Compagnia svolgeva il ruolo previsto dall'articolo 17 della legge sui porti che prevedeva la costituzione di un Pool per intervenire nel caso di picchi di manodopera. «La costituzione dell'articolo 17 è un obbligo di legge, richiamato da una recente circolare del

ministro Matteoli - spiega **Martino Conticelli**, segretario dell'Autorità portuale - e in alcuni incontri le imprese si sono verbalmente impegnate a utilizzare gli uomini del Pool, nel frattempo però hanno anche assunto nuovo personale e si sono così trovate con lavoro insufficiente anche per i propri

Le altre cooperative: «Il deficit di 200mila euro si è rivelato troppo consistente». Rimessa in discussione l'efficacia del Pool di manodopera

dipendenti. Ma sono scelte imprenditoriali in cui l'Authority non può entrare».

Per il periodo fino alla liquidazione i 38 soci potranno usufruire dell'indennità di mancato avviamento. «Nel frattempo organizzeremo incontri con le imprese - annuncia **Adele Pino**, assessore provinciale al Lavoro - per vedere se c'è la possibilità di assorbimento dei lavoratori, anche se la contingenza economica non è facile per nessuno». E infatti la crisi rischia ora di allargarsi a macchia d'olio a tutte le cooperative e tutti i 640 lavoratori vivono con il fiato sospeso. «E il motivo per cui - dice Fusco - ho chiesto all'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, di ampliare gli ammortizzatori sociali anche al settore portuale». «La Provincia - aggiunge Pino - ha fatto un pri-

mo stanziamento di 115 mila euro per tirocinii, di inserimento lavorativo. E uno strumento di cui potrebbero usufruire per qualche mese anche alcuni lavoratori portuali».

«Si tratta di vedere se il Pool previsto dall'articolo 17 è realmente essenziale in porto o meglio quali reali esigenze di manodopera vi sono e si prospettano per l'immediato futuro - commenta il sindaco **Roberto Dipiazza** - per rendermene conto personalmente ho intenzione di incontrare i principali operato-

ri del nostro scalo a incominciare da Maneschi, Pacorini e Samer».

In un comunicato emesso sull'argomento, **Igor Kocijancic** e **Paolo Ilacia** di Rifondazione comunista sostengono che «le scelte dei terminalisti e degli operatori portuali impegnati nella rincorsa al ribasso dei costi del lavoro, la mancanza di navi, le contrapposizioni esistenti tra gli stessi lavoratori hanno determinato la lenta agonia del soggetto che ha vinto la gara per gestire l'articolo 17» e chiudono affermando che «se esiste la volontà politica di applicare le leggi e di garantire l'operatività del 17 si può ipotizzare un intervento della società Friulia, similmente a quanto è stato fatto per il consorzio di imprese che si appresta a gestire lo Scalo Legnami».



A sinistra Vincenzo Marinelli, console della Compagnia portuale dal 1987 al 2000. A destra Paolo Hikel, il suo predecessore

l'albero di Natale nelle rispettive case. La nostalgia non era per quello, ma per un colosso che trent'anni fa vantava un record di 1800 soci lavoratori. «Provo un po' di rabbia questo non lo

nego», attacca Marinelli. «Anche se sono passati tanti anni - aggiunge - c'è sempre un cordone ombelicale che ti lega a quel nome. Sentivo di recente le varie vicissitudini della Compagnia, spe-



ravo sempre che l'esito potesse essere diverso da quello che ho appreso ora. Il porto è stato sempre un ambiente duro, sotto tutti i punti di vista. Il fatto è che una volta si percepiva un im-

pegno morale, di tutti, a tenere duro. A portare lavoro. Il porto era il cuore dell'economia triestina ed era l'interesse di tutti. Ecco. A quei tempi, quando si parlava di porto, si parlava di lavo-

ro. Oggi, invece, sento soltanto baggianate (Marinelli chiede di trovare un sinonimo della parola da lui usata, ndr), solo discorsi di natura politica, solo polemiche di potere. Sembra una cosa assurda che un porto così non riesca a dare lavoro a 38 persone quando negli anni Ottanta eravamo 1500. C'è qualcosa che non va nel meccanismo...».

Una spiegazione, invece, Hikel se la dà. Senza andare per il sottile, come già aveva fatto nel settembre scorso quando aveva accusato «800, 900 portuali» di essersi

spartiti nel 1986 un tesoretto da 425 milioni di lire, l'attivo di bilancio dell'epoca, senza reinvestirlo per prendersi nuovi traffici.

«La fine della Compagnia - sospira l'ex console, che fu pure attivista del Pci - è una cosa tremenda. Di ricordi ne ho talmente tanti che potrei scrivere un libro. Ma in questo momento ho in testa solo rabbia, rabbia per come una compagnia solida è andata spegnendosi man mano che, nella gestione, il sindacato ha preso il sopravvento sui lavoratori stessi. Prova ne sia che

le compagnie rimaste in carico ai lavoratori, a Genova piuttosto che a Livorno, sono sopravvissute. Finché le cose andavano per il verso giusto, era sufficiente che in un bagno non venisse giù l'acqua calda che si convocava subito un'assemblea. Adesso è come se quest'emergenza, ai sindacati, non li riguardasse più. Nel corso degli anni la Compagnia è finita così nelle mani di persone incompetenti, che sapevano di porto come io saprei di prediche di fede». L'ultimo affondo è, indirettamente, proprio per il suo successore, Marinelli: «Fui io - assicurava infatti Hikel - a introdurre le primarie per la dirigenza della Compagnia e l'ultima volta, nel 1986, risultai il più votato. Ma il sindacato insistette per il suo candidato». (pi. ra.)

Pesca record: nelle reti sei tonnellate

L'annuncio di Doz: oggi venderemo in piazza Ponterosso le orate e i branzini catturati

La Befana ha riempito anche le reti dei pescatori triestini. Oltre sei tonnellate di cefali, branzini, orate e passere sono stati catturati nella gelida notte tra il 5 e il 6 gennaio. Una pesca miracolosa che non si vedeva da mesi. Stamattina il pesce di questa eccezionale notte sarà in vendita nelle strutture gestite dalle cooperative di pesca in Ponterosso e in piazza Belvedere, e nelle pescherie.

«Dopo un sensibile calo delle produzioni che durava ormai da oltre cinque mesi - ha rilevato ieri l'Agci pesca - finalmente l'insistenza della flotta peschereccia triestina nell'uscire in mare anche durante le festività e con temperature proibitive, sta portando buoni risultati». I grossi banchi di pesce sono stati localizzati al largo di Santa Croce, circondati e catturati da alcuni pescherecci.

Guido Doz, il presidente regionale di Agci pesca, colui che in città ha guidato la battaglia contro le pescherie e il sistema del commercio aprendo i primi due punti di vendita diretta e annunciando il prossimo lancio di ulteriori due, in via Battisti e a San Giovanni, è uscito anch'egli in mare. «Voglio spronare i pescatori - ha dichiarato - a combattere la grave crisi che attanaglia il settore. Attualmente operiamo

con quasi tutti i sistemi di pesca nella speranza che nel 2009 ci sia maggior continuità nelle catture e di conseguenza tranquillità economica per i nostri operatori».

Secondo l'Agci pesca, il fatto che siano stati aperti i punti di vendita diretta indurrà anche le pescherie a tenere i prezzi più bassi, il che dovrebbe consentire di vendere ai cittadini grandi quantità di pesce. Un tempo il pesce in eccesso doveva

essere eliminato o regalato agli enti assistenziali.

Ma l'eccezionale pesca dell'altra notte rischia comunque di essere un fatto episodico perché è nota la poca disponibilità di risorsa ittica nel golfo di Trieste che si è registrata in particolare nel 2008. La quantità di pesce che giunge dalle nostre parti secondo le cooperative di pescatori locali è proporzionale allo sforzo che fanno le marine adriatiche, in parti-



I pescatori tirano le reti a bordo

colare quella slovena e quella croata. «La Croazia in particolare - mette in rilievo Doz - negli ultimi anni ha sensibilmente aumentato il numero di pescherecci in attività e ha ammodernato le reti e le attrezzature di pesca». E stata così creata una barriera che blocca il pesce che solitamente risaliva l'Adriatico allo scopo di raggiungere le coste del Friuli Venezia Giulia dove riprodursi. Una barriera che non ha funzionato la notte dell'Epifania. Nella speranza che l'episodio si ripeta i pescatori triestini annunciano altre massicce battute anche nelle prossime notti gelide. (s.m.)

DOPO LE SCELTE ANNUNCIATE DAL SINDACO DIPIAZZA

I comitati: sul traffico il Comune ci deve ascoltare

Le associazioni non digeriscono la mancata pedonalizzazione di parte del centro cittadino

di MATTEO UNTERWEGER

«Non siamo stati ascoltati. Pedonalizzazione graduale, senza toccare corso Italia? Ne prendiamo atto, ma nessuno ci ha consultati». Questo, in sintesi, il pensiero dei rappresentanti dei comitati cittadini che da tempo si battono per la chiusura al traffico del centro di Trieste. La rescissione dell'accordo con il professor Camus, la mancata applicazione del nuovo piano del traffico da lui predisposto e l'iter progressivo scelto invece dall'amministrazione comunale non li convincono. E la posizione che emerge dalle loro parole.

Le osservazioni non arrivano solo dal «Comitato per il corso Italia» (di cui riferiamo nel pezzo sottostante), ma per esempio anche da quello di via Mazzini: «Non vogliamo fare polemiche, ma aspettiamo ancora una risposta del Comune alla nostra richiesta di audizione - spiega la portavoce Paola Gaggi, titolare dell'omonimo negozio di via Roma -. La ribadiamo, come ripetiamo ancora che il nostro problema sono le vibrazioni prodotte dal passaggio dei mezzi pesanti. Sarebbe già un miracolo, a questo punto, se arrivasse almeno la soluzione del senso unico con limiti di velocità, fatti effettivamente rispettare. Tuttavia, finché il contenzioso Stream rimarrà in piedi, la strada non verrà neanche riasfaltata».



Un'immagine di corso Italia (Foto Lasorte)

Ritornando all'auspicio faccia a faccia con il sindaco o con uno dei suoi assessori, la Gaggi aggiunge: «Non siamo mai stati interpellati, nonostante le 1200 firme raccolte. Personalmente, sono per la soluzione del centro completamente chiuso al traffico. Vedremo, certo è che vorremmo lavorare in pace e dormire a casa senza che il letto sobbalzi di continuo».

Chi contesta apertamente la mancata applicazione di un piano generale del traffico urbano è Sergio

Tremul, presidente del Coped-CamminaTrieste: «Ogni discussione complessiva, in questo momento, è fuori luogo se manca l'elemento centrale. L'amministrazione comunale ha fatto alcune cose e anche bene in città. Devo dire però che i singoli "pianetti" del traffico nella varie circoscrizioni non servono a nulla. Probabilmente, non applicare il progetto Camus è stata una sciocchezza». A fine mese, l'assemblea dei soci del Coped determinerà eventuali nuove azioni da

portare avanti per ribadire le idee dei componenti del movimento: «Riproporremo le nostre linee guida. Confidiamo per il 2009 di avere gli interlocutori che finora non abbiamo avuto», conclude Tremul. «Se per altre questioni relative alla vita in città, abbiamo inviato delle segnalazioni al municipio ottenendo delle risposte, il Comune non ci ha mai consultati invece sulle pedonalizzazioni e sul piano del traffico - dice Marina Della Torre, presidente del comitato Tri-



Uno scorcio di via Mazzini (Foto Lasorte)

este vivibile -. Potremmo anche essere d'accordo con i provvedimenti, a patto però che si creino nuovi parcheggi altrove. Bisogna dare delle alternative, proprio perché la città è di tutti. Mi spiace che, su questo tema, il comitato non venga mai ascoltato. Ritengo sia inutile sentire solo i commercianti».

La presidente di Italia Nostra, Giulia Giacomich, dal canto suo, spiega: «Noi non abbiamo partecipato ad alcuna discussione sulla pedonalizzazione e il piano

del traffico cittadino. L'unica questione che abbiamo sollevato, scrivendo al Comune, alla Soprintendenza e anche alla Regione, riguarda il futuro ponte sul canale di Ponterosso: siamo contrari perché lo riteniamo avulso dal contesto, considerato il progetto che lo prevede in vetro e acciaio, e non necessario. Ci ha risposto l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli, spiegandoci di non essere d'accordo con il nostro punto di vista».

Omero a Dipiazza:

«Cala le tasse»

«Non bastano i progetti a tranquillizzare chi non arriva a fine mese»

«Acquario, Porto Vecchio e piazza della Borsa non sono sufficienti a rendere tranquilli i cittadini. Caro sindaco, oggi noi torniamo a chiederti di dare un aiuto, anche parziale, ma concreto, ai lavoratori e alle famiglie triestine in difficoltà economica a causa della recessione. In vista del bilancio 2009, quale opposizione, siamo pronti a fare la nostra parte». E questo l'appello lanciato da Fabio Omero, capogruppo del Pd in Comune.

A vacanze concluse, Omero rilancia infatti la campagna già annunciata più volte, in nome dell'alleggerimento della pressione tributaria a Trieste.

«Con il nostro manifesto natalizio - spiega il capogruppo del Partito democratico - abbiamo chiesto al "Caro Dipiazza" per il 2009 di ridurre le tariffe del 10 per cento e Fabio Omero



l'addizionale Irpef, almeno per chi non arriva a fine mese. La parola "Caro" - aggiunge il consigliere comunale - è azzeccata anche perché la pressione tributaria comunale tra Irpef, addizionale energia elettrica e Tarsu supera i 500 euro all'anno a cittadino, e l'indebitamento per mutui accesi dal Comune raggiunge quasi i 1000 euro».

«Caro sindaco - prosegue Fabio Omero - siamo sempre pronti a riconoscere la tua lealtà nella collaborazione al di sopra delle appartenenze di schieramento per realizzare i grandi progetti per Trieste, così come il tuo costante impegno nell'opera di "pacificazione" della città. Ma - aggiunge l'esponente del Pd rivolgendosi a Roberto Dipiazza - non dimenticarti che le classifiche sulla qualità della vita a Trieste ci mettono sì al top per tenore di vita e servizi, ma all'ultimo posto per disagio sociale e personale. I dati allarmanti relativi a morti per tumore, tentativi di suicidio, suicidi, minori denunciati e lavoratori parasubordinati con più di 29 anni - continua il consigliere - stanno a indicare il disagio realmente percepito dai triestini».

Sono inoltre fondamentali, per Fabio Omero, «l'incremento degli investimenti nell'edilizia sociale e nel recupero e nella nuova edificazione di scuole e case, visti in particolare i dati sugli sfratti delle famiglie per morosità, e l'utilizzo dell'avanzo nelle spese correnti per una redistribuzione del reddito a favore delle fasce di popolazione più a rischio».

IL CASO

La protesta degli esercenti

No al corso Italia trasformato in «tangenziale cittadina». Tornano in pista, pronti a far valere le loro ragioni e, soprattutto, a rimettere in gioco le più di mille firme raccolte, quelli del «Comitato per il corso Italia».

Preoccupati dalle recenti notizie, relative alle decisioni che il Comune starebbe prendendo per quanto concerne la disciplina del traffico in centro città, hanno deciso di tornare a farsi sentire. «Il corso Italia - afferma Pier Guido Collino, presidente del Comitato - è la via più bella, grande e importante della città,



in quanto congiunge il centro con piazza dell'Unità d'Italia, attraverso piazza della Borsa. La proposta, accennata più volte dalla maggioranza che guida il Comune - spiega Collino - prevede la pedonalizzazione di

Traffico in via Roma, con i mezzi imbottigliati in attesa di girare in corso Italia (Foto Lasorte)

«Auto fuori anche da corso Italia»

Collino: «Con le ultime varianti pesanti aggravati per la circolazione»

piazza del Tommaseo e delle vie Einaudi, Cassa di risparmio e Mazzini. In questo disegno - insiste Collino - ci si ostina a considerare il corso Italia come un'arteria che deve in ogni caso essere sacrificata al ruolo di asse di scorrimento del traffico, in quanto avrebbe un insostituibile ruolo nel rinnovato piano della viabilità».

Fin dalla fine del 2006, i promotori del Comitato, che accoglie al suo interno gran parte dei negozi e dei pubblici esercizi che insistono su corso Italia, oltre a molti dei residenti della zona, ha co-

minciato a lottare per un'ipotesi del tutto contraria a quella che sembra caratterizzare in questa fase le scelte della giunta comunale. «In tutte le principali città italiane ed europee - dicono da tempo quelli del Comitato - i centri storici sono stati chiusi al traffico, per essere trasformati in perni di un perimetro che garantisce la circolazione attorno a loro. Se anche la via Canal Piccolo - riprendono i rappresentanti del movimento per la difesa del corso Italia - sarà chiusa al traffico, tutte le automobili che risalgono dal-

le Rive verso il centro cittadino saranno convogliate in via Roma, andando a sommarsi a quelle che già ora intasano quotidianamente quest'ultima strada. In questa manovra - evidenziano - la via Roma e corso Italia dovrebbero sopportare un sovraccarico di traffico che non può essere valutato, se non fuori da ogni logica di buon senso, con la conseguente impossibilità di smaltimento delle code ai semafori in tempi corretti e, con una situazione di lento defluire dei mezzi con il motore acceso al minimo e, pertanto, in una situazione

di massimo inquinamento». La conclusione alla quale arriva Collino è questa: «Se il progetto caldeggiato dal Comune dovesse arrivare a compimento - sostiene - si creerebbero notevoli scompensi fra una zona e quella immediatamente vicina, con un salotto buono, inserito nel contesto di una bella isola pedonale e, a distanza di un isolato, un girone dantesco, in aperta contraddizione con la filosofia di miglioramento che ispira le opere di riqualificazione».

Ugo Salvini

Ne fa parte anche il consigliere di Rifondazione comunista Iztok Furlanic

E su Facebook nasce il gruppo «Trst je nas»

di PIETRO COMELLI

C'è anche il nome del consigliere comunale Iztok Furlanic (Rifondazione comunista) fra gli aderenti di *Trst je nas* (Trieste è nostra). Non un movimento politico in senso stretto e tradizionale del termine, ma un gruppo fondato sul sito di social network Facebook. Il fenomeno su Internet del momento, che mette in contatto amici reali e virtuali.

Attorno al motto usato dai partigiani di Tito nel '45, per rivendicare l'appartenenza della città alla Jugoslavia, si ritrovano per dialogare nella «rete» oltre 1500 iscritti. Il loro identikit è chiaro: giovani e quasi tutti appartenenti alla minoranza slovena, più una pattuglia di adesioni dalla Slovenia e anche dalla Croazia. Nelle foto degli aderenti presenti sul sito, alcuni sono ritratti con le bandiere slovene e in testa la bustina dei partigiani jugoslavi con la stella rossa. Immagini e scritte che ricordano i 40 giorni

di occupazione titina e la triste pagina delle foibe.

Il nome del gruppo, accompagnato dal simbolo della Trieste asburgica, non è passato inosservato agli amanti del fenomeno Facebook e in particolare ai detrattori. È nato così un contro-gruppo, arrivato a un migliaio di iscritti, dall'informazione di base molto chiara: «È inaccettabile che si affermi l'appartenenza di Trieste alla Slovenia. Tutti in coro diciamo al gruppo *Trst je nas* vaffa...». Una prova di forza accompagnata dalla segnalazione a Facebook del gruppo in questione quale «incitante all'odio razziale» e per questo da rimuovere, come già accaduto per i gruppi neonazisti. Non a caso rispetto all'inizio *Trst je nas* è diventato un gruppo privato: per accedere alla discussione bisogna aver ricevuto un invito (oltre 400 non hanno risposto) o l'approvazione da un amministratore.

Ma il duello a colpi di tastiera sta assumendo anche delle connotazioni partitiche. Se da una par-



Iztok Furlanic



Paolo Rovis

te c'è Furlanic (Rifondazione), infatti, nel gruppo di contestatori compare invece l'assessore comunale Paolo Rovis (Forza Italia). Non un nazionalista sfegatato, ma un assiduo frequentatore di Facebook. «Più che il gruppo in sé, trovo preoccupante che vi aderisca un consigliere comunale eletto a Trieste, che siede sui banchi della massima istituzione cittadina, dove si amministra secondo le leggi italiane. Fosse coerente - scrive Rovis - dovrebbe dimettersi, dal momento che appartene-

re al gruppo "Trieste è Slovenia" significa non riconoscere la sovranità dello Stato italiano nella nostra città». Un attacco politico accompagnato dall'invito, rivolto agli aderenti del proprio gruppo, di abbassare i toni della contesa. Non proprio in linea con una possibile riconciliazione fra Italia, Slovenia e Croazia, rispetto alle tragedie avvenute nel '90 al confine orientale. «Evitiamo luoghi comuni, offese e frasi fatte per non mettersi allo stesso livello dei provocatori di professione. Auspico al

più presto la chiusura d'autorità del gruppo in questione - scrive l'assessore della giunta Dipiazza ai propri amici - così che si possa di conseguenza chiudere anche questo gruppo per interessarsi a temi attuali, che mi pare sarebbe più produttivo per tutti».

La replica di Furlanic non tarda ad arrivare. «Facebook resta un gioco, prenderlo troppo sul serio è esagerato», dice il consigliere comunale di Rifondazione comunista. Scindendo l'uso del gruppo dalla storia, ma senza rinnegare le proprie idee



e simpatie titine. «Il mio concetto di *Trst je nas* è che Trieste è anche slovena, ecco forse sarebbe stato meglio chiamare il gruppo *Trst je pudi nas* (Trieste è anche nostra) in modo da sottolineare la natura cosmopolita della città e superando le divisioni del passato». Nessuna presa di distanza, però, dal nome preso in prestito dai partigiani di Tito che entrarono a Trieste il 1° maggio del '45. «Era il motto del IX Corpus e, date le mie posizioni, non nascondo che quella è l'unica data della Liberazione. Non sarà

una posizione maggioritaria, ma chiedo di rispettarla in virtù delle sofferenze patite dalla minoranza slovena in queste terre». Un botta e risposta con Rovis censurando i commenti più duri, presenti all'interno dei due gruppi, ma respingendo la richiesta di dimissioni. «Questi siti non aiutano, me ne rendo conto. La mia adesione a *Trst je nas* è nata per caso e voleva essere solo un gioco - dice Furlanic - per dialogare in rete. Sono consapevole che la storia non si scrive su Facebook». Una

risposta che non convince Rovis: «E come se non fondasse il gruppo *Arbeit macht frei* (Il lavoro rende liberi) compariva all'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz, ndr) e poi dicesse che è una goliardata - replica l'assessore della giunta Dipiazza - Quella scritta ricorda delle tragedie che urtano la sensibilità della gente, mi sembra di cattivo gusto usarla. Il gruppo deve essere chiuso o almeno Furlanic sceglia di uscirne». E meno male che i due avversari politici su Facebook sono «amici».

INCHIESTA DELLA MOBILE

Prostituzione, nuovo mercato via Internet

Un'arrestata, una dozzina di giovani identificate. Le case a San Giacomo, San Vito e in Viale

di PIERO RAUBER

Si autopromuovono, seminando nel mare globale di Internet nomi d'arte, misure e promesse erotiche. Ma sono più vicine di quanto ci si possa immaginare. Diverse decine di loro - quasi tutte straniere, tra i 20 e i 30 anni, alcune dell'Est europeo, la gran parte d'origine sudamericana o cinese - ricevono infatti a San Giacomo, a San Vito o nella zona attorno a viale XX Settembre. Ed ora è scattato in città il primo arresto legato alla prostituzione via Rete: una colombiana di 38 anni.

Trieste dunque non fa eccezione in quella che è la nuova frontiera del sesso a pagamento: l'approccio via Internet e il consumo della prestazione, discreto, fra le quattro mura di una casa. Un mercato, evidentemente, in rapida ascesa anche nella nostra città. A volte le ragazze si fanno girare l'onorario in anticipo, tramite bonifico telematico, e solo dopo lasciano sul web le tracce giuste per farsi trovare dai clienti appena accalappiati.

Il fenomeno è emerso nel pieno delle feste attraverso una serie di blitz mirati messi in atto nelle ultime ore dagli uomini della sezione anti-prostituzione della Squadra mobile della Questura, che dopo aver navigato sulla rete, e aver individuato le ragazze in attività a Trieste, si sono presentati in diversi apparta-



L'indagine è stata condotta dalla Squadra mobile della Questura

Quello via Internet è l'ultimo filone delle prostituzione in città. In precedenza, in un ambito più tradizionale, il mercato era stato dapprima appannaggio delle africane, poi sostituite dalle latino-americane e infine, scoperta recentissima, dalle cinesi. In tale contesto erano stati anche individuati numerosi appartamenti in città, spesso affittati da persone che non sapevano o preferivano non sapere i traffici che si svolgevano al loro interno. Sempre legata alla «connection» con gli occhi a mandorla anche l'irruzione in una vera e propria casa per appuntamenti nel rione centrale di San Vito.



Via Dandolo, vicino alla galleria di San Vito, la zona dove c'era l'appartamento a luci rosse gestito dalla 38enne colombiana arrestata per sfruttamento della prostituzione (Foto Lasorte)

menti bussando alla porta come fossero semplici clienti.

Sarebbero decine le prostitute identificate come «autonome», e per questo non perseguibili dall'attuale ordinamento giuridico italiano, peraltro tutte in regola con i documenti di permanenza sul territorio nazionale: una minima parte di romene, quindi neocomunitarie, e una fetta ben più consistente di sudamericane e cinesi, dotate però di permessi di soggiorno per motivi familia-

ri o di lavoro dipendenti, talvolta ottenuti in altre città. Le loro posizioni, ad ogni modo, saranno valutate caso per caso dall'Ufficio immigrazione della Questura, per accertare e confermare o meno la sussistenza dei titoli presentati proprio in occasione della somanda di permesso.

Non se l'è cavata invece con la semplice identificazione e si è fatta due notti al Coroneo una donna di 38 anni - O.M. le iniziali fornite dalla polizia, incensurata, colombiana di nascita e italiana ac-

quisita per matrimonio con un uomo residente a Vicenza - che può essere considerata il pesce più grosso finito in queste ore nella rete della Squadra mobile.

Per lei infatti è scattata l'aggravante - e questo si che è reato - dello sfruttamento della prostituzione dal momento che non promuoveva se stessa. Sabato scorso infatti, non appena gli agenti in borghese che vestivano i panni dei clienti erano entrati nel suo appartamento in affitto di via Dandolo, nei pressi della

galleria di San Vito, O.M. aveva offerto loro di consumare un rapporto sessuale con un'altra giovane, sempre colombiana, presente in quel momento nell'abitazione. Esibito il distintivo, gli uomini della sezione antiprostituzione le hanno messo le manette ai polsi, trovando poi in una stanza anche la figlia della stessa O.M., poco più che maggiorenne.

A quel punto è scattato pure il sequestro dell'appartamento. E un fascicolo è finito nelle mani del sostituto procuratore Fe-

derico Frezza. Resta al vaglio degli investigatori anche la procedura di acquisizione della cittadinanza italiana da parte della donna, ottenuta per l'appunto dal matrimonio con un vicentino.

E va ancora chiarito, infine, se il proprietario dell'abitazione di via Dandolo - un triestino di cui non sono state rese note le generalità - fosse a conoscenza o meno di che cosa accadesse lì dentro: rischia a sua volta una denuncia per agevolazione della prostituzione.



I giudici del Tar

Minima distrazione e massima grana, con tanto di rischio di compromettere il prosieguo della propria vita in Italia, il Paese che gli dà il pane. Una grana - quella capitata a un extracomunitario residente a Trieste da anni - approdata davanti al Tribunale amministrativo regionale da dove è uscita, in questi giorni, un'ordinanza liberatoria. Un documento che, di fatto, gli riconosce buona fede nella distrazione. Protagonista della storia è Boban Tasic, cittadino serbo, un'abitazione condivisa a Trieste con un cugino e un lavoro da dipendente

tente. Risultato: nel momento in cui il cittadino serbo si era presentato in Questura per farsi dare le carte per continuare a vivere e lavorare qui, s'era trovato tra le mani un decreto di rigetto della sua domanda di permesso di soggiorno. A quel punto Tasic si è

rivolto a un legale - l'avvocato Gianfranco Carbone, noto in città anche per il suo impegno politico - che ha presentato ricorso al Tar. Tar che ha accolto l'istanza di sospensione in via cautelare del decreto di rigetto, «considerato che dalla documentazione è emerso che tutta la vicenda è stata causata dall'errore materiale commesso dal ricorrente nell'indicazione del numero civico della propria abitazione con l'inversione dei numeri». Dunque - si legge ancora nell'ordinanza del Tribunale di piazza Unità - «la scusabilità di tale errore, a seguito del quale il ricorrente non è stato notiziato della mancanza di documentazione necessaria all'accoglimento della propria domanda, induce il collegio a ritenere necessario che l'amministrazione (in questo caso la Questura, ndr) provveda a fissargli un termine per tale produzione e si ridetermini alla luce di quanto verrà dimesso». (pi.ra.)

È STATA LA GIORNATA PIÙ FREDDA DELL'INVERNO

Prima neve in città, gelo sull'Altipiano

Prima spruzzata di neve ieri sera in città. Dopo la nevicata di Capodanno, che ha imbiancato soprattutto l'abitato di Opicina, i fiocchi hanno fatto la loro comparsa attorno alle 22, proseguendo a sprazzi nel corso della notte, non solo sull'Altipiano ma anche nei rioni limitrofi da Roiano fino ad Alturra. Solo qu a l c h e fiocco in centro.

LE PREVISIONI

Il gelo durerà fino a domenica. Oggi tregua del vento che tornerà a soffiare domani fino a 100 all'ora



A fianco un pattinatore mentre tenta di attraversare il laghetto ghiacciato di Percedol (Sterle)

ai -4°), mentre la colonnina di mercurio in centro è scesa intorno a -1°. La nevicata e soprattutto l'asfalto ghiacciato non hanno provocato incidenti di rilievo. Niente alberi stramazzati al suolo né persiane o malte cedute sotto i colpi del vento. Ma triestini intriziati già al primo passo fuori dalla porta - o costretti a casa per evitare di peggiorare i dilaganti raffreddori e mal di gola - quelli tanti.

La Befana, il tradizionale giorno di

chiusura delle feste di Natale, ha portato infatti temperature rigide e bora a tratti sostenuta con sensazioni di vero freddo polare. E stata la giornata più fredda di questo inverno. Le raffiche dovrebbero elargire una tregua soltanto oggi per tornare a rinforzare domani mattina con punte superiori ai cento chilometri orari. E protraendosi poi con strascichi comunque robusti, e di conseguenza con colonnine di mercurio a più riprese sotto la tacca dello zero, probabilmente fino a dome-

nica.

Ieri al mattino - come rilevava dalle strumentazioni meteo il comandante Gianfranco Badina - in centro città si è registrata una minima di 0,2 gradi positivi, con folate di bora a una media di 50 all'ora e un picco di 83 alle 8.50. «In base alle tabelle più diffuse - ha precisato Badina - 0,2 gradi positivi con 50 all'ora di bora fanno scendere la temperatura percepita a -7,8 e con 80 all'ora addirittura a nove gradi e mezzo sotto».

Sul Carso - come ha fatto notare quindi Marcellino Salvador dal centro Osmer regionale - si è comunque scesi sotto lo zero senza affidarsi alle tabelle, attorno ai -2. «In ogni caso - ha aggiunto Salvador - non possiamo dire di vivere un inverno eccezionalmente freddo. Di recente abbiamo avuto dei mesi di gennaio troppo caldi e questo, semplicemente, ci riporta un po' alla normalità. Basti pensare ai -5 con bora a cento di alcune giornate di gennaio del 1991 e del '96, dunque ben più rigide di questi giorni».

Per le prossime ore le previsioni danno cielo nuvoloso con temperature minime ancora basse ma massime in aumento, attorno ai sei gradi. In serata sono possibili deboli precipitazioni, con eventuali spruzzate sull'altipiano. E domani le nubi saranno spazzate via da un nuovo «attacco» deciso della bora, che potrà superare come detto i cento orari.

Sarà presumibilmente la nottata prossima, dunque, il momento più «caldo» per il monitoraggio delle strade, e la contestuale salatura a mano e tramite camion, da parte dell'Acegasps. Come conseguenza dei movimenti di aria fredda, si potrà tornare infatti sotto lo zero anche in centro. Bora e freddo, con temperature percepite da far ghiacciare i sentimenti, dovrebbero accompagnare pure il week-end. Fino a domenica compresa. (pi.ra.)



Un'immagine del reparto di Neonatologia del Burlo

DENUNCIA DI UTENTI DELL'OSPEDALE INFANTILE MA LE CARENZE RIGUARDANO SOPRATTUTTO GLI ORGANICI

«Burlo Garofolo al freddo», però era solo uno spandimento

«Le sale parto sono al freddo e dai rubinetti manca anche l'acqua calda». Appello fuoriuscito ieri dal Burlo Garofolo, come manifestazione di disagio e preoccupazione per un settore così delicato e in giornate di rigide temperature esterne. «Si è trattato solo di uno spandimento a un tubo del riscaldamento sulle scale - ha risposto però il direttore sanitario Giampaolo Canciani -, le stanze sanitarie sono tutte in regola. Purtroppo, coi lavori in corso, si è verificato questo problema, e non essendo presente

la ditta nel giorno festivo, le riparazioni sono state fatte dai manutentori».

Ma dopo che ieri i sindacati hanno vivacemente protestato lamentando organici di assistenza sempre insufficienti, continue spese «per i muri» e non per gli infermieri, anche la Cgil medici ha preso la parola, affermando a lato che «ben potrebbe darsi che manchi il riscaldamento nelle sale parto, con tutti questi lavori in piedi i disagi sono sempre grandi».

Nello specifico la Cgil, in una nota a firma del

suo rappresentante, il neonatologo Pierpaolo Brovedani, non ha gradito la «risposte tranquillizzanti e vagamente supponenti della direzione» sui lavori di ristrutturazione dell'ospedale mentre si propone il trasferimento a Cattinara. «Continui traslochi, spazi ristretti, disagi logistici, mancanza di parcheggi rendono le condizioni di lavoro e assistenza a volte estremamente difficili, mentre il trasloco è stato fatto in tutta fretta a dicembre e a tutti oggi i lavori non sono ancora iniziati» afferma

Brovedani, sottolineando «il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio di tutti i dipendenti, che però non basta: Terapia intensiva è stata dislocata su due piani, ma il personale infermieristico è sempre lo stesso, solo un'infermiera per 4-5 neonati critici, una ogni 11-12 bimbi in terapia semi-intensiva, solo 8 posti letto già diventati 10 di necessità, con l'aiuto di uno stanzino».

Anche i medici sono in difficoltà, denuncia la Cgil: «I neonatologi sono sotto organico per il trasferimento a Udine di un

valido collega che ha deciso di continuare a lavorare con Bruno Bembi sulle malattie rare (prima o poi i nodi vengono al pettine). I chirurghi sono costretti a svolgere la reperibilità per 7-10 giorni continui, ben oltre le 10 mensili previste dal contratto. Sotto organico anche il Pronto soccorso». In più, impegno maggiore per «il lavoro di accreditamento con la Joint commission», mentre «il direttore scientifico chiede che il tasso di pubblicazioni abbia un peso ancora maggiore nella valutazione del me-

dico: dunque "cantare e portare la croce"». Ovvero: «Fare le nozze coi fichi secchi». Brovedani invoca: «Non solo elevati livelli di ricerca, ma anche elevata qualità di assistenza e cure per poter restare ospedale di terzo livello». (g. z.)

ORO - ARGENTO

sconto alla cassa

-20% -30%

solo da GIOIELLERIA - ARGENTERIA

Via C. de Rittovier 6/A tel. 040 354084

IL CASO ATENEO

I corsi eliminati andranno a esaurimento: non saranno più attivati i primi anni per matricole. Non decolla l'intesa con Udine

■ SEDI DISTACCATE | PROGRAMMI DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

A GORIZIA

- Confermato il corso di laurea in Scienze diplomatiche
- Disattivati i corsi di laurea in Economia e gestione del turismo e in Politiche del territorio
- Da definire lo spostamento da Trieste di un corso di laurea della Facoltà di Architettura

A PORDENONE

- Chiusura della Scuola di servizio sociale
- Fusione del corso di laurea in Ingegneria con quello omologo dell'Università di Udine oppure Trieste lascerà la sede

A PORTOGRUARO

- Confermato il corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria
- Confermato il corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione



Un primo piano del rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni

Pochi fondi e troppe spese: l'Università di Trieste chiude quasi tutte le sedi distaccate

Disattivate a Gorizia Economia e gestione del turismo e Politiche del Territorio, vicino l'addio a Pordenone

Il rettore Peroni: «Confermata la presenza strategica a Portogruaro con Scienze della Formazione e Scienze dell'educazione»

di GABRIELLA ZIANI

Sedi distaccate? Si chiude quasi tutto. L'Università stringe, riduce, accorpa. Il prossimo anno accademico - se il programma verrà realizzato nei tempi necessari - l'ateneo triestino avrà un'altra fisionomia territoriale, contraria a quella che negli scorsi anni ha visto un progressivo dispiegarsi di corsi a Portogruaro, Gorizia, Pordenone.

PEZZI. Gorizia in particolare, che si era guadagnata pezzi universitari sia da Trieste sia da Udine, subisce ora un drastico taglio. Trieste vi mantiene solo la Laurea in Scienze diplomatiche, che nel tempo si è conquistata validità e prestigio e che soprattutto non è doppiata di niente. Sono state invece già disattivate Economia e gestione del turismo, che faceva perno su Economia e commercio, e Politiche del territorio, emanazione di Scienze della formazione.

PIANI. I corsi eliminati, come sempre avviene, andranno a esaurimento. Non saranno più attivati i primi anni per matricole, ma tutti i già iscritti avranno diritto e portare a compimento i piani di studio così come concepiti inizialmente, e fino al conseguimento della laurea.

FINE. Più seria, malconcia e controversa è la situazione di Pordenone. A metà dicembre è stata già presa una decisione senza appello: fine della Scuola di servizio sociale, «perché così eliminiamo un doppiante» spiega il rettore Francesco Peroni. Che tanto più è determinato a risolvere la situazione del corso di Ingegneria: «Un autentico doppiante capricciosamente ideato, una vera indecenza» nel commento del-

lo stesso Peroni, che ha tuttora in corso, con l'intento di concluderlo assolutamente entro il mese, un confronto con la collega Cristina Compagno, che guida l'Università udinese. Le due frazioni del corso di laurea sono assolutamente identiche. Solo hanno genitori diversi e diverso marchio di provenienza. Di questi tempi, ammesso che in altri furono giudicati un'operazione sensata, assai difficilmente difendibili.

VALIGIA. «La questione è oggetto di negoziato - osserva Peroni - e il risultato sarà il frutto di un atto bilaterale, però i casi sono solo due: o Udine accetta la fusione dei due corsi, da gestire poi unitariamente fra atenei, oppure Trieste fa semplicemente la valigia. E la farà - avverte con decisione il rettore - anche in caso di semplice mancata risposta».

NUMERI. Non è tanto il guadagno in termini economici che ci si attende da questa più logica disposizione di corsi

in regione, ma proprio una migliore sopravvivenza del corpo stesso della facoltà di Ingegneria a Trieste: «Ora per attivare corsi di laurea - prosegue il rettore - è necessario un numero minimo di docenti di ruolo, questo significa che per poter di nuovo far funzionare la didattica a Pordenone dovremmo mandare i molti nostri docenti, e di conseguenza rinunciare del tutto ad attivare alcuni corsi a Trieste, che invece come sede centrale è senz'altro più appetibile, si tratta di agire dunque su un'economia di forze più che di soldi».

SALVI. E mentre Portogruaro è l'unico satellite che si salva la vita anche in queste criticissime circostanze, su Gorizia (che essendosi via via creata un'identità universitaria grazie ai due atenei ora si vede sottrarre un pezzo di qua e uno di là) pende ancora la possibilità di ricevere in cambio il trasloco di una sezione di Architettura, una sorta di contrappeso che il sindaco della

città, Ettore Romoli, a suo tempo ha trionfalmente annunciato come l'arrivo di una facoltà intera, e che invece sarà semplicemente il dislocamento di un corso di laurea già esistente a Trieste. Si è studiato attorno all'operazione anche un plausibile motivo logico e tattico su cui poggiare il parziale distacco: «E un'ipotesi cui dare ancora concretezza formale - secondo Peroni -, ma non del tutto peregrina, perché dopo la caduta dei confini Gorizia è una città urbanisticamente da ripensare in ampie sue parti, dunque questa valorizzazione del tessuto potrebbe avere bisogno di professionalità e l'ubicazione universitaria potrebbe di conseguenza rivelarsi utile».

RITARDI. Ma tutte le mosse sono ancora da fare. Anche una semplice delocalizzazione deve essere approvata dal ministero, oltre che da tutti gli organi universitari locali. «Io mi auguro - dice il rettore - che ci riusciremo per il pros-

simo anno accademico, ormai siamo però quasi in ritardo, specie conoscendo i tempi ministeriali».

CAMPUS. E invece si salva appunto la sede di Portogruaro, che fu il primo insediamento oltre le mura per l'ateneo triestino. Nella città veneta il cui bellissimo campus ospita anche sezioni della veneziana Ca' Foscari e dell'Università di Padova, ha attivi il corso quadriennale di Scienze della formazione primaria e quello triennale di Scienze dell'educazione. «Qui non non sono in campo provvedimenti restrittivi - assicura il rettore -, anzi quella sede è particolare, è extraregionale, è strategica, si trova su un asse ferroviario comodissimo, è molto ben sostenuta dalla finanza locale, e in più i nostri corsi hanno un'elevata affluenza, abbiamo più iscritti noi rispetto alle sezioni di Padova e di Venezia».

SENTINELLE. Nello scacchiere che si va disegnando, inoltre, Portogruaro potrebbe rimanere un'interessante sentinella in area pordenonese, l'ultima in quel territorio se davvero la costola di Ingegneria verrà completamente soppressa. In questo modo, pur lavorando assiduamente di forbici, l'ateneo triestino manterrebbe un presidio a Gorizia con Architettura e un altro nel territorio di Pordenone, che è sempre un modo per drenare studenti e tenere bandiera.

AFFARI. Naturalmente le città che ospitano capitoli universitari non vedono affatto di buon occhio le ritirate strategiche. Spesso se non sempre i vari territori hanno apertamente invitato gli atenei a dislocarsi in periferia, sono nati consorzi apposti e finanziamenti locali: un afflusso di docenti e studenti muove molta economia, apre traffici e giustifica infrastrutture, allarga il commercio e gonfia la ristorazione, dà linfa al tessuto giovanile e giustifica azioni ricreative, senza dire del boccone più grande costituito da affitti di appartamenti e stanze e dalla necessaria ristrutturazione o creazione di sedi didattiche.

PALAZZI. A Gorizia molto s'era lavorato in questo senso, e adesso il fatto che l'enorme ex seminario di via D'Alviano sia rimasto quasi interamente a disposizione crea un effetto di rischio per Architettura: il capoluogo isontino ha urgenza di non mandare in degrado un palazzo appositamente ristrutturato e Trieste sa che per Architettura, qui ancora alloggiata in modo molto precario in attesa di una palazzina nel parco di San Giovanni, la troverebbe aule e servizi pronti, senza necessità di sgradiate, impossibili spese.

PROGETTO

Arriverà anche a Trieste l'autobus ecocompatibile. Per il momento si tratta solo di un progetto, ma la strada sembra essere in discesa. Alcuni giorni fa è stato infatti approvato dal ministero dello Sviluppo Economico un finanziamento al progetto «Autobus ecocompatibile ottimizzato per la mobilità urbana e sostenibile», cui partecipa anche il Dipartimento di Psicologia «Gaetano Kanizsa» dell'ateneo triestino.

Si tratta, per la nostra Università, dell'ultimo riconoscimento ottenuto nella ricerca nel campo dell'ergonomia cognitiva, che l'ateneo conduce da oltre 15 anni con risultati rilevanti. Ora si sono aperte le porte di un nuovo ambito di applicazione: la mobilità sostenibile, appunto.



Il progetto dell'autobus ecocompatibile si colloca all'interno del programma nazionale Industria 2015, varato due anni fa dal Governo con la finalità di promuovere e favorire lo sviluppo e la competitività dell'industria italiana del futuro grazie al-

l'integrazione di manifattura, servizi avanzati e nuove tecnologie. Un programma che, oltre alla mobilità sostenibile, agisce attraverso altre quattro linee guida strategiche, cui corrisponderanno bandi di prossima emanazione: l'efficienza energetica, le

nuove tecnologie per la vita, per il made in Italy e per i beni culturali.

In tutto il territorio nazionale, per i prossimi tre anni saranno coinvolti 100 centri di ricerca e 250 imprese, con un ammontare complessivo di investimenti in ricerca e sviluppo pari a 550 milioni di euro, 180 dei quali a carico del ministero dello Sviluppo Economico. Se per le imprese il cofinanziamento pubblico è variabile, per i centri di ricerca universitari il contributo ministeriale copre il 100% dei costi.

Quale sarà il ruolo di Trieste all'interno del progetto dell'autobus ecocompatibile? Nello specifico, le ricerche ergonomiche condotte dal Dipartimento di Psicologia contribuiranno alla valutazione delle innovazioni relative al

comfort e alla qualità percepita degli interni del veicolo. Il progetto del nuovo autobus ecocompatibile include lo studio di specifici sedili per il guidatore e per i passeggeri, contraddistinti da elevato comfort posturale, vibrazionale e igrotermico. Design e soluzioni cromatiche verranno valutate in funzione di due obiettivi generali: incrementare la fruibilità del mezzo e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico.

Al progetto sull'autobus ecocompatibile collaborano altre quattro Università (Roma 3, Catania, Parma e Politecnico di Milano) e imprese quali Iveco, Eni e il Centro ricerche Fiat, con cui da anni il gruppo di ricerca dell'Università di Trieste, guidato dal professor Walter Gerbino, collabora. «Alla ba-

se del progetto - spiega Walter Gerbino - c'è un'idea di città intesa come ambiente fisico, umano e sociale, e una conseguenza interpretazione del mezzo pubblico non solo come mezzo di trasporto, ma anche come luogo di esperienza quotidiana e di interazione sociale.

Non si punta soltanto al risparmio energetico e al minimo impatto ambientale: si vuole migliorare la qualità di ogni aspetto dell'utilizzo del mezzo pubblico, individuando soluzioni innovative sul piano della sicurezza, del valore estetico, della soddisfazione del guidatore e dei passeggeri».

Gerbino: si punta a migliorare la qualità del mezzo pubblico

Montuzza, i cuochi sfamano i poveri

Sessanta ospiti all'annuale iniziativa di solidarietà della Federazione



I cuochi della Federazione all'interno delle cucine di Montuzza

semplice ma ricco non solo di piatti, ma di quella compagnia e di quel calore umano che specialmente durante

le festività, spesso, aiuta a sopportare solitudine, offese, disgrazie e sconfitte che l'esistenza purtroppo dispensa.

Il menù era composto da una pasta al ragù di carne come primo piatto; il secondo da pollo arrosto con contorno di

purea di patate e spinaci al burro. A concludere il pasto una macedonia di frutta fresca, strudel di mele, con vino e acqua a accompagnare il desinare. Molti invitati hanno potuto successivamente portarsi dietro anche la cena, oltre al panettone che i cuochi hanno ulteriormente donato.

E con gli ingredienti avanzati, i quattro professionisti della cucina hanno avuto modo di impostare il pranzo per la giornata odierna. Per l'occasione sono stati anche i frati, di solito impegnati a dispensare i pranzi, a desinare al tavolo assieme agli ospiti.

«Come sempre si è cercato di far convivere le ricette con le esigenze dei convitati - ha



Applauso finale di frati e cuochi al termine del pranzo

spiegato Emilio Cuk - e dunque paste e carni sono state opportunamente intenerite per coloro, e non erano pochi, che avevano problemi di masticazione.

Comunque sia, anche questa Epifania è stata l'ennesima occasione

per stare vicino ai Frati Cappuccini e a coloro che, in diversi modi, la vita ha colpito duramente. Più che un'opportunità per la nostra federazione, la nostra presenza a questa mensa è solo un ulteriore motivo per pubblicizzarla e per far

conoscere ai triestini un'autentica istituzione di fondamentale utilità. Sarà un bel giorno quando ci ritroveremo a cucinare solo per noi cuochi».

Recentemente c'erano state in città due iniziative analoghe, realizzate rispettivamente dalla Caritas alla mensa di via dell'Istria e dalla Comunità di Sant'Egidio sia all'oratorio di via Vespucci che in via Sant'Anastasio, quest'ultima riservata specificamente ai senzatetto. Una serie di esempi che confermano come sia tuttora alta l'emergenza sociale in città ma come, allo stesso tempo, sia sempre molto attiva e apprezzabile, oltreché spontanea, la solidarietà dei triestini.

Maurizio Lozei

IL PRESIDENTE CAMERALE ATTENDE LO STUDIO DI FATTIBILITÀ SULLA PESCHERIA

Paoletti: Parco del mare sulle Rive O un progetto top o Campo Marzio

«Stiamo aspettando, consapevoli della serietà della proposta avanzata in prima battuta dal Comune. Di certo, non vogliamo che si concretizzi una soluzione da serie C sulle Rive, ma da A. Altrimenti, ritorneremo ad orientarci su Campo Marzio, ovvero sull'ipotesi di collocazione precedente. Nulla è scontato». Realista e curioso, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, attende a giorni l'arrivo dei risultati del primo studio di fattibilità sul progetto del Parco del mare lungo le Rive. Precisa a mente nel triplice sito composto da Salone degli Incanti, Magazzino vini e area ex Bianchi. Due edifici già esistenti, da adattare, e un tratto su cui, invece, potrebbe esser costruito un altro *ex novo*. Un primo ok di massima era giunto già due settimane fa, alla fine del sopralluogo organizzato proprio dal numero uno dell'ente camerale.



Antonio Paoletti

«So che il pool di esperti si è messo subito al lavoro dopo l'incontro e la visita dello scorso 24 dicembre - prosegue Paoletti - i componenti hanno raccolto dati e planimetrie. Avremo delle novità tra il 10 e il 15 gennaio come previsto. Tanta gente ha voluto esprimere la propria opinione nei giorni scorsi, scordandosi come si stia operando per ora solo a livello esplorativo». Il periodo delle festività natalizie, insomma, ha visto prodigarsi alacramente Giovambattista Costa, responsabile del settore sviluppo di Costa edutainment Spa che a Genova gestisce l'Acquario, Galata museo del mare e La città dei bambini e dei ragazzi, l'architetto Giovanni Fraziano, direttore del Dipartimento di progettazione economica e urbana dell'Università di Trieste, ed Emilio Valdameri, general manager del progetto Turismo real estate e autore del business plan per il Parco del mare triestino. Tutti e tre avevano potuto visionare i siti sulle Rive alla vigilia di Natale.

«Vediamo l'idea proget-

tuale, solo a quel punto la politica potrà intervenire - è il pensiero del sindaco Roberto Dipiazza - Parla ora sarebbe prematuro. Sarà giusto farlo quando avremo davanti un conto economico preciso, non solamente con i costi per la realizzazione dell'opera ma anche con quelli per il suo mantenimento futuro. Infatti, andranno considerate le soluzioni con cui

ammortizzare gli investimenti iniziali nel giro, ad esempio, di cinque anni». Dipiazza non vuole fare il passo più lungo della gamba, da imprenditore consumato e da sindaco con un cospicuo bagaglio di esperienza alle spalle: «Puntare a un progetto di serie A non può significare fare come a Genova, dove per l'acquario sono stati persi centinaia di miliardi». Infine una riflessione sulla nuova collocazione pensata per il Parco del mare: «L'area sulle Rive consente di ridurre i tempi di realizzazione rispetto a quella di Campo Marzio che, ricordo, deve essere prima di tutto liberata (con lo spostamento del mercato ortofrutticolo alle Noghere, ndr). Una volta conclusa l'iter in questione - sottolinea infine il sindaco -, allora quella superficie potrà rendersi utile per lo sviluppo successivo collegato al nuovo acquario e alle sue strutture». Una vera e propria zona di servizio, sulla cui destinazione peraltro Comune e Camera di commercio sarebbero già d'accordo, con alberghi, ristoranti, posteggi, negozi e parchi giochi per i bambini.

Ritornando ai nuovi spazi destinati, in linea teorica, ad ospitare le vasche contenenti le specie ittiche, la Fondazione Cr-Trieste, proprietaria del Magazzino vini, aspetta a giorni il «permesso di costruire» dal municipio. Il documento, peraltro, sarebbe dovuto arrivare già un paio di mesi fa. Nel frattempo, gli operai hanno portato a compimento la demolizione delle parti pericolanti e la pulizia dell'area cantierata. (m.u.)



L'area del mercato ortofrutticolo a Campo Marzio (Foto Sterle)

COMPRATORI INFEROCITI CONTRO LA LEGGE REGIONALE

Befana, aperti in centro solo il 40% dei negozi

Sbarrati, tra le proteste, tutti i «maxi» periferici compreso Castorama a Rabuiese

Delusi ed inferociti ieri i triestini non hanno potuto trascorrere come desideravano la loro giornata di festa. E' scattato il coprifuoco commerciale e in centinaia hanno dovuto fare dietrofront di fronte ai centri commerciali e ai supermercati chiusi dalla nuova legge regionale sul commercio che prevede, nelle feste comandate, la chiusura di tutti i complessi commerciali con una metratura al di sopra dei 400 metri quadrati al di fuori del perimetro del centro storico. Tutti hanno rispettato le nuove normative, persino Castorama ha fatto marcia indietro dovendosi rimangiare la tanto pubblicizzata apertura straordinaria del 6 gennaio.

Davanti alle Torri d'Europa e a Il Giulia sembrava esserci una sorta di processione. La gente infreddolita tentava invano di entrare pensando, inizialmente, ad un guasto delle porte automatiche. Stessa musica all'entrata dei parcheggi. Bronzoli, colorite esternazioni e poi rassegnazione. Nessuno capiva il perché di una simile novità. «Ma come, - si chiede Lara Savarin - non mi è mai successo di trovare il centro commerciale chiuso? Volevo solo farmi un giro in santa pace rovistando tra i saldi. Ma come si permettono i politici di decidere su come io devo passare la mia giornata? Di quando devo e di quando non devo andare a fare compere? Ma questo è clima da Unione Sovietica non da democrazia italiana».

All'interno delle Torri



«Torri», il cartello d'avviso

d'Europa che, per soddisfare le esigenze del Cinecity, ha tenuto aperta l'entrata di via D'Alviano, si è creata una situazione a dir poco surreale. Malgrado un cartello avvisasse che in seguito alla nuova normativa regionale i negozi restavano chiusi, i potenziali clienti entravano comunque. Non arrendendosi nemmeno di fronte alle scale mobili bloccate salivano e scendevano dal primo e dal secondo piano girovagando increduli tra i corridoi della struttura. «Mi sembra una cosa assurda, - sostiene arrabbiato Fabio Fortunato che con la moglie aveva programmato di fare la spesa - invece di andare avanti andiamo indietro. Capisco la chiusura



Zazzeron, clienti in vana attesa

a Natale o a Pasqua, ma che quella della Befana venga considerata una festa da dover passare in famiglia mi fa proprio ridere. E comunque - precisa - visto che la mia famiglia è mia moglie, mi chiedo perché i politici oggi mi debbano vietare di fare con lei quello che desideravo». «Si vede che queste leggi le fanno quelli che mandano a fare la spesa la cameriera e che ora sono a riposarsi a Cortina - aggiunge la moglie Adele - altrimenti farebbero tener aperto anche la notte».

Via vai anche di fronte ai supermercati che abitualmente restano aperti nelle giornate festive. «Oggi trovate aperto il nostro supermercato di via Dell'Acqua» - reci-

tava un evidente cartello attaccato alle serrande di Zazzeron che deviava i tanti clienti arrivati in via Donadoni verso l'altro punto vendita gestito dalla famiglia: lì, grazie ad una metratura inferiore ai 400 metri quadrati, potevano tenere aperto.

La nuova legge, ieri, a cinque giorni dall'apertura dei saldi, avrebbe dovuto confermare come la chiusura dei grossi centri avvantaggi i piccoli commercianti del centro storico ai quali invece è concessa l'apertura. Risultato: i negozi aperti tra via Carducci e piazza Unità erano pressappoco il 40 per cento. Qualcuno di più nel pomeriggio.

Pochi di fronte a tanta crisi e ad una tale opportunità. Nel pomeriggio fare un giro in periferia faceva ritornare indietro negli anni. Come alla fine degli anni settanta quando nelle giornate di festa tutto restava chiuso, buio, vuoto. A Rabuiese serrande tutte abbassate: Famila, Unieuro, Diffusione Tessile e Castorama. Le macchine arrivavano ai parcheggi, facevano retromarcia proseguendo poi, come previsto, verso la vicina Slovenia. Che ieri si è leccata i baffi di fronte alla nuova legge Ciriani. «Andiamo a vedere se è aperto oltre confine, - ammettono le amiche Carla Ventre e Simona Petrovic - loro sono più furbi di noi». «Cosa è successo che sono tutti chiusi. Siamo diventati matti? - si chiede Serena Piazza arrivata con la sua Panda di fronte al supermercato Famila.

Laura Tonerò

NOTA DI COSOLINI (PD)

«Il Comune decida se adeguarsi o no»

«Non sarebbe male se il Comune decidesse di affrontare con serietà e tempestività i problemi del commercio triestino, resi più acuti dalle conseguenze della legge Ciriani». Lo dichiara in una nota Roberto Cosolini, Segretario del Pd, annotando come «in questi giorni, mentre il sindaco dichiara che tutti i grandi progetti andranno a buon fine, l'Amministrazione sembra tentennare tra errori ed incertezze su temi quanto mai concreti: le capriole sulla procedura per comunicare le aperture potevano tranquillamente essere evitate anche se i responsabili si assolvono con grande facilità e nel frattempo si attende che il Garante Catriacà dica ciò che ha già detto con un pronunciamento di indirizzo generale, ovvero che i Comuni possono disapplicare norme che limitino la concorrenza e che siano state varate da amministrazioni regionali e applicare invece con propri regolamenti quelle di maggior favore per consumatori e concorrenza».

«Delle due l'una - sottolinea Cosolini - e amministratori e legali del Comune dovrebbero aver elaborato una risposta: o il Comune può oppure no ed è il caso che lo dicano e se può, e veramente intendono farlo, agiscano con tempestività per escludere Trieste da una normativa sbagliata e penalizzante. Che non finisca insomma con il "tanto rumor per nulla" come è stato per l'annunciata "dura" opposizione dei consiglieri regionali triestini del centro destra alla legge Ciriani che poi si è tradotta, con l'eccezione di un consigliere più coerente, in un "duro"...voto favorevole!».

DOPO LO SCIoglimento DEL CONSORZIO CHE GESTIVA LA MANIFESTAZIONE

Lupieri: su «Fest» la Rosolen ci deve spiegazioni

«Per creare qualcosa di unico servono contenuti e uomini e nessuno li conosce»

Ancora polemiche dopo lo scioglimento del Consorzio di Fest e, di conseguenza, la fine definitiva del Festival dell'editoria scientifica triestino. «Su Fest attendiamo un chiarimento da parte dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. A meno che non si continui con la politica dell'«intanto cancello». L'addio del Consorzio Fest non fa che accelerare una programmazione che non c'è». Il commento è del consigliere regionale del Partito Democratico Sergio Lupieri dopo la notizia che il cda di Festrieste ha stabilito, pochi giorni fa, la messa in liquidazione della stessa società.

«Da Fest siamo passati, con questo esecutivo, a una non ben definita



L'ultima edizione di «Fest», il Festival dell'editoria scientifica

Biennale delle idee (peraltro poche e confuse). Diversa location, contenuti da modificare, altri partner e altro assetto organizzativo ma finora l'unica certezza è che sa-

rà la Fiera la regista unica dell'evento. Tutto il resto è una nebulosa. Perché del comitato scientifico e dell'organo di valutazione che dovrà accertare le reali ricadute econo-

miche dell'iniziativa, non c'è traccia».

Lupieri quindi affonda il colpo annotando come «per creare qualcosa di unico, come ha affermato l'assessore Rosolen, non basta la bacchetta magica. Ci vogliono contenuti, e uomini. Quali, non si sa. La Regione vuole avere precise garanzie sulle manifestazioni che sostiene? Giusto, ma perché un evento faccia economia si ricordi, questa Giunta, che occorre qualità. La buona divulgazione della cultura scientifica ha ricadute economiche, produttive indotte, basta che a farla sia chi la conosce. E allora, quale sarà la rilevanza scientifica della mostra? Non si sa».

A detta di Lupieri «è giusto che si pensi a razionalizzare i costi, ma ragionando con prospettive

di medio-lungo periodo Fest, per la Regione, per Trieste, era un ottimo investimento. Adesso, temiamo che possa divenire la «Fiera delle idee», dove andare non per nutrire il cervello, ma lo stomaco».

«La non-idea che questa Giunta ha sulla scienza - conclude il consigliere del Pd - è, infine, talmente evidente che non c'è nemmeno chiarezza sul progetto del polo scientifico nell'ex Centro meccanografico delle ferrovie in Campo Marzio. Un progetto, quello del Trieste Science Center, che dovrebbe trasformare l'edificio davanti alla Lanterna nel Museo della scienza ospitando, tra gli altri, Era e Lis. Nella relazione programmatica 2009-2011 della Regione c'è, ma sulle modalità concrete di attuazione c'è il nulla. E dire che la giunta Illy aveva inserito nel bilancio 2008 un finanziamento di 3 milioni di euro per 20 anni. Un contributo - conclude Lupieri - non ancora confermato da questa Giunta. Che prende tempo, che perde tempo».

MARCHESICH DIVENTA SELEZIONATORE TRIVENETO

Parte bene la squadra della Padania tra calcio e propaganda politica

Il calcio come veicolo di promozione politica. I «Volontari verdi» della Padania hanno primeggiato nel recente torneo di Natale di calcio a cinque, svoltosi nell'impianto di viale Miramare, un tempo gloriosa pista di pattinaggio. Presentandosi come rappresentanti di quel movimento che propone l'autonomia del Nord rispetto al resto del Paese, si sono fatti valere. «Abbiamo vinto tre partite su tre e siamo stati premiati come miglior attacco, segnando 41 gol - spiega il presidente, selezionatore, allenatore e capitano non giocatore della «Padania», Giorgio Marchesich - come miglior difesa, con sole 12 reti subite, mentre il nostro Germani è stato il capocannoniere della manifestazione, con 19 gol».



Giorgio Marchesich

Per far parte della formazione «bisogna essere nati al Nord», sottolinea. Ma su questo non c'erano dubbi. Il Torneo di Natale è servito a Marchesich anche per fare un salto di qualità come selezionatore: «Visti i risultati sportivi e d'immagine ot-

tenuti - prosegue - mi è stato proposto di diventare il selezionatore della «Padania» per tutto il Triveneto. Dovrò valutare tutti i calciatori «volontari verdi» che giocano nel Nord Est e indicarli ai tecnici della nostra formazione maggiore, quella «Padania» - conclude - che partecipa al campionato a undici internazionale e che quest'estate ha vinto i Campionati del mondo di calcio per Paesi non riconosciuti, disputatisi in Svezia». (u.s.)

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTO ORO, MONETE
14 CARATI € 8,50
18 CARATI € 11,50
22 CARATI € 14,80
EVENTUALI MAGGIORAZIONI
VARIAZIONE PREZZO ORO
Via S. Spiridione 6 - 040 634355



Il Comitato e le associazioni: daremo battaglia contro il campo nomadi a Padriciano

«Inserire 300 persone vicino alle ville dei triestini e al Globojner rischia di sconvolgere la comunità»



Roberto Corbo, il legale che aveva capeggiato il comitato di protesta contro il campo nomadi di Monte Grisa, con il sindaco Roberto Dipiazza. A fianco il banchetto che era stato allestito in piazza Unità

di CLAUDIO ERNÈ

Una serie unanime di «no». Li sta raccogliendo la proposta dalla giunta Dipiazza di costruire un campo di transito per nomadi a meno di 300 metri dall'abitato di Padriciano, in un terreno adiacente all'ingresso del Parco Globojner.

«I primi a opporsi saranno i triestini che hanno costruito le loro ville al limite del nostro paese. Tra essi c'è l'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini. Gli hanno fatto proprio un bello scherzo. Ma la lista dei triestini-carsolini che hanno la casa lì, a pochi metri dall'area individuata per ospitare il campo di transito, è molto lunga», afferma sarcastico Carlo Grgic, presidente del Comitato usi civici di Padriciano. «Ho saputo della re-

cente votazione all'unanimità di una delibera di giunta che apre l'iter per realizzare il campo nomadi, ma in questi anni si sono votate tante delibere a Trieste rimaste poi lettera morta. Il sindaco Roberto Dipiazza tempo addietro mi ha personalmente assicurato che non si sarebbe mai messo contro la volontà delle gente. Mi ha anche dichiarato nello scorso maggio che prima di assumere una qualsiasi decisione avrebbe convo-

cato la conferenza dei servizi. Non so quale forzatura ci sia stata, ma credo proprio che il campo non si farà».

Più diretto e categorico il «no» di Paolo Milic presidente sia del Comitato usi civici, sia dell'Associazione di difesa di Opicina, uscita vittoriosa da un duro confronto col Comune che prima di puntare su Padriciano aveva scelto un'area di Monte Grisa per costruirvi il campo nomadi. «Siamo allertati. Ci

stiamo organizzando e faremo di certo qualcosa per bloccare anche questa nuova iniziativa che vuole inserire sul Carso una struttura, calandola dall'alto, senza aver minimamente informato e sentito il parere della popolazione residente».

«L'area prescelta», dice Milic, «è battuta dalla bora, non vi sono alberi che la proteggono d'estate dal sole e a Padriciano non esistono né negozi né altre strutture per offrire un minimo di scelta a cinquanta famiglie di nomadi. C'è un bar e c'è un'osteria. Null'altro ma su di essi non possono gravitare dalle 250 alle 300 persone. Tutti sanno che i nomadi vivono anche di espedienti: ne avevo parlato col sindaco Dipiazza e lui aveva capito che a Monte Grisa questa pove-

ra gente non poteva essere relegata. Ora mi chiedo perché debba essere segregata in un terreno brullo, posto a un centinaio di metri dall'imbocco di una galleria della Grande viabilità triestina e a 300 dall'abitato di Padriciano».

Il «no» al campo nomadi pronunciato dall'avvocato Roberto Corbo, ha motivazioni molto diverse che in parte ricalcano quelle con cui ha vinto la battaglia contro il progetto di insediamento a Monte Grisa. «Non esiste alcuna legge che può obbligare un Comune a istituire un campo di transito per nomadi. Esiste solo una previsione, ma l'area carica che è stata scelta dalla Giunta Dipiazza pochi giorni fa con voto unanime confina con una zona residenziale. Già una volta gli amministratori triestini sono stati costretti a

una retromarcia giuridica su un altro insediamento: ora siamo nuovamente pronti a dare battaglia davanti ai giudici come abbiamo fatto per Opicina. Lo ripeto, non c'è scritto da nessuna parte che la provincia più piccola d'Italia debba dotarsi di un campo di transito. I nomadi che arrivano dall'Est possono fermarsi in altre località regionali. Se vogliono farlo a Trieste o sul Carso facciamo ricorso alla Comunità europea. Noi valuteremo tutti gli atti della delibera comunale e la sua conformità. Inserire un campo con 300 persone a Padriciano, rischia di sconvolgere la vita delle nostre comunità. Qui non abbiamo porte blindate, il vicino sorveglia l'abitazione di chi è assente. C'è fiducia, ci aiutiamo a vicenda, non vogliamo vivere blindati...»



LAVORO IRREGOLARE

Il Coni sul caso Domio: «Maxi-multa ingiusta, le società a rischio»

Una riunione per fare chiarezza sul «caso Domio». Interviene anche il Coni regionale in merito alla vicenda che vede a rischio l'attività del Domio Calcio, in seguito a una multa di 46mila euro per aver impiegato quattro persone senza alcun contratto. Era stato l'Ispettorato del Lavoro a segnalare l'irregolarità e le posizioni contestate riguardavano due custodi e le addette al bar. Contestazioni di fronte alle quali il Domio si è difeso spiegando che si tratta di volontari, come in tutte le società sportive dilettantistiche.

Una situazione che viene confermata dal presidente del comitato regionale del Coni Emilio Felluga: «Visite simili a quelle segnalate dal Domio da parte di funzionari dell'ispettorato del lavoro sono state effettuate anche presso altre società dilettantistiche della regione e ciò per motivi inspiegabili. Siamo stati immediatamente invitati - continua il numero uno dello sport regionale - da alcune società locali a intervenire sulla vicenda che rischia di paralizzare non solo il Domio ma moltissime società dilettantistiche. Abbiamo interessato gli organi centrali e unitamente ad alcuni legali del Panathlon di Trieste stiamo promuovendo un incontro con le società del territorio proprio per fare chiarezza».

Prosegue Felluga: «Conosco la vicenda del Domio e - riferendosi all'attività che da

tempo viene svolta dai volontari del club - ritengo che meriterebbe più un elogio che una visita ispettiva».

Il Domio nelle scorse settimane aveva annunciato ricorso contro la maxi-multa di 46mila euro. «Quelle persone - aveva spiegato il vicepresidente della società calcistica Salvatore



Emilio Felluga

Fichera, riferendosi ai soggetti che erano stati sorpresi dagli ispettori del Lavoro - rappresentano figure impegnate in mansioni saltuarie e di puro volontariato. Si limitano a percepire ogni tanto piccoli rimborsi. Non sono dipendenti ma si prodigano per l'esistenza della società e dell'attività per i giovani».

L'allarme del Domio era stato in larga parte condiviso anche dalle altre società dilettantistiche locali. Si tratta di club che per far quadrare il bilancio spesso allestiscono anche sagre che durano un paio di settimane durante l'estate e che coinvolgono nella gestione intere famiglie di appassionati legati a un rione o a una bandiera. Anche in questo caso è il volontariato a far marciare il motore e a permettere la sopravvivenza di queste piccole realtà.

IL CASO

Comparto in difficoltà



di ELISA COLONI

Crisi economica e calo dei consumi colpiscono tutti i pubblici esercizi triestini, indistintamente. Ma i ristoratori dell'Altipiano devono fare i conti, più dei colleghi del centro città, con un'altra faccenda: l'etilometro. O meglio, il terrore degli automobilisti di essere pizzicati al volante dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo a cena con amici e familiari.

Sarebbe questo, stando alle dichiarazioni di alcuni titolari di ristoranti e trattorie del Carso, uno dei pesi da caricarsi sul groppone, oltre ai già dolorosi effetti della crisi. Per dribblare i sempre più frequenti pattugliamenti del territorio carsico, infatti, più di qualche triestino avrebbe abbandonato le tradizionali tavole dell'Altipiano anche per le cene di fine anno, ripiegando sui locali del centro, più vicini a casa e facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e taxi. Risultato: calo delle prenotazioni in Carso che, se sommato alla flessione causata dalla crisi economica, in alcuni casi ha fatto registrare il 25% degli incassi in meno nel periodo natalizio rispetto al 2007.

Lo conferma Alessio Krizman, sindaco di Monrupino e titolare del ristorante Alla Posta di Basovizza: «Crisi e maggiori controlli sulle strade: la sommatoria di questi elementi è sicuramente alla base dell'indebolimento del business nell'ultimo anno, anche fino al 25% - spiega -. Tante aziende chiudono i battenti, tanti lavoratori finiscono in cassa integrazione: sono tempi duri e la gente ha meno soldi da spendere per mangiare fuori casa.

I clienti affezionati resistono, ma ordinano meno portate di prima. Noi rispondiamo adattando il menu. Ad esempio - continua Krizman - l'offerta natalizia è stata arricchita nelle quantità, rimanendo però invariata nel prezzo: bisogna accontentarsi di guadagnare un po' meno rispetto a prima. Il potenziamento dei controlli anti-alcol? Va benissimo, perché le strade devono essere sicure, ma probabilmente in qualche modo, seppure li-

GLI ESERCENTI DELL'ALTIPIANO LAMENTANO UN BRUSCO CALO DEGLI AFFARI

Controlli anti-alcol e crisi: locali carsici in affanno

Krizman, ristoratore e sindaco di Monrupino: «Frequenza diminuita del 25%»

LA SCHEDA

● Fino al 2002 gli unici Paesi europei che tolleravano un tasso alcolico di 0,8 per i guidatori erano Italia, Svizzera, Gran Bretagna e Irlanda. ● Nel 2002 l'Italia ha abbassato il limite. Il nostro Codice della strada fissa il limite massimo del tasso alcolico in 0,5 mg/ml. Ciò equivale a circa due bicchieri di vino, anche se molto dipende dal peso della persona e dal tempo intercorso tra l'assunzione della bevanda alcolica e il momento in cui ci si mette alla guida. ● Il Parlamento si appresta a votare una proposta di legge che abbassa il tasso alcolico consentito dagli 0,5 grammi di alcol attualmente previsti dalle norme a 0,2.

mitato, influiscono sui nostri incassi».

E invece convinto che i blocchi stradali siano una delle cause principali della flessione nelle prenotazioni sull'Altipiano Nicola Tenze, presidente della sezione pubblici esercizi dell'Ures (l'Unione regionale economica slovena) e titolare di un ristorante a Santa Croce. «Ne sono certo - spiega -. È un problema emerso di recente parlando con alcuni colleghi e che io stesso ho testato. Non tanto con i pranzi di



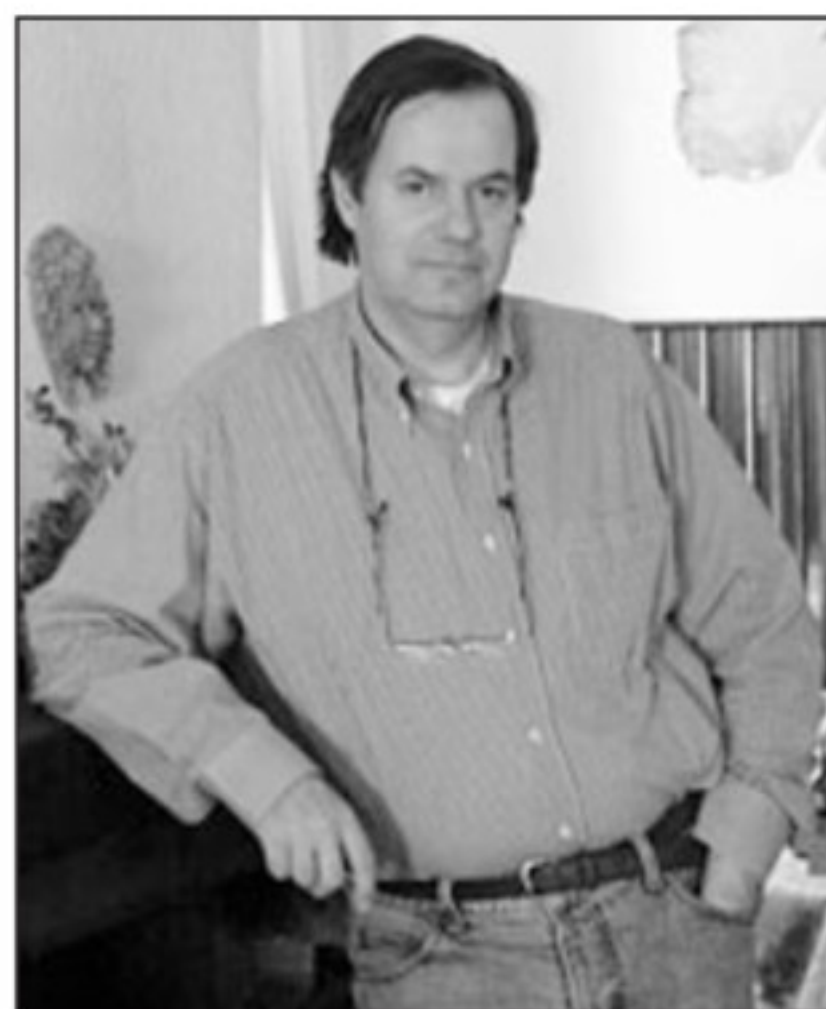
Nell'immagine un giovane sottoposto al controllo dell'etilometro

Natale, che resistono, ma con le tradizionali cene aziendali di fine anno, che una volta ci facevano registrare il pienone a inizio dicembre. Quest'anno - continua - ho ricevuto più di qualche telefonata da parte di clienti abituali che hanno preferito prenotare in centro città. In questo modo, se si vuole bere qualche bicchiere in più, si può tornare a piedi o in taxi, senza spendere una fortuna. C'è chi mi ha detto chiaramente di evitare con accuratezza le strade

dell'Altipiano per non imbattersi negli inevitabili posti di blocco». Voci «sentite» negli ultimi mesi anche da Beniamino Nobile, presidente della Fiipe, che afferma: «In Carso ci sono più controlli anche a causa della vicinanza dell'ex confine. Quando si va a cena e si guida bisogna bere acqua. Non c'è altro da fare».

Puntano il dito contro la crisi economica altri ristoratori, come Luca Barberi, del ristorante Carso: «La flessione è

globale e ci si deve rimboccare le maniche per andare avanti. Noi non abbiamo tenuto aperto per il veglione di Capodanno (come molti altri locali dell'Altipiano, ndr.) perché il brutto tempo e le pattuglie in strada sono un mix sfavorevole». «I controlli anti-alcol sono giusti e vanno rafforzati - afferma Vanda Gruden, titolare dell'omonimo ristorante -. E la crisi economica la vera bestia nera: la gente ha pochi soldi e il risultato è che il 2008 è stato sicuramente



Alessio Krizman all'interno del suo ristorante

un anno sottotono. Anche la nostra offerta è cambiata: menu più semplici, per portargli un po' più vuoti di prima». Simile il commento di Elvis Krizman, proprietario dell'omonimo ristorante. Una voce fuori dal coro, invece, quella di Sotko Sardoc, del ristorante Sardoc di Prececnicco, che dice: «Gli incassi sono sempre gli stessi. Anche per i pranzi di Natale e il cenone di Capodanno il business è andato bene come l'anno scorso».

Muggia, ai bagnanti già la prossima estate la zona di «Acquario»

Nuove analisi in base all'accordo Comune-Cigra
Forse necessario bonificare solo alcune aree

di GIUSEPPE PALLADINI

MUGGIA Un futuro balneare si profila a breve per il terrapieno Acquario, la vasta area fra Punta Olmi e Punta Sottile «creata» diversi anni fa con 120 mila metri cubi di materiali provenienti dagli scavi per la costruzione di Porto San Rocco.

Il Comune di Muggia e il Cigra (Centro interpartimentale di gestione e recupero ambientale) dell'Università, che lo scorso marzo hanno siglato un'apposita convenzione, stanno predisponendo il Piano di caratterizzazione del terrapieno. Nei prossimi mesi il Cigra, in base alla stessa convenzione, curerà l'effettuazione dei sondaggi, in base ai quali si conoscerà nel dettaglio il grado d'inquinamento dei diversi punti dell'area interrata e il reale rischio per la salute dei possibili frequentatori della zona.

«Entro sei mesi - dichiara il sindaco di Muggia Nerio Nesladek - avremo i primi risultati e potremo capire come operare per mettere in sicurezza il terrapieno, cioè se sarà necessario intervenire su tutta l'area o solo in qualche parte di essa».

I fondi per le caratterizzazioni e la messa in sicurezza - intervento inserito nel Piano delle opere 2009 - ammontano a 500mila euro e sono stati



Il sindaco Nesladek (Bruni)

stanziati quasi un anno fa dalla giunta Illy. L'accreditamento dei finanziamenti è avvenuto però solo di recente e ciò ha permesso di passare alla fase operativa della convenzione fra Comune e Cigra.

Nel 2004 era già stata fatta un'analisi dei terreni di riporto, ma siccome il quadro degli inquinanti può essere cambiato, ad esempio in seguito alle infiltrazioni di acqua piovana, l'amministrazione comunale ha deciso mesi fa di procedere a nuove caratterizzazioni e analisi.

Il futuro del terrapieno si preannuncia in ogni caso balneare. «Se non dovesse risultare inquinato - precisa Nesladek - chiederemo al Demanio (al quale il terrapieno è ritornato nel dicembre 2006, in seguito alla revoca della concessione preliminare da parte della Regione) la restituzione e del-

l'area agli usi civili e poi realizzeremo una sistemazione sufficiente per utilizzarla come spiaggia».

Il «caso Acquario» risale a diversi anni fa, quando in seguito ad alcuni esposti la Procura di Trieste incaricò i carabinieri del Noe di prelevare campioni nel terrapieno. Le analisi effettuate dall'Arpa rivelarono la presenza nel terreno di idrocarburi e di altri inquinanti (piombo, cadmio, mercurio) in misura superiore ai limiti previsti dalla legge per l'uso dell'area a verde pubblico.

L'inchiesta condotta dal pm Maddalena Chergia portò davanti al tribunale cinque persone: Manlio Romanelli, già amministratore unico della società che aveva promosso l'interramento di Acquario; Aldo Mazzocco, già al vertice della società Marina Muja; Lucio Russo Cirillo, direttore dei lavori d'interramento; Corrado Del Ben, già vicepresidente di Acquario; Ervino Leghissa, legale rappresentante della società Duino Scavi.

Nel processo di primo grado venne assolto solo Romanelli. Lo scorso giugno la Corte di appello ha proscioltto anche gli altri quattro imputati, condannati invece in primo grado. «Il fatto non sussiste» si leggeva nella sentenza, sia per quanto concerne gli obblighi di comunicazione sia per l'omessa bonifica del sito inquinato.



Un'immagine d'archivio di parte dell'interramento Acquario (foto Sterle)

CONCERTO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Sabato Buon anno con il blues

DUINO AURISINA È in agenda sabato alle 18 il tradizionale Concerto di Buon anno Duino Aurisina, giunto alla settima edizione.

Dopo la serata dedicata all'operetta l'anno scorso ad Aurisina, l'iniziativa torna a Duino e più precisamente nell'auditorium del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico per una serata con protagonista il gruppo triestino «Tillamook», che ha vinto le selezioni italiane per l'International Blues Challenge, all'interno del Festival Rootsway Food & Blues di Parma guadagnandosi la presenza come rappresentanti dell'Ita-

lia all'Ibc di Memphis, Tennessee, a febbraio. Il concerto sarà diviso in due set durante i quali verranno eseguiti sei brani originali scritti dai «Tillamook» sia cover di altri artisti. I brani composti dalla band sono caratterizzati da una matrice blues ma scostata dalle composizioni classiche del genere sia, per portamento che per struttura. La band triestina si è formata nel 2006 dall'unione di quattro musicisti: Manlio Milazzi, Gianpiero de Candia, Massimiliano Scherbi, Andrea D'Ostuni provenienti da diversi segmenti della scena musicale locale.

I PROGRAMMI PER L'ANNO NUOVO

Ret: «Finalmente i marciapiedi»

Previsti il porticciolo all'ex Cava e ristrutturazioni per sei scuole

composto da diverse frazioni staccate tra loro e attraversato nelle sue zone principali da strade statali. L'assenza di marciapiedi di causa continuamente difficoltà a spostarsi a piedi da una zona all'altra, sia a livello di logistica che, soprattutto, di sicurezza. Così realizzare i marciapiedi è stato sempre un obiettivo ma finora mai raggiunto. Permetteremo alle persone di spostarsi in sicurezza e più facilmente».

E l'edilizia pubblica? «Abbiamo in corso la ristrutturazione di sei scuole, dalle materne alle medie. Lavori che ho deciso di seguire direttamente e personalmente, perché sono importanti, anche in questo caso sia per la sicurezza sia per la qualità dei servizi che siamo in grado di offrire come amministrazione ai cittadini».

Formalmente a oggi Castelreggio è chiuso. Come si risolverà la spinosa que-

stione della concessione? «Spero con il buon senso di tutti. A questo punto la situazione è molto ingarbugliata. C'è bisogno che la Regione elabori un Piano del Demanio adeguato a tutelare gli interessi dell'ente pubblico, ovvero



Il sindaco duinese Giorgio Ret (foto Lasorte)

del nostro Comune, dei privati (Castelreggio è una struttura alberghiera e di ristorazione che deve portare profitto, garantendo un reddito a chi la gestisce), delle società nautiche e del pubblico, in questo caso prevedendo la re-

alizzazione di una spiaggia pubblica. Qui il Comune non deve e non può mancare. Per far coincidere tutti questi interessi ci vuole buon senso e buona volontà da parte di tutti gli interlocutori. Non si può andare a testa bassa facendo valere diritti unilaterali».

E quando si risolverà? «Dipende dalla Regione: il primo passo con il nuovo Piano del Demanio, che dovrebbe chiudersi in circa tre mesi, stando alla Regione stessa; poi ci sarà l'iter dell'attribuzione delle concessioni, che ha tempi determinati per legge. L'obiettivo è arrivare con le carte in regola in tempo per l'estate».

Per il 2009 cosa si aspetta sul fronte del progetto turistico dell'ex Cava di Sistiana? «Il veloce completamento della strada, un po' in ritardo a causa delle festività e del brutto tempo a novembre e dicembre. Poi nel 2009 riten- go che si creerà la profon-

da insenatura nel fondo cava: diventerà un porticciolo. Soprattutto si poserà la prima pietra del primo albergo, dando così il via alla costruzione vera e propria del progetto turistico».

Cambiando argomento: quali obiettivi sul fronte sociale? «Sarà un anno impegnativo e lavoreremo con tempi serrati per portare a buon punto la realizzazione del Centro diurno Alzheimer a Malchina. E un progetto importante perché si tratta di un problema molto sentito: le famiglie che assistono in casa a un ammalato di demenza senile hanno urgente bisogno di sostegno. Si tratta di una malattia logorante per chi deve assistere queste persone. Abbiamo notato che i familiari di malati di Alzheimer si ammalano a loro volta di patologie legate alla fatica, allo stress. Bisogna aiutarli. E noi abbiamo i mezzi per realizzare velocemente questo progetto, quindi con gli assessorati all'Assistenza di Duino Aurisina in primis ma anche con la collaborazione di Sgonico e Monrupino stiamo lavorando. E importante ricordare che si tratta di un progetto utile per tutto il Carso».

Francesca Capodanno

rappresentanti (circa una trentina) di tutte le frazioni che compongono il territorio di San Dorligo della Valle. Nel frattempo il consigliere d'opposizione Giorgio Jercog (Oltre il Polo Per San Dorligo), chiamato in causa da Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) per il «tradimento» perpetuato sul referendum abrogativo del «porta a porta» risponde così: «Non voglio alimentare polemiche inutili ma preferisco parlare di fatti. A ogni modo è chiaro che non accetto insegnamenti da nessuno, tanto meno da persone che pensano di rappresentare l'opposizione ma che invece rappresentano solo se stesse».

Riccardo Tosques

MUGGIA

Grizon: piano neve inefficace Comune, tutto ok

MUGGIA Come mai, nonostante il bollettino dell'Arpa emesso il 31 dicembre e la comunicazione fax inviata a Comune e Provincia che prevedevano per il 1.º gennaio il rischio di ghiaccio in pianura e sul Carso, non è stato svolto alcun intervento preventivo per evitare la formazione di ghiaccio sulla rete viaria del comune di Muggia? E quanto si chiede il coordinatore di Forza Italia a Muggia Claudio Grizon, che in merito ha presentato ieri un'interrogazione a risposta scritta e in aula. Replica il Comune: «La situazione era perfettamente sotto controllo e la cittadinanza può stare tranquilla». Anche in vista delle previsioni meteo che non escludono neve e ghiaccio in questi giorni.

Nelle prime ore del 2 gennaio la prima corsa della Linea 32 bus non è stata effettuata ma poi il servizio si è svolto regolarmente. «Il 2 gennaio - ricorda il consigliere d'opposizione nell'interrogazione - Muggia è stata colpita da un'eccezionale brinata e da ghiaccio sulle strade che ha compromesso sensibilmente la circolazione veicolare nelle zone d'ombra nonché sui marciapiedi di varie zone del centro. Ghiaccio sulla Provinciale per Lazzaretto, vicino la curva di San Rocco e sul lungomare Venezia; brina con disagi ai pedoni in centro e in altre zone periferiche. Tuttavia fino alle 9.30 non si sono visti né vigili urbani né Protezione civile ma solo la «Campagnola» dei vigili del fuoco che monitorava il territorio con carabinieri e Stradale».

«Il 31 pomeriggio solo nella zona di San Bartolomeo sono state notate alcune manciate di sale. Eppure - sottolinea Grizon - con la determina 1602 del 9 dicembre 2008, il responsabile Manutenzione reti del Comune di Muggia affidava alla Cooperativa sociale Euroservizi il servizio di messa in sicurezza stradale sul territorio in caso di neve e ghiaccio, impegnando 2000 euro e tale affidamento è stato previsto per «garantire la sicurezza anche nei periodi di assenza del personale operaio». Ma nel pomeriggio del 31 dicembre i pompieri avevano cercato invano, per mancanza di personale reperibile, di ottenere sale dai magazzini comunali».

Grizon chiede pertanto al sindaco di sapere «per quali ragioni, viste le condizioni meteo, non è stato svolto alcun intervento preventivo; se e quando è stato attivato l'intervento degli operai del Comune o di Euroservizi; se è stato predisposto un Piano neve».

«Intendo - ribatte il vice sindaco Franco Crevatin - tranquillizzare la cittadinanza: il personale comunale, le squadre della Euroservizi e il pronto intervento in ore notturne da parte di Italspurghi si sono sempre attivati e hanno operato come previsto. In più abbiamo potuto contare sulla collaborazione di Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri con il loro pattugliamento. Nella giornata di particolare brina tutte le risorse disponibili sono state impiegate fin dalle sette. Pertanto tutto quello che è possibile fare in caso di eventi eccezionali è stato fatto, come i cittadini hanno potuto constatare, tanto che alle prime ore del mattino la situazione si era completamente risolta. Grazie alla riconosciuta efficienza di Trieste Trasporti anche il servizio bus è stato regolarmente garantito. Se è vero che c'è stato qualche disagio, va anche detto che la circolazione è sempre avvenuta senza intoppi, sempre che si procedesse alla velocità moderata che il codice stradale impone e che la prudenza in caso di brina consiglia».

Gianfranco Terzoli

» TURISMO

«TALENTI SPORT MOTORI SHOW»

Il territorio duinese promosso anche al Salone della moto

DUINO AURISINA Anche quest'anno il territorio del Comune di Duino Aurisina, attraverso il Motoclub Duino, sarà ben rappresentato con intensi promozionali-turistici a metà gennaio alla Motor Bike Expo di Verona. Dal 16 al 18 gennaio infatti a Veronafiere si svolge il Salone della moto, che richiama un pubblico vastissimo. Con i suoi 6 padiglioni al coperto (70 mila metri quadri totali) e circa 35 mila esterni dedicati ai test-drive delle Case, a esibizioni, spettacoli e competizioni, il Motor Bike Expo costituisce una grande esposizione capace di proporre il mondo della moto nella sua totalità e in tutte le sue diverse declinazioni.

Il presidente del Motoclub Duino Diego Ferrarese, coadiuvato dallo staff del sodalizio e con il patrocinio e il contributo del Comune di Duino Aurisina, presenterà a Verona la 7.ª edizione di «Talent sport motori Show»: avrà luogo nella cornice della Baia di Sistiana dal 17 al 19 aprile. Un'edizione che si annuncia straordinaria sotto il punto di vista degli spettacoli sulle due ruote, dei concerti e delle novità dedicate al mondo della strada. Confermata l'iniziativa collaterale delle quattro ruote: si esibiranno in un percorso preparato ad hoc i fuoristrada dell'Associazione Nord Est 4x4. A Sistiana grande attenzione anche verso i piccoli, con esibizioni delle minimoto e dei quad. Tra le novità la gara in notturna promossa dal Sk Devin e il Trofeo della Vela, promosso dal Diporto Nautico con i sette circoli nautici locali. Ma l'evento clou sarà l'esibizione di piloti di provata esperienza provenienti dai più conosciuti show motoristici che si cemeranno in spettacolari acrobazie di motocross freestyle e trial.

SAN DORLIGO Ben 1300 km: è questa la distanza che ci vuole per raggiungere San Dorligo della Valle dal piccolo comune di Brolo, in provincia di Messina. Perché è proprio in questo lembo di terra sulla costa tirrenica che ha sede la nuova ditta che si è aggiudicata l'appalto di tre anni per i servizi di nettezza urbana da espletare nel territorio di San Dorligo. La Caruter costruzioni Sas di Luciana Caruso si è infatti aggiudicata la gara con un ribasso del 10,2% sui 300.000 euro proposti per il servizio, battendo la concorrenza triestina.

Oltre ai problemi logistici legati alla distanza e alla gestione dei mezzi di

trasporto, ora bisognerà capire come la nuova ditta affronterà il vincolo per il quale bisogna avere tra i propri dipendenti almeno una persona in grado di comprendere e parlare la lingua slovena. Molto probabilmente dunque «Caruter» dovrà assumere al più presto nuove forze lavoro. Alla notizia della vittoria da parte della ditta siciliana l'assessore comunale ai Servizi pubblici Igor Tul commen-

ta: «La Caruter sas è una ditta assolutamente certificata e non ho dubbi sul fatto che le cose procederanno per il verso giusto come già dimostrato subito in questi giorni visto che il 2 gennaio, come da contratto, erano già al lavoro».

Il sindaco Fulvia Premolin aggiunge: «L'altro giorno la mia vicina di casa, che per altro è anche mia suocera, ha avuto il primo contatto con i lavo-

ratori della nuova ditta che si sono dimostrati subito gentili, attendendo qualche minuto in più il ritiro dei sacchi della raccolta differenziata che non erano ancora stati allestiti». Il primo cittadino ricorda poi il discorso legato ai dipendenti: «Ora bisognerà provvedere a reperire persone che sappiano lo sloveno ma gli uffici del Comune mi hanno già avvertito che la ditta si sta adoperando anche

per questo». «Di sicuro - conclude - provenendo da così lontano viene da pensare che ci potranno essere problemi di organizzazione ma personalmente sono fiduciosa: la prima impressione avuta in questi giorni è più che buona». Quello dei rifiuti e del sistema di raccolta porta a porta sarà uno dei temi che verrà affrontato lunedì al Consiglio comunale nella riunione indetta dalla Premolin con i

STORIE DI TRIESTINE

I RACCONTI, LE TESTIMONIANZE, LA VITA DELLE DONNE



Rosamaria Salvi, medico chirurgo specializzato in Medicina dello sport e cardiologia

Dai ghiacci dell'Antartide all'assolato Cile: i viaggi di Rosamaria tra ricerca e avventura

zioni di grande disagio, ma anche di forti emozioni. Prima della partenza per l'Antartide però, è stata necessaria una specifica preparazione, poiché quella terra è decisamente ostile ed estrema. Preparazione, che consiste in un corso di «sovpravvivenza» per apprendere alcune norme comportamentali per l'individuo, ma anche riguardanti la salvaguardia dell'ambiente (ad esempio, non ci si può avvicinare troppo ai pinguini, né dar loro da mangiare, ndr).

Alla spedizione in Antartide ha fatto seguito, nel 2004,

quella alpinistica al monte Ojo de Salado in Cile, paese per il quale la Salvi ha una particolare predilezione. «È una terra - spiega - che presenta una molteplicità di aspetti naturalistici: il deserto, i ghiacciai, la catena delle Ande, l'oceano Pacifico. La popolazione poi, è comunicativa, disponibile, vivace e solare; e vivace e stimolante è anche la cultura che si respira in Cile». In particolare, la spedizione al monte Ojo de Salado è stata attuata con il gruppo triestino del Cai «Corsa in montagna», denominato così in quanto il gruppo di alpinisti doveva raggiungere la vitta

di corsa. In questa occasione il ruolo della dottoressa era quello di seguire il gruppo con consigli e supporti medici, valutando costantemente alcuni parametri per verificare l'adattamento fisico all'alta quota. In questa spedizione Salvi era l'unica donna e ha superato, personalmente, i seimila metri di quota. Un'altra spedizione alpinistica ha avuto luogo nel 2005 con un gruppo di dieci alpinisti di Bergamo: era organizzata infatti dal Cai di Bergamo ed era diretta al monda Kanda Devi, in India. Purtroppo la fortuna non arrise, poiché metri e

metri di neve distrussero il campo base, tanto che con estrema difficoltà degli elicotteri indiani riuscirono a soccorrere la spedizione nella quale, di donne, oltre alla dottoressa Salvi, c'era soltanto un'alpinista. In questa avvincente rivisitazione in cui la passione di viaggiare e l'amore per la propria professione trovano un'armoniosa fusione, ritorna ancora l'Antartide. «Era il 2007 - racconta Rosamaria - quando una nuova spedizione, con l'organizzazione Programma nazionale ricerche in Antartide, è partita per quella terra». Nella base italiana «Stazione Ma-

rio Zucchelli» (Zucchelli è stato un ingegnere, appassionato promotore degli studi sull'Antartide, ndr), c'erano con Rosamaria una sessantina di ricercatori e logisti, di cui soltanto un ricercatore triestino. Di questa esperienza durata oltre due mesi, la dottoressa Salvi ha un ricordo bellissimo, sia sotto il profilo umano sia per quanto riguarda l'ambiente. «Era d'estate e lo strato del ghiaccio marino - spiega - spesso si rompeva, lasciando fuoriuscire dei tenerissimi pinguini che zampettavano tra i componenti la spedizione».

Al di fuori della professione, i viaggi compiuti da Rosamaria attraverso i cinque continenti non si possono davvero enumerare: confessa tra l'altro di essersi cimentata anche in trekking in montagna, sul Kilimangiaro in Africa, sull'Aconcagua in Argentina, oltre che sul monte Bianco e sul Rosa. Nutrita da spirito umanitario, la Salvi sin dagli anni del liceo si è impegnata nel sociale, a difesa dei più deboli. Ricorda che già prima della Riforma Basaglia si recava volontaria al manicomio di San Giovanni, ove spesso si trovava ad assistere a scene drammatiche; volontario, il suo, che l'ha sollecitata a frequentare anche una casa-famiglia di disabili fisici, aiutandoli nei lavori domestici, e instaurando con loro uno stretto rapporto d'amicizia, che continua tuttora.

Ma Rosamaria è anche una donna che ama la buona cucina e da brava sommelier qual è, sa scegliere adeguatamente i vini. Non disdegna le osmizie con gli amici e ama la barca tanto da avere la patente nautica. Un giudizio sulla vita? «È comunque bella - dice - anche se...». Riguardo la fede, poi, la dottoressa Salvi, che sottolinea come per sua scelta abbia sempre lavorato esclusivamente in ospedale, è convinta che «ci sia qualcosa o qualcuno al di sopra di noi».

Grazia Palmisano

7 GENNAIO

- IL SANTO
San Luciano
- IL GIORNO
è il 7° giorno dell'anno, ne restano ancora 358
- IL SOLE
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38
- LA LUNA
Si leva alle 12.38 e tramonta alle 3.46
- IL PROVERBIO
La superbia andò a cavallo e tornò a piedi

50 ANNI FA

7 gennaio 1959 di R. Gruden

- La «Giornata della Madre e del Bambino» dell'Onmi è stata celebrata ieri, nella ricorrenza dell'Epifania. Nel corso della cerimonia maggiore, al Teatro Verdi, sono state premiate nove madri allevatrici.
- Una signora scrive della sorpresa avuta nel constatare che la sua via, da un giorno all'altro, è stata ribattezzata da via Denza a via Ciriaco Catraro. Aggiungendo di sperare che, almeno, la Posta ne sia informata.
- L'Ispektorato della motorizzazione ha emanato una circolare in cui si rileva che da qualche tempo, alcuni automobilisti applicano alle targhe irregolari lastre di plastica trasparente per evitarne il deterioramento.
- Prossima realizzazione, interessante da vicino anche il territorio di Trieste. Si tratta del progetto di costruzione della Monfalcone-Grado, una strada litoranea più breve del percorso attuale.
- Allo studio la delibera per la posa in opera delle targhette di numerazione civica, soprattutto nei rioni di S.M.M. Inferiore e Superiore, dove la stessa segue ancora un criterio sparso.

FARMACIE

■ DAL 7 AL 10 GENNAIO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040/630213
via Costalunga 318/A	tel. 813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040/271124

Prosecco tel. 040/225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Giulia 14	
via Mazzini 1/A - Muggia	

Prosecco tel. 040/225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14	tel. 040/572015
---------------	-----------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	187,8
Via Carpineto	µg/m³	108,3
Via Svevo	µg/m³	141,7

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	34

Valori di OZONO (O3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	55
Monte San Pantaleone	µg/m³	69

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

«Benedizione delle acque» anticipata, quest'anno, per la Comunità greco-orientale di Trieste. «Il rito si è svolto un'ora prima, rispetto alle passate cerimonie, a causa del freddo - ha riferito una signora appartenente alla comunità dei fedeli -, ma nonostante la bora gelida è stato bellissimo».

Il cambio di orario però ha provocato qualche disagio: «Siamo venuti con quasi cinquanta fedeli per assistere alla benedizione - ha raccontato il parroco della Comunità ortodossa romana - ma non sapevamo dell'anticipo e siamo arrivati troppo tardi. Vorrà dire che il prossimo anno ci organizzeremo meglio».

L'Epifania è per la chiesa ortodossa il giorno del battesimo di Gesù Cristo nel Giordano da parte di San Giovanni Battista: nel-



la tradizione greco-orientale quel giorno lo Spirito Santo si manifestò in forma di colomba, posandosi sul capo del Cristo e riconoscendolo come figlio. La cerimonia della «Bene-

dizione delle acque» ripercorre simbolicamente quel giorno: una croce viene immersa nelle acque del golfo per essere recuperata da un fedele che si getta nelle acque gelide.



Cosmas Cosmidis, presidente della Comunità, ha così commentato il gesto simbolico: «In Grecia spesso più persone si tuffano per recuperare la croce, ma la nostra comu-

nità è piccola, così ci accontentiamo di un unico temerario». Il fedele che ha recuperato la croce è stato gratificato con una benedizione particolare. «Si tratta di una festività molto sentita dalla Comunità greco-orientale di Trieste - ha proseguito Cosmidis - non soltanto per la ricorrenza del Battesimo di Cristo e per la manifestazione dello Spirito Santo: la "Benedizione delle acque" è importante, per noi, perché come tutti i triestini ci sentiamo fortemente legati al mare, che è sempre stato una fonte di vita e di lavoro per la nostra città».

Al momento dell'immersione e del recupero della

croce le barche della guardia costiera hanno suonato le loro sirene, mentre una squadra di sommozzatori ha assistito al tuffo del fedele, pronta ad intervenire in caso di necessità. In seguito i fedeli hanno fatto ritorno alla Chiesa di San Nicola per ricevere delle bottigliette di acqua benedetta.

L'equipaggio di una nave greca attraccata nel porto ha partecipato allo svolgimento della cerimonia assieme ai correligionari triestini. Concluso il rito, la comunità si è riunita in un ristorante vicino per festeggiare la ricorrenza in compagnia. La «Benedizione delle acque» è un rito celebrato da tutte le comunità greco-orientali ed è stata reintrodotta a Trieste da circa una cinquantina d'anni.

Giovanni Tomasini

LA FESTA

Caramelle e brulé alla Grotta Gigante

Più di un migliaio di persone, fra le quali una nutrita presenza di bambini, ha assistito ieri allo spettacolo della Befana che si è calata nella Grotta Gigante. È stata una vera e propria festa, che ancora una volta ha divertito quanti hanno disceso i 500 gradini che, dalla superficie, portano al punto più basso della storica cavità.

Si tratta di un appuntamento che ha una tradizione antica: nel 1984 gli speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan»



La Befana che si cala nella grotta e gli organizzatori (Lasorte)

Oltre mille cittadini con il naso all'insù per applaudire la calata della Befana

proposero di organizzare una grande festa all'interno della grotta, per festeggiare la venuta della Befana. Così, travestiti da Befana e Re Magi, scesero dalla volta della grotta e, una volta arrivati a terra, caricandosi sulle spalle i sacchi di caramelle, distribuirono dolciumi e leccornie a tutti i bambini presenti.

Da molti anni, la loro calata è accompagnata dalla musica della banda che riecheggia all'interno della ca-

vità, creando così, ancor di più, un'atmosfera di magia e di allegria. Anche stavolta questa festa non ha perso il suo fascino. Ieri la calata dall'alto delle Befane, aggrappate ad apposite funi e munite di piccole torce (per favorire la visibilità, ndr) ha scatenato la fantasia dei più piccoli, molti dei quali sono rimasti a lungo a bocca aperta, col nasino all'insù, ammaliati dalla spettacolare attrazione.

Al momento della risalita

ta è stato offerto vin brulé ai coraggiosi che, per primi, hanno completato il mezzo migliaio di gradini. La cavità, rinomata attrazione turistica, appartiene alla categoria delle grotte di origine carsica, la cui genesi viene fatta risalire a una decina di milioni di anni fa. Morfologicamente è il relitto di ciò che resta di due gallerie paleofluviali sovrapposte, presenti nelle rocce carbonatiche calcaree del Carso triestino. (u. s.)



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2009

Ha l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo dei ghiacci, per conoscerne le caratteristiche e particolarità, il concorso di disegno organizzato ogni anno dal Museo Nazionale dell'Antartide di Trieste.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le premiazioni. Il tema scelto per la quinta edizione è stato «Capodanno in Antartide», al quale hanno aderito circa cento bambini. Nella categoria dei più piccoli ha vinto la prima elementare della scuola «Luigi Mauro», seguita dall'insegnante Arianna Ferrazzo. Nella categoria 8-10 anni primo posto a pari merito per Stella Ferrazzo e Stefano Vatta, terza Giovanna Granito. Tra i più grandi, nella categoria 10-12 anni, vittoria di Ilaria Rossi, seguita da Corinne Tamaro e Francesca Città.

A tutti sono stati consegnati dei puzzle, alcuni libri, t-shirt, dvd e giochi sul mondo dell'Antartide. La maggior parte dei bambini ha rappresentato nelle immagini momenti di divertimento in compa-

DOMANI AL TICKET POINT

Al via l'abbonamento alla stagione targata Chamber Music

Si apre la Stagione Concertistica 2009 per l'Associazione Chamber Music Trieste. Domani, al Ticket point, i cittadini potranno acquistare gli abbonamenti al carnet di spettacoli, che si articola in dieci concerti serali, di scena fra il Ridotto del Teatro Verdi di Trieste e la Sala Tripovich, integrati da tre proposte cameristiche pomeridiane nella suggestiva cornice del Palazzo del Governo di Trieste. Cornice che ospiterà anche l'11esima edizione del Concorso

Internazionale Premio Trio di Trieste, affermatosi come uno dei riferimenti principali per gli artisti e i gruppi emergenti sulla scena cameristica internazionale. L'Associazione Chamber Music, come da tradizione, riserva un omaggio musicale a chi si abbonerà alla stagione: il nuovo cd del Trio Mondrian, la formazione israeliana che ha vinto l'ultima edizione del Premio Trio di Trieste. Il disco contiene musiche di Dvorak e Brahms, eseguite con enorme successo



Il trio Mondrian di Tel Aviv

durante il Concorso. Tutte le informazioni sono rinvenibili al Ticket Point di Corso Italia 6/c (numero di telefono: 040 3498276) e all'Associazione Chamber Music (040 3480598). È possibile anche visitare il sito www.acmtrioditrieste.it. La formula prevede sia abbonamenti per l'intera stagione che «pacchetti» per i concerti serali o pomeridiani, incentrati sulla stagione cameristica di primavera o sul Festival pianistico previsto tra settembre e ottobre 2009. Numerose pure le proposte speciali per studenti delle scuole di musica, dei Conservatori e dell'Università.

ORE DELLA CITTA' 23



LA CERIMONIA DEL CONCORSO INDETTO DAL MUSEO DELL'ANTARTIDE

Tra pinguini e pastelli ha vinto la scuola Mauro



gnia degli animali, soprattutto pinguini, arricchendo gli elaborati con tantissimi colori e con alcuni materiali, come i brillantini e l'ovatta.

I disegni dei vincitori sono stati appesi nella prima sala del museo, applauditi dai tanti genitori presenti e illustrati dagli stessi responsabili della

Due momenti della premiazione di ieri al Museo dell'Antartide di Trieste (Andrea Lasorte)



struttura. «Il concorso è un modo per coinvolgere e far conoscere il museo ai bambini, che durante l'anno possono anche organizzare feste di compleanno in questi spazi - spie-

ga il direttore Nevio Pugliese -: stiamo però pensando anche a nuove iniziative per gli adulti, come dei percorsi interattivi, per una maggior apertura del museo, in vista di

un suo futuro sviluppo in chiave promozionale».

«Qui i bambini rimangono stupiti - aggiunge Fulvio Belsasso, che si occupa della promozione - possono studiare aspetti della natura e del mondo che spesso non si trovano sui libri. Un successo confermato anche dalle tante scuole che arrivano in visita: negli ultimi tempi abbiamo toccato un picco di 1200 alunni in un mese». «Sono molto curiosi e interessati - racconta Gianguido Salvi, coordinatore scientifico - chiedono informazioni alle guide: tutte persone che hanno studiato da vicino l'Antartide, con viaggi e ricerche». Dopo la pausa delle festività il museo riaprirà il 12 gennaio, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, venerdì, sabato e domenica anche dalle 19 alle 19. Lo scorso anno i visitatori sono stati circa seimila, con scolaresche da Roma e Milano.

Micol Brusafferro

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Ennio Bortoluzzi nell'anniv. (7/1) dalla moglie Licia 20 pro Agmen.
- In memoria di Oddo de Cornelli nel XII anniv. (7/1) dalla moglie 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luciano Katalan (7/1) dalla moglie Uccia 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna e Giovanni Marchesi e defunti famiglie le-scig-Marchesi da Mariuccia Marchesi 10 pro Ass. Lega filo d'oro (Osimo), 10 pro Medici senza frontiere (Roma), 20 pro Ass. Villaggi Sos Italia (Trento), 60 pro Accri (Muchachos trabajadores Ecuador).
- In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XXIX anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 60 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 60 pro Ass. Il Cenacolo.
- In memoria di Mario Svetina nel VII anniv. (6/1) dalla moglie Nerina, figlia Giuliana con Pino, Marco 50 pro Amici del cuore (assistenza).
- In memoria dei familiari defunti della fam. Bologna-Costanzo da fam. Bologna-Costanzo 50 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Sergio Boneta dai condomini di via Praga 28 200 pro Aism.
- In memoria di Maurizio Bonifacio da Maria, Roberto e Marisa Danese 20 pro Residenza Campanelle.
- In memoria di Lucia Borsatti da Loredana Torre, Ugo Borsatti, Rita Torre, Lucia Torre, Uccia Torre e Gianna Capello 120 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giorgia Chersicola da Luciana Calcina 25 pro Casa di cura «Pineta del Corso».
- In memoria di Ada Clemente da Livio 50 pro Ados.
- In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Bruna Coretti Millo da Roberto Petrucci 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Andrea d'Abundo da Eufemia Sodomo e Marisa Montonesi 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Franca Delise Dobetti dai familiari 100, dai colleghi di Emanuela 65 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta onlus.

PER RISOLVERE I PROBLEMI

Nasce la Consulta provinciale delle associazioni dei disabili

Nell'ambito della sua imminente riforma statutaria il Comitato unitario provinciale handicappati (Cuph) cambierà denominazione diventando la Consulta provinciale delle associazioni dei disabili, allineandosi così anche con lo statuto della Consulta regionale delle associazioni dei disabili, di cui fa parte per il territorio provinciale di Trieste. La notizia è stata data dal presidente Vincenzo Zoccano nell'assemblea annuale del Cuph, alla presenza degli assessori competenti per il Comune Carlo Grilli e per la Provincia Marina Guglielmi e, per le Politiche sociali, Adele Pino. Nel corso dell'incontro sono stati toccati diversi temi come il rapporto di collaborazione esistente con il Comune, che ha consentito il monitoraggio delle criticità derivanti dalla parziale sostituzione del Servizio aiuto alla Persona con i nuovi strumenti del Fap, al centro di una seduta della prima Commissione consiliare. Proficuo anche il lavoro svolto con la Provincia, dove è stata ricostituita la Commissione provinciale per il lavoro, mentre nella Consulta regionale delle associazioni dei disabili sono stati nominati due nuovi componenti (presidente e vicepresidente), chiamati subito a intervenire su alcuni problemi come l'accessibilità dell'aeroporto di Ronchi e sui progetti di telesoccorso stradale e a domicilio. Guardando verso il futuro il presidente Zoccano ha segnalato il bisogno di reperire una sede fissa per il sodalizio. «In pochi anni - ha detto Zoccano - la sede è cambiata per ben 4 volte, compromettendo così di fatto la buona comunicazione tra le associazioni stesse e soprattutto con gli Enti locali». (dar.cam.)

Università delle Libereità-Auser

Largo Barriera Vecchia, 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17, Gli ambienti carsici; 15-17, Creazioni di maschere veneziane; 15.30-18, Pittura e disegno base; 16-17, Anatomia urogenitale; 16-17, Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi; Biagio Marin; 16-17.30, Lingua e cultura spagnola II livello; 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, Lingua e

cultura inglese II livello B; 17.30-19, Lingua e cultura spagnola III livello. L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15.30-18.30, Tombolo «corso B»; 15.30-17, Lingua e cultura slovena avanzata; 16-18.45, Corso di burraco; 17-18.30, Frank Sinatra e la musica americana; 17.15-18.45, Lingua e cultura slovena avanzata B.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; Power Point pomeriggio 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.15, pianoforte; III e IV corso; aula B, 9.30-11.10, lingua tedesca: intermedio avanzato B2 - sospe- sos; aula C, 9-11, pittura su stoffa e laboratorio delle creatività; aula D, 9-11.30, fai da te; aula Professori, 9-11, uncinetto; aula 16, 9-12, dalla fotografia alla pittura - I corso; aula A, 16.30-17.20, la mobilità e i servizi pubblici a trieste - sospe- sos; aula B, 15.30-17, lingua in-

glese: corso base - A1; aula B, 17.30-18.20, le famiglie ipermoderne: potere, sapere, verità, desiderio: a ciascuno il suo godimento - inizio corso; aula C, 15.45-17.20, recitazione dialettale - sospe- sos; aula Razole, 16.30-17.20, il mondo delle immagini - diapositive; aula Razole; 17.30-18.20, storia del cinema dalle origini agli anni '30. Sezione di Muggia, Sala Millo, 8.45-10.25, lingua inglese: Il corso approfondito - A2; 10.30-12.15, lingua inglese: conversazione - B1.

MATTINO

● AMICI DEL CUORE

Da oggi fino a sabato l'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

● NATALE ORTODOSSO

Oggi la Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra il Santo Natale, osservando il calendario giuliano, seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi, tra i quali i russi, i bulgari e i serbi, come pure dalla comunità monastica del Monte Athos. La solenne liturgia di Natale sarà celebrata oggi alle 10 nel tempio di S. Spiridione Taumaturgo, con la partecipazione del coro.

POMERIGGIO

● INCONTRO

AL CIRCOLO DELLA STAMPA Terry Yumbulul, capotribù dei Warramiri, triestino d'adozione e sua moglie Clely Quaiat, «mula» emigrata nel 1954 in Australia, si racconteranno alle 17.30 alla Sala Alessi del Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 17. Introdurrà l'incontro Mariastella Malafronte, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Fvg. La manifestazione è organizzata dai Giuliani nel Mondo con l'Ordine e la Fidapa.

● TEATRO ARMONIA

L'Armonia presenta il quinto spettacolo in cartellone, «Morir... de rider», incontrando gli attori e il pubblico questo pomeriggio alle 18 al «Ristorbar 180tanta bosco» di via Coronio 31/1. A cura di Paolo Dalfovo.

● CONVERSAZIONI ALLA STAZIONE ROGERS

Alle 18 si terrà il primo incontro delle conversazioni alla Stazione Rogers su «La Metamorfofi: Demoni, incantesimi e magia», nel quale parlerà il prof. Gianfranco Guaragna, della Facoltà di Architettura di Trieste.

● PROIEZIONE SOCIETÀ ALPINA

Alle 19 nella sala conferenze della sede «Società Alpina delle Giulie» in via di Donata 2 (IV piano) nell'ambito di «I soci presentano», Malvina Pastrovicchio proporrà una proiezione di immagini di un suo viaggio dal titolo: «Dalla straordinaria "Singapore" al sud del continente australiano e al suo più piccolo stato verde "la Tasmania" - patrimonio mondiale dell'umanità». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire ingresso libero.

● LIONS RIONE

Oggi alle 19.30 al Greif Maria Theresia riunione del Consiglio Direttivo del Lions Trieste Europa con la partecipazione del Governatore Distrettuale Mario Nicoloso.

AL CENTRO D'ARTE MUSICALE

Corso di improvvisazione jazz



Il curatore dei corsi Andrea Massaria (Foto D'Agostino)

musicali quali il rock, il blues, il funk, la fusion. Ai principianti verrà fornita una solida impostazione di base con studio della teoria, ginnastica per l'orecchio, esercitazioni pratiche, trascrizioni e analisi di brani e assoli, tecnica strumentale. Per informazioni, rivolgersi ad Ambra Arena (telefono: 040765889; mail: info@centrodartemusicaale.com; il sito di riferimento è www.centrodartemusicaale.com).

VARIE

● CONFSAI PACCIO NATALIZIO

La segreteria provinciale della Confasal invita gli iscritti che non avessero ancora ritirato il pacco natalizio a recarsi nella sede di via Timeus 16, (tel. 040-3728376), che riaprirà oggi.

● SELEZIONE GRUPPO CORALE

Proseguono le selezioni per entrare a far parte del gruppo Corale Folkloristico del Centro, aperto sia agli adulti sia ai bambini. Gli interessati potranno contattare la segreteria del Centro d'Arte Musicale Arena di via Gallina, 1 a Trieste allo 040-765889 da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e venerdì anche al mattino dalle 10 alle 12.

● ALCOLISTI ANONIMI

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

● MOSTRA SULLE GONDOLE

Continua la mostra «Gondole, calli e cantieri» allo studio «Therapeia» in viale XX Settembre 24, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● SPAZIO FANTASYLANDIA

Proseguono presso lo spazio gioco Fantasylandia al I piano di corso Italia 6/1-1, attività all'omonimo negozio, le attività ludiche settimanali e i corsi e i laboratori di fumetto.

AUGURI



ELIO Al caro Elio, buon 65° compleanno dalla moglie Cristina, dal figlio Alessandro e da Mariuccia.



MANUELA e GIANNI Venticinquesimo anniversario di matrimonio: un grande traguardo, un grande amore. Tanti, tanti, tanti auguri a Manuela e Gianni! Da parte di Arianna, assieme a Iole, Diego e Alfredo.



CLAUDIA A mamma Claudia vogliamo augurare un favoloso compleanno. Da Monica, Carol e Lisa, Luciano, Silvia e Daniele.



TITTI Un bel traguardo, grazie di esistere! Auguri da Giovanni, dai figli Stefano, Giulia e Davide e dai nipoti Nicole e Daniel.



DONATELLA Auguri a Donatella per i 50 anni da Bruno, Franca, Luigi, nonna Albina e in particolare da Giuliano.

XXX

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVA LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ☐ RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ☐ RADIO ROMANTICA (93.9) ogni giorno con orari vari
- ☐ RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Con Lorenzo Pilati" ore 11 e 21 (dom.)
- ☐ WWW.TRIESTE0GGI.TV Le canzoni on line
- ☐ TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67) 11 e 25 gennaio ore 14
- ☐ GENIUS SKY 958 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

CONCORSO A PREMI SULLO SHOPPING I lettori del Piccolo votano la loro commessa preferita



La titolare mentre illustra nel punto vendita di Corso Saba le proprie calzature a una cliente



L'urna del concorso che nelle ultime settimane è stata posizionata in via Reni



«Castiglioni» in passato aveva tredici negozi dislocati in città, mentre oggi un foro commerciale è presente a Monfalcone

LE REGOLE

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009

AMBITO TERRITORIALE: l'intera provincia di Trieste

MONTEPREMI: 15.300 euro

DESTINATARI:

Lettori del nostro giornale
Commessi/e, dipendenti, o proprietari/e dei negozi della provincia di Trieste

REGOLAMENTO:

Il concorso è iniziato domenica 23 novembre e proseguirà per quattro settimane. Per ogni singola settimana sul giornale della domenica verrà pubblicata una scheda raccogli bolli; dalla domenica al sabato successivo sulla prima pagina verrà stampato ogni giorno un bollo; i bolli dovranno essere incollati sulla scheda della settimana di pertinenza. Per facilitare la raccolta, scheda e bolli della stessa settimana avranno uguale colorazione.

La scheda dovrà essere completata con: nome della commessa/o, denominazione e indirizzo del negozio in cui lavora; le generalità complete del lettore con indirizzo, numero telefonico e autorizzazione alla pubblicazione delle generalità complete sul giornale ai soli fini collegati al gioco (Autorizzazioni e Informativa sulla Privacy D.L. 196/2003).

Inoltre, sotto la scheda raccogli bolli ci sarà un tagliando con il quale il lettore voterà il suo negozio preferito o che meglio si distingue per elementi quali: servizio, cortesia, innovazione, etc. Per far ciò, sul tagliando, sono predisposte alcune caselle che il lettore dovrà barrare; potranno essere barrate non più di tre caselle per tagliando. Il negozio può essere diverso da quello in cui lavora la commessa/o per cui si è espressa la preferenza. Il tagliando dovrà essere completato con:

denominazione e indirizzo del negozio e al massimo 3 segni sulle caselle di preferenza.

Anche la mancanza di uno solo di questi elementi, in caso di vincita, causerà l'esclusione dal concorso.

I lettori, dopo aver compilato la scheda completa in tutte le sue parti e con tutti i bolli previsti, parteciperanno all'estrazione dei premi settimanali e finali, portando la scheda nei punti di raccolta che verranno predisposti presso alcuni esercizi commerciali della provincia di Trieste, oppure consegnandola o inviandola per posta al seguente indirizzo: Concorso «Commercio & Cortesia» c/o Il Piccolo - Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste.

Il gioco prosegue così di settimana in settimana fino alla IV settimana che va dal 14 al 20 dicembre, con le schede che dovranno pervenire entro le ore 13 di lunedì 29 dicembre.

All'estrazione dei premi settimanali partecipano le schede che perverranno per la settimana di loro competenza. All'estrazione finale, che ha come primo premio una crociera, partecipano invece tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso.

Inoltre, conteggiando le preferenze espresse con le schede, sarà compilata una classifica che determinerà la graduatoria delle prime 10 commesse/e, dipendenti o proprietarie/i di negozio che all'estrazione finale riceveranno un premio.

Alla fine del concorso, i dieci negozi più votati dai lettori riceveranno delle targhe come riconoscimento.

Maria Pia Castiglioni: «Cortesia e professionalità per accontentare le richieste di tutti i clienti»

TRIESTE Dopo l'estrazione degli ultimi cinque fortunati lettori che hanno vinto i premi settimanali del concorso «Commercio & Cortesia», indetto dal quotidiano *Il Piccolo*, è sempre più viva l'attesa per i risultati del gran finale a cui parteciperanno tutte le schede pervenute e correttamente compilate. La speranza di tutti è quella che la ruota della fortuna giri a proprio favore, facendo vincere come primo premio una deliziosa e rilassante crociera. Domani l'estrazione decisiva, mentre venerdì saranno festeggiati alla sede del *Piccolo* di via Guido Reni, i dieci cittadini usciti vittoriosi dagli ultimi due sorteggi settimanali.

Intanto, quasi tutti i negozi che appaiono nella classifica provvisoria hanno registrato con soddisfazione in queste settimane un incremento nelle visite di clienti nuovi che hanno voluto verificare di persona punti vendita che prima non conoscevano, basandosi proprio sull'affidabilità dei tanti voti at-

IL CALENDARIO

GRAN FINALE

Tutte le schede pervenute nelle quattro settimane di gioco.

- Consegna schede: entro le ore 13 del 29 dicembre
- Estrazione: giovedì 8 gennaio
- Premiazione: mercoledì 14 gennaio

tribuiti dai lettori del quotidiano. I commercianti hanno notato molta curiosità di persone che davano una sbirciatina e poi facevano qualche domanda: insomma, una grande partecipazione popolare.

Fra i negozi storici si piazza in ottima posizione Castiglioni Calzature, un marchio fondato nel 1918 da Enrico Castiglioni proveniente da Busto Arsizio, che nel 1923 aprì la sede di Corso Saba 2, tuttora attiva, come ci racconta con orgoglio l'attuale titolare Maria Pia Castiglioni, la quale ricorda anche come alcuni decenni fa

la famiglia avesse ben tredici punti vendita dislocati in città. Oggi, oltre a questo negozio, è attivo un altro punto vendita a Monfalcone. Nel 1937 a Enrico subentrò Mameli, il padre di Maria Pia, terza generazione di una famiglia che ha «vestito» i piedi di centinaia e centinaia di triestini. «Abbiamo clienti che sono entrati da noi da bambini, gattonando, e poi hanno continuato a venire sempre qui, sicuri di trovare professionalità, cortesia e soprattutto tanta, tanta pazienza, per cercare la scarpa giusta capace di risolvere mille pro-



Lo staff di «Castiglioni calzature» (Fotoservizio Francesco Bruni)

blemi - racconta Castiglioni - Per quella ch'è la mia esperienza, penso proprio che il benessere cominci dai loro piedi per molte persone. Un grazie di cuore al *Piccolo* e a chi ci ha votato, dunque».

«Il concorso Commercio & Cortesia è stata davvero una bella iniziativa», afferma dal canto suo Tiziana Bertocchi, titolare del negozio di intimo e abbigliamento Fiducia, in piazza Goldoni. Il negozio «storico» risale agli anni '80 ed è invece tuttora attivo in via Settefontane. «Il *Piccolo* - prosegue - ha davvero creato curiosità e interesse attorno a questo mondo e soprattutto a favore del piccolo commercio, dei punti vendita periferici e dei negozi storici di tradizione familiare. A dimostrazione che anche a Trieste si compra bene, senza bisogno di andare fuori città. E in più ha fatto nascere una nuova consapevolezza dell'importanza del ruolo delle commesse. Desidero ringraziare con queste righe uno a uno tutti coloro che ci hanno votato».

Fabiana Romanutti

Vuoi vincere una crociera?

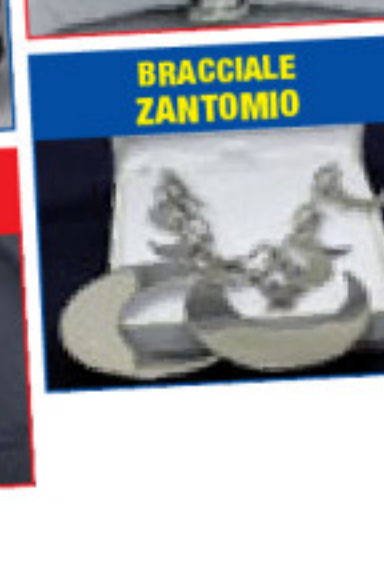
PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO A PREMI DE IL PICCOLO



COMMERIO & CORTESIA

VOTA IL TUO COMMESSO/A PREFERITO/A E PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE DI MAGNIFICI PREMI

guarda che premi!



Regolamento completo disponibile sul sito www.ilpiccolo.it

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009. **MONTEPREMI:** 15.300 € circa.

AMBITO TERRITORIALE: Trieste e provincia.

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Camera di Commercio
Trieste





ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

LO SFOGO DI UN PROPRIETARIO IMMOBILIARE

Ater, canoni d'affitto «vergognosi»

La definizione di Ater o case popolari, per una persona normale, che è risucita a comprarsi la casa solo grazie a tanti anni di sacrifici, significa: vergogna. Non perché esiste, ma per come è gestita. Stando ai dati pubblicati, vedere cifre come 58 euro - o addirittura 11 euro - a Trieste, per l'affitto mensile, è scandaloso. Noi proprietari, dopo

tanti sforzi, abbiamo pagato pure le tasse su questi sacrifici (l'Ici) mentre i nostri figli adulti stanno pagando 500 euro di canone mensile. Le «caste», in questo Paese, non si trovano solo ai «livelli alti». E la nostra mentalità, la nostra cultura del rispetto, che deve essere cambiata. Se non ci incavoliamo di fronte a tante porcherie, a tante ingiustizie, non ci

meritiamo dei miglioramenti sociali e per questo saremo costretti a diventare tutti «furbacchioni» per poter sopravvivere, naturalmente da terzomondisti. Ora si aggiunge pure il 13% di Ater agli extracomunitari non ancora cittadini italiani, che hanno approfittato della nostra grandiosa solidarietà (che io invece chiamo stupidità). E poi, gran finale, per i

«clienti» Ater è possibile l'acquisto dell'immobile a meno della metà del valore di mercato. Una volta erano le «Case Fanfani» che curavano i più bisognosi ed era un modo valido e funzionante, ma non alimentava né mafie, né «caste» perciò sono state abolite. Francamente mi sento un alieno, nel vivere quotidiano, in questo Paese.

Rosolino Peressini

SEGNALAZIONI

25



IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2009

LAVORI

Piazza Venezia

I cambiamenti urbanistici che stanno interessando la città di Trieste hanno portato un'onda di polemiche, giudizi più o meno favorevoli, ma comunque legittimi se criticamente costruttivi e nel rispetto delle persone che si sono adoperate. Purtroppo si legge troppo spesso frasi disgustose al limite della decenza; questo non aiuta nessuno e si creano i presupposti per azioni come quella commessa in piazza Venezia.

I responsabili che decidono di cambiare una piazza, spostare una statua, creare una zona verde, ecc. ecc., lo fanno cercando il meglio fino a prova contraria. Quindi dobbiamo avere rispetto per chi lavora, la frase che chi non lavora non sbaglia mai è sempre di attualità, oppure se qualcuno pensa di fare meglio si impegni in prima persona e si assuma la responsabilità. Detto questo mai e poi mai mi metterei a ridere o fare del facile sarcasmo sul lavoro altrui e ancor meno mi arrabbierei. Non è solo una questione di stile.

Mario Costanzo

INIZIATIVA

Le pigotte

Anche quest'anno gli alunni dell'Istituto S. de Sandrinelli indirizzo Sociale hanno voluto dimostrare la loro disponibilità e sensibilità verso le problematiche sociali relative all'infanzia, partecipando all'iniziativa promossa dall'Unicef «Adotta una pigotta». L'attività che ha impegnato i ragazzi durante tutte le fasi del lavoro, dalla progettazione alla realizzazione, ha messo in luce fantasia, creatività ed abilità non sempre riconosciute e valorizzate. I simpatici lavori sono stati esposti all'interno dell'istituto e hanno anche partecipato alla mostra cittadina tenutasi nella sala Arturo Fittke di piazza Piccola, ottenendo l'apprezzamento del pubblico.

Annamaria Smrekar

INTITOLAZIONI

«Lasciamo Revere»

Non si capisce perché il vicesindaco si intestardisca a voler cancellare la dedica di quei quattro scalini di piazza Rosmini a Giuseppe Revere.

Eppure questi fu il più grande scrittore e poeta risorgimentale triestino. Aderente alla Giovine Italia di Mazzini, accorse sulle barricate contro l'Austria delle 5 Giornate di Milano ed accorse anche a Roma quando venne proclamata la Repubblica Romana. Entrò poi nella burocrazia del Regno, rimanendone pare profondamente deluso. A Trieste non poteva tornare perché troppo antiaustriaco: per lui Trieste era italiana punto e basta. L'Austria vietò nel 1890 persino la sua tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero ebraico, suscitando manifestazioni di protesta dei circoli liberalnazionali. I tempi erano quelli.

Malgrado quegli scalini abbiano quindi un nome che dovrebbe piacere a quegli ambienti che si definiscono anacronisticamente e comicamente «neoirredentisti» - si ricordano le bottiglie coi messaggi irredentisti lanciate in mare all'inizio della dissoluzione della Jugoslavia - il vicesindaco, forse ignorando chi fosse colui che vuol cancellare, è divenuto celebre sino in Spagna volendo dedicare quella scalinata ad un cronista per balila morto nell'avventura di Spagna. Così, come fossimo nel ventennio.

Malgrado che sul capo si sparga la cenere per condannare il fascismo «male assoluto». Ma si sa: non l'ha detto Ciampi che «l'Italia non ha nulla da vergognarsi della sua storia»? Ed intanto la città, divenuta «italianissima» anche grazie a persone come il Revere, rimpiange il suo passato imperiale rimettendo al loro posto le statue di Massimiliano, Sissi, Carlo VI. E quegli stessi «neoirredentisti» corrono a rendere omaggio ad un Haider, che rimpiangeva una ben altra Austria, quella dell'Adriatisches Kunstland...

Schizofrenia o furbizia italiana? Fabio Mosca

ALBUM



A vent'anni dalla maturità, rimpatriata della 5A Eletto

Lo scorso 2 dicembre, dopo 20 anni dalla maturità (1988-2008), si sono ritrovati i compagni della classe V A Eletto, assieme ad alcuni insegnanti. Nella foto da sinistra: Claudio Bozzato, Mauro Sirotich, Andrea Monticcolo, Walter Tauceri, Alberto

Vascotto, Roberto Moretti, Diego Mosetti, il professor Claudio Pregara, la professoressa Liliana Toriser, il professor Riccardo Muner, George Jung, Stefano Hrovatic, Massimo Franchini, Massimo Maffione, Michele Zupin e Achim Conte.

PARCHEGGI

Roiano abbandonata

Il nostro quotidiano «Il Piccolo» di domenica 21 dicembre comunicava esaurientemente quando i roianesi potranno «cantare vittoria». Fra sei anni circa? Ma che vittoria sarà? Sei anni sono già tanti per chi deve sobbarcarsi ogni giorno giri continui per trovare un posto macchina. Pensare che, dopo tante promesse, Campo Marzio, ex Maddalena e ora via Mascagni potevano già vedere un'ampia area riservata ai parcheggi, mentre invece i lavori inizieranno appena col trasferimento della Polstrada. La prassi vuole che finché essa non si sposta, nemmeno un sasso si possa muovere. Quindi, nel 2015, inizieranno i lavori del parcheggio. C'è ben poco da rallegrarsi. Adesso poniamo il problema di via dei Moreri. Alla costruzione delle ultime case adiacenti al campo, nel 1965/67, doveva essere istituito il capolinea dei bus. Cosa è stato fatto nel frattempo? Una miriade di macchine ha occupato la suddetta via, dove i cortili dei casigliani sono deserti. Gli anni purtroppo, inclementemente passano, e noi anziani ormai non automuniti siamo trattati da «serie B», e l'autobus finora non ci è stato consentito. Pensare che sarebbe un bene per tutti. Quante volte gli

automobilisti ne potrebbero fruire? Sembra strano, che si arrivi ovunque e in breve tempo, perché i soldi si trovano sempre quando qualcosa interessa e per Roiano e la sua viabilità si nicchia sempre. Il nostro caro sindaco, molto ha fatto per Trieste, in tutti i settori, e gliene siamo riconoscenti, però si è dimenticato di Roiano con i suoi problemi di viabilità. Tutti si lamentano, e la miseria è evidente dai consumi giornalieri, mentre una buona maggioranza, altrettanto evidentemente disdegna il mezzo pubblico intasando e inquinando tutte le strade. Guardate i tempi biblici, di cui purtroppo siamo stati finora destinati, dalle Amministrazioni che si sono succedute. E di vitale importanza pensare anche a noi, cittadini del medesimo Comune con doveri e diritti. Troppi anni sono passati da allora (1967). E dal 1991 che sollecito quanto sopra.

Maria Glavina

REPLICA

Greco ucciso

Vorrei rispondere alla segnalazione dello scorso dicembre dal titolo «Greco ucciso» firmata dal signor Ugolini. Caro signor Ugolini, nel pieno rispetto delle sue opinioni personali

(dalle quali mi è consentito dissentire), mi permetta di fare qualche considerazione in merito.

La sua domanda, cito testuale «È mai possibile che in una democrazia la polizia sia armata e possa far uso di armi da fuoco anche durante le manifestazioni?», se nella seconda parte può lasciare aperto qualche legittimo interrogativo, nella prima induce il lettore a chiedersi se l'estensore dello scritto sia in contatto con la realtà o meno. Mi dia, cortesemente, l'esempio di una «democrazia», come lei la definisce, nella quale le forze dell'ordine siano sprovviste di qualsivoglia armamento. Armamento che di per sé non serve a dare l'immagine, anacronistica, di sceriffi agli operatori in uniforme ma a garantire, in armonia con le vigenti leggi, l'incolumità dei privati cittadini; nonché, nei casi limite, l'incolumità degli operatori di polizia stessi. Tenga presente che le medesime democrazie tollerano manifestanti niente affatto inoffensivi, che si recano alle manifestazioni stesse con il seguito oggettistica varia, caratterizzata dal fatto di aver ben poco in comune con un sistema democratico. Ricordi, la prego, che togliere una vita non costituisce (salvo casi estremi e molto ben delineati dalla legge) un atto di lecito compimento, tantomeno con leggerezza. Ciò vale a maggior ragione per coloro i quali, indossando un'uniforme, hanno prestato giuramento di difenderlo, il valore della vita.

Sempre dalle sue parole cito testualmente «Uno degli obiettivi dovrebbe essere quello di smilitarizzare le forze dell'ordine, perché la tentazione di usare le armi anche in modo improprio è troppo forte, specialmente in presenza di situazioni che possono sfuggire di mano». Tentazione? Ma si rende conto? E poi, visto che parla di «uno degli obiettivi», la prego, sia gentile e spieghi quali sarebbero anche gli «altri» obiettivi, secondo la sua opinione. E, già che ci siamo, dia anche un paio di suggerimenti su come operare, in caso di necessità estrema, alle forze dell'ordine, ormai disarmate, nella sua visione globale di «democrazia». Concludendo, signor Ugolini, non me ne voglia. Pur non condividendola, rispetto la sua opinione. E, sull'ultima frase della sua segnalazione, sono d'accordo: «Non abbiamo bisogno di nuovi martiri, le strade e le contrade di tutto il mondo ne sono già piene». Appunto, anche di martiri con l'uniforme.

Christian Donolato

PRECISAZIONE

La bambina sul molo

La foto della bambina sul molo Audace di Trieste pubblicata domenica 4 gennaio sulla pagina di Cultura a corredo di un articolo sul fenomeno Facebook è stata scattata da Marina Raccar e non da Giulia Cortigiano. Chiediamo scusa.

SCUOLE PER L'INFANZIA

Pomeriggio in festa

Giovedì 4 dicembre, nella sala del ballo «Paradiso», si sono ritrovati i bambini della scuola comunale dell'infanzia «Azzurra», gli alunni dell'istituto comprensivo di Valmaura, insegnanti e famiglie, in una festa dal tema «1968/2008 - Dai figli dei fiori ai nonni dei fiori... se semini amore...».

L'iniziativa, conferma di consolidato buon rapporto tra scuola e famiglia, è nata proseguendo un percorso di progettualità che, iniziando dalle scuole «Azzurra» e «Foschiatti», sin dagli anni '90 ed evolutosi nella crescente partecipazione

re i propri rivali? Lo scopo della scuola dell'obbligo è quello di favorire al massimo l'integrazione e l'inserimento sociale delle persone, con l'esempio e con l'insegnamento pratico del lavoro di gruppo e delle attività di cooperazione. Da questo compito (e dal sistema educativo) non sono esonerati i genitori che dovrebbero sostenere questo cambiamento con l'abbandonando della logica meritocratica e competitiva, a partire dalla sostituzione della domanda di rito «Che voto hai preso oggi?» con quella certamente più costruttiva «Ti sei divertito a scuola? Che cosa avete fatto insieme?». E all'interno del sistema sociale che possiamo trovare le vere difese contro la violenza, non in un regime poliziesco e ancor meno nei precetti di autodifesa del bambino. E nella promozione della cultura della fiducia - fiducia nell'altro, fiducia nel gruppo sociale, fiducia in se stessi - che si attivano tutte le risorse necessarie per tutelarsi e per tutelare. Sempre Vittorino Andreoli, nel libro «Dalla parte dei bambini» (Edizioni Buri): «Di solito si sostiene che gli adolescenti siano talmente immersi nei loro problemi da non poter far fronte a nessun tipo di responsabilità. Che non siano quelle minimali ed esclusivamente individuali. Invece, se venissero responsabilizzati riguardo alla sorte dei loro compagni più piccoli, si troverebbero subito in una dimensione adulta da cui verrebbero senz'altro gratificati. Imparando a comprendere i problemi dei più deboli, imparerebbero anche a essere più sensibili ai problemi degli altri - degli adulti e degli insegnanti ad esempio».

ne delle famiglie, ne intendeva ribadire la fondamentale importanza. L'evento è nato con la collaborazione tra l'area Educazione del Comune di Trieste, con l'assessore Giorgio Rossi, che ha provveduto a fornire lo spazio, e l'istituto comprensivo, con il nuovo preside, dottor Marino Predonzani, con la ricca partecipazione e le variegate proposte che, dalle elementari alle medie, con bravura, gli alunni hanno offerto. Iniziavano i più piccoli, della scuola comunale «Azzurra», raccontando, sulla melodia di «Good morning starshine» e con l'aiuto di genitori e nonni, il nascerne di una comunità amica e solidale e hanno proseguito le scuole dell'obbligo con storie di famiglie e sentimenti. Non è mancata all'appello la settima circoscrizione, presente col presidente Andrea Vatta.

Ha dato ampio contributo il complesso dei «60 Ruggenti», anagraficamente ragazzi di ieri ma... dal cuore e dalla voce giovani e generosi.

Con semplice, sentita e gradita partecipazione, è intervenuto anche Alfredo Sidari, presidente dell'associazione «Azzurra - Malattie rare», per ricordare a tutti il valore della solidarietà. Dalle amate e lette «Segnalazioni», spesso piccolo «specchio dei tempi» e voce della gente, noi vogliamo mandare ai lettori qualcosa di positivo, che parla una volta tanto di buoni sentimenti quali: soddisfazione, riconoscenza, amicizia, collaborazione, fiducia nel prossimo, piacere di stare assieme, guardandosi veramente, anche attraverso gli occhi nei nostri figli, non rinchiudendosi e isolandosi. A conferma della realtà positiva, un nutrito coro di genitori, ampliatisi negli anni e guidato dalla bravissima mamma Claudia Vascotto ha presentato alcune significative canzoni, tra le quali, una, maggiormente, vuole ribadire il messaggio: «L'isola che non c'è»... che può divenire realtà, oltre i valori fittizi dell'immagine e del consumismo, superando le barriere dell'indifferenza e della diversità, rifuggendo l'egoismo e la superficialità.

Per un pomeriggio, la sala del «Paradiso» è diventata un pezzetto dell'isola, speriamo che possa ripetersi in altri contesti, dovunque, per un mondo migliore, per i nostri figli.

A nome delle famiglie seguono 5 firme

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI
STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI
E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi
possono essere inviati a:

- REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
- TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
- E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

Il benvenuto al 2009 Voglia di cambiamento nei brindisi di fine anno

Dai grandi temi: ambiente, questione sociale, solidarietà
alle richieste concrete come l'aumento di spazi per i giovani

Tra brindisi e buoni propositi per l'anno nuovo è passato anche questo Capodanno. Ma quali sono le speranze dei giovani per il 2009? Molti tra i ragazzi non si aspettano grandi cambiamenti, in fondo sarebbe ridicolo sperare in qualche svolta solo perché abbiamo cambiato calendario. Le poche aspettative nate tra i bicchieri di spumante sono in fondo illusioni di poco conto, a cui non dare troppa attenzione perché si tratta di sogni o utopie, nate un po' per caso, un po' per tradizione, come un piccolo riassunto dell'anno passato volto a trovare gli errori e i possibili cambiamenti per aggiustare la propria vita.

Questo pessimismo è spesso causa del clima festivo che sempre di più viene avvertito come pesante e ipocrita, troppo tradizionalista e poco adatto ad incastrarsi con l'aspetto della nostra società che velocemente muta e sconvolge i modelli classici. Alla domanda «Cosa ti aspetti dal 2009?» for-

se un po' banale e sicuramente scontata, i ragazzi intervistati hanno risposto confermando il contrasto tra ipocrisia e felicità che sempre di più contorna i climi festivi. «Questo Capodanno è stato sicuramente meno sentito di quelli scorsi» dice Teresa, una studentessa triestina «Molti tra i miei amici non hanno festeggiato, sempre di più vedo che il passaggio ad un nuovo anno è visto come un giorno qualsiasi. Per questo motivo le aspettative per il cambiamento d'anno sono pressoché inesistenti, in fondo cosa dovrebbe cambiare non lo decidiamo noi». Altre opinioni sono meno pessimiste «A Capodanno è bello festeggiare con i propri amici, è un genere di serata che difficilmente fai nel resto dell'anno, molti partono o vanno in discoteca» risponde Giulia, 16 anni «Per me il nuovo anno è un modo per ricominciare tutto da capo, faccio sempre una lista di quello che ho sbagliato nell'anno precedente, di ciò che vor-

rei rimediare, buoni propositi e speranze. A livello locale vorrei che quest'anno ci fossero più mercatini tradizionali e parchi di divertimento, inoltre spero che migliori la scuola e che in generale aumenti la cooperazione tra le varie popolazioni.»

C'è anche chi risponde ironicamente «Sto aspettando ancora la fine del mondo» come dice ridendo Anna. «In generale ci sono un sacco di cose che continuano a non funzionare, sono certo che non saranno i miei buoni propositi a cambiare la situazione, ma ci vorrebbe veramente una svolta», spiega Luca, anche lui studente delle superiori. «Sia dal punto di vista politico che sociale sarebbero tante le cose che vorrei veder cambiare, prima di tutto l'interesse del governo verso le problematiche e le esigenze dei cittadini, che a volte sembrano messe in secondo piano, più servizi e una trasparenza maggiore sarebbero svolte capaci di cambiare la vita a



Due ragazzi festeggiano il capodanno in piazza Unità

molte persone, la lotta contro l'evasione fiscale e un piano per ridurre l'impatto delle industrie sull'ambiente investendo sull'energia alternativa cambierebbero in meglio la realtà in cui viviamo.» Sara, invece, si concentra di più sulla realtà locale «Vorrei vedere più discoteche e locali per i giovani, e un miglioramento della

qualità dei trasporti.» Molti punti di vista, quindi, alcuni seri altri scherzosi, ma che forse devono far riflettere sull'esigenza di un cambiamento più generale e radicalizzato nella società.

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)
Liliana Pacini
(Istituto L. da Vinci - Trieste)

UN FILM CARICATURA

«Ti stramo», Scary Movie all'italiana

Parlano i co-registi della pellicola che prende in giro i successi giovanilistici

Per tutti i fan - ma anche non - dei film ispirati ai libri del celebre Federico Moccia, è da poco uscita nelle sale una pellicola che ironizza fortemente su questo genere cinematografico: parliamo di «Ti stramo» - ho voglia di un'ultima notte da manuale prima di tre baci sopra il cielo», per la regia di Pino Insegno e Gianluca Sodaro. Già dal titolo si intuisce come tutte le storie d'amore dei film italiani più recenti siano citate, e proprio questa è la caratteristica peculiare della trama: personaggi protagonisti di «Tre metri sopra il cielo», «Ho voglia di te», «Manuale d'amore» - per citare alcuni must del filone adolescenziale di moda - si fondono tra loro. Ed è così che Stram - nome storpiato di Scarmario -, interpretato da Marco Rulli, rappresenta il tipico bullettto del quartiere a capo della sua banda

che ad una festa conosce e si innamora di Bambi, ragazza singolarmente bruttina - particolare che ricorda Cristiana Capotondi alias Giada in «Come tu mi vuoi». Anche Bambi, come Giada, subisce nel corso della storia una radicale trasformazione diventando una ragazza stupefacentemente attraente. La loro storia d'amore, per impossibile che possa sembrare, inizia così, tra un ostacolo e l'altro, alle prese con le bravate di Stram e del suo braccio destro Tacchino e le difficoltà scolastiche - causa maturità - di Bambi.

Da una simile premessa potrebbe essere facile intuire la reazione dell'ironizzato Federico Moccia. Sentiamo invece quanto ci ha stupito: nelle sue dichiarazioni ha infatti tranquillamente affermato che gli «sembra un buon film: certo, forse non è stato pubblicizzato moltissimo e questo potrebbe es-

sere un motivo del suo basso successo, tuttavia credo che sia un lavoro discreto. Mi sembra soprattutto che la sua grande forza stia nella sua leggerezza: proprio come è definito dal suo secondo sottotitolo - scusa ma ti chiamo film - non si può costruire una critica sulla trama né sul contenuto, ma piuttosto su come è stato organizzato e su come molti riferimenti ad altri precedenti film siano stati inglobati. Anche lo stesso Raul Bova che interviene allo scopo di ridicolizzare una sua stessa attività, è di grande effetto. Per un collage del genere è necessario un lungo lavoro, e i due registi hanno lavorato davvero con grande impegno.»

A questo proposito abbiamo anche sentito i pareri dei due co-registi. Pino Insegno, dichiara che è «assai contento di aver avuto la fortuna di poter realizzare un film del ge-

nere: è stata una vera avventura nel mondo del cinema, dopo aver lavorato per molti anni nella Premiata Ditta. E questo è anche il motivo principale del prezioso aiuto di Gianluca Sodaro, esperto regista. Il nostro rapporto è stato davvero dei migliori. Ma del resto anche con tutto il cast mi sono trovato proprio bene: lavorare con i ragazzi è stata un'esperienza che non vedo l'ora di poter ripetere.» Anche Gianluca Sodaro parla con lo stesso entusiasmo di Pino Insegno: «È iniziato tutto come per gioco, e ne è davvero valsa la pena.»

Ma Federico Moccia, alla fine, ha visto «Ti stramo»? «Purtroppo - dice - non l'ho visto in prima persona, ma se dovesse uscire in televisione, lo guarderei per farmi due risate in compagnia».

Alessia Sbroia vacca
(Liceo Scientifico G. Galilei - Trieste)



I due protagonisti del film «Ti stramo»



I protagonisti del film «Twilight»

La «letteratura di evasione»
lascia liberi di sognare
tenendo lontano i problemi

Anna, ha maturato invece un'opinione completamente diversa. Lei considera infatti «Twilight» un tipico film adolescenziale, con una trama simile a quelle ricavate dai libri di scrittori come Moccia. Interessante l'effetto che ha avuto il film sull'incremento della lettura dei libri da cui è stato tratto. La tipica «letteratura d'evasione», che lascia liberi di sognare e che allontana però dalla situazione contingente, dai problemi che la nostra società sta faticosamente cercando di attraversare.

Elisa Strazzeri
(Liceo linguistico P. d'Aquileia - Gorizia)

NUOVE TECNOLOGIE

In Rete liberamente e gratis: si può fare

Il sistema alternativo Open Source è ormai utilizzato da migliaia di utenti nel mondo

In tempi di recessione, tutte le amministrazioni pubbliche del Globo tentano di salvare i bilanci limando le proprie spese: tutto ciò spesso va a discapito del cittadino-utente, che si trova a fare i conti con un servizio qualitativamente e quantitativamente più scadente. Ma c'è chi, nel profondo Nord dell'Europa tanto evoluto nel campo del welfare, riesce a risparmiare, e anche parecchio, senza diminuire l'offerta al cittadino. E il caso della Norvegia, che ha deciso di rinunciare al sistema proprietario Microsoft per passare ad un software libero, e dunque gratuito e modificabile senza alcuna violazio-

ne del copyright. Può sembrare un risparmio relativamente modesto, ma le licenze annuali rilasciate dal colosso di Redmond per le sue piattaforme informatiche costano parecchio, anche perché Microsoft gode di una posizione quasi monopolistica nell'universo dei software proprietari.

La scelta del sistema alternativo a Office è caduta su OpenOffice: una soluzione quasi banale, visto che questo applicativo è utilizzato da molti utenti privati e pubblici in giro per il mondo.

Tutti tendono a indicare nella gratuità la potenzialità dell'Open Source; bisogna innanzitutto specificare che Open Source

non è sinonimo di gratuito. La traduzione italiana è infatti «sorgente aperta» e indica un prodotto informatico il cui ideatore fornisce i codici sorgente in modo che ognuno possa liberamente modificare la propria copia del programma e poi, eventualmente, condividerla in Rete. Non è detto che questi programmi siano gratuiti. OpenOffice comunque lo è, chiunque può scaricarlo al sito <http://it.openoffice.org/>.

Tutti i programmi Open in generale hanno il grande pregio di adattarsi praticamente ad ogni situazione lavorativa in modo personalizzato, così da soddisfare anche le esigenze più particolari.

Se per esempio a Microsoft non interessa sviluppare un programma poiché non avrebbe mercato, è possibile adattare alle proprie esigenze un programma simile in formato Open, stravolgendo l'ordine del mercato tradizionale.

Ma questa rivoluzione compirà un ulteriore passo avanti quando anche ai privati sarà permesso di scegliere, fin dall'inizio, se dotare il proprio PC di un sistema proprietario o se avvalersi di un sistema aperto. Oggi infatti i computer di praticamente tutte le aziende mondiali vengono venduti assieme alla licenza Microsoft (o Apple), la quale incide sul costo finale della macchina.



Un gruppo di persone davanti al computer; l'accesso alla rete è destinato a essere libero e gratuito, ma la rivoluzione per compiersi deve passare attraverso il meccanismo delle licenze del software

La licenza proprietaria va comunque acquistata e spesso i programmi preinstallati sul computer vanno mantenuti fino alla fine della garanzia, pena l'annullamento della stessa. Così oggi chiunque voglia «armare» il proprio PC di un sistema aperto deve comunque pagare Microsoft o Apple attraverso l'acquisto della licenza, ed è «condannato» a mantenere i programmi proprietari per anni. Il mercato risulta quindi dominato da questo duopolio che, nonostante le numerose multe collezionate nella UE, non accenna a scomparire.

Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)



Gli studenti del Bachelet durante il viaggio in Sicilia

Le classi del liceo Bachelet hanno partecipato insieme alle professoresse Kratter, Capizzi, Marcuzzi e Parodi, ad un interessante viaggio in Sicilia che ha permesso di avvicinare gli alunni anche ad un tema ricorrente, ma troppo lontano dalla realtà quotidiana: la mafia. Il viaggio d'istruzione non è stato monotematico, bensì poliedrico, ponendosi come obbiettivo la visita di varie sfaccettature della Sicilia di ieri e di oggi, visitando siti archeologici a Siracusa, Agrigento e Taormina, e tuffandosi

TURISMO RESPONSABILE AL BACHELET

Scenari della Sicilia di ieri e di oggi

nel passato dei Malavoglia, visitando la piccola cittadina di Acì Trezza. Ma avendo anche modo di rivivere e respirare l'atmosfera degli ambienti vissuti da grandi autori della letteratura italiana, quali Pirandello e Verga. La cultura e la storia apprese tra le aride pagine dei testi scolastici hanno qui preso colore e personalità. Il viaggio in Sicilia

ha dato per molti aspetti una certa tridimensionalità alla cultura appresa sui banchi di scuola. Civiltà greche e latine hanno respirato ancora nei vari siti archeologici. Padron 'Ntoni e la sua famiglia hanno ripreso vita e tra le vie della cittadina hanno aperto gli occhi su quella piccola e semplice realtà di pescatori, che costituiscono il fulcro di uno dei capolavori veristi italiani: «I Malavoglia».

Ma la gita ha toccato anche un tasto dolente: la mafia. Ripercorrendo i luoghi vissuti da famosi personaggi come Rina e Provenzano gli studenti hanno scoperto ed interiorizzato una realtà diversa. Per dar voce a questa realtà, alcune persone che hanno rifiutato di pagare il pizzo, hanno rac-

contato la loro esperienza in un ristorante di Palermo che aderisce all'associazione «addio pizzo», coinvolgendo studenti e professori in un vivace dibattito. Alcuni degli «eroi di ogni giorno» ci hanno parlato infatti della loro esperienza e della volontà di dire di no e di cambiare. Storie di vite passate e presenti hanno avuto voce in una cornice

dipinta da cittadine, paesaggi costieri e luoghi che rimandavano la memoria ai tempi antichi. Tra questi luoghi gli studenti hanno vissuto un periodo intenso, avendo così modo di riflettere su varie tematiche che hanno permesso di portare a compimento il motivo del viaggio d'istruzione: lasciare un piacevole ricordo dei luoghi visti, ma anche aver maturato nuove riflessioni soprattutto su temi come la legalità.

Radin Yvonne
(Liceo linguistico V. Bachelet - Trieste)

CONCORSO DELLA PROVINCIA

Un ciak per i diritti umani, vince il video dei ragazzi di Gorizia

Ci è stato proposto dal docente di letteratura, il prof. Politti, di aderire al concorso «Un Ciak Per i Diritti Umani», istituito dalla provincia di Gorizia per festeggiare il sessantennale della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L'obiettivo era stimolare i ragazzi del triennio delle scuole superiori della provincia di Gorizia a creare un cortometraggio sulla base di uno degli articoli della Dichiarazione Universale, scelto direttamente dai ragazzi. Il progetto si articolava in tre fasi: si iniziava con la visione di un film sul tema del rispetto dei diritti umani, il film prescelto fu «Sacco e Vanzetti» di Florestano Vancini; la fase centrale era la realizzazione del video; la fase finale, il 10 dicembre al Kulturni Dom di Gorizia, la visione di tutti i video e la premiazione del vincitore.

Nonostante i tempi molto ristretti e la contemporanea occupazione del nostro istituto, abbiamo accettato di partecipare. Ci è sembrato giu-

sto e doveroso promuovere l'articolo 26, il quale recita che «Ogni individuo ha diritto all'istruzione». Deciso l'articolo, il problema fondamentale era la costruzione del soggetto e della sceneggiatura, cioè l'idea su cui costruire il filmato e la scrittura. Dopo un dibattito, il gruppo di ragazzi addetti alla sceneggiatura l'ha stesa. Ci siamo divisi i compiti: vi erano gli addetti alla musica, al montaggio, alla preparazione della scena e, ovviamente, non potevano mancare i cameramen con i rispettivi segretari d'edizione e gli attori.

Ci siamo ritrovati a scuola per girare il filmato in una classe: le protagoniste sono due ragazze, della stessa età ma di diverso colore. La ragazza bianca sta studiando, quando in classe entra la ragazza di colore che sta facendo le pulizie. Mentre pulisce il pavimento iniziano a scomparire tutti i suoi oggetti di lavoro, dal secchio al grembiule che porta, rivelando così il vestito tradi-

zionale del suo popolo; al posto degli oggetti compaiono dal nulla un banco, una sedia, un quaderno e una penna. Dopo essersi seduta vicino alla ragazza bianca, scrive sul quaderno «ogni individuo ha diritto all'istruzione». Alla fine le due studentesse si sorridono.

Arrivato il 10 dicembre ci siamo presentati al Kulturni Dom per la manifestazione. Abbiamo dapprima assistito a diverse esibizioni degli animatori incentrate sempre sul tema dei diritti umani, poi vi è stata la visione degli undici video partecipanti e finalmente la premiazione. Nonostante l'agguerrita concorrenza, la giuria ha deciso di premiare il nostro corto come vincitore del concorso, per le capacità tecniche dimostrate, dal montaggio alle modalità utilizzate per far scomparire e comparire gli oggetti. Originale è stata giudicata anche l'idea.

E così siamo tornati a scuola con una videocamera digitale e una targa che ci riconosce come vincitori.



Alunni delle scuole elementari con il grembiule in una classe multietnica

Credo di parlare a nome di tutta la classe 3^a dell'indirizzo Scientifico tecnologico dell'Itas «D'Annunzio», ringraziando il professor Politti, che ci ha proposto di aderire al concorso sostenendoci sempre e che, in-

sieme ai professori Arman e Cavalli che hanno sovrinteso al montaggio e alle riprese, ha messo a disposizione la sua esperienza.

Laura Devecchi
(classe terza Itas D'Annunzio - Gorizia)

DOPO RIVOLI

Per non morire più di scuola

Torino, 22 novembre, una tragedia sconvolge il mondo studentesco. Nel liceo «Darwin» di Rivoli crolla un controsoffitto nella classe 4 G. Una ventina di feriti, alcuni anche gravi, e una vittima. Vito Scalfati, 17 anni, rimane travolto da una tubatura. Si può morire a scuola? Questa è la domanda. Sgomento è il corretto stato d'animo che mi descrive. Esci di casa la mattina per non tornarci più, saluti i tuoi genitori per non rivederli più. Si sono sprecati i commenti a tale avvenimento: chi parla di tragedia è inevitabile, chi di omicidio colposo contro ignoti, chi di cedimento strutturale dovuto al malfunzionamento o a un caso fortuito. Il sopralluogo dei vigili del fuoco ha potuto accertare che il crollo è dovuto al cedimento dei supporti che reggevano un pesante tubo in ghisa. Il giorno dopo tutti i giornali pubblicavano dichiarazioni di sconcerto dai vari politici, di rabbia di madri che da anni non vengono ascoltate, di ragazzi timorosi ad entrare nella loro scuola. Ognuno ha una propria idea. Qualcuno accusa i tagli di fondi fatti alla scuola dal governo, altri puntano il dito verso l'amministrazione scolastica che avrebbe usufruito dei fondi per scopi frivoli, altri ancora l'amministrazione provinciale. La caccia al colpevole è aperta. Si salvi chi può. Uno scaricabarile continuo: come al solito. Straziante è il dolore che avvolge la famiglia della giovane ed innocente vittima. E incomprensibile perdere il proprio figlio in tale maniera in un Paese facente parte del G8, ritenuto tra i più «industrializzati» e «potenti» del mondo. Una catastrofe da terzo mondo, che non può accadere.

Ora tutti parlano di fondi in arrivo. Dopo la tragedia si controllano le scuole d'Italia, angolo per angolo, centimetro per centimetro. L'attenzione è quasi maniacale. Come da copione nei vari telegiornali si cominciano a conoscere vari disastri in diverse scuole d'Italia. Si va alla ricerca di possibili video compromettenti su Internet, sperando nella notizia scandalistica che possa diventare scoop. Poi tutto tornerà alla normalità, al silenzio. Vito è un martire, oppure qualcosa davvero potrebbe cambiare? Il tempo potrà rispondere a questa domanda. La nostra società è fatta così. Non esiste prevenzione, ma soltanto cura, spesso non efficace. Deve morire un ragazzino di 17 anni per attirare l'attenzione sulla pietosa situazione della scuola italiana. Qualcuno deve essere «sacrificato» e probabilmente essere dimenticato nel futuro prossimo. Vito era un ragazzo amante di Vasco Rossi e della regina del calcio italiano, la Juventus. Uno come me. Uno di noi. Mai si scoprirà la verità sui lavori di riparazione del vecchio liceo di Rivoli, la folta burocrazia nasconderà tutto. Nessuno andrà ad indagare. In poco tempo tale avvenimento verrà dimenticato ed accantonato, invece di essere preso come stimolo al cambiamento.

Giovanni Puhali
(Liceo linguistico P. D'Aquileia - Gorizia)



Alcuni ragazzi davanti al computer navigano in Internet

GIOVANI E TECNOLOGIE DIGITALI

I blog, veri e propri giornali in rete sono la comunicazione del futuro

Un blog può essere un diario on line ma anche una specie di grande giornale in rete, dove tutte le persone che vi entrano e lo leggono possono improvvisarsi giornalisti, commentando l'articolo attraverso uno spazio chiamato post, nel quale si può parlare di tutti gli argomenti, fra i più disparati: dai libri agli attori, dai fatti di cronaca ai concerti. Io possiedo un mio blog in rete, e devo dire che gestirlo è come lavorare in un giornale come una volta quello di carta e inchiostro, con l'unica differenza che se a tenerlo è un'unica persona, questa si vede ricoprire tutti i ruoli che si svolgono in un normale giornale: scrivere articoli, scattare e in seguito inserire vicino agli articoli le fotografie, abbellire la schermata per renderla gradevole,

intervistare le persone su vari argomenti di attualità, ecc.

Ho imparato a creare e gestire un blog l'anno scorso, quando frequentavo l'ultimo anno della scuola media «G. Caprin», partecipando ad un corso, chiamato «Internet, web 2000: gli strumenti dei giornalisti di domani», tenuto da un professore simpaticissimo, Max Morelli.

Fra le varie cose fatte durante il corso io, Max e i pochi alunni che erano rimasti (verso la fine avevamo tenuto duro soltanto io e una mia amica) abbiamo rispolverato il blog redatto dai ragazzi dell'anno prima, eliminato gli articoli vecchi e modificato la facciata. Se volete darci una sbirciatina, ecco l'indirizzo del blog della scuola: ifurbetini.blogspot.com

Tornando a parlare del blog, oltre che a poterci pub-

blicare dei post, si possono aggiungere vari optional per abbellirlo e arricchirlo: si possono pubblicare sondaggi su tutti gli argomenti possibili e inimmaginabili, decorarlo con immagini e foto varie, aggiungere video da YouTube (sul mio, per esempio, ho aggiunto il video delle canzoni della colonna sonora del film «Twilight») e perfino impostare una specie di «striscia» che mostra gli articoli pubblicati in Internet in base alle parole chiave inserite in una «finestra».

Se volete dare un'occhiata a dei blog, vi propongo qualche indirizzo interessante: lo-spaziodicri.blogspot.com, maxmorelli.wordpress.com, bloggersattack.blogspot.com (questo è il mio)

Valentina Furlani
(Istituto d'Arte E. e U. Nordio - Trieste)

ASSEMBLEA AL GALILEI

Amnesty testimone di violazioni, soprusi e crudeltà

I rappresentanti dell'organizzazione raccontano le loro drammatiche storie davanti ad un pubblico di studenti ed insegnanti

«Occorre agire, non limitarsi a celebrare»: Amnesty ha voluto scandire così le parole per l'anniversario del 10 dicembre. Sessanta anni fa, all'indomani della II guerra mondiale, è stata proclamata la «Dichiarazione dei diritti umani», una svolta epocale nella storia della nostra civiltà: da quel giorno ogni persona viene tutelata da un documento scritto per la sola ragione di appartenere all'umanità. Assieme ai gruppi di Amnesty International di 158 città in Italia, Trieste ha proposto un incontro pubblico per l'educazione e l'approfondimento della Carta universale. Nell'aula magna del liceo Galilei si è tenuta una conferenza rivolta a docenti e studenti delle scuole superiori e dell'università, giornalisti, associazioni di volontariato ed organizzazioni attive nel campo dei diritti umani. Il convegno ha visto presenti testimoni, esponenti di associazioni per i diritti umani, come Giuliano Prandini, coordinatore di Amnesty International per l'area della Fe-

derazione Russa; Tanya Lokshina, presidente dell'associazione Demos in Russia; Ruhul Ahmed, cittadino britannico di origine pakistana.

Dopo un'introduzione generale sul ruolo che Amnesty International riveste in qualità di organizzazione non governativa indipendente, la parola è passata alle testimonianze dirette degli ospiti in sala. La melodia russa della Lokshina, tradotta da un'interprete di Amnesty, ci ha trasportati fino alle terre asiatiche, dove il conflitto armato in Cecenia ha causato violazioni dei diritti umani ed instabilità in tutto il Caucaso settentrionale. Le violazioni, commesse da forze dell'ordine e da forze di sicurezza coinvolte nell'attività antisurrezionale, includono decine di detenzioni illegali ed arbitrarie, torture ed atti di crudeltà, trattamenti inumani o degradanti, sparizioni forzate ed esecuzioni sommarie. Già 50.000 persone hanno perso la vita nel conflitto in Cecenia.

«Il mio ruolo - dice Tanya Lokshi-

na - è di garantire che i diritti umani non vengano calpestati soprattutto dove è facile che l'uomo non venga trattato come tale». Così è stato - aggiunge - per Salik, scomparso un giorno dopo il matrimonio della sorella e rapito da militari su ordine del potere di Groznyj, per il solo fatto di aver denunciato gli abusi che gli erano stati fatti.

La conferenza continua: ci spostiamo più a est e giungiamo fino alle terre afgane, dove si ambienta la triste storia di Ruhul Ahmed, giovane ventisettenne, cittadino britannico nato da genitori del Bangladesh, detenuto tra il 2001 e il 2004 senza alcuna accusa a Guantanamo. Tutto iniziò quando dalla Gran Bretagna, ove risiedeva, partì per il Pakistan con alcuni amici. In quel paese lui si recava proprio dopo l'attentato dell'11 settembre 2001, per festeggiare il matrimonio di un amico. Appena diciottenne, non aveva pensato ai problemi di politica internazionale e ai rischi ai quali sarebbe andato incon-

tro e, noncurante dei pericoli, arrivò a destinazione. Una volta lì venne a sapere che il matrimonio si sarebbe festeggiato solo dopo due settimane. Pensò - ingenuamente - che quella poteva essere un'occasione per visitare l'Afghanistan. Appena varcati i confini, Ahmed e i suoi tre amici si resero conto della gravità della situazione: infatti i bombardamenti erano già iniziati. Impauriti da ciò, pensarono subito di tornare in Pakistan, dove la situazione era tranquilla, ma si accorsero troppo tardi che erano stati bloccati i confini. Per un motivo a tutt'oggi ignoto, il veicolo che avrebbe dovuto portarli in una zona più sicura dalla quale poi raggiungere il Pakistan, si diresse nella direzione opposta, nella zona dei talebani, dove la guerra era ormai iniziata in maniera pesante: erano stati rapiti. Vennero trasportati con altri prigionieri da una città a un'altra, costretti alla fame, alla sete, al sonno. Dopo lunghe marce forzate e viaggi stipati in container, peggio delle be-

stie, furono consegnati alle forze Usa: partiti in 35000, arrivarono nel carcere di Guantanamo solo in 5000. Prima furono costretti a restare chiusi in trentacinque in una stanza di appena venti metri quadrati, senza acqua né cibo; successivamente in gabbie aperte, come animali in uno zoo. Li avevano costretti alle catene e la tortura era una pratica diffusa e impunita. Alla domanda: «Ha perdonato i suoi torturatori?» Ruhul risponde: «Quelli che hanno torturato perché erano costretti a farlo, perché erano sottoposti a degli ordini, quelli li ho perdonati. Ma tutti gli altri, che li hanno fatto solo per piacere personale, quelli no, non li ho perdonati né li perdonerò mai». Gli applausi sono continuati per più di due minuti, applausi per dare forza ad Ahmed di andare avanti e anche per concludere un convegno così importante ricordando che «Occorre agire, non limitarsi a celebrare».

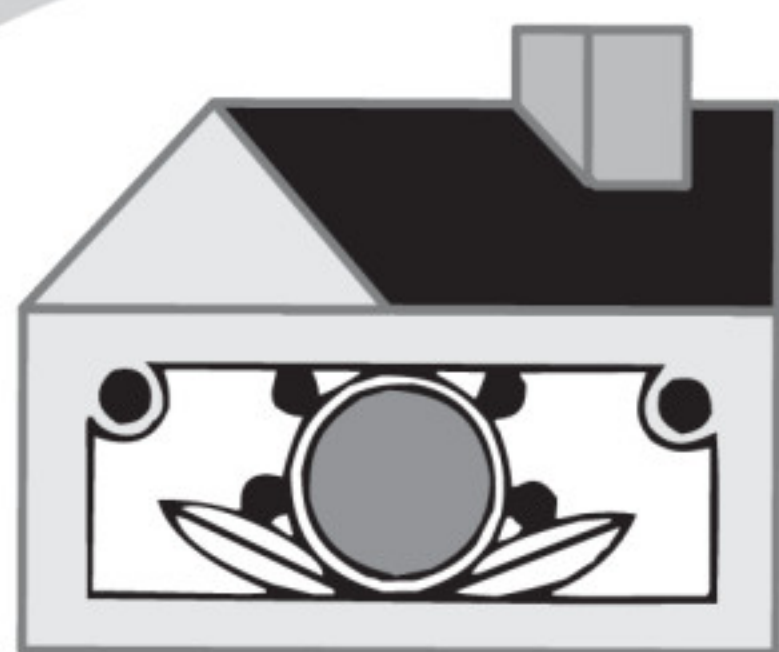
Rosaura Conti
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

CASAMIA

TUTTE LE NOTIZIE
SUL MERCATO IMMOBILIARE

A TRIESTE, GORIZIA
E MONFALCONE

In edicola
tutte le domeniche



IL PICCOLO

INSERTO SETTIMANALE

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.
GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.
MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.
PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o co-

munque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attivi-

tà cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi da-

ranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **1**

FIORINI Immobiliare 040639600 Bonomea splendida vista appartamento ristrutturato con salone doppio cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posti auto euro 330.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centrale piano alto ascensore totale vista appartamento perfetto salone cucina 3 camere ampio bagno terrazzo cantina euro 265.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggior euro 249.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi ville a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo giardino finiture lussuose euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Santa Croce tipica casa carsica da ristrutturare. Tetto perfetto condizioni disposta su 2 livelli totali 190 mq euro 200.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto stabile ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo euro 159.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Strada del Friuli splendida e totale vista mare terreno edificabile 1700 mq possibilità edificare ampia villa padronale.

GALLERY centrale mansarda particolareggiata ottime condizioni stanza cucina ba-

gno ripostiglio. Cod. 122/P 0407600250.

GALLERY Conservatorio Tartini appartamento con soggiorno cucina 3 stanze servizi separati ripostiglio soffitta. Euro 280.000 cod. 864/P 0407600250.

GALLERY Noghere vicinanza nuovo centro Free Time Coopsette capannoni in fase di progettazione scelta delle metrature da 600 euro/mq. Eventuale leasing cod. 60/P info previo appuntamento 0407600250.

GALLERY S. Giovanni soggiorno balcone cucina due stanze bagno soffitta, giardino condominiale. Cod. 785/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it (A00)

Continua in ultima pagina

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La guida con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 23 gennaio
in regalo il magazine mensile
con tutto l'usato e il mondo dei motori
in Friuli Venezia Giulia.

Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a:

Filiale di **Pordenone** - tel. 0434 20432

Filiale di **Trieste** - tel. 040 6728311

Filiale di **Udine** - tel. 0432 246611

Agenzia generale di **Gorizia** - tel. 0481 537291

Agenzia generale di **Monfalcone** (GO) - tel. 0481 798829

Udine

Pordenone



Gorizia

Trieste

110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione
* fonte Audipress



auto

moto

camper

natanti

pneumatici

officine
e assistenza

ricambi
e accessori

pratiche
auto



20.45 Sky Sport 1: Calcio Internazionale Carling Cup - Semifinali di andata Derby Country vs Manchester Utd (live)

10.30 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A1 Cuneo - Montichiari
11.30 Sky Sport 2: Heineken Cup Highlights



16.00 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A1 Piacenza - Treviso
18.00 Sky Sport 2: Campionato italiano di

Serie A Siena - La Fortezza Bologna
20.30 Sky Sport 2: Eurolega Le Mans - Air Avellino



A sinistra Luigi Della Rocca, al centro Rolando Maran; a destra Pablo Granoche



Maran: «Con il recupero di Granoche posso schierare una Triestina a due punte»

Cambiamenti tattici in vista alla ripresa del campionato sabato al Rocco con l'Empoli

TRIESTE Non si può dire che Rolando Maran non ami il suo lavoro. Nel gelo del Comunale di Monfalcone, baciato da un tiepido sole, il tecnico alabardato ha torchiato a lungo i suoi giocatori dandogli quasi l'impressione di non voler smettere sino a notte fonda. In realtà l'allenatore alabardato ha già fiutato l'aria del campionato e giustamente non si fida.

Per questo è diventato più esigente in allenamento, facendo ripetere ai suoi giocatori alcuni movimenti sia in difesa che in attacco: alla squadra ha chiesto in questi giorni grande applicazione mentale, concentrazione, più precisione nei passaggi e maggior profondità alla manovra offensiva. Con il passare dei giorni in oltre è sembrato voler puntare sempre di più su un assetto tattico più offensivo al punto che con l'Empoli la Triestina dovrebbe giocare con due attaccanti, Granoche e Della Rocca, supportati da Antonelli e Testini sulle fasce con quest'ultimo finalmente

riportato nel suo ruolo naturale di esterno.

Proprio il cannone uruguaiano potrebbe essere l'uomo giusto per rendere più penetrante e ricca di soluzioni l'azione d'attacco, a meno che il bomber, da qui al 31 Gennaio, non venga attratto dal richiamo della serie A.

Maran il 2009 sembra riconsegnare subito Pablo Granoche: è intenzionato a schierarlo con l'Empoli? «Non vedo perché no: il giocatore è ritrovato, direi che è pron-

to visto che anche in amichevole domenica ha fatto intravedere buone cose. Il suo ritorno costituisce il valore aggiunto di questa squadra». **Senza Cottafava, Princivalli e Allegretti contro l'Empoli di Pozzi e Saudati: che partita sarà quella di sabato?**

«Una partita dura, difficile che vedrà la mia squadra rimboccarsi le maniche e dare tutto quello che ha per poter guadagnare i tre punti. Poche volte abbiamo deluso il nostro pubblico,

vedrete che anche stavolta daremo tutto per cercare di vincere: un risultato positivo potrebbe essere davvero importante per noi».

La sua squadra dopo la sosta come sta?

«Direi che tutto il gruppo si è ripresentato con la voglia giusta. Purtroppo il freddo e i terreni d'allenamento ghiacciati di questi giorni non ci hanno permesso di lavorare con cura. Lo spirito però è quello giusto: anche nell'amichevole con il Portogruaro, nonostan-

te un terreno davvero insidioso, ho visto attenzione ed impegno. Questi sono aspetti che fanno ben sperare».

Un anno fa a Treviso però non andò bene, nonostante i buoni propositi...

«E' vero tuttavia quella era un'altra squadra. Oggi siamo cresciuti e questo ci deve rendere consapevoli della nostra e capaci di non commettere passi falsi, soprattutto in casa. Sono convinto che sabato saremo decisi, in partita, senza paura e ricchi di determinazione».

Il primo mese di campionato dopo la sosta, visti gli incontri casalinghi con Bari ed Empoli, si annuncia come l'ideale trampolino di lancio per un'eventuale rincorsa ai playoff...

«Sono d'accordo. Vincere queste due gare po-

trebbe voler dire molto, ne parliamo tutti i giorni, sappiamo che queste prime settimane del 2009 potrebbero essere importanti sotto il profilo psicologico. Sta a noi sfruttare nel modo migliore questa opportunità».

IL RITORNO

«Nell'amichevole con il Portogruaro Pablo ha dimostrato di essere in grado di reggere i 90'»

Maran cosa ne pensa?

«Aggiungo il Brescia, una formazione che con l'organico al completo è alla loro altezza. Per fortuna però non sempre però vincono i più bravi o i più forti: nel calcio conta anche mettere in campo tanto cuore e tanta grinta. Chi risulterà più forte sotto questo aspetto potrebbe anche riuscire ad inserirsi in zona promozione».

Giuliano Riccio

Gli allenatori triestini: «Testini rende di più sulla fascia sinistra»

TRIESTE Dove posizioniamo in campo Emiliano Testini? Meglio dietro alla prima punta o come esterno sinistro? E' questo il quesito che abbiamo girato ad alcuni allenatori triestini i quali hanno evidenziato una netta spaccatura tra i pro Testini nuova maniera ed i nostalgici della fascia. A difendere l'Emiliano esterno troviamo il tecnico del Kras (Promozione) **Alessandro Musolino**: «Le cose migliori che ho visto fare al pupillo di Maran erano quando giocava a sinistra, saltando l'uomo e creando la superiorità numerica per la squadra. Al centro credo che sia meno incisivo e rende anche meno pericolosa la Triestina». Di tutt'altro avviso è invece l'allenatore della Manzanese (Eccellenza) **Ruggero Calò**: «Quando Testini giocava da esterno non sempre mi ha convinto perché negli ultimi 15-20 metri essendo piccolo e agile riesce a sfuggire all'avversario, ma nell'ultimo lo vedo più in difficoltà e non dà copertura. Dunque credo che Maran abbia fatto bene». Un estimatore di Testini, a prescindere dalla posizione, è **Massimiliano Pocecco** (San Giovanni, Prima Categoria): «Si sta dimostrando un gio-

cattore molto duttile, capace di fare bene anche nella posizione impostagli da Maran. Personalmente non mi dispiace come seconda punta». Chi invece reputa il perugino più utile come esterno è **Marzio Potasso** (San Luigi, Eccellenza): «Mancando una vera punta da affiancare a Della Rocca, Testini è stato molto prezioso nel ruolo affibbiatogli da Maran, che ha sicuramente azzeccato questo ruolo. Con il rientro di Granoche però credo sia più logico che Testini torni al suo ruolo naturale». Delo stesso avviso è anche **Maurizio Sciarone** (Primorec, Prima Categoria): «E' l'unico giocatore in grado di dare pericolosità alla Triestina tanto è vero che con il Livorno è riuscito a far armonizzare quattro giocatori avversari. Con il rientro Granoche credo che tornare sulla fascia sia d'obbligo». Filo seconda punta si professa infine **Nicola Lacalamita** (Domio, Prima Categoria): «Il giocatore di Maran ha dimostrato di poter giocare in entrambi i ruoli. Nel momento in cui dovesse tornare in campo Granoche ecco che la seconda punta ideale per il bomber uruguaiano sarebbe proprio Testini. (r.t.)

Rosetti come Collina: eletto miglior arbitro del mondo per il 2008

ROMA Cinque anni dopo l'ultima delle sei volte di Pierluigi Collina, un arbitro italiano torna a vincere il «pallone d'oro» dei fischiotti. Roberto Rosetti, 41 anni, torinese, sposato e padre di due bambine, è stato eletto miglior direttore di gara al mondo per il 2008. «E' un riconoscimento che accollo con orgoglio. Per me, e per l'Italia, la cui scuola arbitrale storicamente ha sempre incontrato la stima e il riconoscimento internazionale», dice Rosetti, arbitro nello scorso giugno della finale dell'Europeo tra Spagna e Germania.

Riconoscimento internazionale più ancora che nazionale, verrebbe da aggiungere, se Rosetti non fosse vincolato alla diplomazia dell'equidistanza. «Ma è un fenomeno non solo italiano. Il nostro campionato è difficilissimo e le critiche sono fisiologiche», dice. E sorride dalle sue vacanze torinesi in famiglia alla notizia che la Federazione internazionale degli stati-

stici (Ifth) gli ha attribuito per l'anno passato il premio andato sei volte consecutive (dal '98 al 2003) a Collina, oggi divenuto allenatore-designatore degli arbitri italiani.

Nei 22 anni di top ten arbitrali di quest'associazione nata a Lipsia nell'87, sotto l'egida della Fifa, più volte fischiotti italiani avevano fatto capolino (Agnoletti fu secondo per due anni, Pairetto una volta nel '96), ma a parte Collina nessun altro italiano aveva fatto il pieno di voti degli 83 esperti internazionali.

Passato per la tempesta di Calciopoli senza esserne sfiorato, il riconoscimento a Rosetti segna per certi versi anche il superamento di quella fase d'emergenza. «Questa, è innegabile, è una gratificazione personale. Ma anche il riconoscimento a un gruppo che annovera bravissimi giovani, oltre a direttori esperti come Farina, un esempio. Sono convinto che la classe arbitrale italiana abbia un futuro»



Il centrocampista Lorenzo Carotti

IL CENTROCAMPISTA PRONTO A LASCIARE LA CREMONESE

Carotti: «Aspetto la chiamata dell'Unione»

TRIESTE Da oggi prende ufficialmente il via il cosiddetto mercato di riparazione (durerà fino al 2 febbraio), anche se in realtà sono molte le operazioni già messe a segno. Nessuna però da parte della Triestina, che dopo il no di Cavalli continua a inseguire un attaccante: per **Ceravolo** della Reggina è sempre forte la concorrenza del Treviso (che offre Scurto ai calabresi), mentre risalgono le quotazioni di **Matteini**, sul quale la Salernitana ha mollato la presa dopo l'arrivo di Ganci. A centrocampio l'Alabarda non ha annunciato nuovi arrivi, ma il nome che continua a essere sulla bocca di tutti è quello di **Lorenzo Carotti**, classe 1985, da quattro sta-

zioni alla Cremonese, squadra con la quale è legato da contratto fino al 2011. De Falco non ha negato che è un giocatore che piace all'Alabarda, ma forse solo in prospettiva. Ad ammettere che il suo nome è spesso accostato alla Triestina, è lo stesso Carotti: «In effetto è da un po' di tempo che non sento parlare, ma so che si sono fatte vive anche altre squadre. Comunque un po' tutti mi hanno parlato bene di Trieste, della città, ma anche della società e dei tifosi. Chissà, se non dovesse succedere già a gennaio, magari è un trasferimento che potrebbe avvenire la prossima estate». Anche perché Carotti ci tiene molto a ritornare in B:

vi aveva giocato qualche anno fa, sempre con la Cremonese: «Quel campionato finito con la retrocessione non mi è andato giù come esperienza: comunque mi sono trovato bene in B, credo di poterla fare senza difficoltà, certo vorrei provarla con una squadra più competitiva di quella di allora. L'anno scorso invece la promozione sfumò proprio nel finale. Del resto io cerco di andare più in alto possibile, quindi la Triestina sarebbe davvero importante come esperienza». Ma Carotti è un giocatore che serve all'Unione? Le sue caratteristiche le descrive lui stesso: «Io sono principalmente un incontrista, a cui piace anche portare

palla quando la riconquista. Certo non sono il classico regista davanti alla difesa, ma uno che ama combattere a tutto campo. Quest'anno ho sempre giocato a parte le ultime tre settimane causa un lieve stiramento. Però come rendimento abbiamo avuto un po' di problemi: siamo una squadra che sulla carta doveva stravincere il campionato, costruita per stare in vetta, e invece non sta andando così». La Triestina intanto continua la preparazione in vista del match con l'Empoli: ieri assenti solamente Figoli per un risentimento muscolare e Allegretti (terapia in piscina). Oggi pomeriggio allenamento a Monfalcone.

Antonello Rodio

HOCKEY IN LINE. CONTRO ASIAGO, SOLITA AVVERSARIA

Al golden gol la SuperCoppa va all'Edera

TRIESTE Finalmente l'Edera si è tolta l'appellativo di eterna seconda. Ieri sera al Pattinodromo di Cittadella la compagine allenata dalla coppia Chiarandini-Rela si è aggiudicata la prima Supercoppa italiana della sua storia battendo gli storici rivali di sempre: gli Asiago Vipers.

Dopo sei vittorie consecutive dunque la corazzata veneta ha dovuto abbicare lasciando ai rossoneri la gioia di vincere un trofeo, il primo dopo tanti anni contrassegnati da molteplici finali perse. Il match, arbitrato dai direttori di gara Carlo Corponi di Trissino e Andrea Turetta di Varese, è stato estremamente tira-

to, tanto è vero che al termine dei tempi regolamentari le due squadre erano ancora in parità sul risultato di 3 a 3. A far pendere l'ago della bilancia in favore dell'Edera è stato il numero 99 Simon Zerdin, il giocatore sloveno arrivato in estate alla corte del presidente Mauro Ladavaz, che dopo 44" dall'inizio dell'overtime ha freddato la retroguardia di casa con un'incursione delle sue siglando il golden gol della vittoria.

Il commento a caldo del consulente tecnico rossoneri Cristian Relà: «Sono molto contento perché ha vinto la squadra che ha giocato meglio e almeno una volta l'hockey inli-

ne italiano ha cambiato padrone. Personalmente è bello aver contribuito a questa vittoria anche se è chiaro che il merito va tutto a questo gruppo di giocatori che ha dimostrato di avere le qualità per formare una squadra vincente».

L'aver conquistato questo trofeo potrebbe essere l'inizio di una nuova era? Relà è piuttosto cauto: «E' presto per dirlo. Sappiamo tutti quante finali l'Edera abbia perso, anche all'overtime, contro Asiago. Sicuramente mi auguro che questa Supercoppa possa aiutarci anche da un punto di vista psicologico per il campionato». (r.t.)



David Beckham

MILANO Qualche tocco con il suo pregiato piede destro, tanta attenzione in copertura e uno sciagurato disimpegno difensivo per Maldini costretto a un fallaccio per rimediare: è tutta qui la partita di David Beckham, al suo esordio in maglia rossonera nell'amichevole che il Milan ha vinto 5-4 ai rigori contro l'Amburgo, in chiusura del suo ritiro invernale a Dubai.

Era probabilmente difficile aspettarsi molto di più da un giocatore fermo da due mesi al suo primo contatto con una realtà ben diversa dai Los Angeles Galaxy, ma certo l'inglese si è visto molto poco nei 45' trascorsi in campo. D'altronde, già la sua

presenza è stata un mezzo successo dopo l'affaticamento muscolare alla coscia avvertito al termine dell'allenamento di ieri, problema tipico di un calciatore non più abituato a lavorare in un certo modo e con certi carichi.

Ma Beckham ieri mattina si è sentito meglio e ha deciso di giocare, dimostrando comunque di non essere fisicamente troppo giù di tono. Non è che i suoi compagni, infatti, facciano molto di meglio e tutto il Milan appare piuttosto appesantito, per non dire poco reattivo, come era lecito aspettarsi al termine di una settimana di duro lavoro.



Rok Simsic goleador dell'Edera



SPECIALE NOTTURNO. ZAGABRIA PORTA BENE ALL'ITALIA

Vince Grange, terzo a sorpresa Razzoli

Quarto posto per Moellg. Nel fine settimana maschi in Svizzera, donne in Slovenia

» IN BREVE

IPPICA. VIA ALLE 11.24

Prima matinée dell'anno stamane a Montebello

TRIESTE Prima matinée dell'anno a Montebello, con inizio alle 11.24. Sei come da prassi le corse in programma, per una cinquantina abbondante di cavalli in pista. A iniziare saranno i quattro anni, con Limosa Jet in buon periodo e favorita dal numero alla corda. Lindt Horse corre poco ma con profitto, contro favorito. Legittima Difesa può disturbare entrambi. Nella seconda saranno protagonisti i tre anni. Mozart è il più regolare in un lotto non facilmente decifrabile, dove Marillion può sfruttare la posizione favorevole allo stacco. Mirella Jet chiude la terna. La terza sarà una reclamare per anziani piuttosto incerta, con l'ospite Gun favorito. Possono inserirsi in tanti, a cominciare da Galadriel e Irgendwo. Ancor più aperta la quarta, seconda reclamare per anziani della mattinata. Ivonne Bol Wise, se prende la testa, può farcela. Ida Sfa e Ciclon Jet le alternative. La quinta è una «G», unica corsa del convegno sulla lunga. Iakal Allmar ha qualità, ma Grogg in prima fila è un buon avversario. Delimbo è atteso al rientro. In chiusura, una reclamare per quattro anni. Lolita Ganzolo punta al primo successo in carriera, con Leggenda Gb buona alternativa. Lucifero Cr ha mezzi ma brutto numero. **Favoriti.** La c.: Limosa Jet, Lindt Horse, Legittima Difesa. 2.a c.: Mozart Ban, Marillion, Mirella Jet. 3.a c.: Gun, Galadriel, Irgendwo. 4.a c.: Ivonne Bol Wise, Ida Sfa, Ciclon Jet. 5.a c.: Iakal Allmar, Grogg, Delimbo. 6.a c.: Lolita Ganzolo, Leggenda Gb, Lucifero Cr.

COPPA ITALIA. FINAL EIGHT

Pozzecco e Cigliani le big della Ginnastica

TRIESTE Settecento tifosi e spalti esauriti per l'ultima giornata della Final Eight di Coppa Italia di B d'eccezione (trionfo finale per Orvieto), che vede le beniamine di casa della Vassalli Vigarano superare la Sgt per 79-60 (14-14, 44-34, 59-42) nella finale di consolazione. Si conclude quindi con un quarto posto l'intensa tre giorni ferrarese della Sgt, che può dirsi fiera del risultato complessivo e soprattutto delle prestazioni dei suoi più giovani gioielli. «Ho utilizzato in particolare questa partita contro Vigarano - spiega coach Giardini - come una sorta di allenamento per dare largo spazio alle più giovani. Proprio la possibilità di vederle molto all'opera rimane la soddisfazione più grande legata a questa manifestazione, dalla quale usciamo complessivamente molto contenti». Nella finalina di ieri, Giardini è partito infatti con Pozzecco in quintetto base, e la 15enne playmaker ha ripagato la fiducia dell'allenatore con 6 punti, frutto di un 3/4 al tiro. Ancora meglio di lei ha fatto la 16enne Cigliani: strepitosa con 25 punti, percentuali ottime al tiro, e la soddisfazione di esser eletta miglior giovane dell'intera rassegna. Queste performance non sono bastate però a fermare la squadra di casa, spinta non solo dal proprio pubblico, ma anche da alcune giocatrici di indubbio valore. Vedi Savelli (26 punti), ex Interclub Muggia l'anno scorso in serie A2, e Marchioni: 22 punti e 3/4 al tiro da tre punti.

ZAGABRIA Domenica secondo posto per l'altoatesina Nicole Gius e ieri, in notturna, terzo gradino del podio per Giuliano Razzoli da Reggio Emilia, partito con il pettorale numero 43: la pista del Monte dell'Orso di Zagabria ha portato bene all'Italia con le sue due gare di slalom. Per Razzoli, 24 anni compiuti il 18 dicembre e cioè un giorno prima del compleanno di Alberto Tomba, è il miglior risultato in carriera. Sinora non era mai andato più in là della quattordicesima posizione.

«Ci credevo e ci ho provato. La gente di Zagabria tifava per Kostelic ma il tifo ha dato le ali anche a me», ha detto esultante il 24enne di Villa Minozzo, 40 anime sulle colline di Reggio Emilia, un paesino dove quasi tutti si chiamano Razzoli.

E anche a Zagabria per Giuliano c'era il suo personalissimo «Razzo fan club»: a seguirlo: il paese è tutto con lui e non lo molla mai, gara dopo gara. L'emiliano ha avuto dalla sua il tempo nella prima manche dove la nebbia l'ha fatta da padrona per lungo tempo dando chances in più



agli atleti con il pettorale alto. Lui ne ha approfittato piazzandosi in settima posizione. Ma il capolavoro lo ha fatto nella manche decisiva trovando subito il ritmo su un tracciato dove invece era facilissimo perderlo. Non a caso Razzoli ha re-

Giuliano Razzoli al suo primo podio in Coppa del mondo nello speciale di Zagabria

alizzato il terzo miglior tempo di manche conquistando il podio alle spalle del vincitore, il francese Jean-Baptiste Grange e del mattatore locale Ivica Kostelic.

Per l'Italia c'è poi il bel quarto posto dell'altoatesino Manfred Moellg che era quarto anche dopo la prima manche. Manfred ha attaccato alla grande, ma è stato messo in difficoltà da un tracciato dove si doveva girare attorno alle porte più che aggredirle. In classifica c'è poi anche la tredicesima posizione di Patrick Thaler e la diciassettesima di Giorgio Rocca. Più indietro, a quota 26, il velocista Christof Innerhofer, il vincitore della discesa di Bormio che il ct Claudio Ravetto ha mandato in gara per allenarlo in vista delle combinare. L'altoatesino ha svolto alla grande il suo compito raggranellando i primi punti della carriera in slalom speciale. Fuori tempo massimo, per un errore, è finito invece il trentino Cristian Deville. Chiuso il capitolo Zagabria

bria la coppa del mondo uomini si sposta ora in Svizzera. Nel prossimo fine settimana si gareggia infatti ad Adelboden con una prova di gigante e ancora una di slalom. Il circo bianco delle donne, invece, si sposta in Slovenia, a Maribor, dove nel

prossimo weekend ci saranno un gigante e uno slalom.

ORDINE D'ARRIVO

Slalom speciale di Zagabria: 1. Jean-Baptiste Grange (Fra) 1:53.31 (53.91 + 59.40); 2. Ivica Kostelic (Cro) 1:53.36 (54.18 + 59.18); 3. Giuliano Razzoli (Ita) 1:53.66 (54.88 + 58.78); 4. Manfred Moellg (Ita) 1:53.76 (54.51 + 59.25); 5. Johan Brolenius (Sve) 1:54.08 (55.18 + 58.90).

COPPA DEL MONDO

1. Jean-Baptiste Grange (Fra) 466 punti; 2. Axel Lund Svinndal (Nor) 444; 3. Benjamin Raich (Aut) 433; 4. Ivica Kostelic (Cro) 395; 5. Didier Cuche (Svi) 379; 6. Daniel Albrecht (Svi) 362; 15. Peter Fill (Ita) 251; 16. Christof Innerhofer (Ita) 232.

SLALOM GIGANTE. OK I TRIESTINI

Zoncolan: Bellotto d'oro nelle ragazze del '96



Oro per Nicole Bellotto dello Sci Cai Trieste

Silvia Faiman, Martina Palusa e Maria Vittoria Riccioni.

Tra i Ragazzi maschili del terzo posto di Andrea Berra (XXX Ottobre) seguito da Matteo Bicocchi e Matteo Caneva, tesseraati con il Cai Trieste, giunti rispettivamente quarto e quinto. Tra i primi dieci anche Marco Bardi (Cai Trieste) arrivato nono. Il miglior atleta dello Sc 70 è stato Patrick Tannac undicesimo, per lo Sk Brdina Erik Gregori e infine per lo Sc Due Monfalcone Ronchi Giovanni Trevisan.

Nella categoria Allievi femminili bellissimo terzo posto per Laura Vescovo (XXX Ottobre, 1994).

BASKET C2. SUCCESSO ANCHE DEL SANTOS

La capolista Servolana alla 13.a vittoria di seguito

TRIESTE La Servolana Lussetti infila anche la Cbu e coglie la 13.a vittoria di fila nel campionato di C2 basket. L'ennesima perla dei servolani è giunta nel turno infrasettimanale di ieri, con il finale di 86-70 (20-21, 43-37, 64-56) dopo due quarti di equilibrio ma grazie poi agli acuti di Burni (32) e agli assist di Gianluca Pozzecco (8).

Il Santos Rougi torna al successo, ottenuto a spese della Roraigrande per 85-78 (35-40), una vittoria non facile, figlia di un caparbio inseguimento e di alcune mosse tattiche in corso d'opera di

coach Mengucci, ben attuate dalla «vecchia guardia», nuovamente risolutive: «Nel finale siamo stati più quadrati in difesa - ha spiegato il tecnico della Rougi - trovando soluzioni pesanti dalla distanza. Bravi i veterani ma attendo ancora maggior determinazione dai più giovani». Anche nella Roraigrande un veterano in luce, Bellanca, autore di un 7/10 da 3 che ha regalato qualche affanno di troppo al Rougi nella prima parte.

La Galetti ha piegato il Cus Udine per 71-60 (34-37) mentre la Gsa Udine, l'inseguitrice della Servolana, priva di Sgor-

lon e Santellani ma con il solito Taylor in cattedra, ha battuto il Portogruaro per 58-50. Colpaccio della Goriziana che mette ko un Ronchi formato «panettone» per 89-87; gran protagonista Stokanovic, autore di 24 punti. A bersaglio anche l'Ardita, che risolve nell'ultimo quarto la contesa in casa dell'Alba per 76-90, grazie agli acuti di Gandolfi (17) e Antenna (19).

Il quadro della 13.a giornata di C2 si integra con due incontri in programma stasera: Credifriuli-Venezia Giulia Muglia (20.45) e Perteole-Geatti (20.45). (f.c.)

LA STORIA

CORSA IN MONTAGNA. DORME ALL'ADDIACCIO

Il runner Tamplenizza sul Kilimangiaro per salire a quota 5895



Maurizio Tamplenizza festeggerà 50 anni sul Kilimangiaro

TRIESTE Lo scorso

anno, al termine dell'ennesima impresa di corsa in montagna avvenuta in Acongaua, il triestino Maurizio Tamplenizza aveva formulato una promessa solenne: «Nel 2009 voglio festeggiare i miei 50 anni in veste di alpinista d'alta quota, possibilmente sul Kilimangiaro». Detto e quasi fatto. Un impegno che avverrà a breve, precisamente il 20 gennaio, quando Maurizio Tamplenizza, atleta storico del Cai, Alpina delle Giulie, sezione Cim (Corsa in montagna) accompagnato nell'impresa da due alpiniste triestine, Erica Perfoglio e Federica Russo, potrà festeggiare il suo mezzo secolo di vita, tra la neve e i ghiacci di una parete del Kilimangiaro, attorno a una altezza di 4500 metri.

Che Maurizio Tamplenizza ami le imprese ardue, dal sapore tipicamente estremo, è il dato caratteristico della sua visione dello sport, vissuto di corsa, arrampicandosi o sugli sci. In contesti dove spesso il podio non esiste e il premio si riduce ad un rifugio al caldo. Una filosofia che esprime nel rigore della preparazione, poco tecnologica ma sempre molto efficace: «Per prepararmi alle temperature d'alta quota dormo all'aperto, in pieno inverno - ha spiegato l'alpinista triestino, operaio specializzato negli scavi nella baia di Sistiana -. E un modo duro ma sicuro per l'adattamento fisico. Poi tanto allenamento,

quotidiano, che si tratti di arrampicata o di corsa in montagna».

A cinquant'anni quasi suonati Maurizio Tamplenizza ha ancora tanto fiato, cuore e polmoni da spendere. Lo ha dimostrato recentemente, poco prima della partenza alla volta del Kilimangiaro, partecipando alla Goretex Transalpine, una corsa di 7 giorni in montagna, dai ritmi massacranti, suddivisa in 8 tappe, su 320 km distribuiti in 2000 metri circa di dislivello, dalla Germania all'Italia, passando per l'Austria. Manifestazione che ha radunato 286 corridori, in lizza a coppie, in rappresentanza di 28 Paesi.

Maurizio Tamplenizza ha diviso la corsa con una donna, Chiara Colonnelli, una atleta 40enne di Pordenone, con cui ha conquistato l'87° posto nella classifica generale, il 21° nella classe mista: «Una corsa tra le più dure esistenti - ha affermato - ma indimenticabile, sotto ogni punto di vista. Anzi, posso dire che si è trattata della più bella gara a cui abbia partecipato, sia per l'organizzazione sia per le emozioni provate».

Dopo la corsa, ora le corde e ramponi, alla volta del Kenya. Pare che Maurizio Tamplenizza abbia già in mente una nuova meta e che voglia abbozzarla il prossimo 20 gennaio, soffiando sulle 50 candeline di una torta forse virtuale, di certo estrema.

Francesco Cardella

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

SPECIAL CROSS

Un gioco di costruzione unico per sviluppare la fantasia e divertirsi. Con pochi semplici gesti ogni bimbo potrà costruire una serie di giochi, dal trenino alla casa, dall'automobile al castello.

LA 6ª SCATOLA

€ 3,90 ciascuna

disponibile

FIABE

Una raccolta in 12 volumi di fiabe per bambini scelte tra quelle della nostra tradizione, raccontate attraverso testi semplici e scorrevoli, accompagnati da splendide illustrazioni, il tutto ad un prezzo veramente speciale.

€ 3,00 ciascuno

disponibile

SAPORI ITALIANI

In 12 volumi di grande formato, tante idee originali e fantasiose, tutte testate da chef professionisti, per mettere in tavola ogni volta un piatto diverso, con l'obiettivo di diffondere il piacere e la cultura della gastronomia italiana.

€ 6,90 ciascuno

disponibile

La GRANDE GUERRA 1915-1918

A 90 anni dalla fine del conflitto, un'opera autorevole per ripercorrere le vicende della Prima Guerra Mondiale raccontata in 5 straordinari dvd.

€ 6,90 ciascuno

disponibile

IL PICCOLO PRIMA PAGINA

La storia di Trieste e del suo territorio vista attraverso le pagine del Piccolo dalla sua nascita nel 1881 ad oggi. Una carellata sui fatti più importanti che hanno segnato Trieste, l'Italia ed il mondo a cavallo di tre secoli.

€ 9,90

VITTORIA MERITATA DEGLI AMARANTO

Palmanova, buon inizio d'anno

PALMANOVA 2 TRICESIMO 1

MARCATORI: pt 2' Bazeu, st 9' Bocchio, 32' Gregorutti
PALMANOVA: Pajer, Tortolo, Ferrante, Bucovaz, Blasina, Martelossi, Zamparutti, Bocchio, Bazeu (29' st Tisiot), Burba (st 44' Gobbato), Iacuzzi (st 45' Maurizio). All. Tortolo
TRICESIMO: Nardoni, Persello, Pretato (st 24' Giacomini), R.De Agostini, Marcon (st 11' Dessi), Salatin, A. De Agostini, Di Sopra, Bernardo (st 19' Mattiussi), Venuti, Gregorutti. All. Bassi
ARBITRO: Palombo di Monfalcone.

Tricesimo. Tortolo ha fatto di necessità virtù schierando a metà campo il duttile Zamparutti, spostando sulla fascia nella zona centrale Burba e appena dietro le punte Iacuzzi. Ebbene tutti hanno rispettato perfettamente le conse-

gne tanto che i locali sono riusciti a imbrigliare le manovre degli avversari che si sono affidati esclusivamente alla fantasia di Gregorutti.

Pronti, via e il Palmanova è già in vantaggio, che Bazeu con un diagonale da dentro l'area, complice anche un'incertezza dell'estremo ospite, ha siglato la prima rete. Il Tricesimo non ha saputo reagire ed ha rischiato ancora al 4' per un tiro di Burba, questa volta parato con sicurezza da Nardoni e al 12' per un fendente dalla distanza di Zamparutti uscito a fil di palo.

L'unica conclusione pericolosa degli azzurri di Bassi si è registrata al 21' con una punizione dal limite di Gregorutti in out d'un nulla.

Nella ripresa subito il raddoppio con Bocchio che al 9' si è presentato in solitudine

davanti a Nardoni e lo ha trafitto senza difficoltà. In questa circostanza come in altre occasioni la tattica del fuorigioco disposta dal Tricesimo è stata davvero mal applicata. In ogni caso il solito, intraprendente Gregorutti al 32' ha saputo riaprire la partita con un intervento sotto misura in ribattuta.

A questo punto gli uomini di Bassi si lanciano in avanti nel tentativo di aggantare il pareggio. Al 41' Pajer compie in successione due prodezze per deviare un tiro ravvicinato di Gregorutti e di Dessi, così il risultato non cambia fino al fischio finale e il Palmanova si gode questi salutarì tre punti. Da sottolineare l'ottima prova dell'arbitro Palumbo di Monfalcone.

Alfredo Moretti

SUGAN SI FA VALERE IN AREA

L'Esperia più vivace del Chiarbola

CHIARBOLA 1 ESPERIA 2

MARCATORI: pt 9' Galasso, 28' Sugan, st 45' Romano
CHIARBOLA: Sartori, Bencich, Nascig (st 5' Iavarone) Sinico, Gavgnin, Zacchigna, Ardizzone, Daris, Cuscito (st 9' Sbrocchi), Romano, Perlangeli (st 30' Minio). All. Bertocchi
ESPERIA: Gesmundo, Scriver, Tramarin, Rusich, Sannini, Cantagalli, Colasuonno, Mongardini (1' st Dandri), Fornasari (st 14' Palin) Galasso, Sugan (st 29' Kaceli). All. Bonnes
ARBITRO: Kresso di Trieste

di Bonnes, un successo che dopo il recupero proietta ora i triestini in una più comoda posizione da centro classifica.

Nel Chiarbola manca Frontali, e si vede, e le geometrie latitano. L'Esperia si affida invece a una manovra molto agi-

le e semplice a centrocampo, incentrata prevalentemente su calibrati lanci all'indirizzo della punta Sugan, ieri molto attivo, al di là del gol.

Proprio da una incursione di Sugan nasce il vantaggio dell'Esperia, in seguito a una punizione concessa dal limite, dopo un netto intervento di Gavgnin. La posizione risulta ideale per uno specialista e Galasso non spreca l'opportunità, dipingendo un sinistro morbido che aggira la barriera e fa planare la sfera nel primo angolo.

Il Chiarbola stenta a riordinare le idee, soprattutto in attacco, dove di significativo si registra solo una bella discesa di Ardizzone, al 24', con palla velenosa al centro, addomesticata in qualche modo da Gesmundo. Intensa invece la pressione offensiva dell'Espe-

ria, al tiro con Sugan, al 10' e al 12', con Mongardini, 31' e 33', e con Fornasari, al 39'. In mezzo ci sta il raddoppio ad opera di Sugan; gran gol il suo, ottenuto al 28', con una prepotente girata, dopo aver bruciato, spalle alla porta, la marcatura non impeccabile di Bencich.

Nella ripresa di elevato c'è solo il freddo. L'Esperia gestisce, il Chiarbola tenta alcuni affondi, pochi in realtà. Ardizzone spara bene al volo al 33' di destro sugli sviluppi di un corner (palla rimpiattata in mischia) e solo in odor di recupero arriva il gol: mani netto di Tramarin in area e sacrosanto rigore che Romano trasforma spazzando Gesmundo. Tardi tuttavia per riaprire un derby già scritto nell'arco del primo tempo.

Francesco Cardella



Nell'immagine d'archivio: il San Luigi in azione



GONARS Nicolò Gerbini regala a mister Potasso un inizio 2009 da favola lanciando il San Luigi a un sorprendente quinto posto in classifica condiviso con il Rivignano. Era una gara importantissima per entrambe le squadre, per il Gonars in primis perché bisognoso come il pane di punti salvezza, per il San Luigi la voglia di continuare il momento positivo e di sorprendere. Ioan ancora squalificato deve rinunciare a Bertoni, Sandrin, Borsatti e Montagner. Posta in gioco alta ma il gioco, seppur a sprazzi, non è mancato, nonostante la gara fosse rimasta inchiodata sullo 0-0 fino al minuto 93. Erano gli ultimi scampoli di recupero. Il San Luigi batte un corner, incertezza della difesa di casa e il neo entrato Gerbini insacca la rete che manda

BATTUTO IL GONARS

Inarrestabile la marcia del San Luigi

Un guizzo di Gerbini nei minuti di recupero lancia il club triestino in alto

GONARS 0 SAN LUIGI 1

MARCATORI: st 49' Gerbini
GONARS: Tomaselli, Appio, Bandini, Gonano, Pittilino, La Fata (st 22' Zanello), Panozzo, Bresolin, Devetak, Chicco, Zamparo (st 28' Masolini). All. Brach
SAN LUIGI: Ferluga, Mervic (st 25' Gerbini), Toscan, Paoli (st 34' Fiorentini), Tessarin, Yatchovnikov, Furlan, Zolia, Cassier, Cipolla (st 28 Bastolin), De Grassi. All. Potasso
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo
NOTE: Angoli 8 a 6 per il Gonars.

in Gonars all'inferno. E per la squadra del presidente Budai è la sesta sconfitta in sette partite, la terza consecutiva, che significa ultimo posto.

E ora la situazione si fa pesante e il tecnico corre seri rischi esonerare. Eppure fino a quel momento la squadra si era mossa con una certa disinvoltura e l'esordio casalingo dei nuovi acquisti Gonano, Pittilino e



Marzio Potasso



Una fase d'attacco della Fincantieri contro la difesa del Tolmezzo. (Altran)

RISOLVE UN GUIZZO NELLA RIPRESA

Milan porta 3 punti alla Fincantieri

Piegato il Tolmezzo che, comunque, si era limitato a difendersi

MONFALCONE Un lampo di Ivano Milan e la Fincantieri continua a sognare a occhi aperti. Probabile eccesso di panettoni, brezza gelida e tagliente su un fondo ghiacciato, i ventidue stentano inizialmente a trovare le misure e lo spettacolo latita. Qualche timida offensiva dei friulani che chiamano Mainardis in un paio di avventurose uscite al limite dell'area ma di tiri verso lo specchio nemmeno l'ombra.

La prima insidia arriva comunque al 27' su lancio a lunga gittata di Guida sul quale si avventa Milan che di nuca gira oltre il montante. Passano dieci minuti e una combinazione Milan-Acampora-Milan permette al capita-

no di calciare dal limite: tiro centrale che Clemente neutralizza sicuro. Insistono i biancazzurri che immediatamente dopo mettono Acampora nelle condizioni di nuocere (traversone di Flocco), colpo dal basso verso l'alto da posizione defilata senza gli esiti sperati. Sempre sul fronte mancino arrivano le maggiori insidie per gli ospiti, Novati scatta sul filo del fuorigioco, assist per Acampora che perde l'attimo.

Tolmezzo più intraprendente dopo l'intervallo, al 6' un piazzato di Cucchiario dal vertice sinistro dell'area di rigore, deviato da un uomo in barriera, fa rabbrivire Mainardis che vede il cuoio finire in angolo, stessa

FINCANTIERI 1 TOLMEZZO 0

MARCATORI: st 23' Milan
FINCANTIERI: Mainardis, Zanolla, Flocco, Catafamo, Peroni, Bozic, Guida, Bibalo (st 15' Favero), Novati (st 28' Baciga), Milan, Acampora (st 42' Califfa). All. Coceani
TOLMEZZO: Clemente, Di Lorenzo (st 26' Plozner), Persello, Tragoni, Tomasetti, Rella (st 47' Tolazzi), Cacitti, Serini, Colosetti, Cucchiario, Dionisio. All. Maisano
ARBITRO: Pavone di Forlì
NOTE: Ammoniti Peroni, Colosetti.

sorte per l'improvviso sinistro di Dionisio al 10' sul quale l'estremo locale si deve impegnare.

A metà tempo il guizzo decisivo con Milan che scatta oltre la linea difen-

siva rivale sul rilancio dalle retrovie di Guida, resiste alla carica di Tomasetti e vanifica l'uscita disperata di Clemente.

Nemmeno il tempo di esultare e il team tolmezzino trova la via del pareggio in un'azione però inficiata dal fuorigioco: Cucchiario scaraventa inutilmente la sfera in fondo al sacco preceduto nettamente dal fischio arbitrale. La dea bendata è schierata dalla parte dei cantierini che al 37' rischiano l'inimmaginabile sul traversone dell'imprendibile Cucchiario che Dionisio incorna cogliendo la base del palo alla destra di Mainardis. Al 44' l'ultimo sussulto con il destro al volo di Milan che sibila a qualche centimetro dal paletto.

3.A CATEGORIA. I RECUPERI

Terzo, Aurisina e Sagrado incamerano punti pesanti

Battuti senza tante possibilità di recriminazioni Campanelle, Poggio e Aiello, formazioni di buon livello

TRIESTE La Befana ha portato i recuperi e l'Aiello ha ospitato il Terzo per disputare quello del 30 novembre. La simpatica vecchietta, però, non ha portato punti ai padroni di casa che, invece, hanno dovuto fare i conti con una panchina cortissima e l'assenza di alcuni importanti titolari e ciò ha limitato nel gioco i locali che poco hanno potuto contro i determinati avversari. Un derby che ha visto entrambe le formazioni dare quanto potevano ma, sin dalle

prime battute, si vedeva che il Terzo aveva una marcia in più e i giocatori mostravano maggiore determinazione e più concentrazione tanto che non mancavano i tentativi di Cucchiario, Roppa e Tomat. L'Aiello non stava a guardare e riusciva a farsi pericoloso con palli lunghe e con i calci di punizione.

Stessa musica nella ripresa e gli ospiti decidevano di impegnarsi maggiormente: all'8' approfittavano di un errore dell'Aiello per lanciare Cuc-

chiario abile a crossare a Bass che, di testa, non sciupava l'occasione. I padroni di casa si lanciavano in avanti per recuperare e si lasciavano rubare palla dando modo a Tomat di raddoppiare al 10'.

Aurisina, Campanelle, Sagrado e Poggio hanno, invece, effettuato il recupero degli incontri del 14 dicembre e le due triestine hanno dato vita a prestazioni piacevoli.

I padroni di casa erano reduci dallo scontro di domenica, conclusosi in

parità contro l'Audax, e puntavano ai tre punti per aggantare il Campanelle in classifica, ma erano gli ospiti che, nella prima frazione, sfioravano due volte il gol con Zobec. Nella ripresa ancora Zobec e al 30' a Lakoseljac, atterrato in area, non veniva concesso il rigore mentre i locali azzeccavano i cambi e Francesco Russo e Orasch cambiavano il volto della partita tanto che, al 35', Orasch, su assist di Francesco Russo, gonfiava la rete.

Ultimo sprazzo del Campanelle che al 48' si vedeva annullato un gol di De Pase che avrebbe dato un pareggio, tutto sommato, anche giusto.

Il Sagrado ha affrontato in derby il Poggio e si è rifatto con l'antagonista di sempre della sconfitta patita nell'ultima partita dello scorso anno. Ad andare avanti era il Poggio che all'8' metteva una grossa ipoteca con Zavaldi e sfiorava ancora con lo stesso giocatore e con Brunzin, mentre Tusset neutralizzava al

AURISINA 1 CAMPANELLE 0

MARCATORI: st 35' Orasch
AURISINA: Stanivuk, Giuseppe Russo, Balbi, Poiani, Porro (st 15' Francesco Russo), Sirca, Janovic (st 5' Orasch), Virgilio (st 15' Chermez), Conte (st 42' Coglot), Toffoli, Schillani (st 40' Craievic). All. Franzot
CAMPANELLE: Garbini, Mengaziol, Fedele, Matteo Pauluzzi, Iannuzzi, Ferluga (st 15' Alessandro Pauluzzi), Zugna, De Pase, Zobec, Mutton (st 25' Roberti), Calabrese (st 15' Lakoseljac). All. Fonzari.

35' un pericolosissimo tiro di Valentinuzzi. I padroni di casa, però, non ci stavano e al 40' riapivano la partita grazie a

SAGRADO 2 POGGIO 1

MARCATORI: pt 8' Zavaldi, 40' Franti, st 41' Valentinuzzi (rig).
SAGRADO: Sottile, Cecchin, Celante (st 5' Cupo), Compaoire, Bianco, Pilosio, Forte, Candolfi, Valentinuzzi, Toncich (st 30' Bertogna), Franti. All. Cragnolin
POGGIO: Tusset, Gerebizza (st 30' Croci), De Vita, Marizza, Scalco (st 25' Bais), Gressani, Bortoluzzi, Saponaro, Zavaldi (st 43' Piazza), Ancora, Brunzin. All. Donda.

Franti. Anche nella ripresa il Poggio non mollava e al 30' centrava una traversa con Brunzin, ma non mol-

AIELLO 0 TERZO 2

MARCATORI: st 8' Bass, 10' Tomat
AIELLO: Pinat, Pelos, Vidon, Beltrame, Tomasinsig, Pez, Nerovo, Fornasin, Franceschini, Akabli, Travaglia (st 15' Buzzini). All. Marini
TERZO: Soardo, Tambarina, Mariani, Boem, De Sabbata, Alex Violin, Cucchiario (st 10' Ciccarelli), Irvin Violin, Tomat 8st 15' Citossi), Bass, Roppa (st 35' Fedeli). All. Tiberio.

lava neppure il Sagrado che al 41' si procurava un rigore che Valentinuzzi non sciupava.

Domenico Musumarra

CALCIO

PROMOZIONE

Qui a lato Knezevic contrastato da un avversario nell'area del Pertegada, con Mosca (di spalle) pronto a intervenire. Al centro un rilancio del difensore carsolino Sessi. A destra, infine, mucchio di giocatori con contrasto aereo a centrocampo (Fotoservizio Lasorte)



Uno-due di Knezevic, nella ripresa il Kras mette sotto Pertegada

Con il successo nel recupero i carsolini riprendono la fuga in vetta: +8 in classifica sull'inseguitrice Virtus Corno

RUPINGRANDE La capolista Kras cambia passo nella ripresa e Knezevic la trascina al successo per 2-0 ai danni del Pertegada. In tal modo la compagine carsolina ritorna ad avere 8 lunghezze di margine sulla seconda in classifica, quella Virtus Corno che l'altra domenica si era portata a -5 grazie al successo interno sul Ponziana. La gara viene condizionata dalle condizioni climatiche: non c'è la tanto temuta bora scura paventata qualche giorno fa, ma il vento si fa comunque sentire ed è fastidioso. Il termometro segna -2 e il terreno è duro e in certi punti ghiacciato.

Il primo tempo scivola via senza particolari emozioni. Ci sono tanti passaggi e controlli sbagliati proprio a causa dell'effetto meteo. Il bandolo della matassa è difficile da trovare per entrambe le compagini, che non disdegnano i lanci lunghi. Giacomi e Bertocchi si mettono in ogni caso in evidenza nel gestire il centrocampo dei padroni di casa, ma gli ospiti mostrano di esserci soprattutto a metà della prima frazione, quando cercano di proporre qualche spunto con maggior continuità. La partita, però, si sblocca a inizio ripresa. Il goleador di casa Knezevic torna a graffiare dopo un periodo difficile per lui e lo fa con due zampate decisive. Al 5' rompe il ghiaccio con una punizione calciata direttamente in porta, mentre al 9' va a segno con un tocco da sotomisura ad anticipare l'avversario che conferma il suo fiuto da rapinatore d'area. Finalizza al meglio, insomma, un cross dalla destra di Ber-

tocchi, che era stato a sua volta ben servito da Bagon. Questo doppio vantaggio favorisce la compagine del tecnico Musolino, visto che i friulani concedono maggiori spazi nel vano tentativo di reagire. Sono gli stessi vincitori a rendersi pericolosi più spesso. Knezevic si vede annullare un gol per un fuorigioco dubbio ed anche una rete di Orlando non viene convalidata, ma in questo caso in modo giusto. Lo stesso marcatore spinge il suo diritto a controllare nell'atto del tap-in sulla riga di porta. Una deviazione,

KRAS	2
PERTEGADA	0

MARCATORE: st 5' e 9' Knezevic.
KRAS: Bossi, Bagon, Tomizza, Giacomi, Sessi, Banello, Cipracco, Bertocchi, Knezevic (st 46' Orzan), Pohlen (st 11' Orlando), Mosca (st 16' Metulio), All. Musolino.
PERTEGADA: Della Mora, Movio, De Nicolò, Della Negra, Longo, Della Siega (st 30' Quarel), Durante, A. Panfili, C. Panfili, Trevisan (st 45' Carnielletto), Bingleto, All. Romano.
ARBITRO: Vidali di Pordenone.



quella di Orlando, giunta dopo un colpo di testa di Knezevic. Il Kras mette poi sul piatto della bilancia un tiro di Cipracco ben parato da Della Mora e tre tentativi minacciosi di Bertocchi, di cui uno a fil di palo. Due le repliche degne di note del Per-

Giacomi contende la palla al friulano Trevisan durante il match giocato ieri

tegada. Al 26', in particolare, Bingleto colpisce l'incrocio dei pali con un fendente a spiovere. Panfili, dal canto suo, conclude in modo impreciso in spaccata una manovra che era stata ben impostata dai suoi compagni. (m.l.)

PRIMA CATEGORIA. I GIALLONERI RISPETTANO IL PRONOSTICO

Il Costalunga espugna San Canzian

Vittoria sofferta (3-2) con reti di Steiner (2), Scrigner, Chirivino e Perini



SAN CANZIAN Quasi improponibile sulla carta, visto il peso specifico espresso dalla graduatoria (ago della bilancia naturalmente a favore dei triestini), la gara invece ha riservato qualche sorpresa tra gli infreddoliti e non numerosissimi convenuti sui gradoni del gelido impianto. Oddio, come da tabellino, i gialloneri alla fine si sono imposti nei confronti dei padroni di casa. Ma non è stato un successo agevole.

Al via è subito scontro aperto. Al 3' Steiner perfora Poian, ma l'arbitro annulla la segnatura per un fallo della stessa punta sul guardiano. Al 9' il San Canzian va in gol.

SAN CANZIAN	2
COSTALUNGA	3

MARCATORI: pt 9' Chirivino, 38' Steiner, st 29' Scrigner (rig), 38' Steiner, 47' Perini.
SAN CANZIAN: Poian, Cirino (Perini), Deluri, Bidut, Esposito, Pozzar, Chirivino, Nunez, Driussi (Denaro), Biondo, Rampino. All. Grillo.
COSTALUNGA: Bellemo, Scrigner (Bella Donna), Cergol, Destasio, Bevilacqua, Iurissevich, Logar (Babic), Marturano, Steiner, Babic (Ferluga), Micor. All. Giacomini.
ARBITRO: Meloni di Pordenone.

Lanciato da Nunez Chirivino si invola e, giunto in area, infilza agevolmente Bellemo.

Manco un minuto dopo l'arbitro accorda un penalty ai rivali per un fallo da tergo di Rampino. Sul dischetto si dirige Steiner, la cui violenta conclusione si stempera a lato. Incavolati, a dir poco, i giuliani raddoppiano gli sforzi e le energie per aggantare il pari. Al 15' Iurissevich per poco non fa centro; così dicasi per Steiner con altre due conclusioni (la seconda sulla traversa). Ma l'opportunità forse più ghiotta la fallisce più in là il bomber-bisiaco Biondo il quale, raccolto un pallone scagliato sulla traversa da una precedente offensiva di Pozzar, tutto solo dilapida la faraonica circostanza

(32). Così al 38' il Costalunga pareggia con Steiner, che sotto porta corregge astutamente in rete una rasoia di Iurissevich. Nella ripresa gli ospiti antagonisti prendono decisamente il largo. Al 29' Scrigner trasforma un rigore per fallo ai danni del nuovo entrato Ferluga. Quindi, susseguentemente a un altro legno timbrato da Biondo, bisano il tris con l'inafferrabile Steiner al 38'. Solo qualche palpatazione percettibile tra i supporter rumorosi al seguito nei minuti di recupero, allorché quando al 47' Perini (una prodezza, la sua) renderà più sobria la sconfitta. **Moreno Marcatti**

RONCHI	1
SAN LORENZO	1

MARCATORI: pt 38' Cavagna, st 8' Braida
RONCHI: Pavio, Candusso, Dominiutti, Cuzzolin (st 37' Longo), Lepre, Medeot (st 22' Grusovin), Riondato, Satti, Pellaschiar, Visintin, Braida. All. Mura.
SAN LORENZO: Allisi, Buffolin, Pizzolato (st 10' Tonut), Ballerino, Zuanig, Gomiscek, Germinario, Fazzari, Maurencig (st 20' Ferlez), Cavagna, Cantarutti (st 35' Persoglia). All. Bertossi.
ARBITRO: Burini di Udine.
NOTE: ammoniti Tonut, Gomiscek, Fazzari, Cuzzolin, Pellaschiar.

RONCHI DEI LEGIONARI Finisce in parità il recupero dell'undicesima d'andata tra Ronchi e San Lorenzo. Sono gli ospiti a farsi vedere per primi con Cavagna che al 6' al termine di una azione prolungata trova lo spazio per il destro, ma abbondantemente a lato. Il Ronchi risponde al 9': Satti serve Braida al limite, che si libera e si presenta davanti ad Allisi, ma si fa bloccare il tiro. Al 34' Cavagna trova lo spazio per calciare violentemente a rete, ma Pavio controlla senza problemi. Al 38' vantaggio

della squadra di Bertossi grazie ad una punizione di Cavagna dal vertice destro dell'area di rigore. Pallone morbido che supera la traversa e si infila nel sette con Pavio che in tuffo riesce solo a toccare ma non ad impedire la rete. Il tempo si chiude con la reazione del Ronchi che però non produce pericoli alla porta di Allisi. Secondo tempo con la squadra di Mura subito in avanti e già all'8' arriva la rete del pari: Visintin innesca Pellaschiar che entra in area e mette in mezzo un pallone sul

quale arriva prima di tutti Braida che gira di testa, palo-gol e 1-1. Meglio il Ronchi che cerca la rete della vittoria. Al 16' Tiro cross di Candusso, Allisi in due tempi. Al 29' imbeccata di Visintin per Pellaschiar ma conclusione al volo in spaccata centrale. Il San Lorenzo si vede con una conclusione a lato di Ferlez a 10' dal termine e al 43' capita sui piedi di Braida il machpoint servito da Longo, ma il suo destro a incrociare finisce abbondantemente fuori. **Gian Marco Daniele**

VILLESSE	0
SOVODNJE	0

VILLESSE: Zanier, Udina, Perco, Marega, Canciani, Faggiari, Znidercic (st 19' Bianco), Bernecich (st 35' Marras), Conzutti, Luxich, Mbaye. All. Corona.
SOVODNJE: Burino, Tomsic, Bernardis, Colapinto (st 20' Skarabot), Trampus, Simone, Bregant, Calligaris, Portelli, Rescic, Eros Kogoj. All. San.
ARBITRO: Mizzau di Latissana.
NOTE: ammoniti Bianco, Bernardis, Trampus, Bregant, Portelli, Kogoj.

Così Villesse e Sovodnje si spartiscono un punto a testa, che non dispiace a nessuna delle

VILLESSE Probabilmente non poteva che finire 0-0 il recupero dell'undicesima giornata di Prima categoria tra Villesse e Sovodnje. Il derby isontino, infatti, si è giocato su un campo ridotto a una lastra di ghiaccio. Difficile perfino mantenere l'equilibrio correndo, figuriamoci mettere insieme tre passaggi di fila o avanzare con il pallone tra i piedi. Così Villesse e Sovodnje si spartiscono un punto a testa, che non dispiace a nessuna delle

due contendenti e che permette di mettere fine in cascina per i rispettivi obiettivi di classifica. Le occasioni da rete sono davvero poche. Al 12' il primo tentativo è di Canciani, che su punizione non trova la porta. Bisogna aspettare il 23' per un'altra emozione, che sarà anche la più grossa di tutta la gara: Nasser fa da torre di testa per Conzutti, che sempre di testa trova la deviazione giusta per bucare Burino. L'arbitro, però, annulla per fuorigioco. Nella ripresa la parti-

ta segue lo stesso tema tattico, con il Villesse che costruisce di più e il Sovodnje sempre pronto a ripartire in contropiede. Al 5' Znidercic prova il destro da fuori area, calciando a lato, per quella che sarà di fatto l'ultima vera occasione per i padroni di casa. Poi, lentamente, a crescere sono gli ospiti, che ci provano al 13' con Bregant (sinistro sballato da lontano) e al 37' con Skarabot, il cui rasoterra viene bloccato da Zanier. Finisce in pareggio: giusto così. **Marco Bisiach**

PRIMA CATEGORIA. NULLA DI FATTO A SAN PIER

L'Isonzo più vivo, ma il Sistiana regge senza fatica

SAN PIER D'ISONZO Dopo due tentativi finalmente Isonzo e Sistiana riescono a disputare la loro partita con l'inizio dell'anno nuovo. Chiuso dicembre con due sconfitte l'Isonzo era chiamato ad un pronto riscatto. Il Sistiana, invece, aveva bisogno di punti per togliersi da una scomoda posizione in classifica. Ne è uscito un risultato a occhiali che accontenta maggiormente gli ospiti mentre l'Isonzo, come in altre circostanze, sicuramente raccoglie meno di quanto avrebbe meritato.

Si è giocato su un terreno alquanto difficile, che ha messo a dura prova l'incolumità dei ventidue atleti. Il freddo pungente e il fondo duro, ma al tempo stesso scivoloso, hanno reso estremamente complicato produrre precise trame di gioco. Avvio di gara che vede il Sistiana più intraprendente mentre l'Isonzo fatica un po' a trovare il giusto ritmo. La squadra di Sarcina si fa preferire nel cercare di trovare qualche iniziativa con palla bassa, senza peraltro mai impensierire Paduani. I padroni di casa, invece, sembrano troppo contratti e vivono su qualche isolata azione offensiva dei singoli. Al 22' Trentin ben liberato da una sponda di Barbanza conclude alzando troppo la mira. Al 37' per poco una punizione di Malo deviat da un difensore non si trasforma in un clamoroso autogol. Tutt'altra musica nella ripresa, grazie anche a un cambio tattico di mister Zucco che sposta Malo dietro alle punte. In quella posizione l'attaccante senegalese risulta molto più incisivo e al 3' da 25 metri lascia partire una gran fucilata che centra in pieno l'incrocio dei pali. Sul susseguente corner Pacor sparaccia dal limite, ma D'Orso si distende in tuffo e devia di nuovo in angolo. L'Isonzo appare nettamente più voglioso e mette sotto pressione la retroguardia ospite. Al 15' ancora sfortunati i locali quando Trentin serve uno splendido assist per Barbanza che, sull'uscita del portiere, lo anticipa con la punta del piede, ma la sfera colpisce il palo poi il ginocchio di Kroselj appostato sulla linea di porta e infine, beffardamente, esce. Si gioca praticamente solo nella metà campo del Sistiana che cerca solo qualche sporadico contropiede. L'unico vero pericolo per Paduani giunge al 26' quando sugli sviluppi di un'azione condotta da Stefano Zaccagna sulla sinistra la palla attraversa tutta l'area e finisce a Maschietto che al volo spara alto sulla traversa da buona posizione. Nei minuti finali l'Isonzo si produce in un disperato forcing e al 46' Trentin dalla sinistra pesca malamente a rete, ma l'attaccante isontino controlla male e l'occasione sfuma. **Nicola Tempesta**

ISONZO	0
SISTIANA	0

ISONZO: Paduani, Cosolo, Gismano, Sell, Pacor, Padoan, Cester (st 33' Gozey), Viezzi (st 10' Ferro), Trentin, Malo, Barbanza, All. Zucco.
SISTIANA: D'Orso, Marchiò, Clon, Scher, Kroselj, Klaric, Maschietto, Milos, Longo (st 29' Zaccagna Eric), Zaccagna Stefano, Centini (st 40' Bradas). All. Sarcina.
ARBITRO: Mirizzi di Gorizia.
NOTE: ammoniti Padoan, Marchiò, Scher, Kroselj, Maschietto e Milos.

PRIMA CATEGORIA. IMPOSSIBILE GIOCARE A CALCIO

Villesse e Sovodnje, 0-0 sul ghiaccio

OGGI IN ITALIA



NORD: cielo coperto con nevicate sparse in pianura localmente abbondanti su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e localmente sul Veneto. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto con temporali anche intensi dal pomeriggio sulle regioni tirreniche; nevicate oltre gli 800 metri di quota. **SUD E SICILIA:** cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge sparse più consistenti sulla Campania.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo coperto con precipitazioni sparse prevalentemente nevose anche in pianura specie sul Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto con piogge sparse e temporali più consistenti sul Lazio, Abruzzo e Marche, possibili schiarite sulla Toscana. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali più consistenti sulle zone tirreniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

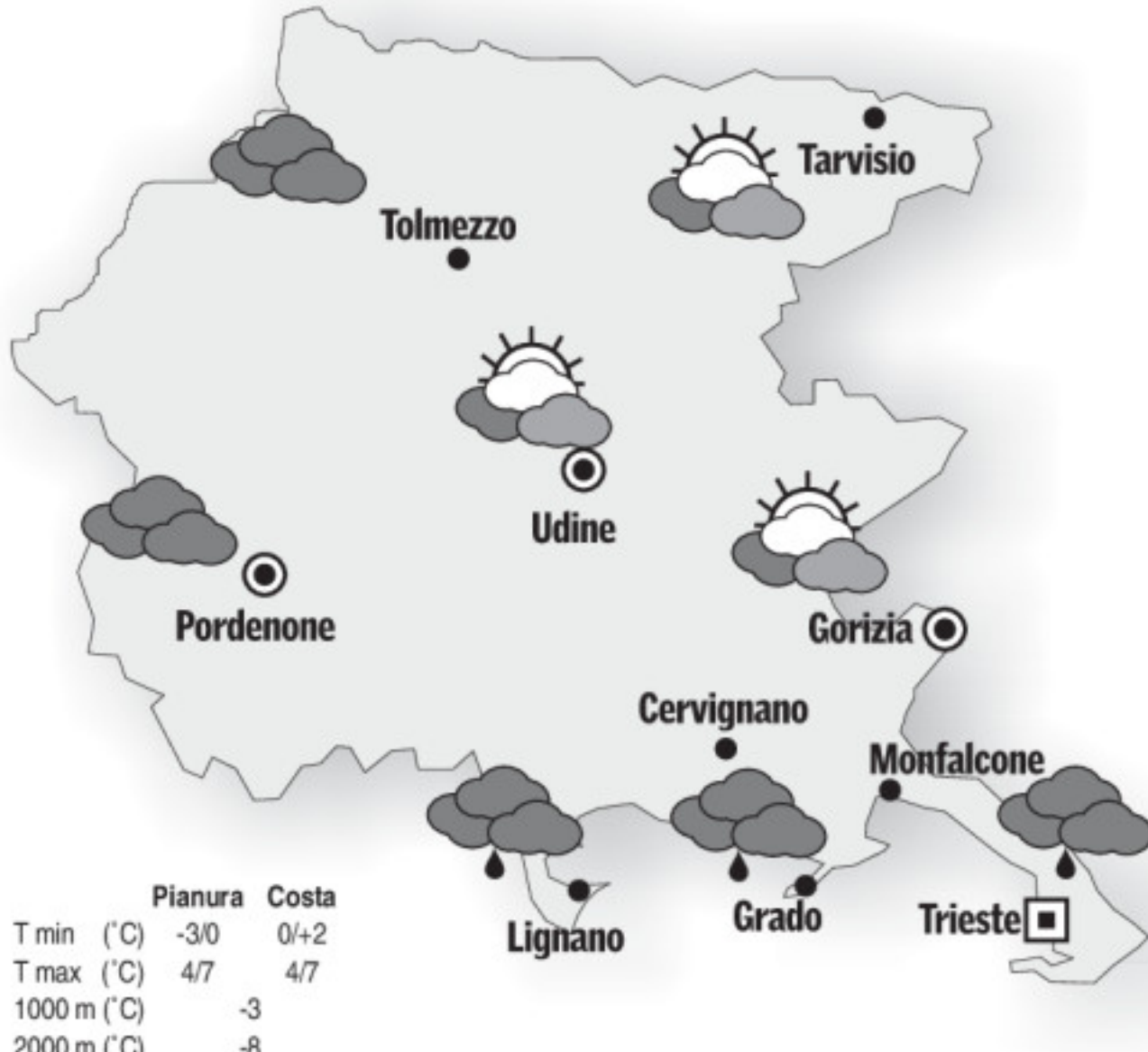
TRIESTE	min.	max.
Temperatura	0,4	2,5
Umidità	50%	
Vento	46 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1014,0	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0,9	3,2
Umidità	44%	
Vento	9,5 km/h da E-N-E	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,8	3,3
Umidità	29%	
Vento	26 km/h da E-N-E	
GRADO	min.	max.
Temperatura	1,8	4,1
Umidità	51%	
Vento	4,6 km/h da E-N-E	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-0,1	3,8
Umidità	49%	
Vento	4,7 km/h da E-N-E	
UDINE	min.	max.
Temperatura	0,7	2,4
Umidità	40%	
Vento	25 km/h da E-N-E	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-0,4	3,0
Umidità	46%	
Vento	12 km/h da E-N-E	

IN ITALIA

ALGHERO	2	12
ANCONA	-2	2
AOSTA	np	np
BARI	1	10
BOLOGNA	-3	0
BOLZANO	-5	2
BRESCIA	-4	0
CAGLIARI	2	12
CAMPOTASSO	-1	5
CATANIA	7	14
FIRENZE	-3	7
GENOVA	1	2
IMPERIA	5	8
L'AQUILA	-7	2
MESSINA	9	12
MILANO	-1	1
NAPOLI	-1	10
PALERMO	7	13
PERUGIA	-5	3
PESCARA	-4	12
PISA	0	7
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	13
ROMA	2	11
TORINO	-4	0
TREVISO	-2	2
VENEZIA	-3	1
VERONA	-7	3
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in genere variabile al mattino, coperto dal pomeriggio; temperature massime in aumento. Verso sera su pianura e costa sarà possibile qualche debole pioggia più probabile sulla costa.
DOMANI. Al mattino avremo cielo in prevalenza nuvoloso cno la

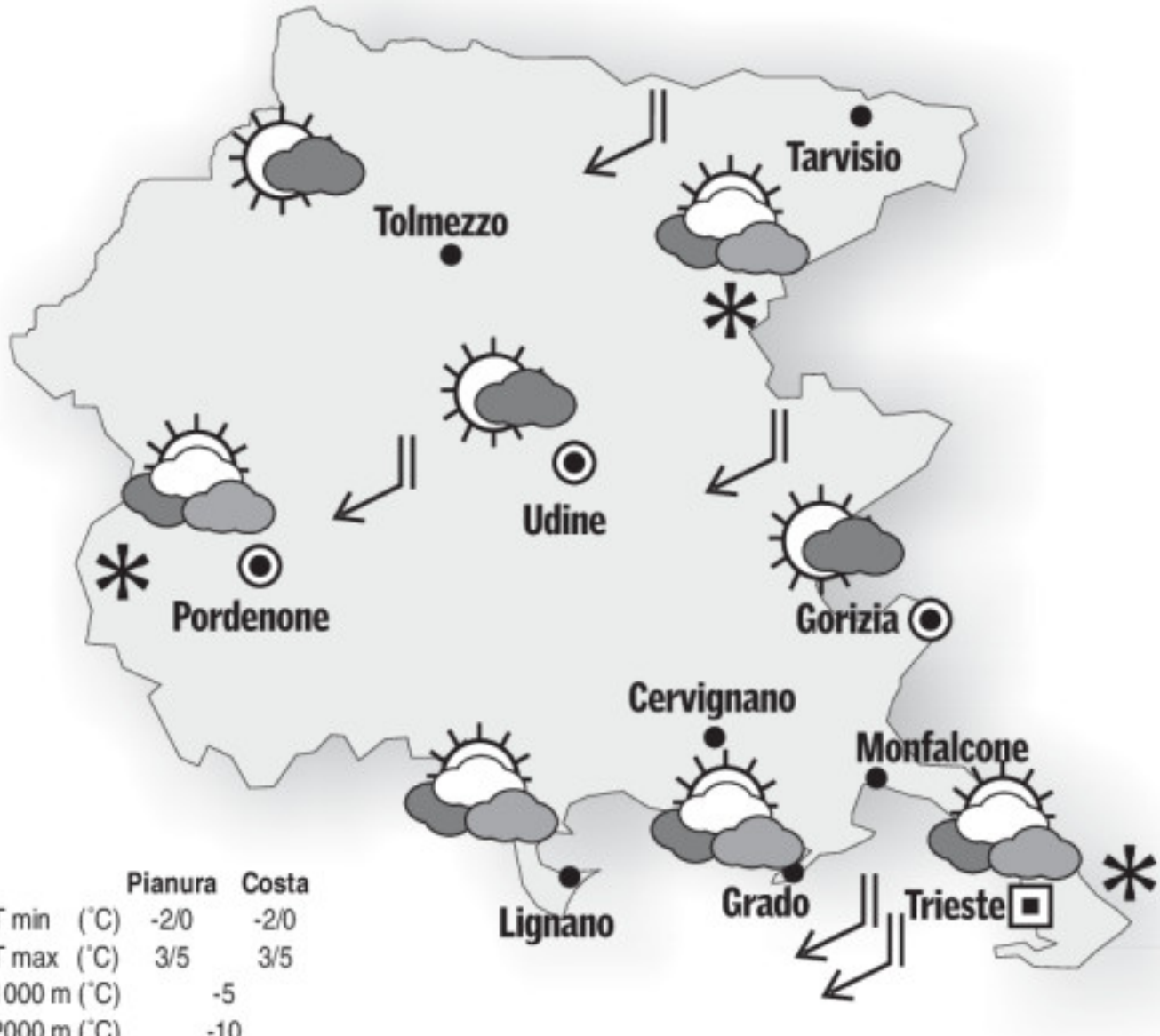
OGGI IN EUROPA



Una perturbazione collegata alla zona di bassa pressione presente sullo Ionio tenderà a interessare la Grecia nella giornata di martedì, lasciando così le nostre estreme regioni meridionali. Un fronte freddo in scorrimento sulla parte orientale dell'alta pressione centrata sulle isole britanniche raggiungerà il Mediterraneo e l'Italia, originando un centro depressionario sul Mediterraneo occidentale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



possibilità di qualche debole precipitazione locale. In giornata si avranno schiarite e il cielo diventerà in genere poco nuvoloso. Fin dal mattino soffierà Bora forte specie sulla costa con raffiche a Trieste oltre i 100 km orari. Le temperature più basse della giornata si avranno in tarda serata.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	alta	MAREA
TRIESTE	poco mosso	10,4	3 nodi N-E	5,49 +38	13,24 -55
MONFALCONE	poco mosso	10,2	3 nodi N-N-E	5,54 +38	13,24 -55
GRADO	poco mosso	10,0	5 nodi N-N-E	6,14 +34	13,21 -49
PIRANO	poco mosso	10,6	5 nodi N-E	5,44 +38	13,24 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	2	14	LUBIANA	-6	-1
AMSTERDAM	-7	1	MADRID	-2	6
ATENE	8	13	MALTA	9	15
BARCELONA	2	10	MONACO	-5	-3
BELGRADO	-8	-1	MOSCA	-15	-11
BERLINO	-13	-3	NEW YORK	0	1
BONN	-15	0	NIZZA	5	11
BRUXELLES	-13	0	OSLO	-13	-11
BUCAREST	-12	-3	PARIGI	-4	0
COPENHAGEN	-9	-3	PRAGA	-10	-1
FRANCOFORTE	-8	0	SALISBURGO	-8	-2
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-9	-6
HELSINKI	-8	-8	STOCOLMA	-8	-8
IL CAIRO	10	21	TUNISI	7	14
ISTANBUL	6	7	VARSAVIA	-22	-10
KLAGENFURT	-7	-5	VIENNA	-4	1
LISBONA	9	11	ZAGABRIA	-8	0
LONDRA	-4	3	ZURIGO	-5	-4

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete oggi. Sarà infatti possibile una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee. Riposo.



TORO
21/4 - 20/5

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni familiari.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Nel lavoro dovreste essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato. In amore fate un sincero esame di coscienza.



CANCRO
21/6 - 22/7

Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.



LEONE
23/7 - 22/8

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.



VERGINE
23/8 - 22/9

Impegnatevi a fondo, riflettete bene prima di prendere decisioni a lunga scadenza. Siate più elastici verso certe innovazioni. Non trascurate un fastidioso malesere.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Dedicate al lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Per prima cosa preoccupatevi di sistemare una delicata questione economica, che rischia di diventare una cosa seria. Non fate un programma preciso per la sera.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Prima di prendere una decisione che vi coinvolge sia pure indirettamente sentite il parere dei collaboratori e sfruttate la loro esperienza che vi potrà essere utile.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Qualche difficoltà di carattere professionale in mattinata verrà ricompensata da un pomeriggio tranquillo e sereno. La vostra passionalità verrà accesa da un incontro.



AQUARIO
20/1 - 18/2

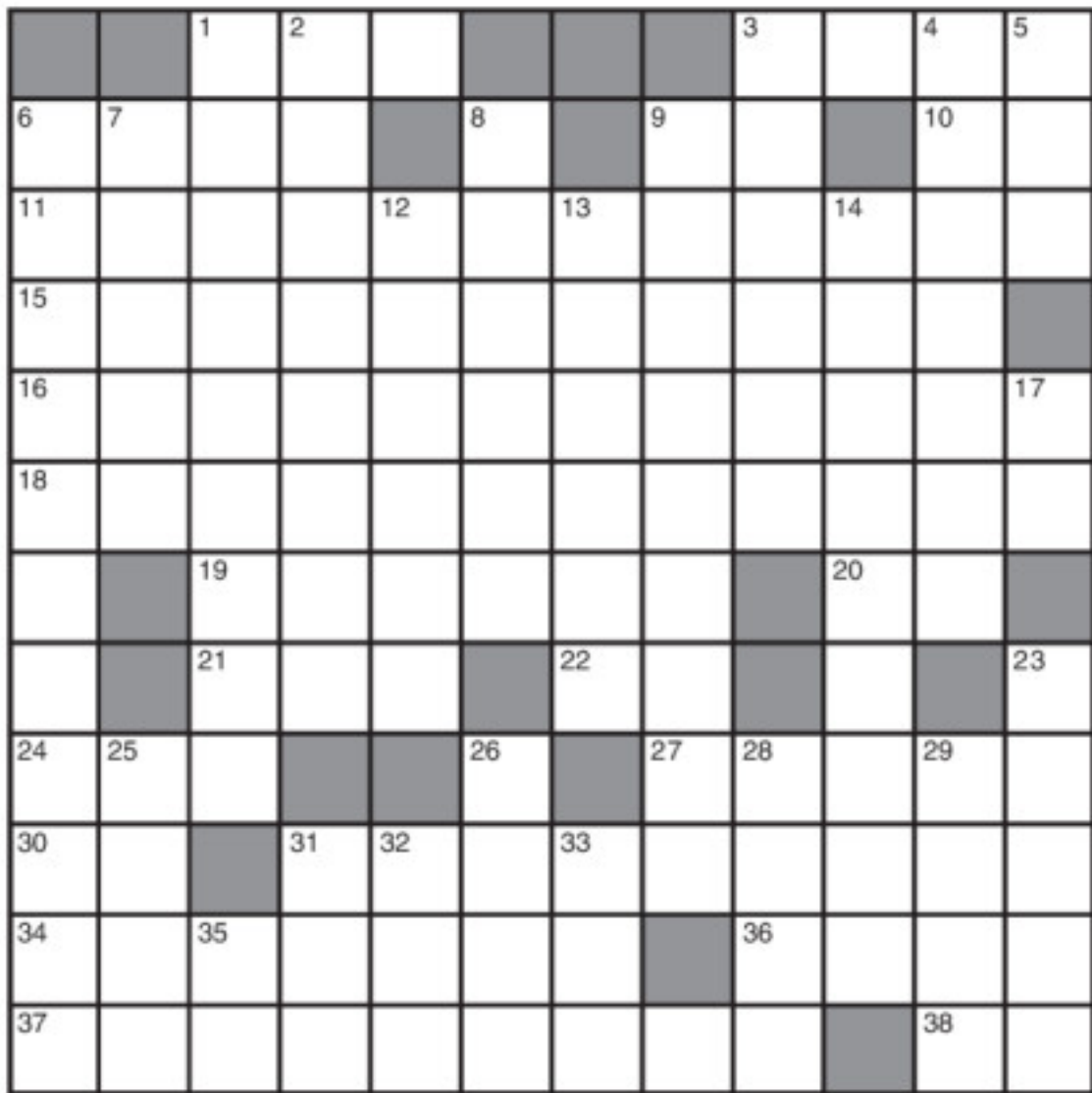
Avrete la tendenza ad accontentare in mano vostra gran parte del lavoro. Fatele, ma fate attenzione a non ferire l'amor proprio di chi collabora con voi. Accettate un invito per la sera.



PESCI
19/2 - 20/3

Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione.

IL CRUCIVERBA



SPOSTAMENTO DI CONSONANTE (8)

Quello scavezzacollo di mio figlio
Fa le scale di corsa avanti e indietro
e quindi ha l'aria d'apparir suonato,
per quanto (ad esser equi) va anche detto
che l'equilibrio lo mantien perfetto.

Mimmo

INDOVINELLO

I maschilisti parlano delle donne
Allorché soddisfatti ci mostriamo,
alle lor fregature ci esponiamo:
se qualche volta le vogliam baciare,
tante altre volte le dobbiam menare.

Il Vanfrichino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Società per Azioni - 3 Condottiero, capo - 6 Lettera... muta - 9 Infuso di foglieoline - 10 Iniziali di Boito - 11 Mettere a posto nell'archivio - 15 Indole tutto... pepe - 16 Il poeta dell'*Ars amatoria* - 18 Negli ultimi tempi - 19 Più che vecchio - 20 Al termine delle ferie - 21 L'ente della tv - 22 Simbolo dell'ettolitro - 24 Belle rose chiare - 27 Noto lido presso Savona - 30 Modesto ma non mesto - 31 Burt, famoso attore - 34 Prova cercata dall'archeologo - 36 Sono immolati nelle corride - 37 Scostumato, osce-no - 38 Vocali in prosa.

VERTICALI: 1 Togliere dal mezzo di trasporto - 2 Città californiana nota per le ricerche scientifiche - 3 Stabilite, programmate - 4 Mitico traghettatore di anime - 5 La coppia degli dei - 6 Taro-no... strumenti musicali - 7 Armi primitive - 8 Figure retoriche di attenuazione - 9 Eroe dei fumetti... molto elastico - 12 Come scoloriti - 13 Una bella Edwige del cinema - 14 Lo mantiene chi non si fa conoscere - 17 Pari in sede - 23 È manifestata dal superbo - 25 Il paradico perduto da Eva - 26 Associazione, istituto - 28 Collega del trattore - 29 Franco, noto attore - 31 Il generale avversario di Grant - 32 Bagna Modane - 33 Preposizione di compagnia - 35 Sigla di Padova.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il termometro.

Peggiorativo:
mina, minaccia.



Inizia bene il 2009
prenditi cura di te...

TRATTAMENTI DIMAGRANTI TOTALI E PARZIALI
CAVITAZIONE
CELLULITE

SCONTO!
10%!
VALIDO SOLO FINO AL 20 GENNAIO

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3
TEL. 040 360930
www.figurella.it

Continuaz. dalla 28.a pagina

GALLERY S. Vito ristrutturato soggiorno cucina camera servizi balcone ripostiglio finiture di qualità climatizzato euro 260.000. Cod. 860/P 0407600250.

GALLERY Sant'Anastasio soggiorno balcone cucina due stanze veranda ripostiglio servizi terrazzo ca 40 mq, possibilità posto auto euro 185.000. Cod. 34/P 0407600250.

GALLERY Stazione ottimo stabile d'epoca ufficio ristrutturato salone cucina sei stanze archivio servizi. Cod. 359/P 0407600250.

GALLERY Tribunale vendesi varie tipologie e metrature d'ufficio e magazzini. Rif. 117/P 0407600250.

GALLERY via San Michele appartamento arredato primingresso soggiorno con zona cottura camera bagno posto auto. Euro 185.000. Cod. 40/P 0407600250.

GALLERY zona Conti ca 78 mq cucina soggiorno stanza bagno+wc due poggioli cantina arredato. euro 120.000 cod 117/P 0407600250.

GALLERY zona Fiera ultimo piano salone terrazzo tre camere servizi ripostiglio cucina balcone euro 240.000. Cod. 38/P 0407600250.

GALLERY zona Giardino pubblico locale d'ampia metratura da rimodernare attualmente occupato. Vendesi cod. 560/P 0407600250.

RABINO 040368566 Bosco buone condizioni terzo piano senza ascensore tinello cucinotto camera matrimoniale bagno euro 62.000. Rif. 8408.

RABINO 040368566 Campo Marzio settimo piano vista completa mare/città salone doppio matrimoniale singola studio cucina doppi servizi ripostigli euro 390.000. Rif. 6908.

RABINO 040368566 centralissimo appartamento con garage soggiorno terrazzo nel verde due camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina euro 365.000. Rif. 8808.

RABINO 040368566 centralissimo perfetto stabile ascensore appartamento ristrutturato soggiorno cucina camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio euro 119.000. Rif. 8308.

RABINO 040368566 Grado Pineta ottimo appartamento terrazzi vista mare secondo piano ascensore soggiorno tre camere cucina due bagni ripostiglio euro 180.000. Rif. 10108.

RABINO 040368566 Log casetta ampia metratura giardino e posti macchina 70 mq al piano terra 70 mq al primo piano sottotetto cantina euro 210.000. Rif. 8608.

RABINO 040368566 Matteotti bassa silenzioso quarto piano ascensore perfetto monolocale con cucina e bagno euro 69.000. Rif. 9908.

RABINO 040368566 Rive palazzo signorile secondo piano ascensore salone cinque camere cucina doppi servizi ripostigli balcone soffitta euro 420.000. Rif. 9108.

RABINO 040368566 Sacchetti vista mare in palazzo d'epoca ufficio di 160 mq primo piano ascensore cinque stanze due bagni veranda euro 345.000. Rif. 7408.

UNIVERSALCASA 0403476111 Barcola villa di ampia metratura su tre livelli immersa nel verde giardino di proprietà accesso carrabile. Trattative riservate.

UNIVERSALCASA 0403476111 via Conti silenzioso luminoso termoautonomo atrio cucina abitabile camera bagno ripostiglio 65.000.

UNIVERSALCASA 0403476111 zona Sanzio piano alto atrio cucina soggiorno 2 camere bagno 2 poggioli. Luminoso vista aperta 160.000.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **2**

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo per nostri clienti appartamenti soggiorno 2/3 camere cucina bagno pagamento per contanti.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **3**

AFFITTO appartamento centro 140 mq, ammobiliato, max 6 mesi, euro 800 mensili più spese. 3357741033.

GALLERY Aurisina casa ca 250 mq ampio giardino ca 700 mq salone cucina tricare servizi taverna posti auto. Affittasi. Cod. 355/P 0407600250.

GALLERY Viale appartamento mansardato arredato zona giorno matrimoniale bagno euro 550. Cod. 877/P 0407600250.

UTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **6**

ALFA 147 1.6 16v 105cv 5 porte, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, 56.000 km, ottimo stato, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

DEICHMANN CALZATURE

SALDI
DEICHMANN

MODELLI
DI TENDENZA
FINO AL
50%
DI SCONTO

VALIDO DAL 03.01. AL 27.02.2009

Centro Commerciale Le Torri D'Europa

Via Italo Svevo 14

34100 Trieste

www.deichmann-calzature.it



DEICHMANN
IL NO.1 DELLA VENDITA DI CALZATURE IN EUROPA!

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Climatizzate: Atos; Escort; Suzuki; Lantra; Delta; Punto; Lanos; Polo. Rate da euro 40. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Fiesta 2003 clima/Abs/airbag; Getz 1100 clima/airbag 2006. Atos clima/airbag. Garantite. Minirate euro 69. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai 4x4 Santafe' 5-7 posti. Climatizzata/pelle/full. Garanzia 3-6 anni. Rottamazione euro 3.500. Fatturabili. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai I 10 clima/Abs/radiocd, 1100-1200, lunga

3,5 metri; garanzia 3-6 Anni. Minirate da giugno-2009. Anche Zeroanticipo. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai I 30 Stationwagon/berlina; benzina/Turbodiesel. Clima/Abs/antifurto/Cd. Garanzia 3-6 Anni. Minirate euro 99 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Renault Stationwagon M2001; minirate euro 79. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Nuova Terios 4x4 10/2006. Clima/Abs/Esp/radio - cambio automatico. Garanzia. Minirate euro 94 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Renault Stationwagon 1.4 2003 clima/Abs/airbag; Fiat 1500 Stationwagon M2001; minirate euro 79. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Terracan Turbodiesel 4x4+ridotte, 2005. Clima/Abs/antifurto. Garantito, fattura-

bile. Minirate euro 109. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Tucson prestigiosi 4x4 benzina/turbodiesel clima/Abs/antifurto. Minirate euro 109 da giugno-2009. Garanzia 3-6anni. Alpina-Hyundai - 3319382002.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, 49.000 km, garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Classic 5 porte, km zero, anno 2008, grigio metallizzato, abs, clima, a. bag, servosterzo, con garanzia Fiat, occasione, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Dynamic 3 porte, anno 2004, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, servosterzo, 50.000 km, perfetta con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 porte Sound, anno 2005, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v Argento, anno 2004, clima, abs, a. bag, servosterzo, colore beige, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 porte Luxe Dinamic, anno 2004, grigio met., clima/abs/a. bag, r. lega, perfette condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2001, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, revisionata, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50
Festivi 4,60 **10**

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella coccola riservata 3313073765. (A7649)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy ragazza antistress 3493325103. (A7023)

A.A.A.A.A.A. AMOREVOLE antistress come me nessuna 3337076610. (A7644/10)

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio tel. 3349551189.

A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda. 3202682300. (A2)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella amorevole seducente tutti giorni 3389943612.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A7642)

A.A.A.A.A. TRIESTE sexy coccola indimenticabile ambiente tranquillo 3273276862. (A7848)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE amorevole attraente formosa dea dell'amore. 3899945052. (A7849)

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile diversa bella coinvolgente 3297636040. (A00)

A.A.A. GORIZIA indimenticabile 20 anni sexy coinvolgente stupenda tutti i giorni 3381886092. (B00/10)

A.A.A. GRADO bella dolce ragazza, ti aspetta tutti i giorni. 3332744314. (C00)

A.A.A. GRADO ragazza favolosa, coccolona, sensuale, ti aspetta momenti magici. 3206632875. (C00)

A.A. BRESTOVICA massaggiatrice offre dolci massaggi uomini e donne. 0038641999442.

A.A. MONFALCONE, bellissima, deliziosa, splendida, sexy, coccolona, dolcissima, anche domenica. 3338826483. (C00)

AFFASCINANTE dea dell'amore 24 anni compagna per tutti i momenti 3291862654.

BELLISSIMA brasiliana dea dell'amore molto coinvolgente ti aspetto per massaggio 3296360593.

GORIZIA indimenticabile coccolona dolce come il miele ti aspetta tutti giorni chiamami 3807597880.

MONFALCONE Alexya novità, bella, molto femminile, diversa. Tel. 3276150576. (A7016)

MONFALCONE bellissima coccolona simpatica affascinante paziente anche domenica 3484819405.

TRIESTE italiana dolce bella, raffinata, intrigante, solo alta classe per momenti indimenticabili. Tel. 3927783985. (Fil7027)

VICINO Monfalcone esclusiva brasiliana 19enne alta snella formosa sensualissima coccolona 3661660187.

X. MASSAGGIATRICE gradevole, divertimento assicurato molto vicino ex confine Gorizia 0038641527377. (B00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 02029518014.



è
finita.

SVENDITA INVERNALE

PREZZI PAZZI

~~179,00~~ -72%	BLIZZARD	~~49,95~~ 49,95
"XT Vertical" - Sci allround+attacco		
~~179,95~~ -72%	PRO TEST	~~49,95~~ 49,95
"Attack Jkt" - Giacca SB donna con cappuccio		
~~19,95~~ -75%	SPORTLER	~~4,95~~ 4,95
"Ski bag" - Borsa portasci		

FITNESS/RUNNING

~~89,65~~ -56%	EVERLAST	~~39,95~~ 39,95
Set junior (felpa + t-shirt + pantalone)		
~~55,00~~ -64%	FREDDY	~~19,95~~ 19,95
Felpa donna		
~~399,00~~ -38%	PROFORM	~~249,00~~ 249,00
"E-motion" - Pedana vibrante con 8 programmi, frequenza vibrazione 30-60 Hertz		
~~199,00~~ -50%	GET FIT	~~99,95~~ 99,95
"Walker" - Ellittico magnetico con freno magnetico, 8 regolazioni manuali, display LCD		
~~145,00~~ -59%	ASICS	~~59,95~~ 59,95
"Gel Empire II" - Scarpa running donna + uomo		

ALPIN

~~149,95~~ -33%	SALEWA	~~99,95~~ 99,95
"Troye Pant" - Pantalone da sci alpinismo in Softshell donna + uomo		
~~169,95~~ -41%	SALEWA	~~99,95~~ 99,95
"Spirito Jkt" - Giacca Softshell donna		
~~279,00~~ -36%	THE NORTH FACE	~~179,95~~ 179,95
"Robsam Jkt" - Giacca Doppia in Hyvent interno in Softshell donna + uomo		
~~119,95~~ -33%	SALEWA	~~79,95~~ 79,95
"Taciul" - Ciaspola		

FASHION

~~249,95~~ -72%	ICEPORT	~~69,95~~ 69,95
"Bree Jkt" - Plumino donna		
~~159,95~~ -63%	MURPHY&NYE	~~59,95~~ 59,95
"Lamair" - Pantalone tempo libero uomo		
~~184,95~~ -51%	MURPHY&NYE	~~89,95~~ 89,95
"Sailing Jkt" - Giacca tempo libero uomo		

SNOW

~~79,00~~ -57%	RED	~~29,95~~ 29,95
"Skycap" - Casco snowboard		
~~39,95~~ -38%	HOT STUFF	~~24,95~~ 24,95
"Flash" - Casco sci junior		
~~269,00~~ -50%	BURTON	~~129,95~~ 129,95
"Shawn white" - Scarpa Soft Snowboard		
~~499,95~~ -40%	ATOMIC	~~299,95~~ 299,95
Sci Race carver GS10+attacco (fn412)		
~~409,00~~ -63%	TECNICA	~~149,95~~ 149,95
"Diablo Magnesium" - Scarponi race uomo		
~~379,00~~ -73%	COLMAR	~~99,95~~ 99,95
"Diamante" - Giacca sci donna		



SPORTLER
- best in the alps!

www.sportler.com